



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Federazione Italiana Giuoco Squash



Associazione senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto privato
- Sede legale - Via Nino Oxilia, n° 21 - 00197 Roma
Sede Operativa - Viale Forlimpopoli, n° 5 - 47838 Riccione (RN)
Codice fiscale 96072950585 - Partita I.V.A. 02149711000
Federazione Sportiva Nazionale riconosciuta dal CONI



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

INDICE DEL DOCUMENTO

ORGANI FEDERALI

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione sulla gestione

Relazione sull'attività svolta

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di formazione e valutazione

Contenuto delle poste di bilancio

Notizie integrative



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ORGANI FEDERALI

Consiglio Federale:

Presidente	Piero Bartoletti
Vice Presidente	Massimiliano Cipolletta
Consigliere	Antonella Granata
Consigliere	Pier Maria Spettoli
Consigliere in rappresentanza degli Atleti	Marco Micoli
Consigliere in rappresentanza dei Tecnici	Salvatore Speranza

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	Vincenzo Adinolfi
Sindaco effettivo Coni	Luciano Ragone
Sindaco effettivo Coni	Manuela Viconi



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

CONTO ECONOMICO

Il conto economico 2019, espone un'utile d'esercizio di €. 132.627.=, così determinato:

Valore della produzione	€.	1.653.701.=
Costo della produzione	€.	1.482.904.=

Differenza valore e costo della produzione	€.	170.797.=
Proventi e Oneri finanziari	€.	- 22.296.=
Imposte sul reddito	€.	- 15.873.=

Utile d'esercizio	€.	132.627.=
Patrimonio netto all'inizio dell'esercizio	€.	5.348.=

Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	€.	137.975.=

Destinazione dell'utile dell'esercizio:

Si propone che l'utile dell'esercizio sia così destinato:

€. 42.223.= per l'adeguamento del Fondo di Dotazione nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento di Amministrazione e contabilità che prevede che tale fondo sia, almeno, pari al 3% della media aritmetica dell'ammontare dei costi (costo della produzione, oneri finanziari, oneri straordinari, imposte sul reddito) degli ultimi 3 esercizi;

€. 90.405.= a Riserve facoltative.

In seguito a tale distribuzione e considerata la situazione patrimoniale all'inizio dell'esercizio (€. 5.348.=), il Patrimonio Netto della Federazione sarà così costituito:

Fondo di dotazione	€.	47.570.=
Riserve facoltative	€.	90.405.=

Patrimonio netto	€.	137.975.=



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Tra i ricavi, le voci di maggiore consistenza sono derivate:

- dai contributi Coni (€ 1.502.293.=), pari al 90,84% dei ricavi,
- dalle quote degli associati (€ 64.450.=), pari al 3,90% dei ricavi,
- dalla gestione ordinaria (€ 42.363.=), pari al 2,56% dei ricavi.
- da pubblicità e da sponsorizzazioni (€ 25.986.=), pari al 1,57% dei ricavi,
- dai proventi delle manifestazioni sportive nazionali (€ 18.610.=), pari al 1,13% dei ricavi,

Tra i costi per l'attività sportiva, le voci di maggiore consistenza, sono derivate:

- dall'attività dell'Alto Livello e delle Squadre Nazionali (€ 368.097.=), pari al 24,82% dei costi,
- dalle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (€ 112.556.=), pari al 7,59% dei costi,
- dalla promozione sportiva (€ 78.253.=), pari al 5,28% dei costi,
- da altre spese per l'attività sportiva (€ 30.661.=), pari al 2,07% dei costi,
- dai contributi erogati alle società affiliate (€ 24.068.=), pari al 1,62% dei costi,

Le spese per formazione e ricerca (€ 11.227.=) sono state pari allo 0,76% dei costi.

Gli ammortamenti per attività sportiva (€ 105.788.=) sono stati pari al 7,13% dei costi.

Nel complesso i costi per l'attività sportiva (€ 734.840.=) sono stati pari al 49,55% del totale dei costi.

Tra i costi per il funzionamento, le voci di maggiore consistenza sono derivate:

- da stipendi ed oneri vari a favore del personale (€ 419.619.=), pari al 28,30% dei costi,
- dalle spese per Organi e Commissioni federali (€ 146.648.=), pari al 9,89% dei costi,
- dalle spese generali (€ 80.442.=), pari al 5,42% dei costi.

Gli ammortamenti per il funzionamento (€ 12.578.=) sono stati pari allo 0,85% dei costi.

Nel complesso le spese per il funzionamento (€ 661.850.=) sono stati pari al 44,63% del totale dei costi.

Gli oneri diversi di gestione, quali imposte e tasse e sopravvenienze passive, (€ 83.551.=) sono stati pari al 5,63% dei costi; gli accantonamenti per svalutazione crediti (€ 2.664.=) sono stati pari al 0,18% del totale dei costi.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI EROGATI DAL CONI E DA SPORT E SALUTE

I contributi Coni per l'alto livello e per l'attività sportiva, erogati a Figs, nel corso dell'anno 2019, per un totale di €. 725.265.=, sono stati destinati secondo alcune priorità istituzionali, quali:

- spese per l'attività e per le trasferte delle Squadre Nazionali;
- spese per manifestazioni sportive;
- premi e contributi alle società, affiliate ed aderenti, per la loro partecipazione all'attività agonistica federale, nazionale ed internazionale;
- spese per corsi a favore dei tecnici federali;
- spese per la promozione sportiva;
- spese per il centro tecnico federale.

Il contributo integrativo da parametri assegnato alla Figs, dalla Sport e Salute, nell'anno 2019, per un totale di €. 261.728.=, è stato destinato, secondo la sua finalità, per un importo di €. 221.728.= al corrente esercizio e per un importo di €. 40.000.= all'esercizio 2020.

Il contributo Coni per l'organizzazione delle manifestazioni internazionali, erogato a Figs, nell'anno 2019, per un totale di €. 15.000.=, è stato destinato, in coerenza con la sua finalità.

Il contributo Coni per gli uffici federali, erogato a Figs, nell'anno 2019, per un totale di €. 50.000.=, è stato destinato, in coerenza con la sua finalità, a parziale copertura dei costi per gli uffici federali.

Il contributo Coni per il personale federale, erogato a Figs, nell'anno 2018, per un totale di €. 435.300.=, è stato destinato in perfetta coerenza con la sua finalità ed è stato gestito con conto corrente bancario a sè stante.

Il contributo Coni, a fondo perduto, erogato a Figs, nell'anno 2009, per il centro tecnico federale, per un importo di €. 250.000.=, è stato rateizzato, secondo la sua finalità, per i restanti 20 anni di disponibilità di utilizzo dell'impianto. Nell'anno 2019 si è, quindi, accertata, nei ricavi correnti, la somma di €. 12.500.=.

Il contributo Coni (€. 36.000.=), quale compenso annuale 2019 al Presidente federale è stato così destinato.

Un ulteriore contributo Coni è stato destinato, in coerenza con la sua finalità, alla certificazione del bilancio federale (€. 6.500.=).



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'INCLUSIONE DELLA FEDERAZIONE NELL'ELENCO DEGLI ENTI PUBBLICI ADOTTATO DALL'ISTAT

In relazione all'inclusione della Federazione Italiana Giuoco Squash nell'elenco delle pubbliche Amministrazioni, si è provveduto ai seguenti adempimenti:

- in riferimento a quanto stabilito dal D.L. del 25 febbraio 2010 si è provveduto a comunicare al Dipartimento del Tesoro, con modalità telematica, le informazioni mensili riguardanti i conti correnti bancari e di tesoreria;
- in riferimento a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n° 196 e dalla Determina del Ragioniere Generale dello Stato, n° 98925 del 16/11/2012, si è provveduto a comunicare alla Ragioneria generale dello Stato, con modalità telematica, i dati mensili di cassa;
- in riferimento a quanto stabilito dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, (Legge di contabilità e finanza pubblica) si è provveduto ad inviare alla Ragioneria Generale dello Stato, con modalità telematica, sulla base di appositi schemi di bilancio messi a disposizione dalla stessa Ragioneria, i bilanci di previsione ed i bilanci consuntivi federali;
- in riferimento a quanto stabilito dal titolo V° del decreto legislativo n. 165/2001, si è provveduto ad inviare alla Ragioneria Generale dello Stato, con modalità telematica, sulla base di appositi schemi di bilancio messi a disposizione dalla stessa Ragioneria, la rilevazione sul Conto annuale del Pubblico Impiego, che raccoglie i dati sulla consistenza e sui costi del personale della Pubblica Amministrazione e la relativa Relazione Illustrativa;
- in riferimento al programma statistico nazionale ISTAT, che prevede la rilevazione dei bilanci consuntivi delle Istituzioni pubbliche, si è provveduto ad inviare, allo stesso ISTAT, con modalità telematica, sulla base di appositi schemi di bilancio, i bilanci consuntivi federali.
- in ossequio al programma statistico nazionale ISTAT, si è provveduto a redigere ed inviare, allo stesso ISTAT, con modalità telematica:
 - ✓ la rilevazione di informazioni, dati e documenti, necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti 2010 (RIDDCUE);
 - ✓ la rilevazione di controllo della coperture del registro delle Istituzioni pubbliche;
 - ✓ la rilevazione sulla struttura delle retribuzioni.
- In riferimento a quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Economia del 30 luglio 2010 e in attuazione dell'art. 2, comma 222 della Legge 191/2009, periodi undicesimo e dodicesimo, si è provveduto a compilare con modalità telematica, al Dipartimento del Tesoro, la rilevazione annuale delle consistenze degli attivi delle Amministrazioni pubbliche.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

- In riferimento a quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014, art. 4, si è provveduto a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica i dati per il censimento permanente delle autovetture di servizio per l'anno 2019;
- In riferimento a quanto stabilito dall'articolo 1, commi da 209 a 214, della Legge 244/2007, che ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici con gli enti della Pubblica Amministrazione, come individuati dagli elenchi redatti dall'ISTAT, si è continuato ad accettare le sole fatture di acquisto pervenute, tramite Sistema d'Interscambio dell'Agenzia delle Entrate, in formato elettronico.
- Con riferimento a quanto stabilito dal Dlgs 33/2013 circa gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, nonché in ottemperanza alle Linee Guida emanate dal Coni in data 10/09/2018, che circoscrivono gli adempimenti della pubblicazione a quelle attività svolte all'interno delle singole Federazioni Sportive Nazionali, espressamente indicate dall'art. 23 comma 1) dello Statuto del Coni, la Federazione ha creato sul proprio sito web istituzionale un'apposita pagina denominata "Federazione Trasparente" all'interno della quale la Federazione provvede periodicamente a pubblicare e rendere noti agli utenti i dati e i documenti relativi ai propri specifici ambiti di attività e finalità istituzionali per quelle attività ricomprese nel sopra citato articolo.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Anche nel corso del 2019, come negli anni precedenti, la Federazione si è impegnata, al massimo, per assicurarsi il maggior contenimento possibile della sua spesa, cercando, nel contempo, di non compromettere la qualità e la quantità dei servizi di base da erogare ai propri affiliati, aderenti e tesserati in generale.

In larghissima misura le risorse economiche federali provengono dal contributo del Coni, e questo è principalmente causato dal fatto che lo squash non ha ancora raggiunto una visibilità mediatica adeguata ad ottenere un aumento significativo delle sue entrate da sponsor, oltretutto il "mercato tecnico" è ancora occupato da un numero eccessivo di venditori, spesso improvvisati e poco professionali, senza che questo possa essere "contenuto" da una iniziativa federale che andrebbe in contrasto con le regole della libera concorrenza. In particolare il mercato delle palline da gioco è "occupato" da un monopolio internazionale, sia nella produzione, sia nella commercializzazione, che detta regole scarsamente trattabili.

Per sopperire alle difficoltà di cui sopra la Federazione, sempre nel corso del 2019, ha garantito programmi streaming di qualità ed una rivista online, che hanno raggiunto, in modo capillare e soddisfacente, anche se non ancora ottimale, sia l'intera sua organizzazione, sia il mondo estero che attorno allo squash si muove.

Rimane il fatto che solo a livello internazionale si possono ottenere, in qualche particolare situazione – occasione, sponsorizzazioni private a sostegno delle competizioni di squash.

Da quanto sopra descritto è evidente che la Figs incontra molte difficoltà nel promuovere la propria immagine, nel divulgare le proprie iniziative e nell'accrescere la diffusione sociale dello squash.

La possibilità di organizzare manifestazioni agonistiche di altissimo livello, con l'utilizzo di campi in vetro, che renderebbero l'evento capace di grande attrattiva, non sono, allo stato delle cose, alla portata della Figs, oggi priva di disponibilità economico-finanziarie in grado di sostenere l'ingente investimento che ciò comporterebbe. Ciò vale anche per la creazione di un vero e proprio ufficio stampa.

Senza rinunciare all'ottimismo d'obbligo la Figs rimane, pertanto, prigioniera di un circolo vizioso difficile da interrompere.

Valutazioni assai diverse, in positivo, si possono invece fare sulla "canonica" attività federale che si è mantenuta, nei suoi settori e comparti più importanti, su livelli più che soddisfacenti.

Le Squadre Nazionali, l'attività agonistica Internazionale, l'agonismo Federale, l'attività giovanile (scolastica, ludico-motoria ed agonistica), la gestione del centro tecnico federale, gli Ufficiali di Gara ed i Tecnici Federali, hanno mantenuto livelli qualitativi adeguati.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Merita particolare attenzione quanto, qui di seguito, elencato:

- la **trasmissione streaming** delle più importanti competizioni nazionali ed internazionali, svolte nel centro tecnico federale, si è, durante il 2019, ulteriormente perfezionata aumentando la nostra visibilità esterna;
- nel **Centro Federale** è proseguita, con continuità ed in modo adeguato, la formazione e la preparazione di atlete ed atleti di alto livello, nonché delle Squadre Nazionali, attraverso un percorso che ha consentito di monitorare e di valutare i progressi tecnico-fisici di ogni singolo atleta; si sono svolti raduni destinati all'attività giovanile, dando, in questo ambito, particolare rilievo al progetto talento; al fine di efficientare al massimo l'operatività federale a tutto ciò destinata, si sono attivate collaborazioni tecniche specifiche;
- è stato avviato, con successo, il **progetto "Squash Accademy"** al quale hanno aderito, sia Società Sportive italiane, sia europee ed extra-europee, partecipando agli Stage organizzati nel corso dell'anno;
- l'**attività giovanile scolastica**, rispetto al 2018, è stata più diffusa e più armonicamente distribuita nell'intero territorio nazionale. Ciò grazie all'utilizzo dei numerosi campi gonfiabili da mini squash di proprietà della Figs;
- è proseguita con continuità ed elevata qualità l'**attività di formazione** e di aggiornamento per Tecnici e per Ufficiali di Gara federali;
- sono stati organizzati **grandi eventi agonistici**, nazionali ed internazionali, con un elevato e qualificato numero di partecipanti, provenienti da diversi continenti. In tal senso vanno evidenziati l'Italian Junior Open e l'Italian Masters Open, con la loro ottima riuscita;
- l'attività agonistica federale si è svolta con regolarità e la partecipazione alla stessa, soprattutto quella giovanile, ha avuto un sensibile e significativo aumento;
- è stata potenziata la comunicazione telematica di servizio, dedicata ad Affiliati, Aderenti, Tesserati e Dirigenti;

Le finalità che la Federazione persegue, pur condizionata dalle sue "datate" difficoltà economiche, che limitano, fortemente, le sue capacità-possibilità di spesa, è quello di tutelare, sempre meglio e sempre di più, il proprio agonismo di livello. Le risorse a ciò destinate sono state, purtroppo, reperate, riducendo, in qualche caso addirittura annullando, gli incentivi all'attività agonistica internazionale e continuando a contenere, con sforzo, condiviso le spese per il funzionamento degli Organi e degli Organismi federali.

I servizi federali sono stati dati con puntualità ed efficacia; l'ordinaria e la straordinaria amministrazione sono state assicurate con puntualità e senza imprecisioni e l'informatizzazione dei nostri sistemi operativi ha consentito una maggiore efficienza operativa.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Grazie al Contributo integrativo assegnato alla Figs da Sport e Salute, si è potuto ricostituire il patrimonio nell'ammontare previsto dai regolamenti in vigore e si è potuto costituire un fondo di riserva che garantirà l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che, verosimilmente, si renderanno necessari alla struttura del Centro Tecnico Federale, nei prossimi anni.

Nonostante tale contribuzione, la Federazione, purtroppo, non ha potuto facilitare economicamente e con adeguati strumenti di lavoro messi a loro disposizione, l'operatività degli Organi di Giustizia, delle Commissioni statutarie e degli Ufficiali di Gara federali, come pure del Collegio dei Revisori dei Conti Figs, e questo, rispetto alle prospettive future, può destare qualche preoccupazione. Il funzionamento, che attualmente è più che soddisfacente, di tali importanti e vitali comparti federali, è, essenzialmente garantito, dal generoso "volontariato" di chi ha svolto e sta svolgendo tali incarichi.

La lotta al doping rimane un prioritario impegno federale. La Federazione ha, infatti, garantito un incessante opera informativa, curata dalla struttura sanitaria federale e dalle Squadre Nazionali.

Per quanto non espressamente trattato in questa relazione rimangono confermate metodologia e tempistiche positivamente praticate nel corso degli anni precedenti, con gli opportuni aggiornamenti operati nel corso dell'anno.

Il Presidente
Piero Bartoletti





FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

5. STATO PATRIMONIALE

Denominazione Federazione:

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

		A	B	DIFF A - B	
		STATO PATRIMONIALE 31.12.2019	STATO PATRIMONIALE 31.12.2018	€	%
SPA ATTIVO					
SPA.B IMMOBILIZZAZIONI					
SPA.B. I Immobilizzazioni immateriali					
SPA.B. I.01	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-
SPA.B. I.02	Costi di sviluppo	-	-	-	-
SPA.B. I.03	Opere dell'ingegno (royalties) licenze d'uso, software	11.647	6.857	4.790	70%
SPA.B. I.05	Immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-
SPA.B. I.07	Altri costi pluriennali	1.131	1.491	-360	100%
Totale immobilizzazioni immateriali (I)		€ 12.778	€ 8.349	€ 4.429	53%
SPA.B. II Immobilizzazioni materiali					
SPA.B. II.01	Terreni e fabbricati	950.021	1.042.000	-91.979	-9%
SPA.B. II.01.01	Impianti sportivi	950.021	1.042.000	-91.979	-9%
SPA.B. II.01.02	Fabbricati	-	-	-	-
SPA.B. II.02	Attrezzature sportive	10.441	16.463	-6.023	-37%
SPA.B. II.03	Attrezzature scientifica	-	-	-	-
SPA.B. II.04	Altri beni	18.251	26.453	-8.203	-31%
SPA.B. II.04.01	Mobili e arredi	10.081	12.830	-2.749	-21%
SPA.B. II.04.02	Macchine d'ufficio	-	-	-	-
SPA.B. II.04.03	Automezzi	8.169	13.623	-5.454	-46%
SPA.B. II.04.04	Altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
SPA.B. II.05	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	7.971	-7.971	-100%
Totale immobilizzazioni materiali (II)		€ 978.712	€ 1.092.888	€ -114.175	-10%
SPA.B. III Immobilizzazioni finanziarie					
SPA.B. III.01	Partecipazioni in società	-	-	-	-
SPA.B. III.02	Crediti verso società partecipate	-	-	-	-
SPA.B. III.03	Titoli	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)		€ -	€ -	€ -	-
Totale immobilizzazioni (B)		€ 991.491	€ 1.101.236	€ -109.746	-10%
SPA.C ATTIVO CIRCOLANTE					
SPA.C. I Rimanenze di materiale di consumo					
SPA.C. I.01	Rimanenze di materiale di consumo	-	-	-	-
Totale Rimanenze (I)		€ -	€ -	€ -	-
SPA.C. II Crediti					
SPA.C. II.01	Crediti verso clienti	30.936	20.936	-0	0%
SPA.C. II.01.01	Crediti verso clienti	30.936	30.936	-0	0%
SPA.C. II.05	Crediti verso altri (Nota 1)	71.099	81.569	-10.470	-13%
SPA.C. II.05.01	Crediti verso CONI	30.657	20.268	10.389	51%
SPA.C. II.05.02	Crediti verso Stato, Regioni, Enti locali	-	-	-	-
SPA.C. II.05.03	Crediti verso Erano	750	801	-51	-6%
SPA.C. II.05.04	Crediti verso altri soggetti (Società ed associazioni sportive; arbitri e commissari, personale, tesserati, depositi cauzionali, etc.)	39.692	60.500	-20.808	-34%
SPA.C. II.05.10	Crediti verso società partecipate	-	-	-	-
SPA.C. II.06	Fondo svalutazione crediti verso clienti e verso altri	-19.346	-22.213	2.867	-13%
Totale Crediti (II)		€ 82.688	€ 90.292	€ -7.604	-8%
SPA.C. III Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
SPA.C. III.02	Titoli	-	-	-	-
Totale attività finanziarie non immobilizzate (III)		€ -	€ -	€ -	-
SPA.C. IV Disponibilità liquide					
SPA.C. IV.01	Depositi bancari e postali	63.103	143.028	-79.925	-56%
SPA.C. IV.01.01	c/c bancari	63.103	143.028	-79.925	-56%
SPA.C. IV.01.02	c/c postali	-	-	-	-
SPA.C. IV.03	Cassa	3.312	2.698	614	23%
SPA.C. IV.03.01	Cassa	1.024	2.420	-1.396	-58%
SPA.C. IV.03.02	Fondo Cassa Segretario	2.288	278	2.010	100%
Totale disponibilità liquide (IV)		€ 68.415	€ 148.726	€ -79.311	-54%
Totale attivo circolante (C)		€ 149.103	€ 236.018	€ -86.915	-37%
SPA.D RATEI E RISCONTI					
SPA.D.01.01.01	Ratei attivi	-	-	-	-
SPA.D.01.02.01	Risconti attivi	39.079	51.491	-12.412	-24%
Totale ratei e risconti (D)		€ 39.079	€ 51.491	€ -12.412	-24%
TOTALE ATTIVO		€ 1.179.672	€ 1.388.745	€ -209.074	-15%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

SPP		PASSIVO			
SPP.A		PATRIMONIO NETTO			
SPP.A. I.01.01	Fondo di dotazione	5.347	27.486	-22.139	-81%
SPP.A. II.01.01	Riserve	-	-	-	-
SPP.A.III.01.01	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
SPP.A. IV.01.01	Risultato d'esercizio	132.627	22.139	154.766	+109%
Totale Patrimonio netto (A)		€ 137.974	€ 5.347	€ 132.627	2480%
SPP.B		FONDO PER RISCHI ED ONERI			
SPP.B.03	Altri	-	-	-	-
SPP.B.03.01.01	Contributi vincolati per programmi	-	-	-	-
SPP.B.03.02.01	Fondo altri fondi rischi e oneri	-	-	-	-
SPP.B.03.03.01	Fondo cause legali in corso	-	-	-	-
Totale Fondo per rischi ed oneri (B)		€ -	€ -	€ -	-
SPP.C		TRATTAMENTO DI FINE RAPP.			
SPP.C.01.01	Debiti per trattamento fine rapporto	96.724	90.438	6.286	7%
Totale Trattamento fine rapporto (C)		€ 96.724	€ 90.438	€ 6.286	7%
SPP.D		DEBITI			
SPP.D.03	Debiti verso Banche	50.583	161.183	-110.600	-89%
SPP.D.03.01	Debiti verso Banche	50.583	161.183	-110.600	-89%
SPP.D.04	Debiti verso altri finanziatori	430.893	551.261	-120.368	-22%
SPP.D.04.01	Debiti verso I.C.S. per mutui passivi	430.893	551.261	-120.368	-22%
SPP.D.04.02	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
SPP.D.05	Accconti	-	-	-	-
SPP.D.05.01	Acconti da clienti	-	-	-	-
SPP.D.06	Debiti verso fornitori	75.186	111.546	-36.360	-33%
SPP.D.06.01	Debiti verso fornitori	75.186	111.546	-36.360	-35%
SPP.D.08	Debiti verso Società partecipate	-	-	-	-
SPP.D.08.01	Debiti verso Società partecipate	-	-	-	-
SPP.D.11	Erario	-	-	-	-
SPP.D.11.01	Erario c/imposte	33.643	53.251	-19.608	-37%
SPP.D.11.02	Erario c/rettenute	33.643	53.251	-19.608	-37%
SPP.D.12	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	-	-
SPP.D.12.01	Inps	23.836	17.731	6.105	34%
SPP.D.12.02	Inail	22.210	16.161	6.029	37%
SPP.D.13	Altri debiti (Nota 2)	1.626	1.550	76	5%
SPP.D.13.01	Debiti verso CONI - Anticipazioni da CONI	136.009	229.343	-93.334	-41%
SPP.D.13.02	Debiti verso Altre Federazioni	-	130.378	-130.379	-100%
SPP.D.13.03	Debiti verso Stato, Regioni, Enti locali	-	-	-	-
SPP.D.13.04	Debiti verso Personale dipendente	-	-	-	-
SPP.D.13.05	Debiti verso Altri soggetti (Società ed associazioni sportive; arbitri e commissari; depositi cauzionali; etc.)	74.231	35.937	38.294	107%
SPP.D.13.05	Debiti verso Altri soggetti (Società ed associazioni sportive; arbitri e commissari; depositi cauzionali; etc.)	61.778	63.027	-1.249	-2%
Totale Debiti (D)		€ 750.151	€ 1.124.315	-€ 374.164	-33%
SPP.E		RATEI E RISCONTI			
SPP.E.01.01.01	Ratei passivi	-	-	-	-
SPP.E.01.02.01	Risconti passivi	194.823	168.645	26.178	16%
Totale Ratei e Risconti (E)		€ 194.823	€ 168.645	€ 26.178	16%
TOTALE PASSIVO		€ 1.179.672	€ 1.388.745	-€ 209.073	-15%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1. QUADRO RIEPILOGATIVO

Denominazione Federazione:

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ESERCIZIO 2019

A		B		DIFF. A-B	
CONTO EC.	CONTO EC.	CONTO EC.	CONTO EC.	DIFF. A-B	
2019	2018	2019	2018	€	%

VALORE DELLA PRODUZIONE

Attività centrale:

Contributi CONI	€ 1.502.293	€ 1.323.473	€ 178.820	14%
Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	€ -	€ -	€ -	-
Quote degli associati	€ 64.450	€ 62.464	€ 1.986	3%
Ricavi da Manifestazioni Internazionali	€ -	€ -	€ -	-
Ricavi da Manifestazioni Nazionali	€ 18.610	€ 54.665	-€ 36.055	-66%
Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni	€ 25.986	€ 37.886	-€ 11.900	-31%
Altri ricavi della gestione ordinaria	€ 42.363	€ 31.801	€ 10.562	33%
Contributi Comitato Italiano Paralimpico	€ -	€ -	€ -	-
Valore della produzione Attività Centrale	€ 1.653.701	€ 1.510.289	€ 143.412	9%
<i>In % sul Valore della produzione</i>	100%	100%		

Attività Struttura Territoriale:

Contributi dello Stato, Enti Locali, altri soggetti	€ -	€ -	€ -	-
Quote degli associati:	€ -	€ -	€ -	-
Ricavi da manifestazioni:	€ -	€ -	€ -	-
Altri ricavi della gestione:	€ -	€ -	€ -	-
Valore della produzione Strutt. Terr.	€ -	€ -	€ -	-
<i>In % sul Valore della produzione</i>	0%	0%		

VALORE DELLA PRODUZIONE

€ 1.653.701	€ 1.510.289	€ 143.412	9%
-------------	-------------	-----------	----



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

COSTO DELLA PRODUZIONE

Attività sportiva

Attività sportiva centrale:

COSTI PO/AL

Preparazione Olimpica/Alto livello	€ 244.084	€ 162.916	€ 81.168	50%
Rappresentative Nazionali	€ 124.013	€ 79.723	€ 44.290	56%
TOTALE COSTI PO/AL	€ 368.097	€ 242.639	€ 125.458	52%

COSTI ATTIVITA' SPORTIVA

Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li	€ -	€ 11.748	-€ 11.748	-100%
Organizz. Manifestazione Sportive Nazionali	€ 112.556	€ 156.496	-€ 43.940	-28%
Partecipazione ad organismi internazionali	€ 4.192	€ 9.510	-€ 5.318	-56%
Formazione ricerca e documentazione	€ 11.227	€ 3.126	€ 8.101	259%
Promozione Sportiva	€ 78.253	€ 92.099	-€ 13.846	-15%
Contributi per l'attività sportiva	€ 24.068	€ 66.777	-€ 42.709	-64%
Gestione impianti sportivi	€ -	€ 24.730	-€ 24.730	-100%
Altri costi per l'attività sportiva	€ 30.661	€ 36.862	-€ 6.201	-17%
Ammortamenti attività sportiva	€ 105.788	€ 114.342	-€ 8.554	-7%
Δ rimanenze di mat. di consumo per att. sportiva	€ -	€ -	€ -	-
TOTALE COSTI ATTIVITA' SPORTIVA	€ 366.744	€ 515.690	-€ 148.946	-€ 0

COSTI ATTIVITA' PARALIMPICA

Costi Preparazione Paralimpica	€ -	€ -	€ -	-
Attività Sportiva Paralimpica	€ -	€ -	€ -	-
TOTALE COSTI ATTIVITA' PARALIMPICA	€ -	€ -	€ -	-

Totale costi attività sportiva centrale

€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-€ 0
-----------	-----------	-----------	------

In % sul Costo della produzione

50%	51%
-----	-----

Attività sportiva Struttura Territoriale:

Costi att. sportiva Strutt. Terr. (dettaglio in Allegato)

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

In % sul Costo della produzione

0%	0%
----	----

Totale Costi Attività Sportiva

€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-3%
-----------	-----------	-----------	-----

In % sul Valore della produzione

44%	48%
-----	-----

In % sul Costo della produzione

50%	49%
-----	-----



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Funzionamento e costi generali

Funz. e costi gen. attività centrale:

Costi per il personale e collaborazioni	€ 419.619	€ 453.179	-€ 33.560	-7%
Organi e Commissioni federali	€ 146.648	€ 162.747	-€ 16.099	-10%
Costi per la comunicazione	€ 2.562	€ -	€ 2.562	-
Costi generali	€ 80.442	€ 87.182	-€ 6.740	-3%
Ammortamenti per funzionamento	€ 12.578	€ 12.957	-€ 379	-3%
Δ rimanenze di materiale di consumo per funzionamento	€ -	€ -	€ -	-
Funz. e costi gen. attività centrale:	€ 661.850	€ 716.065	-€ 54.215	-3%
<i>In % sul Costo della produzione</i>	45%	48%		

Funz. e costi gen. Struttura Territoriale:

Funz. e costi gen. Struttura Territoriale	€ -	€ -	€ -	-
<i>In % sul Costo della produzione</i>	0%	0%		

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	€ -	€ -	€ -	-
ACCANTONAMENTI PER SVALUTAZIONE CREDITI	€ 2.664	€ 2.895	-€ 231	-3%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 83.551	€ 16.631	€ 66.920	943%
COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 1.482.904	€ 1.493.920	-€ 11.016	-1%
<i>In % sul Valore della produzione</i>	99%	106%		

DIFF. VALORI E COSTI DELLA PROD.

<i>In % sul Valore della produzione</i>	10%	1%		
---	-----	----	--	--

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-€ 22.296	-€ 23.440	€ 1.144	-3%
IMPOSTE SUL REDDITO	-€ 15.873	-€ 15.068	-€ 805	5%
RISULTATO D'ESERCIZIO	€ 132.627	-€ 22.139	€ 154.766	-699%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO ANALITICO



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

2. QUADRO ANALITICO

Denominazione Federazione:

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ESERCIZIO 2019

1	Attività Centrale	A	B	DIFF. A-B	
		CONTO EC. 2019	CONTO EC. 2018	€	%
1.01	Contributi CONI:				
CEA001	Attività sportiva	131.053	131.053	-	-
CEA002	Prepar. Olimpica e Alto Livello	594.212	649.212	-55.000	-8%
CEA003	Contributi per Uffici Federali	50.000	50.000	-	-
CEA005	Contributi per impianti sportivi	12.500	12.500	-	-
CEA002	Altri Contributi CONI	36.000	36.000	-	-
CEA500	Contributi Coni per il Club Olimpico	221.728	-	221.728	-
CEA501	Contributi personale già con contratto federale	435.300	438.208	-2.908	-1%
CEA502	Contributo costo lavoro personale ex Coni Servizi Spa	-	-	-	-
CEA503	Contributi per impianti sportivi	-	-	-	-
CEA504	Contributi per progetti speciali	21.500	6.500	15.000	231%
	Totale	€ 1.502.293	€ 1.323.473	€ 178.820	14%
1.02	Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali				
CEA001	Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.03	Quote degli associati:				
CEA007	Quote di affiliazione	12.670	12.725	-55	0%
CEA006	Quote di lesseramento	37.920	38.264	-344	-1%
CEA009	Multe e tasse gara	1.360	2.660	-1.300	-49%
CEA010	Diritti di segreteria	-	50	-50	100%
CEA011	Quote iscrizione a corsi	12.500	8.765	3.735	45%
CEA012	Quote abbonamento alla rivista federale	-	-	-	-
CEA013	Rinuncia Brevetti	-	-	-	-
CEA020	Quote per licenze	-	-	-	-
	Totale	€ 64.450	€ 62.464	€ 1.986	3%
1.04	Ricavi da Manifestazioni Internazionali:				
CEA014	Contributi dalla Federazione Internazionale	-	-	-	-
CEA015	Contributi e rimborsi da altre organizzazioni	-	-	-	-
CEA016	Pubblicità, sponsorizzazioni	-	-	-	-
CEA017	Diritti televisivi	-	-	-	-
CEA018	Vendita di materiale promozionale	-	-	-	-
CEA019	Vendita biglietti	-	-	-	-
CEA019	Vendita di servizi	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.05	Ricavi da Manifestazioni Nazionali:				
CEA015	Contributi e rimborsi da altre organizzazioni	18.610	54.665	-36.055	-66%
CEA016	Pubblicità, sponsorizzazioni	-	-	-	-
CEA017	Diritti televisivi	-	-	-	-
CEA018	Vendita di materiale promozionale	-	-	-	-
CEA019	Vendita biglietti	-	-	-	-
CEA019	Vendita di servizi	-	-	-	-
	Totale	€ 18.610	€ 54.665	-€ 36.055	-65%
1.06	Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni:				
CEA020	Sponsors istituzionali	-	2.000	-2.000	100%
CEA021	Fornitori ufficiali della Federazione	25.986	35.886	-9.900	-26%
CEA022	Pubblicità su mezzi di comunicazione federale	-	-	-	-
	Totale	€ 25.986	€ 37.886	-€ 11.900	-31%
1.07	Altri ricavi della gestione ordinaria:				
CEA011	Quote iscrizione a corsi	-	-	-	-
CEA019	Vendita biglietti	-	-	-	-
CEA021	Plusvalenze	-	-	-	-
CEA024	Vendita di Pubblicazioni, materiale didattico e altro materiale sportivo	-	-	-	-
CEA025	Rimborsi dal CONI per scambi tecnici	-	-	-	-
CEA026	Recupero e rimborsi da terzi	26.266	17.698	8.568	49%
CEA027	Filii attivi e convenzioni con terzi	-	-	-	-
CEA028	Altre prestazioni da terzi	-	-	-	-
CEA030	Sopravvenienze e insussistenze attive non iscribili in altre voci	16.076	14.103	1.973	14%
	Totale	€ 42.363	€ 31.801	€ 10.562	33%
1.08	Contributi Comitato Italiano Paralimpico				
CEA030	Contributi per attività paralimpica / A.L.	-	-	-	-
CEA030	Contributi personale già con contratto federale	-	-	-	-
CEA030	Contributi costo lavoro personale ex Comitato Paralimpico	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-

Valore della produzione Attività Centrale

€ 1.653.701

€ 1.510.289

€ 143.412

9%

In % sul Valore della produzione

100%

100%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

2

Attività Struttura Territoriale

2.02	Contributi dello Stato, Enti Locali, altri soggetti				
CEA.021	Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
2.03	Quote degli associati:				
CEA.031	Quote di affiliazione	-	-	-	-
CEA.032	Quote di tesseramento	-	-	-	-
CEA.033	Multe e tasse gara	-	-	-	-
CEA.034	Diritti di segreteria	-	-	-	-
CEA.035	Quote sanzione a corsi	-	-	-	-
CEA.036	Quote abbonamento a pubblicazioni	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
2.04	Ricavi da manifestazioni:				
CEA.041	Pubblicità, sponsorizzazioni	-	-	-	-
CEA.042	Diritti televisivi	-	-	-	-
CEA.043	Vendita di materiale promozionale	-	-	-	-
CEA.044	Vendita biglietti	-	-	-	-
CEA.045	Vendita di servizi	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
2.05	Altri ricavi della gestione:				
CEA.051	Quote sanzione a corsi	-	-	-	-
CEA.052	Vendita biglietti	-	-	-	-
CEA.053	Vendita di Pubblicazioni, materiale didattico e altro materiale sportivo	-	-	-	-
CEA.054	Recupero e rimborsi da terzi	-	-	-	-
CEA.055	Fatti ativi e convenzioni con terzi	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-

Valore della produzione Struttura Territoriale

€ - € - € -

In % sul Valore della produzione

0% 0%

VALORE DELLA PRODUZIONE

€ 1.653.701	€ 1.510.289	€ 143.412	9%
-------------	-------------	-----------	----



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

CEB COSTI DELLA PRODUZIONE

1 ATTIVITA' SPORTIVA

1.01 Costi per l'Attività Sportiva Centrale:

1:01:01 Costi PO/AL

1.01.01.01 Attività Naz. ed Internaz. P.O. ed A.L.

1.01.01.01	Partecipazione a Manif. Sport. Naz. - Intern. finalizzate alla Prep. Olimp.-Alto Livello:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno	42.857	26.136	16.721	64%
CEB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Acquisito materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CEB.006	Spese mediche	5.551	-	5.551	-
CEB.007	Premi di classifica	9.900	-	9.900	-
CEB.008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB.009	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CEB.010	Quote di iscrizione e partecipazione a manifestazioni	2.673	2.266	407	16%
CEB.011	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	-	-	-	-
CEB.012	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB.013	Altre spese	17.195	-	17.195	-
CEB.014	Acquisito materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.015	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.016	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.017	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
CEB.018	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CEB.019	Contributi ad associazioni e terzi	-	-	-	-
	Totale	€ 78.176	€ 28.402	€ 49.774	175%
1.01.01.02	Allenamenti e stages:				
CEB.020	Spese di trasferta e soggiorno	46.463	50.996	-14.533	-24%
CEB.021	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.022	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.023	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.024	Acquisito materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	159	-159	-100%
CEB.025	Spese mediche	1.278	11.412	-10.134	-89%
CEB.026	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	5.000	-	5.000	-
CEB.027	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB.028	Altre spese	37.145	37.145	-	0%
CEB.029	Acquisito materiale di consumo	140	402	-262	-65%
CEB.030	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.031	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.032	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
	Totale	€ 90.025	€ 110.114	-€ 20.089	-18%
1.01.01.03	Funzionamento Commissioni Tecniche:				
CEB.033	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CEB.034	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.035	Altre spese	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.01.01.04	Compensi per prestazioni contrattuali:				
CEB.036	Compensi per staff tecnico	49.832	7.500	42.332	84%
CEB.037	Compensi per staff sanitario	10.000	2.500	7.500	300%
CEB.038	Compensi per distaccati Ministero	-	-	-	-
	Totale	€ 59.832	€ 10.000	€ 49.832	498%
1.01.01.05	Interventi per gli atleti:				
CEB.039	Spese mediche	-	-	-	-
CEB.040	Tutela assicurativa	-	-	-	-
CEB.041	Tutela previdenziale	-	-	-	-
CEB.042	Borse di studio	-	-	-	-
CEB.043	Borse di studio agli atleti per il Club Olimpico CONI	-	-	-	-
CEB.044	Contributi ad atleti ed altri soggetti	16.050	14.400	1.650	11%
CEB.045	Tutela sanitaria	-	-	-	-
	Totale	€ 16.050	€ 14.400	€ 1.650	11%
1.01.01.06	Spese per antidoping:				
CEB.046	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CEB.047	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Commissioni Antidoping	-	-	-	-
CEB.048	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB.049	Spese controlli antidoping	-	-	-	-
CEB.050	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
Totale Preparazione Olimpica/Alto livello		€ 244.084	€ 162.916	€ 81.168	50%

Handwritten signatures and initials



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1.01.01.02

Attività rappresentative nazionali

1.01.01.02.01	Partecipaz. a Manif. sportive naz./inter.:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CFB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	19.107	18.354	752	100%
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CFB.006	Spese mediche	-	-	-	-
CEB.007	Premi di classifica	-	-	-	-
CEB.008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CEB.012	Quote di iscrizione e partecipazione a manifestazioni	-	-	-	-
CFB.013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	2.660	-	2.660	-
CEB.014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CFB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.020	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.063	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.015	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
CEB.024	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CEB.120	Contributi ad associazioni e terzi	-	-	-	-
Totale		€ 21.767	€ 18.354	€ 3.413	100%
1.01.01.02.02	Allenamenti e stages:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CFB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	23.280	9.343	15.937	149%
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CEB.006	Spese mediche	22.778	29.578	-6.800	-23%
CFB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	474	2.661	-2.187	-82%
CEB.014	Trasporto e facchinaggio	4.607	4.607	0	0%
CFB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.018	Acquisto materiale di consumo	26.023	-	26.023	-
CEB.020	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.063	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.015	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
CEB.024	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CEB.025	Spese controlli antidoping	-	-	-	-
CFB.026	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
Totale		€ 77.142	€ 46.189	€ 30.953	67%
1.01.01.02.03	Funzionamento Commissioni Tecniche:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CFB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
Totale		€ -	€ -	€ -	-
1.01.01.02.04	Compensi per prestazioni contrattuali:				
CEB.003	Compensi per staff tecnico				
CEB.004	Compensi per staff sanitario	24.000	8.647	15.353	178%
CEB.010	Compensi per distaccati Ministero	-	-	-	-
Totale		€ 24.000	€ 8.647	€ 15.353	178%
1.01.01.02.05	Interventi per gli atleti:				
CEB.006	Spese mediche				
CEB.010	Tutela assicurativa	-	-	-	-
CFB.020	Tutela previdenziale	-	-	-	-
CEB.022	Borse di studio	-	-	-	-
CFB.022	Contributi ad atleti ed altri soggetti	-	-	-	-
CEB.026	Tutela sanitaria	1.103	6.533	-5.430	-83%
Totale		€ 1.103	€ 6.533	€ -5.430	-83%
1.01.01.02.06	Spese per antidoping:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CEB.023	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Commissioni Antidoping	-	-	-	-
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB.025	Spese controlli antidoping	-	-	-	-
CFB.026	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
Totale		€ -	€ -	€ -	-

Totale Rappresentative Nazionali

€ 124.013 € 79.723 € 44.290 56%

Costi P.O./A.L.

€ 368.097 € 242.639 € 125.456 51,71%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1:01:02

Costi attività sportiva

1.01.02.01

Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li

CEB001	Spese di trasferta e soggiorno	-	6.229	-6.229	-100%
CEB002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CEB007	Premi di classifica	-	-	-	-
CEB008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CFB011	Coppe, medaglie, altro materiale promozionale e onorificenze	-	-	-	-
CEB012	Quote di iscrizione e partecipazione a manifestazioni	439	-	-439	-100%
CEB013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	3.588	-	-3.588	-100%
CEB014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB016	Altre spese	-	-	-	-
CEB017	Acquisto biglietti	-	-	-	-
CEB018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CFB024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CFB029	Contributi a Comitati Organizzatori	-	-	-	-
CFB029	Compensativo per ingaggio squadre partecipanti	-	-	-	-
CEB030	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CFB031	Assistenza medica, antidoping	-	-	-	-
CEB033	Promozione, comunicazione e marketing	1.492	-	-1.492	-100%
CEB040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CEB045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica	-	-	-	-
CEB046	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
CFB064	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CEB109	Contributi ad associazioni e terzi	-	-	-	-
CEB109	Costi per altri servizi e prestazioni	-	-	-	-
Totale Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li		€ -	€ 11.748	-€ 11.748	-100%

1.01.02.02 Organizz. Manifestazione Sportive Nazionali

CEB001	Spese di trasferta e soggiorno	-	30.618	-30.618	-100%
CEB002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	45.863	-45.863	-100%
CEB005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CEB007	Premi di classifica	1.033	877	156	18%
CEB008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CFB011	Coppe, medaglie, altro materiale promozionale e onorificenze	-	-	-	-
CEB012	Quote di iscrizione e partecipazione a manifestazioni	506	10.125	-9.619	-95%
CEB013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	-	-	-	-
CEB014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB016	Altre spese	-	-	-	-
CEB017	Acquisto biglietti	24.523	24.523	-	-
CEB018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CFB024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	875	6.547	-5.672	-87%
CFB029	Contributi a Comitati Organizzatori	-	-	-	-
CFB029	Compensativo per ingaggio squadre partecipanti	55.000	60.000	-5.000	-8%
CEB030	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CFB031	Assistenza medica, antidoping	-	-	-	-
CEB033	Promozione, comunicazione e marketing	-	8.561	-8.561	-100%
CEB040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CEB045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica	-	-	-	-
CEB046	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
CFB064	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CEB109	Contributi ad associazioni e terzi	-	-	-	-
CEB109	Costi per altri servizi e prestazioni	-	-	-	-
Totale Organizz. Manifestazione Sportive Nazionali		€ 112.556	€ 156.496	-€ 43.940	-28%

1.01.02.03 Partecipazione ad organismi internazionali

CEB001	Spese di trasferta e soggiorno	-	5.431	-5.431	-100%
CEB002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CFB034	Quote di adesione ad organismi internazionali	4.192	4.079	113	3%
CEB042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB067	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Organi di gestione	-	-	-	-
CEB121	Spese per licenze	-	-	-	-
Totale Partecipazione ad organismi internazionali		€ 4.192	€ 9.510	-€ 5.318	-56%

1.01.02.04 Formazione ricerca e documentazione

1.01.02.04.01	Corsi di formaz. quadri tecnici e Ufficiali di gara	-	-	-	-
CEB001	Spese di trasferte e soggiorno	2.410	1.496	914	38%
CEB002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CEB016	Altre spese	1.536	1.536	-	-
CEB017	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB021	Borse di studio	-	94	-94	-100%
CEB024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB030	Promozione, comunicazione e marketing	-	-	-	-
CEB039	Brevetti e diplomi	-	-	-	-
CEB040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CFB042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video	-	-	-	-
CFB054	Formazione di quadri tecnici e altri soggetti	-	-	-	-
Totale		€ 3.946	€ 3.126	€ 820	26%

Autentico

[Signature]



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1.01.02.04.03 Corsi di formazione per altri soggetti:					
CFB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CCB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	7.281	-	7.281	-
CFB.006	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB.010	Noleggio materiale lec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CCB.021	Borse di studio	-	-	-	-
CFB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB.033	Promozione, comunicazione e marketing	-	-	-	-
CFB.039	Brevetti e diplomi	-	-	-	-
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CFR.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CLB.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video	-	-	-	-
CEB.054	Formazione di quadri tecnici e altri soggetti	-	-	-	-
Totale		€ 7.281	€ -	€ 7.281	-

1.01.02.04.04 Ricerca e documentazione:					
CFB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CFB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CEB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video	-	-	-	-
CLB.044	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni tecniche	-	-	-	-
CFR.045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica	-	-	-	-
CEB.005	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
Totale		€ -	€ -	€ -	-

Totale Formazione ricerca e documentazione

€ 11.227 € 3.126 € 8.101 259%

1.01.02.05 Promozione Sportiva

CFR.001	Spese trasferte e soggiorni				
CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	11.196	25.341	-14.145	-56%
CEB.008	Premi di assicurazione	214	393	-179	-48%
CEB.011	Coppe, medaglie, altro materiale promozionale e onorificenze	-	-	-	-
CEB.013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	2.305	861	1.444	100%
CFB.014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CCB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CFR.021	Borse di studio	-	-	-	-
CEB.022	Contributi ad atleti ed altri soggetti	-	-	-	-
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	4.700	2.500	2.200	86%
CEB.039	Mantenimento ordinaria	-	-	-	-
CLB.033	Promozione, comunicazione e marketing	-	-	-	-
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	283	210	73	35%
CFB.045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica	6.896	19.785	-12.889	100%
CFR.024	Formazione di quadri tecnici e altri soggetti	-	-	-	-
CEB.005	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
CFR.084	Oneri previdenziali arbitri	43.009	43.009	-	-
CEB.130	Contributi ad associazioni e terzi	9.650	-	9.650	-
Totale Promozione Sportiva		€ 78.253	€ 92.099	-€ 13.846	-15%

Totale Promozione Sportiva

1.01.02.06 Contributi per l'attività sportiva

CFR.026	Contributi a Società e Associazioni Sportive				
CEB.026	Contributi a Discipline Associate	24.068	66.777	-42.709	-64%
CFR.020	Contributi a Sezioni Convenzionate	-	-	-	-
CEB.001	Contributi ad altri soggetti	-	-	-	-
	Contributi a Leghe	-	-	-	-
Totale Contributi per l'attività sportiva		€ 24.068	€ 66.777	-€ 42.709	-64%

Totale Contributi per l'attività sportiva

1.01.02.07 Gestione impianti sportivi

CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili				
CEB.006	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	2.150	-2.150	-100%
CEB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB.030	Mantenimento ordinaria	-	-	-	-
CFB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CEB.003	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.004	Utenze e servizi	-	-	-	-
CEB.005	Canoni ed oneri locativi	-	22.550	-22.550	-100%
	Costi per altri servizi e prestazioni	-	-	-	-
Totale Gestione impianti sportivi		€ -	€ 24.730	-€ 24.730	-100%

Totale Gestione impianti sportivi

[Handwritten signatures and initials]



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1.01.02.08 Altri costi per l'attività sportiva

CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno	4.223	4.171	52	1%
CFR.005	Piemi di assicurazione	8.377	10.990	-2.613	-24%
CEB.017	Acquisto biglietti	-	-	-	-
CEB.122	Acquisto moduli per attività sportiva	-	-	-	-
CEB.123	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Commissioni sportive	-	-	-	-
	Costi per altri servizi e prestazioni	-	-	-	-
	Totale Altri costi per l'attività sportiva	18.060	21.701	-3.641	-17%
		€ 30.661	€ 36.862	-€ 6.201	-17%

1.01.02.09 Ammortamenti attività sportiva

CEB.067	Ammortamento immobilizzazioni materiali	105.788	114.342	-8.554	-7%
CEB.068	Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
	Totale Ammortamenti attività sportiva	€ 105.788	€ 114.342	-€ 8.554	-7%

1.01.02.11 (Delta) rimanenze di materiale di consumo per attività sportiva

CFB.040	(Delta) rimanenze di materiale di consumo	-	-	-	-
	Totale Δ rimanenze di materiale di consumo per attività sportiva	€ -	€ -	€ -	-
	Costi Attività sportiva	€ 396.744	€ 515.690	-€ 148.946	-29%

1:01:03 Costi Preparazione Paralimpica

1.01.03.01 Attività Naz. ed Internaz. Preparazione Paralimpica / A.L.

1.01.03.01.01	Partecipazione a Manif. Sport. Naz. - Intern. finalizzate alla Preparazione Paralimpica				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CFR.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CFR.006	Spese mediche	-	-	-	-
CEB.007	Premi di classifica	-	-	-	-
CEB.008	Premi di assicurazione	-	-	-	-
CEB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	-	-	-	-
CEB.012	Quoto di iscrizione e partecipazione a manifestazioni	-	-	-	-
CEB.013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi	-	-	-	-
CEB.014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CFR.016	Altre spese	-	-	-	-
CFB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.020	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.021	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CEB.022	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
CEB.024	Oneri previdenziali arbitri	-	-	-	-
CFB.026	Contributi ad associazioni e terzi	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.01.03.01.02	Allenamenti e stages:				
CCD.001	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CFR.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CEB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Acquisto materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili	-	-	-	-
CEB.006	Spese mediche	-	-	-	-
CFR.008	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezza e sw	-	-	-	-
CCD.014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.018	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.020	Tutela previdenziale	-	-	-	-
CEB.021	Manutenzione ordinaria	-	-	-	-
CEB.023	Servizi di pulizia e sorveglianza	-	-	-	-
CFR.025	Canoni ed oneri locativi	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.01.03.01.03	Funzionamento Commissioni Tecniche:				
CFR.002	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CCD.002	Indennità, diarie e rimborsi forfettari	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.01.03.01.04	Compensi per prestazioni contrattuali:				
CEB.003	Compensi per staff tecnico	-	-	-	-
CFB.004	Compensi per staff sanitario	-	-	-	-
CEB.005	Compensi per distaccati Ministero	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-
1.01.03.01.05	Interventi per gli atleti:				
CEB.006	Spese mediche	-	-	-	-
CFR.019	Tutela assicurativa	-	-	-	-
CEB.006	Tutela previdenziale	-	-	-	-
CEB.022	Borse di studio	-	-	-	-
CFB.022	Contributi ad atleti ed altri sonnetti	-	-	-	-
CEB.023	Tutela sanitaria	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-

Autografo



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1.01.01.06	Spese per antidoping:				
CFR.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CEB.023	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Commissioni Antidoping				
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche				
CEB.025	Spese controlli antidoping				
CEB.030	Compensi per servizi tecnico-scientifici				
	Totale	€ -	€ -	€ -	

Costi Preparazione Paralimpica

€ - € - € -

1:01:04

Attività Sportiva Paralimpica

1.01.04.01 Organizz. Manifestazione Sportive Paralimpiche Nazionali ed Internazionali

CFR.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CEB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfetari				
CFR.006	Acquisito materiale sportivo e attrezzature sportive non capitalizzabili				
CEB.007	Premi di classifica				
CEB.008	Premi di assicurazione				
CEB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw				
CEB.011	Coppe, medaglie, altro materiale premiazionale e onorificenze				
CEB.012	Quote di iscrizione e partecipazione a manifestazioni				
CEB.013	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità ufficiali di gara, arbitri, commissari, cronometristi				
CFR.014	Trasporto e facchinaggio				
CEB.016	Altre spese				
CEB.017	Acquisito biglietti				
CEB.018	Acquisito materiale di consumo				
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche				
CEB.029	Contributi a Comitati Organizzatori				
CEB.029	Contributi a Comitati Organizzatori				
CEB.036	Competitivo per ingaggio squadre partecipanti				
CEB.036	Manutenzione ordinaria				
CEB.031	Assistenza medica, antidoping				
CFR.033	Promozione, comunicazione e marketing				
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici				
CEB.045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica				
CEB.046	Canoni ed oneri locativi				
CEB.084	Oneri previdenziali arbitri				
CEB.120	Contributi ad associazioni e terzi				
	Costi per altri servizi e prestazioni				
	Totale Organizz. Manifestazioni Sportive Paralimpiche Nazionali ed Internazionali	€ -	€ -	€ -	

Totale Organizz. Manifestazioni Sportive Paralimpiche Nazionali ed Internazionali

€ - € - € -

1.01.04.02 Formazione ricerca e documentazione

1.01.04.02.01	Corsi di formaz. quadri tecnici e Ufficiali di gara				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CEB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfetari				
CEB.002	Premi di assicurazione				
CEB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw				
CFR.016	Altre spese				
CEB.018	Acquisito materiale di consumo				
CFR.021	Borse di studio				
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche				
CFR.033	Promozione, comunicazione e marketing				
CEB.036	Brevetti e diplomi				
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici				
CEB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa				
CFR.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video				
CEB.054	Formazione di quadri tecnici o altri soggetti				
	Totale	€ -	€ -	€ -	

1.01.04.02.02	Corsi di formazione per altri soggetti:				
CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno				
CEB.002	Indennità, diarie e rimborsi forfetari				
CEB.002	Premi di assicurazione				
CEB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw				
CFR.016	Altre spese				
CEB.018	Acquisito materiale di consumo				
CFR.021	Borse di studio				
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche				
CFR.033	Promozione, comunicazione e marketing				
CEB.036	Brevetti e diplomi				
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici				
CEB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa				
CFR.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video				
CEB.054	Formazione di quadri tecnici o altri soggetti				
	Totale	€ -	€ -	€ -	



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

1.01.04.02.03	Ricerca e documentazione:				
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.024	Compensi per prestazioni tecnico-scientifiche	-	-	-	-
CEB.040	Compensi per servizi tecnico-scientifici	-	-	-	-
CEB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video	-	-	-	-
CEB.044	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni tecniche	-	-	-	-
CEB.045	Produzione, diffusione e diritti per la trasmissione televisiva / radiofonica	-	-	-	-
CEB.065	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
	Totale	€ -	€ -	€ -	-

Totale Formazione ricerca e documentazione

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

Costi Attività Sportiva Paralimpica

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

Totale costi attività Paralimpica

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

Totale costi attività sportiva centrale

€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-3%
-----------	-----------	-----------	-----

In % sul Costo della produzione

50%	49%		
-----	-----	--	--

1.02

Costi per att. sportiva della Strutt. Terr.:

Costi att. sportiva della Strutt. Terr. (dettaglio in Allegato)

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

In % sul Costo della produzione

0%	0%		
----	----	--	--

Costi Att. Sportiva complessivi

€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-3%
-----------	-----------	-----------	-----

In % sul Valore della produzione

44%	48%		
-----	-----	--	--

In % sul Costo della produzione

50%	49%		
-----	-----	--	--



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

2 FUNZIONAMENTO E COSTI GENERALI

2.01 Funz. e costi generali attività centrale:

2.01.01 Costi per il personale e collaborazioni

CEB.071	Personale CONI - rimborso spese missione	-	-	-	-
CFR.072	Personale CONI - rimborsi spese di trasferta a piè di lista	-	-	-	-
CEB.073	Personale Federale - retribuzione ordinaria	243.314	304.290	-60.976	-20%
CEB.074	Personale Federale - straordinari	-	-	-	-
CEB.075	Personale Federale - oneri previdenziali	85.662	93.474	-7.812	-8%
CFR.076	Premi assicurativi personale	4.403	5.454	-1.051	-24%
CEB.077	Personale Federale - Trattamento di fine rapporto	17.605	18.553	-948	-5%
CEB.078	Personale Federale - rimborso spese missione	-	-	-	-
CEB.079	Personale Federale - rimborsi spese di trasferta a piè di lista	17.333	18.134	-801	-5%
CLB.080	Collaboratori - compensi	-	-	-	-
CFR.081	Collaboratori - oneri previdenziali	-	-	-	-
CEB.082	Collaboratori - assicurazione INAIL	-	-	-	-
CFR.083	Collaboratori - Rimborsi spese missioni	-	-	-	-
CEB.085	Contratti per lavoratori interni	-	-	-	-
CFR.086	Costi di formazione del personale	-	-	-	-
CEB.200	Personale ex Coni Servizi SpA retribuzione ordinaria	593	1.691	-1.098	-65%
CEB.201	Personale ex Coni Servizi SpA retribuzione straordinaria	-	-	-	-
CEB.202	Oneri a carico azienda personale ex Coni Servizi SpA	-	-	-	-
CEB.204	Indennità varie personale ex Coni Servizi SpA	-	-	-	-
CFR.205	Premi di produzione personale ex Coni Servizi SpA	-	-	-	-
CEB.206	Accantonamento TFR personale ex Coni Servizi SpA	-	-	-	-
CFB.207	Indennità varie personale già federale	-	-	-	-
CEB.208	Premi di produzione personale già federale	-	-	-	-
CFR.210	Accantonamento Fondo di Previdenza Complementare (1%)	39.644	637	39.007	100%
CEB.300	Buoni pasto/ticket restaurant	765	-	-	-
CEB.401	Interventi assistenziali al personale	9.751	10.705	-955	-9%
		350	240	110	46%
Totale Costi per il personale e collaborazioni		€ 419.619	€ 453.179	-€ 33.560	-7%

2.01.02 Organi e Commissioni federali

CEB.001	Spese trasferta e soggiorno	84.299	104.087	-19.788	-19%
CEB.007	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Organi di gestione	36.000	36.000	-	-
CEB.008	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Collegio dei Revisori dei conti	9.970	10.160	-190	-2%
CEB.009	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Organi di giustizia sportiva	-	-	-	-
CEB.010	Assemblea nazionale	739	-	739	-
CEB.051	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Commissioni federali	15.640	12.500	3.140	25%
CEB.052	Indennità, compensi, gettoni ed altre utilità Consulta federale	-	-	-	-
Totale Organi e Commissioni federali		€ 146.648	€ 162.747	-€ 16.099	-10%

2.01.03 Costi per la comunicazione

CEB.001	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CEB.033	Promozione, comunicazione e marketing	-	-	-	-
CEB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB.093	Costo rivista federale	-	-	-	-
CEB.095	Comunicati, opuscoli, annuali e servizi fotografici	2.562	-	2.562	-
Totale Costi per la comunicazione		€ 2.562	€ -	€ 2.562	-

2.01.04 Costi generali

CFR.001	Spese di trasferta e soggiorno	-	-	-	-
CEB.006	Premi di assicurazioni	3.794	4.021	-227	-6%
CFB.010	Noleggio materiale tec. sportivo, attrezzature, impianti, automezzi e sw	6.297	6.287	10	0%
CEB.014	Trasporto e facchinaggio	-	-	-	-
CEB.016	Altre spese	-	-	-	-
CEB.016	Acquisto materiale di consumo	-	-	-	-
CEB.030	Manutenzione ordinaria	11.551	13.318	-1.767	-13%
CFR.033	Promozione, comunicazione e marketing	22.412	28.249	-5.837	-21%
CFB.042	Organizzazione e partecipazione a convegni, seminari, congressi, fiere e conferenze stampa	-	-	-	-
CEB.043	Costi per acquisti di materiale didattico e per servizi di traduzione / video	-	-	-	-
CEB.044	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni tecniche	-	-	-	-
CEB.051	Utenze e servizi	-	-	-	-
CEB.052	Canoni ed oneri locali	-	-	-	-
CEB.094	Servizi giuridici, amministrativi e fiscali	-	-	-	-
CFR.098	Spese per manutenzione e sviluppo sistemi informativi e sito internet	6.510	6.510	-	0%
CEB.077	Prestazioni giuridiche, amministrative e fiscali	16.582	12.642	3.940	31%
CFR.100	Spese per liti, arbitrati e risarcimenti	-	-	-	-
CEB.101	Spese postali e telefoniche	11.944	15.518	-3.574	-22%
CFR.106	Spese di rappresentanza	-	-	-	-
CCD.106	Commissioni bancarie e postali	1.361	637	724	114%
CEB.107	Provvigioni per intermediazione pubblicitaria	-	-	-	-
	Accantonamento per Adeguamento Fondo di dotazione	-	-	-	-
Totale Costi generali		€ 80.442	€ 87.182	-€ 6.740	-8%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

2.01.05 Ammortamenti per funzionamento

CEB.007	Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.510	11.193	-683	-6%
CEB.008	Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.068	1.764	304	17%
Totale Ammortamenti per funzionamento		€ 12.578	€ 12.957	-€ 379	-3%

2.01.07 (Delta) rimanenze di materiale di consumo per funzionamento

CEB.140	(Delta) rimanenze materiale di consumo	-	-	-	-
Totale Δ rimanenze di materiale di consumo per funzionamento		€ -	€ -	€ -	-

2.01.08 Rimborsi stato per applicazione norme di contenimento spesa pubblica amministrazione

	Somme da rimborsare allo Stato per applicazione disposizioni di finanza pubblica	-	-	-	-
Totale Rimborsi stato per applicazione norme di contenimento spesa pubblica amministrazione		€ -	€ -	€ -	-

Funz. e costi gen. attività centrale

In % sul Costo della produzione

€ 661.850	€ 716.065	-€ 54.215	-8%
45%	48%		

2.02 Funz. e costi gen. Struttura Terr.:

Funz. e costi generali della Strutt. Terr. (dettaglio in Allegato)

In % sul Costo della produzione

€ -	€ -	€ -	-
0%	0%		

Funz. e costi gen. complessivi

In % sul Valore della produzione

In % sul Costo della produzione

€ 661.850	€ 716.065	-€ 54.215	-8%
40%	47%		
45%	48%		

3.

3.01 Accantonamento per rischi ed oneri

CEB.040	Accantonamento cause legali in corso	-	-	-	-
CEB.069	Accantonamento altri fondi rischi e oneri	-	-	-	-
Totale Accantonamento per rischi ed oneri		€ -	€ -	€ -	-

3.02 Accantonamento a fondo svalutazione crediti

CEB.020	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	2.664	2.895	-231	-8%
Totale Accantonamento a fondo svalutazione crediti		€ 2.664	€ 2.895	-€ 231	-8%

4

4.01 Oneri diversi di gestione

CEB.100	Imposte indirette, tasse e contributi	-1.035	-1.502	467	-31%
CEB.150	Minusvalenze	-	-	-	-
CEB.151	Perdite su crediti	-	-	-	-
CFR.152	Sopravvenienze e insussistenze passive non iscrivibili in altre voci	-82.516	-15.129	-67.387	445%
Totale oneri diversi di gestione		-€ 83.551	-€ 16.631	-€ 66.920	402%

COSTI DELLA PRODUZIONE

In % sul Valore della produzione

€ 1.482.904	€ 1.403.020	-€ 11.018	-1%
99%	106%		



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

DIFF. VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.

€ 170.797	€ 16.369	€ 154.428	943%
-----------	----------	-----------	------

In % sul Valore della produzione

10%	1%
-----	----

CEC Proventi ed oneri finanziari

C.C.001	Interessi attivi	4	1	3	100%
C.C.002	Interessi passivi	11.025	7.855	3.170	40%
C.C.003	Interessi passivi su mutui	11.275	15.586	-4.311	-28%
C.C.004	Alla oneri e proventi finanziari	-	-	-	-

Totale Proventi ed oneri finanziari

-€ 22.296	-€ 23.440	€ 1.144	-5%
-----------	-----------	---------	-----

CEE Imposte sul reddito

C.CE.002	IRAP	-15.873	-15.054	-819	5%
C.CE.003	IRES	-	-14	14	-100%

Totale Imposte sul reddito

-€ 15.873	-€ 15.068	-€ 805	5%
-----------	-----------	--------	----

RISULTATO D'ESERCIZIO

€ 132.627	-€ 22.139	€ 154.766	-698%
-----------	-----------	-----------	-------



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

RENDICONTO FINANZIARIO



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

RENDICONTO FINANZIARIO DETERMINATO CON IL METODO DIRETTO	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Incassi da clienti:		
<i>da ricavi da pubblicità e sponsorizzazione</i>	25.986	37.886
<i>da ricavi da manifestazioni internazionali</i>	-	-
<i>da ricavi da manifestazioni nazionali</i>	52.630	54.665
Altri Incassi:		
<i>Contributi in c/esercizio - da CONI/Sport e Salute SpA</i>	1.502.293	1.323.473
<i>Contributi in c/esercizio - da Stato, Regioni ed altri enti</i>	-	-
<i>Contributi in c/esercizio - dall'Unione Europea / Altri Organismi Int.li</i>	-	-
<i>Quote dagli associati</i>	64.450	57.514
<i>da altri ricavi della gestione ordinaria</i>	142.383	31.801
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	(979.832)	(919.372)
(Pagamenti a fornitori per servizi)	-	-
(Pagamenti al personale):		
<i>(per retribuzioni)</i>	(303.846)	(304.290)
<i>(per trattamento di fine rapporto)</i>	(18.894)	(18.553)
<i>(oneri sociali)</i>	(92.529)	(93.474)
<i>(altri costi del personale)</i>	(16.450)	(18.309)
(Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche/Istituzioni Sociali Private/Altri soggetti)		
(Altri pagamenti)	(151.352)	(20.316)
(Imposte pagate sul reddito)	(35.481)	195
(Altre imposte/tributi liquidati nell'esercizio)		
(Versamento IVA a debito)		
Interessi incassati/(Pagati)	(22.296)	(23.440)
Utilizzo dei Fondi	-	-
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	167.061	107.780
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali:		
<i>(Investimenti)</i>	(2.123)	(25.786)
<i>Disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni immateriali:		
<i>(Investimenti)</i>	(6.498)	(5.642)
<i>Disinvestimenti</i>		
Immobilizzazioni finanziarie:		
<i>(Investimenti)</i>		
<i>Disinvestimenti</i>		
Attività finanziarie non immobilizzate:		
<i>(Investimenti)</i>		
<i>Disinvestimenti</i>		
(Acquisizioni di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (B)	8.621	31.428
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
<i>Incremento (decremento) debiti a breve verso banche</i>	110.600	60.582
<i>Accensione finanziamenti</i>		
<i>(Rimborso di finanziamenti)</i>	(127.151)	(147.901)
Mezzi Propri		
<i>Aumento di capitale a pagamento</i>		
<i>(Rimborso di capitale)</i>		
<i>Utilizzo Fondo di dotazione per copertura perdite</i>	22.139	14.317
<i>(Perdita d'esercizio non coperta da riserve)</i>	22.139	14.316
Flussi finanziario dell'attività di finanziamento (C)	237.751	87.320
Incremento (decremento) disponibilità liquide (A+B+C)	(79.311)	(10.968)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (Centro + Comitati FSN)	145.726	156.694
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (Centro + Comitati FSN)	66.415	145.726

34



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2019

NOTA INTEGRATIVA



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Il presente bilancio è stato predisposto in conformità alla normativa del Codice Civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, agli schemi, ai principi ed ai criteri per la formulazione dei bilanci previsti dal regolamento di contabilità emanato dal Coni ed al regolamento di amministrazione e di contabilità della Federazione nonché da quanto previsto in tema di redazione dei bilanci dal D. Lgs. 139/2015. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. I prospetti di bilancio (stato patrimoniale e conto economico) sono stati redatti in unità di euro; la presente nota integrativa è espressa, anch'essa, in unità di euro.

CRITERI DI FORMAZIONE E VALUTAZIONE

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

A tal proposito, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In tale contesto, il Governo italiano ha già emanato diversi decreti che prevedono, tra l'altro, disposizioni che concedono alle aziende di accedere ad istituti agevolativi quali la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui, dei debiti fiscali e previdenziali per un periodo congruo a ridurre le tensioni finanziarie sulle singole aziende e sul sistema economico e sociale.

Per quanto concerne il mondo sportivo in generale, tale situazione epidemiologica ha comportato la sospensione di tutte le attività sportive, tra cui il rinvio a luglio 2021 delle Olimpiadi di Tokyo. Tuttavia tale sospensione non avrà ripercussioni rilevanti sulla capacità della Federazione di continuare ad operare come una entità in funzionamento che, grazie alla attenta politica di contenimento dei costi perseguita in questi anni e alla garanzia del contributo previsto per l'anno 2020 da Sport e Salute S.p.A., è in grado di garantire il corretto funzionamento degli uffici federali e sviluppare iniziative a sostegno delle associazioni sportive affiliate.

Inoltre, la nostra Federazione, anche per garantire la necessaria attenzione all'equilibrio economico-finanziario e alla continuità dell'attività aziendale, sta altresì valutando le modalità per accedere nella maniera più appropriata agli istituti agevolativi sopra indicati.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE.

In particolare, i principi contabili nazionali tengono conto della versione emessa dall'OIC il 22 dicembre 2016 e successivamente aggiornata in data 29 dicembre 2017.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi di comprovata utilità pluriennale, esposti in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base dell'aliquota al 20%.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento.

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio, il valore del bene risulti durevolmente inferiore al costo iscritto al netto degli ammortamenti (valore netto contabile), tale costo viene rettificato mediante opportuna svalutazione.

Se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in misura costante sulla base dei criteri di seguito riportati, che si ritengono rappresentativi della vita utile economico-tecnica dei cespiti:

- gli importi relativi al Centro Tecnico Federale vengono ammortizzati in coerenza con la durata temporale di utilizzo dell'impianto, in 23 anni. L'impianto è stato inaugurato ed aperto il 1 Giugno 2006, il diritto di superficie è stato concesso per 25 anni, dal 3 maggio 2004 al 3 Maggio 2029;
- le altre immobilizzazioni sono state determinate considerando gli attesi utilizzi, la destinazione e la durata economico – tecnica, a quote costanti, sulla base delle seguenti aliquote:



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

~ Macchinari ed attrezzature	20%
~ Mobili ed arredi	15%
~ Impianti generici	10%

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Peraltro il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato dato che gli effetti derivanti dalla sua applicazione non sono rilevanti. Per tale motivo si è preferito iscrivere:

- i crediti al valore nominale e nel caso in cui il loro valore non è ritenuto analogo a quello di realizzo, sono rettificati attraverso un accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- i debiti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di periodo.

Trattamento di fine rapporto

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. La quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente sono determinate in conformità alle normative vigenti.

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economico-temporale e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Proventi ed Oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi tipo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nell'esercizio di competenza.

Imposte

Le imposte sui redditi sono determinate in base ai calcoli risultanti in applicazione della vigente normativa fiscale.

ALTRE INFORMAZIONI

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.



CONTENUTO DELLE POSTE DI BILANCIO

ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale espone un ammontare dell'attivo e del passivo pari rispettivamente a:
Attività €. 1.179.672.=; Passività €. 1.041.698.=; Patrimonio Netto €. 137.974.=

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali ammonta al 31/12/2019 ed al 31/12/2018, rispettivamente ad €. 12.778.= e ad €. 8.349.=. Nel seguente prospetto è evidenziata la movimentazione delle voci avvenuta nel corso dell'esercizio:

	Costo Storico					Ammortamenti Accumulati				Immobilizzazioni nette alla fine dell'esercizio (m)-(d)	
	Saldo al 31/12/18 (a)	Incrementi da Acquisti (b)	Svalutazioni (c)	Decrementi (d)	Riclassifiche (e)	Saldo al 31/12/19 (f)=(a+b-c-d+e)	Saldo al 31/12/18 (g)	Ammortamenti dell'esercizio (h)	Decrementi (i)		Saldo al 31/12/19 (j)=(g+h-i)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI											
Costi di impianto e ammortamento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Costi ricerca scientifica e tecnologia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Opere dell'ingegno licenze software	€ 8.540	€ 6.498	€ -	€ -	€ -	€ 15.038	€ 1.683	€ 1.708	€ -	€ 3.391	€ 11.647
Costi per omologazione campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Immobilizzazioni immateriali in corso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre costi pluriennali (Marchi)	€ 1.800	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.800	€ 308	€ 360	€ -	€ 668	€ 1.131
TOTALE	€ 10.340	€ 6.498	€ -	€ -	€ -	€ 16.838	€ 1.991	€ 2.068	€ -	€ 4.059	€ 12.778

Incrementi dell'esercizio

Nell'anno 2019, si sono fatti investimenti, per immobilizzazioni immateriali, per un totale di €. 6.498.=. Hanno riguardato lo sviluppo del software per la gestione delle classifiche federali, dell'affiliazione e tesseramento;

Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali ammonta al 31/12/2019 ed al 31/12/2018, rispettivamente ad €. 978.712.=. e ad €. 1.092.888.=. Nel seguente prospetto è evidenziata la movimentazione delle voci avvenuta nel corso dell'esercizio:

	Costo Storico					Ammortamenti Accumulati				Immobilizzazioni nette alla fine dell'esercizio (m)-(j)	
	Saldo al 31/12/18 (a)	Incrementi da Acquisti (b)	Svalutazioni (c)	Decrementi (d)	Riclassifiche (e)	Saldo al 31/12/19 (f)=(a+b-c-d+e)	Saldo al 31/12/18 (g)	Ammortamenti dell'esercizio (h)	Decrementi (i)		Saldo al 31/12/19 (j)=(g+h-i)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI											
Imp. Sport. Centro Tecnico Federale	€ 2.166.615	€ 7.786	€ -	€ -	€ -	€ 2.174.401	€ 1.129.988	€ 98.997	€ -	€ 1.228.985	€ 945.416
Impianti generali	€ 7.676	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.676	€ 2.303	€ 768	€ -	€ 3.070	€ 4.606
Macchine ed Att. Att. Sportiva	€ 162.444	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 162.444	€ 145.980	€ 8.023	€ -	€ 152.003	€ 10.441
Macch. ed Att. Att. Finanziamento	€ 106.477	€ 853	€ -	€ -	€ -	€ 107.330	€ 93.647	€ 3.602	€ -	€ 97.248	€ 10.081
Macchine ed Att. Att. Finanziamento	€ 105.823	€ 1.485	€ -	€ -	€ -	€ 107.278	€ 92.200	€ 6.909	€ -	€ 99.109	€ 8.169
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 7.071	€ -	€ 7.971	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 2.557.066	€ 10.093	€ 7.971	€ -	€ -	€ 2.559.129	€ 1.464.118	€ 116.298	€ -	€ 1.580.416	€ 978.712



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Incrementi dell'esercizio

Nell'anno 2019, si sono fatti investimenti, per immobilizzazioni materiali, per un totale di €. 10.093.=. Hanno riguardato:

- alcuni interventi di miglioria del Centro Tecnico Federale (€. 7.786.=), così come dettagliati nel prospetto che segue;
- l'acquisto di mobili per gli uffici federali (€. 853.=).
- l'acquisto di attrezzature per gli uffici federali (€. 1.455.=);

COSTI DEL CENTRO TECNICO FEDERALE	Costi esercizi Precedenti	Costi esercizio 2019	Costi Totali
SPESE PER ACQUISIZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE	€ 28.800	€ -	€ 28.800
SPESE GENERALI	€ 57.122	€ -	€ 57.122
PROGETTAZIONI	€ 151.241	€ -	€ 151.241
Predisposizione e allacci utenze	€ 22.066	€ -	€ 22.066
Impianto elettrico - audio wifi - allarme	€ 122.717	€ -	€ 122.717
Impianto termico e idrico	€ 224.292	€ -	€ 224.292
TOTALE SPESE PER IMPIANTI TECNICI	€ 369.075	€ -	€ 369.075
Immobile	€ 1.221.083	€ -	€ 1.221.083
Magazzino	€ 5.844	€ -	€ 5.844
Copertura immobile	€ 200.404	€ -	€ 200.404
TOTALE SPESE PER IMPIANTI STRUTTURALI	€ 1.427.331	€ -	€ 1.427.331
CAMPI DA SQUASH	€ 140.723	€ 7.786	€ 148.509
VALORE PATRIMONIALE	€ 2.174.292	€ 7.786	€ 2.182.078

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

CREDITI	Crediti al 31/12/19			Crediti al 31/12/18	Differenza
	anni precedenti	anno in corso	Totale		
Crediti verso Sponsor	€ 0	€ 30.936	€ 30.936	€ 30.936	€ 0
Crediti verso Sponsor anno precedente	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Fondo svalutazione crediti verso Clienti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti verso Clienti netti	€ 0	€ 30.936	€ 30.936	€ 30.936	€ 0
Crediti per contributi Coni previdenza complementare	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti per contributi Coni per arretrati a dipendenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti per contributi Coni impianto destinati all'anno successivo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti per contributi Coni attività sportive destinati all'anno successivo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti per contributi Coni anno in corso	€ 0	€ 30.657	€ 30.657	€ 20.268	€ 10.389
Totale crediti per contributi Coni	€ 0	€ 30.657	€ 30.657	€ 20.268	€ 10.389
Crediti Stato 5 per mille	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Crediti Stato 5 per mille anno precedente	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Altri Crediti verso stato	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale crediti verso Stato, Regione, Enti Locali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale crediti verso Erario	€ 0	€ 750	€ 750	€ 801	-€ 51
Crediti verso affiliati	€ 0	€ 3.219	€ 3.219	€ 13.081	-€ 9.862
Crediti verso affiliati anni precedenti	€ 19.667	€ 0	€ 19.667	€ 28.241	-€ 8.574
Crediti per anticipi a Dirigenti e Tesserati	€ 2.557	€ 5.515	€ 8.072	€ 10.588	-€ 2.516
Crediti verso Società partecipate	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Anticipi a Funzionari Delegati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Altri anticipi	€ 0	€ 8.734	€ 8.734	€ 8.590	€ 144
Depositi cauzionali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale crediti verso altri soggetti	€ 22.224	€ 17.468	€ 39.692	€ 60.500	-€ 20.808
Fondo svalutazione crediti verso Altri	€ 22.213	-€ 2.867	€ 19.346	€ 22.213	-€ 2.867
Crediti verso Altri netti	€ 10	€ 51.742	€ 51.752	€ 59.356	-€ 7.603
TOTALE CREDITI	€ 10	€ 82.678	€ 82.688	€ 90.292	-€ 7.604



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

I crediti, al 31/12/2019, al netto del Fondo svalutazione crediti, considerando che nell'esercizio è stato effettuato un utilizzo, al netto dell'accantonamento, pari ad €. 2.867.=, sono pari ad €. 82.688.=. I crediti relativi all'esercizio 2019, riguardano:

- Il credito, di €. 30.936.=, verso Sponsor;
- Il credito, di €. 30.657.=, per contributi Coni destinati alle risorse umane;
- Il credito verso Erario per versamenti di anni precedenti di €. 750.=;
- I crediti, di €. 3.219.=, maturati nei confronti di società affiliate per quote federali;
- il credito, di €. 8.072.=, maturato nei confronti di dirigenti e di tesserati, per anticipazioni di rimborsi spese di trasferta;
- il credito per altri anticipi, di €. 8.734.=, maturato per anticipi a fornitori;
- il Fondo svalutazione crediti, di €. 19.346.=, accantonato per coprire le posizioni creditorie più rischiose verso gli Affiliati.

I crediti verso gli Affiliati relativi agli anni precedenti, pari ad €. 19.667.=, riguardano:

- il credito, di €. 19.346.=, maturato nell'anno 2008, nei confronti della ASD Squash Club Bolzano, in seguito alla condanna emessa dal tribunale di Treviso, per la rinuncia, da parte della stessa A.S. Squash Club Bolzano, all'organizzazione dei Campionati Italiani Assoluti Individuali dell'anno 2000.
- il credito, di €. 321.=, maturato nei confronti della ASD Squash Roma.

Fondo svalutazione crediti

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
Fondo svalutazione crediti al 31/12/18	€ 22.213
Utilizzi	-€ 5.531
Accantonamenti	€ 2.664
Fondo svalutazione crediti al 31/12/19	€ 19.346

Disponibilità liquide

Di seguito si evidenzia l'ammontare della giacenza di cassa e l'ammontare di tutti i conti correnti bancari, in essere al 31 dicembre 2019, con le relative giacenze.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/18	31/12/19	Differenza
Depositi bancari e postali			
c/c Banca Popolare dell'Emilia Romagna	€ 143.028	€ 63.103	€ 79.925
c/c Banca Popolare dell'Emilia Romagna risorse umane	€ 19.453	€ 31.622	-€ 12.169
c/c Banca nazionale del Lavoro	€ 122.984	€ 30.303	€ 92.681
	€ 591	€ 1.178	-€ 587
Cassa			
Fondo cassa Segretario	€ 2.420	€ 1.024	€ 1.396
	€ 278	€ 2.288	-€ 2.010
TOTALE	€ 145.726	€ 66.415	€ 79.311

Le disponibilità liquide, al 31/12/2019, sono pari ad €. 66.415.=, suddivise in €. 31.622.=, presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (conto ordinario), in €. 30.303.=, presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (conto risorse umane), in €. 1.178.= presso la Banca Nazionale del Lavoro, in €. 1.024.= in cassa ed €. 2.288.= nel Fondo cassa del Segretario. I conti correnti bancari sono riconciliati con cadenza mensile e vengono verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti in ogni sua riunione.

Ratei e Risconti attivi

Non sono iscritti ratei attivi.

I risconti attivi ammontano ad €. 39.079.=, riguardano principalmente costi sostenuti nell'esercizio ma, in parte o totalmente, di competenza dell'esercizio successivo. In particolare, tra i più significativi, si elencano:

- le spese per il materiale sportivo, acquistato per le Squadre Nazionali, la cui competenza è determinata, in considerazione del fatto che l'attività è suddivisa, nei due anni, in uguale misura, in funzione dei 6/12 per anno;
- le spese per il materiale sportivo e per coppe e medaglie, acquistate per l'organizzazione dei tornei nazionali, la cui competenza, in considerazione del fatto che la stagione agonistica va dal 1 settembre al 31 agosto di ogni anno, è determinata in funzione dei 4/12 e degli 8/12;
- le spese per i contributi sulle affiliazioni e sul tesseramento e le spese per le assicurazioni, la cui competenza, in considerazione del fatto che l'affiliazione e la stagione agonistica va dal 1 settembre al 31 agosto di ogni anno, è determinata in funzione dei 4/12 e degli 8/12.

Per quanto riguarda le spese per l'abbigliamento ed il materiale sportivo, rinviate agli esercizi successivi, si evidenzia che i relativi beni sono nella disponibilità della Federazione e sono censiti nell'inventario al 31 dicembre 2019, allegato al presente Bilancio.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Risconti Attivi	Importo Totale	Competenza esercizio in corso	Competenza esercizio successivo
Materiale sportivo squadre nazionali	379 €	190 €	190 €
Materiale sportivo tornei nazionali	1.065 €	533 €	533 €
Coppe e medaglie tornei nazionali	7.772 €	2.591 €	5.181 €
Coppe e medaglie manifestazioni nazionali	1.519 €	506 €	1.013 €
Contributi per Tornei Città d'Italia	2.437 €	1.218 €	1.218 €
Contributi sulle affiliazioni	5.230 €	1.743 €	3.487 €
Contributi sul tesseramento agonistico	9.620 €	3.207 €	6.413 €
Assicurazione tesserati	8.377 €	2.792 €	5.585 €
Assicurazioni generali	3.784 €	1.261 €	2.523 €
Abbigliamento e materiale sportivo per l'Attività Sportiva	293 €	73 €	220 €
Abbigliamento e materiale sportivo per la Promozione sportiva	182 €	91 €	91 €
Vrapi - Compenso attività scolastica 19/20	7.973 €	4.723 €	3.250 €
Vrapi - Compenso attività giovanile 19/20	2.150 €	1.550 €	600 €
Affiliazione Wsf	1.577 €	0 €	1.577 €
Manutenzione Centro tecnico federale	1.996 €	1.006 €	990 €
Buoni pasto	3.494 €	657 €	2.837 €
Locazione operativa Led	828 €	0 €	828 €
Locazione operativa Computer-Fotocopiatrice Grenke	2.094 €	0 €	2.094 €
Corso Esf Tournament Director	451 €	0 €	451 €
Totale	61.220 €	22.141 €	39.079 €

PASSIVO

Patrimonio netto

Al 31.12.2019 la Federazione evidenzia un Patrimonio Netto pari ad €. 137.974.=, così composto:

	Fondo di Dotazione	Riserve	Utili/perdite portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2018	€ 27.486	€ 0	€ 0	-€ 22.139	€ 5.347
Destinazione risultato esercizio precedente	-€ 22.139	€ 0	€ 0	€ 22.139	€ 0
Utilizzo riserve	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Riclassifiche	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio corrente	€ 0	€ 0	€ 0	€ 132.627	€ 132.627
Patrimonio netto al 31/12/2019	€ 5.347	€ 0	€ 0	€ 132.627	€ 137.974

Fondo di dotazione

Il fondo di dotazione al 31 dicembre 2019 ammonta ad €. 5.347.=, sarà ripristinato, grazie al risultato positivo dell'esercizio corrente, secondo quanto previsto dal regolamento di Amministrazione, in misura pari al 3% della media aritmetica dell'ammontare dei costi (costo della produzione, oneri finanziari, oneri straordinari, imposte sul reddito) degli ultimi 3 esercizi, per un importo pari ad €. 47.570.=.

Riserve

Non sono presenti riserve al 31 dicembre 2019. A seguito dell'attuale risultato d'esercizio, detratto l'importo di €. 42.223.=, destinato alla ricostituzione del Fondo di Dotazione, come sopra esposto, si procederà a costituire una riserva facoltativa pari ad €. 90.404.=.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Treatmento di fine rapporto

TFR	Debiti al 31/12/19			Debiti al 31/12/18	Differenza
	anni precedenti	anno in corso	Totale		
TFR	€ 90.438	€ 6.286	€ 96.724	€ 90.438	€ 6.286
TOTALE TFR	€ 90.438	€ 6.286	€ 96.724	€ 90.438	€ 6.286

Al 31.12.2018 il Trattamento di Fine Rapporto ammontava ad €. 90.438.=.

Nel corso dell'anno sono stati accantonati €. 6.286.= di competenza dell'esercizio. Non vi sono stati utilizzi.

Al 31.12.2019 il Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad €. 96.724.=

Debiti

La situazione debitoria della Federazione è così articolata:

DEBITI	Debiti al 31/12/19			Debiti al 31/12/18	Differenza
	anni precedenti	anno in corso	Totale		
Debiti verso banche	€ 0	€ 50.583	€ 50.583	€ 161.183	-€ 110.600
Debiti verso finanziatori	€ 430.893	€ 0	€ 430.893	€ 551.261	-€ 120.368
Debiti verso ICS per mutui passivi	€ 430.893	€ 0	€ 430.893	€ 551.261	-€ 120.368
Debiti verso altri finanziatori	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Debiti verso fornitori	€ 0	€ 75.186	€ 75.186	€ 111.546	-€ 36.360
Debiti verso Società partecipate	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Debiti verso erario	€ 53.251	-€ 19.608	€ 33.643	€ 53.251	-€ 19.608
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	€ 0	€ 23.836	€ 23.836	€ 17.731	€ 6.105
Debiti verso INPS	€ 0	€ 22.210	€ 22.210	€ 16.181	€ 6.029
Debiti verso INAIL	€ 0	€ 1.626	€ 1.626	€ 1.550	€ 76
Altri Debiti	€ 0	€ 136.009	€ 136.009	€ 229.343	-€ 93.334
Debiti verso Coni per anticipazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 130.379	-€ 130.379
Debiti verso altre Federazioni	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Debiti verso Stato - Regioni - Enti locali	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Debiti verso personale e collaboratori	€ 0	€ 74.231	€ 74.231	€ 35.937	€ 38.294
Debiti verso associati	€ 0	€ 61.778	€ 61.778	€ 63.027	-€ 1.249
TOTALE DEBITI	€ 484.144	€ 266.006	€ 750.151	€ 1.124.315	-€ 374.164

I debiti, al 31/12/2019, sono pari ad €. 750.151.= e sono risultati inferiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 374.164.=.

I debiti relativi all'esercizio 2019, sono pari ad €. 266.006.=, riguardano:

- Il debito, verso banche, pari ad €. 50.583.=, che si riferisce ad un conto anticipi della Banca Popolare dell'Emilia Romagna sui contributi Coni che verranno successivamente erogati;
- I debiti verso fornitori che ammontano ad €. 75.186.=;
- I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad €. 23.836.=, che si riferiscono al debito verso l'INPS, che ammonta ad €. 22.210.=, ed al debito verso l'INAIL, che ammonta ad €. 1.626.=;
- I debiti verso il personale, pari ad €. 74.231.=, si riferiscono ai costi dei premi al personale, di competenza dell'anno 2019, che saranno erogati nell'anno 2020, che ammontano ad €. 32.882.=, ai debiti per ferie non godute che ammontano ad €. 21.373, all'accantonamento riguardante il debito



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

che risulterà, relativamente agli anni 2018 e 2019, in seguito alla sottoscrizione del nuovo CCNL dei dipendenti Federali, stimato in €. 17.774.=, all'accantonamento al Fondo di previdenza complementare pari ad €. 1.402.= ed ai contributi di solidarietà collettiva pari ad €. 800.=.

- I debiti verso associati, pari ad €. 61.778.=, si riferiscono ai rimborsi per le spese di trasferta dei Dirigenti, Atleti ed Ufficiali di Gara, ai compensi per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti ed ai contributi concessi alle società affiliate per l'attività sportiva svolta.

I debiti che trovano origine in esercizi precedenti, sono pari ad €. 484.144.=, riguardano:

- Il debito verso finanziatori, pari ad €. 430.893.= (€. 154.684.= entro 12 mesi ed €. 276.209.= oltre 12 mesi) che si riferisce ai due mutui (ordinario ed integrativo) concessi alla Figs, dall'Istituto per il Credito Sportivo, per la realizzazione del Centro Tecnico Federale;
- I debiti verso l'Erario, pari ad €. 33.643.= (diminuiti, a seguito di pagamenti nell'esercizio in corso, di €. 19.608) che si riferiscono ad Irap, Ires, Ritenute d'acconto, Irpef dipendenti ed Iva su Split Payment di precedenti esercizi.

Ratei e Risconti passivi

Non sono iscritti ratei passivi.

Risconti Passivi	Importo Totale	Competenza esercizio in corso	Competenza esercizio successivo
Contributo Coni Centro tecnico federale	137.500 €	12.500 €	125.000 €
Contributo Integrativo Coni	261.728 €	221.728 €	40.000 €
Affiliazioni dal 1 luglio	1.500 €	500 €	1.000 €
Pacchetti di affiliazione	8.010 €	2.670 €	5.340 €
Pacchetti di affiliazione contributi	2.850 €	950 €	1.900 €
Tessere amatoriali dal 1 luglio	1.624 €	541 €	1.083 €
Tessere giovanili dal 1 luglio	1.440 €	480 €	960 €
Tessere di 1^ cat dal 1 luglio	3.300 €	1.100 €	2.200 €
Tessere agonisti dal 1 luglio	740 €	247 €	493 €
Pacchetti Agonisti	11.250 €	3.750 €	7.500 €
Pacchetti agonisti contributi	9.100 €	3.033 €	6.067 €
Tessere tecnici	4.200 €	1.400 €	2.800 €
Tessere Ufficiali di Gara	720 €	240 €	480 €
Totale	443.962 €	249.139 €	194.823 €

I risconti passivi ammontano ad €. 194.823.= e riguardano:

- il contributo a fondo perduto, che il Coni ha erogato alla Figs, nell'anno 2010, per il centro tecnico federale, pari ad €. 250.000.=, rateizzato, secondo la sua finalità, per i 20 anni di disponibilità di utilizzo dell'impianto. L'accertamento della quota di competenza dell'esercizio in corso, pari ad €. 12.500.=, ha prodotto un saldo residuo, di competenza dei restanti 11 anni di disponibilità di utilizzo dell'impianto, di €. 125.000.=;
- La quota di competenza dell'esercizio 2020 del contributo integrativo assegnato da Sport e Salute nell'anno 2019, pari ad €. 40.000.=;



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

- gli incassi per affiliazioni e per tesseramento, per €. 29.823.=, riguardano gli incassi per affiliazioni e per tesseramento calcolati sulla base della stagione agonistica che va dal 1 settembre al 31 agosto di ogni anno.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Il conto economico 2019, per quanto riguarda i ricavi ed i costi correnti, evidenzia il seguente risultato:

Valore della produzione	€.	1.653.701.=
Costo della produzione	€.	1.482.904.=
Differenza valore e costo della produzione	€.	170.797.=
Proventi e Oneri finanziari	€.	- 22.296.=
Imposte sul reddito	€.	- 15.873.=
Utile d'esercizio	€.	132.627.=

Valore della produzione

Il totale del valore della produzione ammonta complessivamente a €. 1.653.701.=, è superiore, a quello dell'anno 2018, per un importo di €. 278.012.=, ed è così articolato:

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Contributi CONI	€ 1.502.293	90,84%	€ 1.323.473	87,63%	€ 178.820	14%
Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Quote degli associati	€ 64.450	3,90%	€ 62.464	4,14%	€ 1.986	3%
Ricavi da Manifestazioni Internazionali	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Ricavi da Manifestazioni Nazionali	€ 18.610	1,13%	€ 54.665	3,62%	-€ 36.055	-66%
Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni	€ 25.986	1,57%	€ 37.886	2,51%	-€ 11.900	-31%
Altri ricavi della gestione ordinaria	€ 42.363	2,56%	€ 31.801	2,11%	€ 10.562	33%
Totale	€ 1.653.701	100,00%	€ 1.510.289	100,00%	€ 143.412	9%
Attività struttura territoriale						
Valore della produzione Struttura Territoriale	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 1.653.701	100,00%	€ 1.510.289	100,00%	€ 143.412	9%

I ricavi derivanti dai contributi Coni sono risultati superiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 178.820.=. Tale aumento è sostanzialmente determinato dall'assegnazione del contributo integrativo assegnato da Sport e Salute nel 2019.

I ricavi derivanti dalle quote degli associati sono risultati superiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 1.986.=.

I ricavi derivanti dall'organizzazione delle manifestazioni nazionali sono risultati inferiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 36.055.=.

I ricavi derivanti dalle sponsorizzazioni, in relazione al fatto che la B.P.O. (sponsor degli occhiali protettivi) non ha ritenuto di rinnovare il contratto di sponsorizzazione, sono risultati inferiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 11.900.=.

I ricavi derivanti dagli altri ricavi della gestione ordinaria sono risultati superiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 10.562.=.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione ammonta complessivamente a €. 1.482.904.=; esso è inferiore, a quello dell'anno 2018, per un importo di €. 11.016.=, ed è così articolato: €. 734.840.= per costi per l'attività sportiva, €. 661.850.= per costi per il funzionamento, €. 2.664.= per accantonamento al Fondo Svalutazione crediti ed €. 83.551.= per oneri diversi di gestione.

Costi per l'attività sportiva

Il totale dei costi dell'attività sportiva ammonta complessivamente a €. 734.840.=, è inferiore, a quello dell'anno 2018, per un importo di €. 23.489.=, ed è così articolato: €. 368.097.= per costi per l'attività di Alto Livello (€. 244.084.= Alto livello ed €. 124.013.= per Rappresentative Nazionali) ed €. 366.744.= per costi per attività sportiva.

I costi per l'Alto Livello e per le Rappresentative Nazionali, nell'anno 2019, sono risultati superiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 125.458.=. Tale aumento è dovuto ad alcune riclassificazioni, fatte all'interno dei costi per l'Attività Sportiva (Alto Livello e Rappresentative Nazionali – Attività Sportiva).

Sono articolati come segue:

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Partec. a Man. Sport. Naz./Intern. PO/AL	€ 78.176	21,24%	€ 28.402	11,71%	€ 49.774	175%
Allenamenti e stages	€ 90.025	24,46%	€ 110.114	45,38%	-€ 20.089	-18%
Funzionamento Commissioni Tecniche	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Compensi per prestazioni contrattuali	€ 59.832	16,25%	€ 10.000	4,12%	€ 49.832	498%
Interventi per gli atleti	€ 16.050	4,36%	€ 14.400	5,93%	€ 1.650	11%
Spese per antidoping	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Totale Preparazione Olimpica/Alto livello	€ 244.084	66,31%	€ 162.916	67,14%	€ 81.168	50%
Partecipaz. a Manif. sportive naz./inter.	€ 21.767	5,91%	€ 18.354	7,56%	€ 3.413	100%
Allenamenti e stages	€ 77.142	20,96%	€ 46.189	19,04%	€ 30.953	67%
Funzionamento Commissioni Tecniche	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Compensi per prestazioni contrattuali	€ 24.000	6,52%	€ 8.647	3,56%	€ 15.353	178%
Interventi per gli atleti	€ 1.103	0,30%	€ 6.533	2,69%	-€ 5.430	-83%
Spese per antidoping	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
Totale Rappresentative Nazionali	€ 124.013	33,69%	€ 79.723	32,86%	€ 44.290	56%
Totale Costi PO / AL	€ 368.097	100,00%	€ 242.639	100,00%	€ 125.458	52%

I costi per l'attività sportiva, nell'anno 2019, in relazione a quanto esposto in merito ai costi per l'Alto Livello e le Squadre Nazionali, sono risultati inferiori, a quelli dell'anno 2018, per un importo di €. 148.956.=, e sono articolati come segue:



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li	€ -	0,00%	€ 11.748	2,28%	-€ 11.748	-100%
Organizz. Manifestazione Sportive Nazionali	€ 112.556	30,69%	€ 156.496	30,35%	-€ 43.940	-28%
Partecipazione ad organismi internazionali	€ 4.192	1,14%	€ 9.510	1,84%	-€ 5.318	-56%
Formazione ricerca e documentazione	€ 11.227	3,06%	€ 3.126	0,61%	€ 8.101	259%
Promozione Sportiva	€ 78.253	21,34%	€ 92.099	17,86%	-€ 13.846	-15%
Contributi per l'attività sportiva	€ 24.068	6,56%	€ 66.777	12,95%	-€ 42.709	-64%
Gestione impianti sportivi	€ -	0,00%	€ 24.730	4,80%	-€ 24.730	-100%
Altri costi per l'attività sportiva	€ 30.661	8,36%	€ 36.862	7,15%	-€ 6.201	-17%
Ammortamenti attività sportiva	€ 105.788	28,85%	€ 114.342	22,17%	-€ 8.554	-7%
Totale costi attività sportiva centrale	€ 366.744	100,00%	€ 515.690	100,00%	-€ 148.946	-29%
Attività sportiva struttura territoriale						
Costi attività sportiva Struttura Territoriale	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
TOTALE COSTI ATTIVITA' SPORTIVA	€ 366.744	100,00%	€ 515.690	100,00%	-€ 148.946	-29%

Costi per il funzionamento

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Costi per il personale e collaborazioni	€ 469.452	65,96%	€ 453.179	63,29%	€ 16.273	4%
Organi e Commissioni federali	€ 146.648	20,61%	€ 162.747	22,73%	-€ 16.099	-10%
Costi per la comunicazione	€ 2.562	0,36%	€ -	0,00%	€ 2.562	-
Costi generali	€ 80.442	11,30%	€ 87.182	12,18%	-€ 6.740	-8%
Ammortamenti per funzionamento	€ 12.578	1,77%	€ 12.957	1,81%	-€ 379	-3%
Totale	€ 711.682	100,00%	€ 716.065	100,00%	-€ 4.383	-1%
Funzionamento della struttura territoriale						
Costi di funzionamento Struttura Territoriale	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	-
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO E GENERALI	€ 711.682	100,00%	€ 716.065	100,00%	-€ 4.383	-1%

Il totale dei costi per il funzionamento ammonta complessivamente ad €. 661.850.=, è inferiore, a quello dell'anno 2018, per un importo di €. 54.215.=, ed è come di seguito articolato:

Le spese per il personale, nell'anno 2019, sono risultate inferiori, a quelle dell'anno 2018, per un importo di €. 33.560.= a causa di una migliore allocazione delle stesse, compensata dell'accantonamento riguardante il debito che risulterà, relativamente agli anni 2018 e 2019, in seguito alla sottoscrizione del nuovo CCNL dei dipendenti Federali, sono dettagliate come di seguito evidenziato.

Le spese per gli Organi Federali e le Commissioni, nell'anno 2019, sono risultate inferiori, a quelle dell'anno 2018, per un importo di €. 16.099.=. Le spese generali, nell'anno 2019, sono risultate inferiori, a quelle dell'anno 2018, per un importo di €. 6.740.=.

Costi per il Personale

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Salari e stipendi	€ 243.314	57,98%	€ 304.290	67,15%	-€ 60.976	-20%
Premi	€ 39.644	9,45%	€ -	0,00%	€ 39.644	-
Oneri sociali	€ 85.662	20,41%	€ 93.474	20,63%	-€ 7.812	-8%
TFR	€ 17.805	4,24%	€ 18.553	4,09%	-€ 748	-4%
Altri costi	€ 33.195	7,91%	€ 36.862	8,13%	-€ 3.667	-10%
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	€ 419.619	100,00%	€ 453.179	100,00%	-€ 33.560	-7%

Accantonamento per rischi ed oneri

Come nell'esercizio precedente, non si sono presentate passività probabili per le quali costituire accantonamenti per rischi ed oneri.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono così composti:

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Imposte indirette, tasse e contributi	-€ 1.035	1,24%	-€ 1.502	9,03%	-467	31%
Minusvalenze	€ -	0,00%	€ -	0,00%	0	-
Perdite su crediti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	0	-
Sopravvenienze e insussistenze passive non	-€ 82.516	98,76%	-€ 15.129	90,97%	67.387	-445%
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-€ 83.551	100,00%	-€ 16.631	100,00%	-66.920	402%

Le imposte indirette, tasse e contributi nell'anno 2019, sono risultate inferiori, a quelle dell'anno 2018, per un importo di €. 467.=. Nell'esercizio non sono state rilevate Perdite su crediti.

Le sopravvenienze passive, in relazione:

- alla corretta rimodulazione della rilevazione degli interessi sui mutui accesi con il Credito Sportivo per la realizzazione del centro tecnico Federale che ammontano ad €. 27.554.=;
- all'accertamento dei debiti per ferie non godute che ammontano ad €. 21.373.=;
- alle spese anticipate relativamente al progetto di realizzazione di un impianto federale di squash in Roma, che ammontano ad €. 7.971.=, accertate, in quanto, allo stato dei fatti, tale realizzazione non risulta più possibile per la sopraggiunta indisponibilità del Coni a concederci un'area, da tempo concordemente individuata, per la realizzazione dell'impianto;
- alle spese imprevedute relative all'incarico dato all'Commissario Straordinario indicato dal Coni per gli adeguamenti statutari, pari ad €. 2.606.=;
- alle maggiori spese relative alla rettifica del conteggio dell'Irap, pari ad €. 2.186.=;
- ad una serie di altre minori sopravvenienze pari ad un importo di €. 5.230.=,

sono superiori a quelle dell'anno precedente per un importo pari ad €. 67.387.=.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono così composti:

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
Interessi attivi	€ 4	-0,02%	€ 1	0,00%	3	100%
Interessi passivi bancari	€ 11.025	-49,45%	€ 7.855	-33,51%	3.170	40%
Interessi passivi su mutui	€ 11.275	-50,57%	€ 15.586	-66,49%	-4.311	-28%
Altri oneri e proventi finanziari	€ -	0,00%	€ -	0,00%	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 22.296	100,00%	-€ 23.440	100,00%	1.144	-5%

Nell'anno 2019, sono risultati superiori gli interessi passivi bancari (€. 3.170.=) ed inferiori gli interessi passivi su mutui (€. 4.311.=), rispetto a quelli dell'anno 2018.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono articolate come segue:

Descrizione	31/12/19	% SU TOT.	31/12/18	% SU TOT.	Differenza	Diff. %
IRAP	-€ 15.873	100,00%	-€ 15.054	99,91%	-819	0
IRES	€ -	0,00%	€ 14	0,09%	14	-100%
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	-€ 15.873	100,00%	-€ 15.068	100,00%	-805	5%



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi agli organi di gestione

Ai Consiglieri Federali ed alle Commissioni Federali, non sono riconosciute indennità. Al Presidente della Federazione, per l'espletamento dell'attività federale, è riconosciuta un'indennità annuale di carica deliberata dalla Giunta Nazionale Coni (€ 36.000.= lordi). Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è riconosciuto un compenso annuale di € 2.722.= ed un gettone di presenza di € 30.= per la partecipazione ad ogni riunione; ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti è riconosciuto un compenso annuale di € 2.268.= ed un gettone di presenza di € 30.= per la partecipazione ad ogni riunione. Alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., per l'attività di certificazione volontaria del bilancio federale è riconosciuto un compenso annuale di € 6.500.=.

Situazione del personale

La situazione del personale al 31.12.2019 è sintetizzata nella seguente tabella:

	Personale 2019			Personale 2018			Differenza		
	CONI	FSN	Coll.ri	CONI	FSN	Coll.ri	CONI	FSN	Coll.ri
Dirigente		1							
Quadro					1			+1	
D								-1	
C		5			5			-	
B		2			2			-	
A								-	
Totale		8			8			-	

INFORMATIVA SU IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

A favore della Federazione sono state prestate, per un importo totale di € 1.866.471.=, le seguenti garanzie:

- fideiussione solidale, rilasciata dal Comune di Riccione, con deliberazione del Consiglio Comunale, n° 106 del 20 dicembre 2004, a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo, per il mutuo, di € 1.550.000.=, che lo stesso I.C.S. ha concesso alla Federazione per la realizzazione del centro tecnico federale.
- mandato di credito, rilasciato dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con deliberazione della Giunta Esecutiva, n° 507 del 5 dicembre 2007, a favore dell'Istituto per il Credito Sportivo, per il mutuo integrativo, di € 316.471.=, che lo stesso I.C.S. ha concesso alla Federazione per la realizzazione del centro tecnico federale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2019 si chiude con un utile di € 132.627, si propone che l'utile dell'esercizio sia così destinato: € 42.223.= per l'adeguamento del Fondo di Dotazione nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento di Amministrazione e contabilità che prevede che tale fondo sia, almeno, pari al 3% della media aritmetica



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

dell'ammontare dei costi (costo della produzione, oneri finanziari, oneri straordinari, imposte sul reddito) degli ultimi 3 esercizi;

€. 90.405.= a Riserve facoltative.

In seguito a tale distribuzione e considerata la situazione patrimoniale all'inizio dell'esercizio (€. 5.348.=), il Patrimonio Netto della Federazione sarà così costituito:

Fondo di dotazione	€. 47.570.=
Riserve facoltative	€. 90.405.=

Patrimonio netto	€. 137.975.=

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio, come noto, a seguito della crisi epidemiologica derivata dalla diffusione del virus COVID-19, il Governo Italiano ha disposto la sospensione di tutte le attività sportive e il CIO ha deliberato il rinvio delle Olimpiadi di Tokyo a luglio 2021.

La European Squash Federation ha annullato i Campionati Europei giovanili, maschili e femminili e si accinge ad annullare anche i Campionati Europei assoluti, maschili e femminili.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Federazione Italiana Giuoco Squash

Associazione senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto privato

Sede legale - Viale Nino Oxilia, 21 - 00187 Roma

Sede Operativa - Viale Forlimpopoli, n° 5 - 47838 Riccione (RN)

Codice fiscale 96072950585

Partita I.V.A. 02149711000

Riconosciuta dal CONI in qualità di Federazione Sportiva Nazionale

INVENTARIO

AL 31 DICEMBRE 2019

BENI IMMOBILI

DESCRIZIONE
Centro Tecnico Federale
Viale forlimpopoli n° 5 - 47838 Riccione (RN)
Sede degli uffici federali e Centro tecnico federale nazionale
Realizzato, dalla Figs, su area di proprietà comunale concessa in diritto di superficie, per n° 25 anni, dal 3 maggio 2004 al 3 Maggio 2029, dal Comune di Riccione.
L'area concessa è identificata al catasto terreni del Comune di Riccione al Foglio 5, mappale definitivo 1067 (già 915/p) della superficie catastale di mq. 368 e mappale definitivo 1.068 (già 917/p) della superficie catastale di mq. 1.242, per complessivi mq. 1.610.
Investimento per l'acquisizione del diritto di superficie € 28.800,00 (ventottomilaottocento)
Investimento per la realizzazione dell'immobile € 1.954.415,00 (unmilione novecentocinquantaquattromilanovecentoquindici)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2006 € 1.910.442,05 (unmilione novecentodiecimilaquattrocentoquarantadue/05)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2007 € 1.825.533,51 (unmilione ottocentoventicinquemilacinquecentotrentatre/51)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2008 € 1.740.624,97 (unmilione settecentoquarantamilaseicentoventiquattro/97)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2009 € 1.655.716,43 (unmilione seicentocinquantacinquemilasettecentosedici/43)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2010 € 1.570.807,89 (unmilione cinquecentosettantamilaoctocentosette/89)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2011 € 1.540.505,80 (unmilione cinquecentoquarantamilacinquecentocinque/80)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2012 € 1.454.554 (unmilione quattrocentocinquantaquattromilacinquecentocinquantaquattro)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2013 € 1.402.385 (unmilione quattrocentoduemilatrecentoottantacinque)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2014 € 1.346.344 (unmilione trecentoquarantaseimilatrecentoquarantaquattro)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2015 € 2.110.462 (duemilione centodiecimilaquattrocentosessantadue)
Valore dell'immobile al 31 dicembre 2016 € 2.133.018 (duemilione centotrentatre mila e diciotto)

BENI MOBILI ED ATTREZZATURE PER IL FUNZIONAMENTO

MOBILI ED ARREDI PRESENTI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI FEDERALI

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Veneziane sala Consiglio	Vedi ammortamenti	4		X	
Veneziane Ufficio G.N.	Vedi ammortamenti	2		X	
Separè postazioni di lavoro in plexiglas - in pezzi	Vedi ammortamenti	7		X	
Cornice segreteria	Vedi ammortamenti	1		X	
Vaso presidenza	Vedi ammortamenti	1			X
Sedie bianche - Segretario	Vedi ammortamenti	6		X	
Poltrone Uffici con braccioli e rotelle	Vedi ammortamenti	6		X	
Scrivanie bianche con cassetti cm 180 x 80 - uffuci	Vedi ammortamenti	8		X	
Scrivanie bianca cm 180 x 80 - sala ex C.F.	Vedi ammortamenti	1		X	
Appendici scrivanie bianche cm 180 x 80 - sala ex C.F.	Vedi ammortamenti	2		X	
Tavolo bianco grande - sala C.F.	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavolo cm 100 x 45	Vedi ammortamenti	2			X
Tavolo bianco in vetro - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavolo bianco in vetro 180 x 89 - Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Sedie bianche - Presidente	Vedi ammortamenti	4		X	
Tavolo legno cm 150 x 90	Vedi ammortamenti	1			X
Libreria Base cm 190 x 207 sala G.N.	Vedi ammortamenti	1		X	
Vetrinetta scacchi cm 82 x 183 - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Mobile vetrina in legno cm 185 x 210 - Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavolino nero 50 x 50 - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Teca per palla squash gigante - Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Mobile basso in legno cm 165 x 45 - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Mobile bianco ufficio Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Sedie rivestimento blu Sala Consiglio Federale	Vedi ammortamenti	22		X	
Sedie Rosse sala riunioni	Vedi ammortamenti	33		X	
Sedie operative blu e nere	Vedi ammortamenti	5		X	

Sedie operative blu e nere	Vedi ammortamenti	1		X	
Sedie primi novecento rivestimento bianco	Vedi ammortamenti	2			X
Sedie i in legno	Vedi ammortamenti	6			X
Tavolo grande 300 x 162 sala G.N.	Vedi ammortamenti	1		X	
Lampada palma	Vedi ammortamenti	1		X	
Separe' - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Espositore Trofei in vetro - Sala C.F.	Vedi ammortamenti	1		X	
Teca per coppa - Sala C.F.	Vedi ammortamenti	1		X	
Lavagna con gambe - sottotribuna	Vedi ammortamenti	1		X	
Scrivanie bianche cm 187 x 79 - uffici	Vedi ammortamenti	2		X	
Pareti attrezzate a moduli e ante battenti - uffici	Vedi ammortamenti	3		X	
Porta in vetro parete attrezzata	Vedi ammortamenti	1		X	
Mobile a muro bianco ad ante battenti - Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Mobile basso a giorno	Vedi ammortamenti	1			X
Mobile basso grigio - sala G.N.	Vedi ammortamenti	1		X	
Armadio metallico - reception	Vedi ammortamenti	1		X	
Cassettiere da scrivania a 3 cassetti - uffici	Vedi ammortamenti	6		X	
Cassettiere da scrivania a 3 cassetti - uffici	Vedi ammortamenti	2		X	
Cassettiera da scrivania a 3 cassetti - ufficio G.N.	Vedi ammortamenti	1		X	
Divisori in legno blu per scrivanie - Uffici	Vedi ammortamenti	4		X	
Cassettiera per cartelline sospese - Uffici	Vedi ammortamenti	1		X	
Cassettiere in legno a 4 cassetti bianche piccole	Vedi ammortamenti	2		X	
Aste Bandiere per premiazioni - sala C.F.	Vedi ammortamenti	3		X	
Base portabandiera per premiazioni - sala C.F.	Vedi ammortamenti	1		X	
Divisori in legno bianco per scrivanie - Uffici	Vedi ammortamenti	2		X	
Divisori frontali grigio per scrivanie - Uffici	Vedi ammortamenti	2		X	
Appendiabiti	Vedi ammortamenti	2		X	
Divani da 1 e 2 posti rossi - Presidenza	Vedi ammortamenti	2		X	
Tavolino tondo bianco 45x45 - Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Cassettiera da scrivania bianca a 3 cassetti - Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Poltrone Uffici nere con braccioli e rotelle	Vedi ammortamenti	2		X	
Bacheca posta chiavi	Vedi ammortamenti	1		X	
Tappeti uffici	Vedi ammortamenti	2		X	
Veneziane Uffici	Vedi ammortamenti	5		X	
Veneziane sala C.F.	Vedi ammortamenti	4		X	
Veneziane Ufficio C.F.	Vedi ammortamenti	2		X	
Veneziane terrazzo	Vedi ammortamenti	2		X	
Veneziane ufficio Segretario	Vedi ammortamenti	3		X	
Veneziane Ufficio Presidente	Vedi ammortamenti	3		X	
Veneziane ex sala C.F.	Vedi ammortamenti	4		X	
Quadri con cornice Figs - Coni	Vedi ammortamenti	32		X	
Quadri con cornice Figs	Vedi ammortamenti	35		X	
Quadri con cornice Figs	Vedi ammortamenti	3		X	
Quadri con cornice	Vedi ammortamenti	10		X	
Quadri con cornice	Vedi ammortamenti	6		X	
Portarotoli a muro x carta igienica bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Porta asciugamani a muro	Vedi ammortamenti	2		X	
Porta sapone a muro	Vedi ammortamenti	3		X	
Porta salviette a muro	Vedi ammortamenti	1		X	
Specchi bagni	Vedi ammortamenti	2		X	
Porta accappatoi a muro	Vedi ammortamenti	2		X	
Cassetta prontosocorso	Vedi ammortamenti	1		X	
Estintori	Vedi ammortamenti	2		X	
Spazzolini wc	Vedi ammortamenti	3		X	
Appendiabiti ufficio presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Composizione fiori sintetici	Vedi ammortamenti	1		X	
Scrivania Presidente Onorario	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavolo riunioni Presidente Onorario	Vedi ammortamenti	1		X	
Sedie in similpelle panna	Vedi ammortamenti	8		X	
Poltrona in similpelle con ruote	Vedi ammortamenti	1		X	

MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI FEDERALI

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Tablet Nexus 5 squash director	Vedi ammortamenti	3		X	
Tablet Nexus 7 squash director	Vedi ammortamenti	10		X	
Computer portatile Apple - Segretario	Vedi ammortamenti	1			X
Hard disc esterno per computer	Vedi ammortamenti	1		X	
Hard disk esterno per computer Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Luxometro	Vedi ammortamenti	1		X	
Telefono cellulare personale	Vedi ammortamenti	5		X	
Telefono cellulare Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Telefonini SAMSUNG	Vedi ammortamenti	4		X	
Scala in alluminio per tetto	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampante e fotocopiatrice laser Develop Ineo+ 224e	Loc. Operativa	1		X	
Stampanti Laser Kiocera ecosys FS-C5150 DN	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampanti Laser Kiocera ecosys FS-C5150 DN	Vedi ammortamenti	1			X
Stampante Laser Epson B/N	Vedi ammortamenti	1			X
Stampante CARD Zebra ZXP serie 3 x tessere	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampante HP Laser Jet - G.d.G.	Vedi ammortamenti	1			X
Fax Canon I-Sensys I 140 e fotocopiatore	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampante HP Laser Jet Pro 200 Color M251NW	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampante laser Samsung	Vedi ammortamenti	1		X	
Stampante Hp all-in-one	Vedi ammortamenti	1		X	
Frigorifero della Bosch cm 130 x 50	Vedi ammortamenti	1		X	
Scaletta a tre gradini in alluminio verniciato	Vedi ammortamenti	1			X
Scala in alluminio	Vedi ammortamenti	1			X
Computer HP con monitor Dell tastiera e software	Vedi ammortamenti	3			X
Computer AMD Atlon con monitor Samsung tastiera software	Vedi ammortamenti	1			X
Computer assemblati con monitor Dell tastiera e software	Vedi ammortamenti	1			X
Computer DELL "Vostro" con monitor tastiera e software	Vedi ammortamenti	1			X
Computer ACER con monitor Dell, tastiera e software	Vedi ammortamenti	1			X
Computer APPLE da scrivania con monitor, tastiera e software	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer OEM assemblato con monitor tastiera e software	Vedi ammortamenti	1			X
Computer portatile Notebook ACER - Monti	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer portatile Notebook ACER TM 5320 - G.d.G.	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer portatile APPLE Segretario	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer APPLE da scrivania con monitor, tastiera e software	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer HP da scrivania con monitor, tastiera e software	Vedi ammortamenti	1		X	
Computer portatile APPLE Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Ipad Presidente	Vedi ammortamenti	1		X	
Tastiera per computer	Vedi ammortamenti	1		X	
NAS Synology ds 211+ a doppia baia (2 X sata II)	Vedi ammortamenti	1		X	
Calcolatrice Casio HR 8 TEC	Vedi ammortamenti	2		X	
TV Samsung UE40F6320AY - Segretario	Vedi ammortamenti	1			X
TV Samsung UE43RU7170U - Segretario	Vedi ammortamenti	1	X		
Centralino telefonico Panasonic Analogico 9 postazioni	Vedi ammortamenti	1			X
Centralino Panasonic kx-tes824	Vedi ammortamenti	1			X
Etichettatrice elettronica Dymo Label Manager 200	Vedi ammortamenti	1		X	
Taglierina Disk Cutter Carl DC 200	Vedi ammortamenti	1		X	
Rilegatrice GBC Image-Maker 1000	Vedi ammortamenti	1		X	
Macchina fotografica digitale Nikon coolpix p100	Vedi ammortamenti	1		X	
Macchina fotografica Canon Eos (reflex)	Vedi ammortamenti	1		X	
Videoproiettore Epson EMP 83	Vedi ammortamenti	1		X	
Calcolatrice Staples 12 Digit	Vedi ammortamenti	2		X	
Calcolatrice Staples 12 Digit	Vedi ammortamenti	4		X	
Telefoni neri marca Fibre - Ufficio	Vedi ammortamenti	2			X
Telefoni Panasonic Mod. KX-TS500EXW - Ufficio	Vedi ammortamenti	4			X
Risponditori Panasonic KX-T7730CE - Uffici	Vedi ammortamenti	4			X
Postazione telefonica portatile con base Sagem D 10 T	Vedi ammortamenti	1			X
Telefoni fissi Huawei	Vedi ammortamenti	11		X	
Telefoni cordless Huawei	Vedi ammortamenti	3		X	

Archetti Sennheiser	Vedi ammortamenti	6		X	
Firewall Sophos	Vedi ammortamenti	1		X	
Penna Montblanch	Vedi ammortamenti	1		X	
Ciabatta APC Eaton protectionbox	Loc. Operativa	4		X	
Gruppo di continuità APC Smart UPS 1500	Loc. Operativa	1		X	
PC all in one HP Envy Recline Touch Smart 27"	Loc. Operativa	2		X	
PC all in one HP heliteone 800 g1	Loc. Operativa	7		X	
Nas Qnap ts-670pro con 6 hdd wred da 3tb/cad.	Loc. Operativa	1		X	
Telefonino Tim Iphone	Vedi ammortamenti	2			X
Armadio rack per server posta, nas e backup	Vedi ammortamenti	1		X	

OGGETTI D'ARTE PRESENTI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI FEDERALI

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Targhe con Nick d'Onore in oro	Vedi ammortamenti	3		X	
Pins in oro	Vedi ammortamenti	8		X	
Pins in argento	Vedi ammortamenti	29		X	
Pins in argento mod. 2017	Vedi ammortamenti	2		X	
Orecchini argento pallina squash	Vedi ammortamenti	4		X	
Targhe quarantennale ancora da personalizzare	Vedi ammortamenti	5		X	
Coppe in argento per campionati	Vedi ammortamenti	0		X	

PROGRAMMI ELETTRONICI PRESENTI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI FEDERALI

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Software Squash director	Vedi ammortamenti	1		X	
Professional Outlook Connector	Vedi ammortamenti	1			X
Software di archiviazione Docuware	Vedi ammortamenti	1		X	
Apparecchiatura Hard Disk lomega per salvataggio Dati	Vedi ammortamenti	1			X
Software per gestione sito Web www.figs.it CONI.NET	Vedi ammortamenti	1		X	
Programma gestionale classifiche	Vedi ammortamenti	1		X	
Google drive for work	Loc. Operativa	5		X	
Microsoft office home ande business 2013	Loc. Operativa	9		X	
Microsoft access 2013	Loc. Operativa	5		X	
Acrobat Pro XI government	Loc. Operativa	4		X	
Acronis Backup Advanced for pc (v.11.5)	Loc. Operativa	9		X	
Adobe photoshop CC	Loc. Operativa	2		X	
Pinnacle Studio 17 ultimate	Loc. Operativa	2		X	
Adobe indesign	Vedi ammortamenti	1		X	
Centralino virtuale vodafone		1		X	
Software per gestione tesseramento CONI.NET	Vedi ammortamenti	1		X	
Programma gestionale contabilità "Sistema Vialibera"	Vedi ammortamenti	1		X	

BENI MOBILI ED ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' SPORTIVA

CAMPI GONFIABILI DA MINISQUASH

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Campi gonfiabili ricoverati presso Centro Tecnico Federale	Vedi ammortamenti	5		X	

MOBILI ED ARREDI PRESENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO TECNICO FEDERALE

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Specchio per ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Paravento per ambulatorio	Vedi ammortamenti	2		X	
Scaffalatura magazzino (casetta in legno)	Vedi ammortamenti	7		X	
Contenitori per rifiuti in plastica per interni grandi CTF	Vedi ammortamenti	7		X	
Porta TV a muro in acciaio	Vedi ammortamenti	1		X	
Portabandiera	Vedi ammortamenti	3		X	
Panche/armadietto in legno ubicate nello spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	18		X	

Panche/armadietto in legno ubicate sul soppalco	Vedi ammortamenti	2		X	
Panche/armadietto in legno ubicate nello spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	24		X	
Panche/armadietto in legno ubicate nello spogliatoio dei tecnici	Vedi ammortamenti	5		X	
Fon a parete ubicati nello spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	2		X	
Fon a parete ubicati nello spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	4		X	
Portasapone a muro ubicati nello spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	7		X	
Portasapone a muro ubicati nello spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	8		X	
Portasapone a muro ubicati nello spogliatoio tecnici	Vedi ammortamenti	2		X	
Portasapone a muro ubicati nell'ambulatorio	Vedi ammortamenti	3		X	
Portasapone a muro ubicati nei bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Specchi ubicati nello spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	3		X	
Specchi ubicati nello spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	3		X	
Specchi ubicati nello spogliatoio tecnici	Vedi ammortamenti	1		X	
Specchi ubicati nell'ambulatorio	Vedi ammortamenti	2		X	
Specchi ubicati nei bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Passamano e porta asciugamani a muro spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	2		X	
Passamano e porta asciugamani a muro spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	2		X	
Passamano e porta asciugamani a muro spogliatoio ambulatorio	Vedi ammortamenti	2		X	
Passamano e porta asciugamani a muro nei bagni	Vedi ammortamenti	2		X	
Portarotoli a muro x carta igienica spogliatoio femminile	Vedi ammortamenti	1		X	
Portarotoli a muro x carta igienica spogliatoio maschile	Vedi ammortamenti	1			X
Portarotoli a muro x carta igienica spogliatoio tecnici	Vedi ammortamenti	1		X	
Portarotoli a muro x carta igienica ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Portarotoli a muro x carta igienica bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Portasalviette a muro ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Portasalviette a muro bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Spazzolini WC	Vedi ammortamenti	8		X	
Dispenser sapone bagni	Vedi ammortamenti	3		X	
Asciugacapelli per spogliatoi	Vedi ammortamenti	7		X	
Macchine da palestra per soppalco	Vedi ammortamenti	8		X	
Portacarta asciugamani	Vedi ammortamenti	8		X	
Portacarta igienica	Vedi ammortamenti	3		X	
Portasapone a muro	Vedi ammortamenti	6		X	
Panchine in legno	Vedi ammortamenti	4			X
Panchina in legno	Vedi ammortamenti	4			X
Sedie in legno	Vedi ammortamenti	12			X
Tavolini in legno (Cm. 80 x 50)	Vedi ammortamenti	3		X	
Estintori	Vedi ammortamenti	3		X	
Contenitori per rifiuti in plastica per interni Soppalco-Bagni-Docce	Vedi ammortamenti	13		X	
Portarifiuti da esterni in plastica	Vedi ammortamenti	2		X	
Portacenere/contenitori in metallo per rifiuti, da esterni	Vedi ammortamenti	2		X	
Portabiti da parete	Vedi ammortamenti	4		X	
Banco reception	Vedi ammortamenti	1		X	
Mensole in legno	Vedi ammortamenti	4		X	
Divani e n° 12 cuscini in pelle bianca	Vedi ammortamenti	5		X	
Cassetta per pronto soccorso reception	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavoli portariviste in legno	Vedi ammortamenti	7		X	
Piante	Vedi ammortamenti	6			X
Porta borse legno da parete	Vedi ammortamenti	2		X	
Tappeto per ingresso	Vedi ammortamenti	1		X	
Lettino ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Vetrina porta medicinali	Vedi ammortamenti	1		X	
Tavolino porta macchinari ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Armadio con 6 ante soppalco	Vedi ammortamenti	2		X	
Rialzo in legno per postazione UDG	Vedi ammortamenti	6		X	
Cassapanca in legno 98 cm con serratura	Vedi ammortamenti	1		X	
Cassapanca in legno 76 cm con serratura	Vedi ammortamenti	11		X	
Tribuna due gradoni con vano interno e serratura - modulo da 98 cm	Vedi ammortamenti	10		X	
Tribuna due gradoni con vano interno e serratura - modulo da 146 cm	Vedi ammortamenti	2		X	
Armadi soppalco in legno verniciato beige	Vedi ammortamenti	32	X		

MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO TECNICO FEDERALE

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Mini PC squash director	Vedi ammortamenti	3		X	
Mini PC squash director	Vedi ammortamenti	10		X	
Router e access point squash director	Vedi ammortamenti	2		X	
Monitor Tv campo 1 squash director	Vedi ammortamenti	1		X	
Monitor Tv campi 2-3-4-5-6 squash director	Vedi ammortamenti	5		X	
Encoder per telecamera streaming Teradek	Vedi ammortamenti	1		X	
Rack per regia streaming	Vedi ammortamenti	1		X	
HDMI to HDMI Scaler vp-424 per regia streaming	Vedi ammortamenti	2		X	
HDMI line reciver tp-580r per regia streaming	Vedi ammortamenti	2		X	
Atem Television Studio Blackmagic Design (Regia streaming)	Vedi ammortamenti	1		X	
Mixer audio pm7400 mkII per audio campo centrale	Vedi ammortamenti	1		X	
Amplificatore stereo	Vedi ammortamenti	1		X	
Microfono con recivitore Sennheiser ew100g3	Vedi ammortamenti	1		X	
Nas ts-212p Qnap con 2 hdd wred da 2tb cad. per regia	Loc. Operativa	1		X	
Switch mod. eg3105vt per regia	Loc. Operativa	1		X	
Ciabatta apc eaton protection box per regia	Loc. Operativa	1		X	
HDMI to HDMI scaler Startech per videoproiettore	Vedi ammortamenti	1		X	
Pc Portatile HP Pro Book 470 g2 per regia e videoproiettore	Loc. Operativa	1		X	
Monitor motorizzato per videoproiettore	Vedi ammortamenti	1		X	
Videoproiettore Epson eb-g6450wu	Vedi ammortamenti	1		X	
Cassa audio soundtube rs-800 su campo centrale	Vedi ammortamenti	2		X	
Staffa a muro per tv campo centrale	Vedi ammortamenti	1		X	
Staffa a muro per tv campo 1	Vedi ammortamenti	1		X	
Staffa a muro per tv campo 2-3-4-5-6	Vedi ammortamenti	5		X	
Stampante wifi hp ce658a per arbitri	Vedi ammortamenti	1		X	
switch tp link tl-wa901nd per rete reception	Vedi ammortamenti	1		X	
stampante laser brother dcp-8040	Vedi ammortamenti	1			X
Telecamera samsung smart ois hd	Vedi ammortamenti	1		X	
Telecamera JVC streaming Everio	Vedi ammortamenti	1		X	
Parabola internet e materiale per streaming	Vedi ammortamenti	1			X
TV Samsung LCD 46 pollici digitale modello LE468530P7WXXC	Vedi ammortamenti	1		X	
Monitor Samsung x Regia	Vedi ammortamenti	1		X	
TV LG campo centrale x arbitraggi	Vedi ammortamenti	1		X	
Impianto audio	Vedi ammortamenti	2		X	
Frigorifero Atlantic Ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Apparecchiatura ultrasuoni Extetic	Vedi ammortamenti	1		X	
Bilancia meccanica Terrailon ambulatorio	Vedi ammortamenti	1		X	
Pannello interno all'impianto in alluminio con gigantografia	Vedi ammortamenti	1		X	
Pannello pubblicitario all'esterno -sul retro dell'impianto -	Vedi ammortamenti	1		X	
Pannello pubblicitario all'esterno -sul parcheggio dell'impianto -	Vedi ammortamenti	1		X	
Bandiere pubblicitarie sul fronte dell'impianto	Vedi ammortamenti	7		X	
Telecamere Go Pro campo centrale	Vedi ammortamenti	2		X	
Tavoli pieghevoli per premiazioni	Vedi ammortamenti	2		X	
Podio premiazioni squadre 3 pezzi	Vedi ammortamenti	1		X	
Podio premiazioni individuali	Vedi ammortamenti	1		X	
Lavasciuga Bosh per Squadre Nazionali	Vedi ammortamenti	1		X	
Sfondo Figs per Premiazioni	Vedi ammortamenti	1		X	
Pannelli bianchi per campi	Vedi ammortamenti	1		X	
Sfondo premiazioni set in 3 pezzi verde-bianco-rosso	Vedi ammortamenti	2		X	
Stencil Campionati It. Squadre per Premiazioni	Vedi ammortamenti	1		X	

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'AREA ESTERNA DI PERTINENZA DEL CENTRO TECNICO FEDERALE

DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Tavolini in plastica grigio antracite	Vedi ammortamenti	3	X		
Sedie in plastica grigio antracite	Vedi ammortamenti	12	X		
Pensilina ingresso uffici	Vedi ammortamenti	1	X		
Casetta in legno porta attrezzi	Vedi ammortamenti	1		X	

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'APPARTAMENTO					
DESCRIZIONE	Valore €.	Quantità	Nuovo	Usato	Fuori uso
Frigorifero Beko doppia porta RDSA310M20S colore Argento	Vedi ammortamenti	1	X		

ABBIGLIAMENTO PER LE SQUADRE NAZIONALI E L'ATTIVITA' SPORTIVA					
DESCRIZIONE		Quantità	Nuovo	Usato	
Divise Arbitro polo donna		37		X	
Divise Arbitro polo uomo		145		X	
Divise Nazionali gonnelle		59		X	
Divise Nazionali pantaloncini		76		X	
Divise Nazionali K-way		0		X	
Divise Nazionali tute azzurre		59		X	
Divise Nazionali tute blu		32		X	
Divise Nazionali T-shirts azzurre		77		X	
Divise Nazionali T-shirts blu		46		X	
Divise Nazionali T-shirts allenamento (vecchia grafica)		13		X	
Divise Nazionali T-shirts allenamento (2019)		121	X		
Divise Ufficiali di Gara polo		180		X	
Divise Ufficiali di Gara pantaloni		46		X	
Divise Ufficiali di Gara felpe		29		X	

Azienda

Ragione sociale: FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO SQUASH
Sede legale: v.le Tiziano, 70 – 00196 Roma (c/o Palazzo delle Federazioni)
Sede operativa: v.le Forlimpopoli, 5 – 47838 Riccione (RN)
Tel. e Fax: 0541/790894 – 0541/790994
Partita IVA: 02 149 711 000
Attività svolta: gestione impianto sportivo per il gioco dello squash

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.)

MATRICE delle REVISIONI		
Revisione n°	Data	Contenuto della revisione
00	23/07/2009	Prima emissione
01	09/11/2015	Variazione sede legale, variazioni rischi specifici, ecc.

INDICE GENERALE

0. MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. INTRODUZIONE

2. DEFINIZIONI

3. DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E SISTEMA PREVENZIONISTICO

3.1. Obblighi specifici dei vari soggetti

4. CICLO PRODUTTIVO E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

5. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1. Obbiettivi

5.1. Metodologia di valutazione e stima dei rischi

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1. I luoghi di lavoro

6.2. Lavori in quota

6.3. Immagazzinamento di oggetti e materiali

6.4. La segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

6.5. Impianti tecnologici e di servizio

6.6. Rischio di incendio e prevenzione incendi

6.7. Uso delle attrezzature di lavoro

6.8. Movimentazione manuale dei carichi

6.9. Posture incongrue, movimenti ripetitivi degli arti superiori

6.10. Attrezzature munite di videoterminali

6.11.a. Rumore

6.11.b. Vibrazioni

6.12.a. Radiazioni ottiche artificiali (ROA)

6.12.b. Campi elettromagnetici

6.13. Agenti chimici

6.14. Agenti cancerogeni e mutageni

6.15. Materiali contenenti amianto

6.16. Agenti biologici

6.17. Atmosfere esplosive

6.18. Dispositivi di protezione individuali

6.19. Informazione, formazione, addestramento dei lavoratori

6.20. Primo soccorso

6.21. Sorveglianza sanitaria

6.22. Rischi organizzativi e gestionali

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO PER MANSIONI O SERVIZI

ALLEGATI

Allegato I – Elenco del personale e relative mansioni

Allegato II – Planimetria luoghi di lavoro

Allegato III – Programma degli interventi

Allegato IV – Analisi degli infortuni

Allegato V – Riferimenti normativi

Allegato VI – Elenco documenti.

0. MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il sottoscritto *On. Siro Zanella*, in qualità di Datore di Lavoro, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett a) del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed ha proceduto all'elaborazione e redazione del presente documento in conformità alle disposizioni di cui all'art. 28 e secondo le modalità previste dall'art. 29 del medesimo decreto, in collaborazione con i seguenti consulenti esterni:

- Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione: Dott. Luca Montanari
Consulente tecnico in materia di Sicurezza sul Lavoro
viale Tripoli, 12 – 47923 Rimini (RN)
tel./fax 0541/782675
e-mail: info@studio-montanari.it
- medico competente: Dott. Franco Ciotti
Specialista in Medicina del Lavoro

previa tempestiva consultazione in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza *Tosi Sara* e/o dei lavoratori avvenuta:

- in fase di sopralluogo
 durante la redazione del documento

Il sottoscritto datore di lavoro ha redatto il presente documento composto da n. 107 pagine numerate da 1 a 107 inclusi i n. 6 allegati come richiamati nei singoli capitoli e nell'indice a conclusione della valutazione in data:

Riccione (RN), li 09/11/2015



Federazione Italiana Giuoco Squash
Sede Legale: Palazzo delle Federazioni
Viale Tiziano, 70 - 00196 ROMA
Sede Operativa: Viale Forlimpopoli, 5
47838 RICCIONE (RN)
C.F.: 96 072 950 585
P.IVA: 02 149 741 000

Datore di lavoro: _____

I soggetti sotto elencati, sottoscrivendo il presente documento, ne attestano la presa visione, l'approvazione e la certezza della data di redazione:

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: _____

Dott. Luca Montanari
Sicurezza sul Lavoro
Viale Tripoli, 12 - 47923 Rimini (RN)
Tel. e Fax 0541/782675 - P.IVA 02528150408
C.F. MNT LCU 70S 26H 294 B
luca.montanari@studio-montanari.it

Medico Competente: _____

firma: _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: _____

firma: 

1. INTRODUZIONE

Il presente *documento di valutazione dei rischi* (in sigla DVR) costituisce assolvimento dell'obbligo posto in capo al datore di lavoro dall'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e successive modifiche ed integrazioni.

Il documento è redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e successive modifiche ed integrazioni nonché nel rispetto delle indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del decreto, e contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa che rispondono ai requisiti di semplicità, brevità e comprensibilità in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali di prevenzione;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento è stato impostato e redatto con una struttura modulare, facilmente aggiornabile in occasione di cambiamenti che possono verificarsi per modifiche del ciclo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, per introduzione di nuovi macchinari o di nuove sostanze o preparati chimici, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità, o per l'introduzione di nuovi requisiti di legge secondo il processo logico seguito per giungere all'individuazione, alla valutazione ed alla stima dei rischi presenti in azienda.

Il presente documento:

- viene sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- su richiesta e per l'espletamento delle sue funzioni viene tempestivamente consegnato in copia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il quale lo consulta esclusivamente in azienda;
- è integrato dalle Procedure e dalle Istruzioni Operative, dal Piano di Emergenza, dal Registro dei Controlli Antincendio, da valutazioni dettagliate per alcune tipologie di rischio (rumore, vibrazioni, microclima, agenti chimici cancerogeni e mutageni, rischio incendio, ecc.) e da tutta la documentazione richiesta dal presente decreto legislativo (nomine, designazioni, attestazioni, verbali, riunioni, ecc.);
- è stato portato a conoscenza dei singoli dipendenti mediante comunicazione scritta e sarà posto all'ordine del giorno degli argomenti della prima riunione periodica di sicurezza.

2. DEFINIZIONI

I termini utilizzati nella stesura del presente documento hanno i seguenti significati:

- **lavoratore**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- **datore di lavoro**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- **azienda**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- **dirigente**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **preposto**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **responsabile del servizio di prevenzione e protezione**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **addetto al servizio di prevenzione e protezione**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;
- **medico competente**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1, del D.Lgs. 81/08 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- **servizio di prevenzione e protezione dai rischi**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **sorveglianza sanitaria**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- **prevenzione**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- **salute**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

- sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'art. 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
- organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
- responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

3. DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA E SISTEMA PREVENZIONISTICO

Ragione Sociale:	FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO SQUASH Sede legale: v.le Tiziano, 70 – 00196 Roma c/o Palazzo delle Federazioni Sede operativa: v.le Forlimpopoli, 5 – 47838 Riccione (RN) P.IVA: 02 149 711 000 tel. e fax: 0541/790894 – 0541/790994
Attività svolta:	nella sede operativa di Riccione, viale Forlimpopoli n. 5, la Federazione Italiana Giuoco Squash gestisce un impianto sportivo per il gioco dello squash
Codice ATECO 2007:	93.19.10
Datore di lavoro (DL):	On. Siro Zanella nato a San Biagio di Callalta (TV) il 06/07/1946 C:F.: ZNL SRI 46L06 H781 K
A.U.S.L. competente per territorio:	A.U.S.L. N° 40 via Coriano n. 38 – 47924 Rimini (RN)
Ispettorato del lavoro competente per territorio:	p.le C. Battisti n. 10 – 47921 Rimini (RN)
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):	Dott. Luca Montanari – consulente esterno
Medico Competente (MC):	Dott. Franco Ciotti – consulente esterno
Rappresentante/i lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST):	Tosi Sara – dipendente della Federazione
Addetti aziendali:	l'organico completo unitamente alle singole mansioni è riportato in allegato al presente documento
Lavoratori designati alla gestione delle emergenze (SPI):	sono stati designati all'interno dell'attività lavoratori, i cui nominativi sono riportati in allegato al presente documento, per svolgere i seguenti compiti speciali: prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso
Preposto/i:	-.

3.1. Obblighi specifici di vari soggetti

3.1.a. Obblighi indelegabili del datore di lavoro

Il datore di lavoro NON può delegare le seguenti attività:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08;
- la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

3.1.b. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro e i dirigenti DEVONO:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati sugli infortuni. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di infortunio di cui all'art. 53 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. 81/08;

- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare in via telematica all'INAIL, o all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di comunicazione riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r) del D.Lgs. 81/08, e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19 (obblighi del preposto), 20 (obblighi dei lavoratori), 22 (obblighi dei progettisti), 23 (obblighi dei fabbricanti e dei fornitori), 24 (obblighi degli installatori), 25 (obblighi del medico competente).

3.1.c. Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori in particolare DEVONO:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

3.1.d. Obblighi del preposto

I preposti secondo le loro attribuzioni e competenze DEVONO:

- *sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;*
- *verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;*
- *richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- *segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- *frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*

3.1.e. Obblighi dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori e degli installatori

- *I progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti rispettano i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche e scelgono attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia.*
- *Sono vietati la fabbricazione, la vendita, il noleggio e la concessione in uso di attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.*
- *In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, gli stessi debbono essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione.*
- *Gli installatori e montatori di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici, per la parte di loro competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.*

3.1.f. Obblighi del medico competente

Il medico competente DEVE:

- *collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collaborare inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale;*
- *programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;*
- *istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;*
- *consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;*

- consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione. L'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto della normativa a tutela della Privacy, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del D.Lgs. n. 81/08;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornire altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/08 e, a richiesta dello stesso, rilasciare copia della documentazione sanitaria;
- comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35 D.Lgs. 81/08, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornire indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilire in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3.1.g. Il servizio di prevenzione e protezione

Il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda o della unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni secondo le regole di cui all'art.31 del D.Lgs. 81/08.

Gli addetti e i responsabili dei servizi, interni o esterni, devono possedere le capacità e i requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa della attività svolta nell'espletamento del proprio incarico.

Nell'ipotesi di utilizzo di un servizio interno, il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne alla azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione del servizio.

Il ricorso a persone o servizi esterni è obbligatorio in assenza di dipendenti che, all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08.

Ove il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.

L'istituzione del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, è comunque obbligatoria nei seguenti casi:

- nelle aziende industriali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, soggette all'obbligo di notifica o rapporto, ai sensi degli articoli 6 e 8 del medesimo decreto;
- nelle centrali termoelettriche;
- negli impianti ed installazioni di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni;
- nelle aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni;
- nelle aziende industriali con oltre 200 lavoratori;
- nelle industrie estrattive con oltre 50 lavoratori;
- nelle strutture di ricovero e cura pubbliche e private con oltre 50 lavoratori.

Nelle ipotesi di cui sopra il responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve essere interno.

Nei casi di aziende con più unità produttive nonché nei casi di gruppi di imprese, può essere istituito un unico servizio di prevenzione e protezione. I datori di lavoro possono rivolgersi a tale struttura per l'istituzione del servizio e per la designazione degli addetti e del responsabile.

Negli istituti di istruzione, di formazione professionale e universitari e nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica, il datore di lavoro che non opta per lo svolgimento diretto dei compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dei rischi designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, individuandolo tra:

- il personale interno all'unità scolastica in possesso dei requisiti di cui al presente articolo che si dichiara a tal fine disponibile;

- *il personale interno ad una unità scolastica in possesso dei requisiti di cui al presente articolo che si dichiara disponibile ad operare in una pluralità di istituti.*

In assenza del personale di cui sopra, gruppi di istituti possono avvalersi in maniera comune dell'opera di un unico esperto esterno, tramite stipula di apposita convenzione, in via prioritaria con gli enti locali proprietari degli edifici scolastici e, in via subordinata, con enti o istituti specializzati in materia di salute e sicurezza sul lavoro o con altro esperto esterno libero professionista.

Nei casi in cui il datore di lavoro si avvale di un esperto esterno per ricoprire l'incarico di responsabile del servizio deve comunque organizzare un servizio di prevenzione e protezione con un adeguato numero di addetti.

Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi.

Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle ipotesi previste nell'allegato 2 del D.Lgs. 81/08, ovvero:

- | | |
|---------------------------------------|-----------------------|
| - aziende artigiane e industriali (1) | fino a 30 lavoratori |
| - aziende agricole e zootecniche | fino a 30 lavoratori |
| - aziende della pesca | fino a 20 lavoratori |
| - altre aziende | fino a 200 lavoratori |

(1) Escluse le aziende industriali di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica. n. 17 maggio 1988, n. 175, e successive modifiche, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica ai sensi degli articoli 4 e 6 del decreto stesso, le centrali termoelettriche, gli impianti ed i laboratori nucleari, le aziende estrattive e altre attività minerarie, le aziende per la fabbricazione ed il deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni, le strutture di ricovero e cura sia pubbliche sia private.

dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed alle condizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. 81/08.

Nelle aziende o unità produttive fino a cinque lavoratori il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione a persone interne all'azienda o all'unità produttiva o a servizi esterni dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e frequentando gli specifici corsi di cui agli articoli 45 (primo soccorso) e 46 (prevenzione incendi).

Il datore di lavoro che intende svolgere i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, deve frequentare corsi di formazione, di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo. Fino alla pubblicazione dell'accordo di cui al periodo precedente, conserva validità la formazione effettuata ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997, il cui contenuto è riconosciuto dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in sede di definizione dell'accordo di cui al periodo precedente.

Il datore di lavoro che svolge i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento nel rispetto di quanto previsto nell'accordo di cui sopra. L'obbligo di cui al precedente periodo si applica anche a coloro che abbiano frequentato i corsi di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 gennaio 1997 e agli esonerati dalla frequenza dei corsi, ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali deve provvedere a:

- *individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;*
- *elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;*
- *elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;*
- *proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- *partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08;*
- *fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 81/08.*

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

3.1.h. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Nelle aziende o unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo secondo quanto previsto dall'articolo 48 del D.Lgs. 81/08.

Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori della azienda al loro interno.

Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

In ogni caso il numero minimo dei rappresentanti di cui al comma 2 è il seguente: a) un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 lavoratori; b) tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori; c) sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

Qualora non si proceda alle elezioni del rappresentante dei lavoratori, le funzioni di RLS sono esercitate dai rappresentanti territoriali o di sito di cui agli artt. 48 e 49 del D.Lgs. 81/08, salvo diverse intese tra le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37 del D.Lgs. 81/08;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r) del D.Lgs. 81/08, contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di valutazione dei rischi (DVR).

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI).

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel DVR e nel DUVRI, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

3.1.i. Gestione delle emergenze

Ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per i casi di pericoli gravi e immediati, il datore di lavoro DEVE:

- *organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
- *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- *informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*
- *programmare gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
- *adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.*
- *garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.*

Ai fini delle designazioni dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze il datore di lavoro deve tener conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato:

- *il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.*
- *il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*

4. CICLO PRODUTTIVO E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Alla data della presente valutazione tutti i lavoratori della Federazione Italiana Giuoco Squash della sede di Riccione risultano inquadrati come impiegati.

L'elenco completo dei nominativi unitamente alle mansioni è riportato in allegato al presente documento.

Ai fini del processo di valutazione dei rischi sono individuabili i seguenti luoghi di lavoro:

Luoghi di lavoro – attività omogenee individuabili

- **uffici**
- **centro sportivo (campi da gioco interni) ^(*)**

4.1. Uffici

Gli addetti svolgono attività amministrative, contabili ed organizzative gestionali utilizzando le correnti attrezzature da ufficio quali: telefoni, fax, fotocopiatori, stampanti, PC, ecc.

^(*) all'interno del centro sportivo, per sua stessa natura, possono essere presenti atleti, personale di servizio, istruttori e spettatori.

5. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1. Obiettivi

L'obiettivo della valutazione dei rischi è quello di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale dei lavoratori;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

L'art. 15 del D.Lgs 81/08 elenca, in successione logica, i provvedimenti che devono essere assunti dal datore di lavoro quali "misure di tutela" per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tra le misure indicate, la valutazione dei rischi è il primo atto previsto, dal quale derivano tutte le ulteriori misure, alla cui programmazione ed attuazione la valutazione stessa è finalizzata, in particolare:

- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

5.2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E STIMA DEI RISCHI

La valutazione del rischio, così come prevista dal D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La stesura del documento, ha richiesto una serie di operazioni, successive e conseguenti fra loro, costituite da:

- l'acquisizione di tutta la documentazione e informazioni disponibili in azienda ai fini della valutazione ("*verifica di conformità normativa*");
- la suddivisione delle aree dell'attività in esame, in modo da rendere più precisa e mirata l'analisi dei pericoli;
- l'identificazione per ognuna delle aree individuate dei centri/fonti di pericolo e delle relative sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione degli addetti presenti nell'unità produttiva, con l'identificazione per ciascuna area omogenea delle mansioni rappresentative, al fine di individuare la popolazione potenzialmente esposta a pericoli e applicare successivamente l'analisi del rischio per mansione;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute, tenendo presenti le misure di prevenzione e protezione già predisposte;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi ai pericoli individuati;
- la redazione di un programma di realizzazione delle misure di adeguamento finalizzate alla riduzione dei rischi, organizzate per tipologie di intervento (misure tecniche, organizzative/gestionali, ecc.) secondo le priorità individuate.

Acquisizione documentazione/informazioni

Questa fase ha previsto innanzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante il controllo della documentazione. Successivamente si è proceduto ad un'analisi della *conformità o rispondenza* di tutti gli aspetti della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

La verifica ha riguardato lo studio dell'effettiva e reale corrispondenza di quanto descritto nella documentazione con quanto riscontrabile nei luoghi di lavoro, sulla base di una "verifica ispettiva", basata su specifici "punti di verifica", durante la quale sono state raccolte le eventuali "evidenze" di "*conformità*" o di "non conformità".

La verifica ha riguardato lo "stato di fatto" osservato, ed è stata dunque applicata anche a temi che non si evincono direttamente dalla documentazione amministrativa, allo scopo di riscontrare eventuali "omissioni", totali o parziali, nella gestione di temi per i quali esiste una specifica normativa "applicabile".

Suddivisione in aree

La prima azione condotta nella valutazione del rischio è stata quella dell'individuazione di aree omogenee in termini di pericolo per un confronto ottimale con le presenze (addetti presenti nell'area di lavoro) e la tipologia delle attività svolte nell'azienda.

La suddivisione in aree è stata ricondotta secondo i seguenti criteri:

- *geo-logistico*: sulla base di preesistenti o comunque precisi confini (ad esempio un impianto, un reparto, ecc...);

- *funzionale*: secondo aspetti di unitarietà organizzativa e funzionale, come ad esempio un complesso, un reparto od altra unità riconducibile organizzativamente ad un'entità dotata di autonomia di conduzione se pur limitata e coordinata alle altre;
- *di rischio*: con la delimitazione di aree che presentano situazioni omogenee in termini di fattori di rischio o fattori di rischio di rilievo;
- *di minimizzazione delle interferenze*: con aree aventi in linea di principio interferenze potenziali minime (attività e relativi rischi connessi) con le aree adiacenti.

Identificazione dei pericoli

La conoscenza, l'individuazione ed il riconoscimento dei pericoli e delle relative sorgenti di rischio, presenti nell'ambiente o nelle modalità di lavoro, sono le azioni iniziali e più importanti per ogni valutazione, per una efficace prevenzione e per l'impostazione di misure di tutela.

Tale fase è stata quindi eseguita attraverso una breve ma accurata descrizione del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto dell'attività lavorativa svolta, sono state riportate:

- la finalità della lavorazione o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti e apparecchiature utilizzate, delle sostanze impiegate;
- la descrizione del ciclo delle lavorazioni, considerando anche le operazioni di pulizia, manutenzione ed eventuali lavorazioni concomitanti;
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, ecc);
- la destinazione operativa dell'ambiente di lavoro;
- le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria o dalle banche dati dell'INAIL;
- i dati degli infortuni e gli infortuni occorsi negli ultimi tre anni.

Risulta metodologicamente utile, ai fini delle analisi successive, classificare i pericoli in categorie unitarie.

Una possibile classificazione dei pericoli, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, è quella di dividerli nelle tre classiche categorie:

- *i rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a:*
 - gli ambienti di lavoro;
 - macchine e attrezzature;
 - agenti chimici;
 - impianti elettrici;
 - incendio e/o esplosione;
- *i rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a:*
 - agenti chimici;
 - agenti fisici;
 - agenti biologici;
- *i rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a:*
 - organizzazione del lavoro;
 - fattori psicologici;
 - fattori ergonomici;
 - condizioni di lavoro difficili.

Una ulteriore possibile classificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza, prendendo come riferimento le sorgenti di rischio ed i vari Titoli e Capi del D.Lgs 81/08, ha portato ad individuare i seguenti sei gruppi principali o categorie:

- *pericoli ordinari o "generici";*
- *pericoli ergonomici;*
- *pericoli da agenti fisici;*
- *pericoli da sostanze pericolose;*
- *pericoli di processo;*
- *pericoli organizzativi.*

Pericoli ordinari o "generici"

Sono quei pericoli che si trovano generalmente presenti nella grande maggioranza delle attività produttive, collegati alla struttura fisica produttiva, sia come fabbricati (microclima ed illuminazione) che come impiantistica e attinenti alla possibilità di infortuni inerenti sia gli ambienti di lavoro (passaggi, scale, pavimenti, vie e uscite di emergenza, ecc.), sia le macchine, le attrezzature e gli impianti, (accessibilità a parti in movimento, proiezioni di frammenti/schegge, mezzi di sollevamento e trasporto, elettrocuzione, ecc.).

Il pericolo di cadute dall'alto è stato preso in considerazione per operazioni in quota (superiore a 2 m), ma anche in caso di operazioni in altezza (inferiore ai 2 m); la caduta è infatti sempre possibile anche in condizioni di assoluta regolarità delle protezioni, ad esempio in corrispondenza dei varchi per l'accesso o per necessità di manovre in prossimità dei parapetti.

Il pericolo di scivolamenti è stato riferito a pavimentazioni bagnate o irregolari.

Il pericolo di proiezioni di schegge e frammenti è stato preso in considerazione per le attività con apparecchiature a norma, che comunque possano liberare frammenti o schegge.

Per quanto concerne i pericoli di elettrocuzione, questi sono stati riferiti ad operazioni od interventi su quadri e parti in tensione accessibili, per manutenzione o necessità operative.

Pericoli ergonomici

Sono quei pericoli collegati a criteri ergonomici errati, che in generale risultano non strettamente correlati in modo specifico al ciclo tecnologico sviluppato, come:

- movimentazione manuale dei carichi;
- posture incongrue e movimenti ripetuti degli arti superiori;
- utilizzo di apparecchiature munite di videoterminali.

Pericoli da agenti fisici

Sono quei pericoli dovuti agli agenti fisici quale il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, il microclima (analizzato comunque nei pericoli ordinari o generici degli ambienti di lavoro) e le atmosfere iperbariche, che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, comprese le radiazioni ionizzanti artificiali e naturali quali il Radon, disciplinate dal D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230, e sue successive modifiche ed integrazioni.

Pericoli da sostanze pericolose

Sono quei pericoli che risultano maggiormente imputabili e correlati allo specifico procedimento di lavorazione o ciclo tecnologico adottato e che si manifestano durante l'espletamento dei compiti assegnati ai lavoratori, come:

- pericoli riconducibili ad agenti chimici pericolosi utilizzati sotto qualunque stato fisico: solido, liquido, gas o vapore (comprese le polveri inerti);
- pericoli riconducibili alla presenza di materiali contenenti amianto;
- pericoli riconducibili alla presenza di agenti biologici;
- pericoli riconducibili alla esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

Pericoli di processo

Sono quei pericoli che risultano strettamente correlati allo specifico ciclo tecnologico sviluppato, riconducibili alla possibilità di incidenti, anomalie o deviazioni delle normali condizioni operative o di funzionamento.

Rientrano in questa categoria i seguenti pericoli:

- pericolo di incendio;
- pericolo di esplosione.

Pericoli organizzativi

Con la definizione di pericoli organizzativi si intendono quelle situazioni organizzative aventi una potenzialità di generare danni.

Quando si parla di organizzazione si intende l'insieme dei ruoli, delle funzioni e delle relazioni fra di essi.

I pericoli organizzativi sono quindi collegati a carenze, difetti o improvvise variazioni in uno qualunque di questi elementi costitutivi.

Alcuni lati critici dell'organizzazione possono essere individuati sulla base dei seguenti punti:

- presenza di personale non sufficientemente informato, formato o addestrato;
- responsabilità non chiaramente definite (suddivisione dei compiti non chiara e precisa con potenziali conflitti e sovrapposizioni) per comunicazione interna non adeguata;
- carenza o assenza di un sistema di autorizzazioni e di documentazione;
- carenza di manutenzione dei locali degli impianti e delle attrezzature;
- carenza di segnaletica di sicurezza;
- lavori usuranti, in continuo, turni e lavoro notturno;
- lavori monotoni e fattori collegati allo stress lavoro-collegato (stress, mobbing e burn-out);
- lavori connessi alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi;
- lavori connessi con lavoratrici in stato di gravidanza;
- condizioni di lavoro difficile.

Questi aspetti organizzativi sono stati considerati come sempre più importanti ai fini della prevenzione di incidenti, anche gravi, la cui prevedibilità può sfuggire al vaglio delle tecniche di analisi fondate prevalentemente sull'esame di fattori "materiali", di più facile valutazione, in quanto misurabili o rilevabili oggettivamente.

Sempre più spesso, infatti, si osserva come le cause alla base di incidenti gravi sono riconducibili al fattore umano, dizione che raccoglie in sé una molteplicità di elementi che coinvolgono gli aspetti sopra richiamati.

Il pericolo "organizzativo" si risolve in generale come causa alla base dei pericoli di altra natura.

Al termine di questa fase sono stati identificati i pericoli ed evidenziate le relative sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare obiettivamente un rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico-ambientale, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

Definizione e classificazione degli esposti

Dopo l'individuazione dei pericoli e delle relative sorgenti di rischio, si è proceduto ad una elencazione degli addetti presenti, suddividendoli in base alla loro mansione, alla collocazione, all'orario di lavoro ed alle altre caratteristiche specifiche interessanti la valutazione (ad es.: la parte di popolazione maggiormente vulnerabile).

La popolazione esposta ai pericoli presenti è stata pertanto suddivisa in tre principali categorie:

- *addetti diretti ed indiretti* al ciclo lavorativo;
- *imprese affidatarie o lavoratori autonomi* che abbiano un contratto d'appalto, o d'opera o di somministrazione da svolgere degli ambienti di lavoro;
- *terzi occasionalmente presenti* all'interno dello stabilimento o dei locali in cui si sviluppa l'attività (visitatori, pubblico, ecc.).

La valutazione dei rischi è stata estesa a tutti i lavoratori così come definiti al comma 1 lett. a) dell'art. 2 del D.Lgs 81/08, essendo essa uno degli obblighi indelegabili per il datore di lavoro e ha tenuto conto delle lavoratrici in stato di gravidanza, delle differenze di genere, di età, e di provenienza da altri paesi, nonché delle differenti tipologie contrattuali attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Per quanto concerne invece l'affidamento di lavori, servizi e forniture alle imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi di lavori in appalto, d'opera o di somministrazione, all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, restano a carico del datore di lavoro la valutazione dei rischi da interferenze e gli altri oneri ricompresi nell'art. 26 del D.Lgs 81/08, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo.

A tal fine, il datore di lavoro ha promosso la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Soggetti con limitazioni permanenti o temporanee

La popolazione degli esposti può contenere delle categorie maggiormente sensibili ai rischi, quali ad esempio:

- *lavoratori "diversamente abili";*
- *lavoratori con rapporti contrattuali atipici (somministrati e a progetto);*
- *lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;*
- *dipendenti con malattie croniche acquisite o antecedenti e che evidenziano malattie del sistema immunitario.*
- *altro personale che, per genere, età, provenienza da altri paesi, formazione od altre cause può essere ritenuto particolarmente sensibile ad alcuni rischi (es. minori, anziani, neo assunti, lavoratori stagionali o temporanei, stranieri).*

Di questa particolare porzione della popolazione esposta è stato tenuto conto, non solo per quanto concerne aspetti relativi a particolare sensibilità ai pericoli e vulnerabilità in caso di rischio, ma anche in relazione alle misure di tutela da attuare ai casi specifici.

Nel corso della valutazione dei rischi presenti nell'attività lavorativa per le *lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento*, si è tenuto conto del fatto che gli standard di riferimento, che rappresentano le soglie di esposizione biologicamente accettabili per la popolazione lavorativa, non sono sufficienti nel caso di protezione materno-infantile.

Anche un rischio occasionale può infatti produrre conseguenze gravi alla donna e al bambino (es. malattie infettive o traumi accidentali).

Individuazione dei rischi di esposizione

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che porta a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o pericolo identificate nella precedente fase possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la tutela della salute nelle lavorazioni prese in esame.

In questa fase i rischi sono stati suddivisi nelle stesse categorie, alle quali si riferiscono i pericoli che li hanno generati.

Sono stati quindi individuati i rischi che derivano, non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche ecc.), quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative eseguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti, nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

Stima dei rischi di esposizione

Per la stima dei rischi sono stati presi a riferimento i seguenti criteri:

- *verifica del rispetto dell'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;*
- *rispetto dei principi generali di sicurezza e salute dei lavoratori;*
- *verifica del rispetto delle Norme di buona tecnica (Norme CEI, UNI, EN e ISO);*
- *controllo delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative obbligatorie, ai collaudi e alle verifiche;*

- verifica della accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti;
- misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla loro conseguente valutazione, attraverso il confronto con indici di riferimento.

Il metodo attraverso il quale è stata condotta l'analisi della valutazione del rischio cui è esposto un lavoratore è di tipo "qualitativo" e si basa sull'applicazione della definizione di rischio così come si trova nella letteratura scientifica e che si riporta qui di seguito.

Si definisce il rischio **R** di un'attività o di una lavorazione come il prodotto delle due grandezze:

- gravità del danno (G) (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili);
- probabilità di accadimento (P) (funzione delle condizioni di sicurezza legate principalmente a valutazioni sullo stato di fatto tecnico).

Valutare il rischio significa quindi calcolare l'equazione suddetta:

$$R = P \times G$$

La definizione della *scala di probabilità* fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La scala di probabilità di accadimento (P) è riportata nella tabella 1:

Tabella 1 – SCALA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (P)

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti • Non sono noti episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto • E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno • Il verificarsi del danno ipotizzato a causa dell'anomalia susciterebbe una moderata sorpresa
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. • Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili (consultare il registro infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dati AUSL, ISPESL, ecc.) • Il verificarsi del danno a causa dell'anomalia non susciterebbe alcuno stupore.

La definizione della *scala di gravità del danno* fa riferimento alla reversibilità o meno del danno e prende in considerazione l'infortunio e l'esposizione acuta e cronica. La scala di gravità del danno (G) è riportata nella tabella 2:

Tabella 2 – SCALA DELLA GRAVITA' DEL DANNO (G)

Valore	Livello	Definizioni/Criteri
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Definite la probabilità (P) e la gravità del danno (G), il rischio (R) viene calcolato, come detto, con la formula $R = P \times G$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice avente in ascisse la gravità del danno e in ordinata la probabilità del suo verificarsi.

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
					G

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a sinistra, con tutta la serie disposizioni intermedie. La matrice sarà utile nella programmazione delle misure di prevenzione e protezione per definire le priorità d'intervento.

Nella valutazione dei rischi, ad eccezione di alcuni tipi di rischi specifici (movimentazione manuale dei carichi, rischio chimico, rischio rumore, rischio vibrazioni, ecc.), non sono stati considerati parametri o indicatori numerici se non quando espressamente previsto dalle norme vigenti.

Sulla base dei dati relativi alla Probabilità di accadimento ed alla Gravità del danno, si sono definiti in base ai punteggi ottenuti per i vari rischi calcolati le varie fasce di rischio:

$R > 8$	Rischio alto o non conformità alla normativa
$4 \leq R \leq 8$	Rischio medio
$2 \leq R \leq 3$	Rischio basso
$R = 1$	Rischio ammissibile o irrilevante

Con il termine di *rischio alto* si definiscono quelle situazioni che potenzialmente possono provocare gravi infortuni o infortuni letali, con esposizioni croniche aventi effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

Con il termine di *rischio medio* si definiscono quelle situazioni che possono provocare modesti infortuni, condizioni ambientali o esposizioni acute con effetti reversibili.

Con il termine di *rischio basso* si definiscono quelle situazioni alle quali sostanzialmente corrispondono infortuni lievi, con effetti rapidamente reversibili, generalmente derivanti da un mancato adempimento di carattere formale ed amministrativo.

Con il termine di *rischio ammissibile e irrilevante* si definiscono quelle situazioni per le quali non risultano necessari interventi per il miglioramento della sicurezza e salute.

Le misure di adeguamento, il programma di miglioramento e le misure di controllo periodico

■ Le misure di prevenzione e protezione di adeguamento ed il programma di miglioramento

Al termine della stima del rischio di esposizione, sulla base dei risultati ottenuti, desunti o misurati, e delle misure di prevenzione e protezione già predisposte, si è proceduto alla individuazione delle misure di adeguamento da effettuare (tecniche, organizzative o procedurali) e alla definizione del Programma di miglioramento, tali da non comportare rischi per la salute della popolazione ed il deterioramento dell'ambiente esterno.

Tale programma prevede, in linea di massima, i seguenti tempi di attuazione, a seconda della classe di rischio e del livello di priorità relativa stimato:

Classe di rischio	Tempi di attuazione
Alto	Con urgenza, immediatamente
Medio	Nel breve – brevissimo periodo (1-3 mesi)
Basso	Nel medio – lungo periodo (6-12 mesi)
Ammissibile o irrilevante	Da definire in sede di programmazione

Le misure di adeguamento ed il programma degli interventi, conseguenti alla valutazione dei rischi, sono riportati in allegato al presente documento.

■ Le misure di controllo periodico

Le aziende o unità produttive che occupano fino a 15 dipendenti sono di fatto esentate dall'obbligo della riunione periodica annuale per la verifica della efficacia del programma di prevenzione.

L'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni o servizi.

Esso può definire le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Per cui il concetto di una valutazione continua, che proceda per successivi aggiornamenti, corrisponde, in molti contesti, al bisogno di assolvere agli obblighi posti dall'articolo 30 comma 1 lett. h) del D.Lgs. 81/08 81/08, riguardante le periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Premesso quanto sopra, si raccomanda al datore di lavoro di predisporre un miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza:

- definendo un programma di controllo e di verifiche ispettive delle misure di sicurezza;
- programmando e definendo un piano di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti in *apposita procedura* a ciò dedicata;
- elaborando le Procedure di Gestione della Sicurezza per il Controllo operativo e per la Preparazione e la risposta alle emergenze, nonché le Istruzioni Operative della Sicurezza, relative all'acquisto dei beni e dei servizi e all'affidamento dei lavori in appalto;
- programmando la riunione annuale della sicurezza, ove prevista, dove verranno analizzati i risultati della sorveglianza sanitaria, il documento di valutazione dei rischi, la statistica degli infortuni e degli incidenti, i codici di comportamento e le buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali e gli obiettivi di miglioramento della sicurezza sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.
- In tale riunione sarà quindi effettuato un periodico riesame del sistema per valutare l'efficacia e l'efficienza nel raggiungere gli obiettivi fissati dalla politica della salute e della sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro deve provvedere a rielaborare immediatamente la valutazione dei rischi contenuta nel presente documento in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate (art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.). Nelle ipotesi di cui sopra il presente documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali. Il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'aggiornamento delle misure di prevenzione e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il quale accede, su richiesta, a tale documentazione.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Analizziamo ora in dettaglio i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori.

Per ciascun gruppo o categoria di rischio vengono indicati:

- i criteri specifici seguiti nelle singole valutazioni;
- i pericoli presi in considerazione per la quantificazione del livello di rischio;
- la stima del livello di rischio;
- le misure di prevenzione e protezione:
 - *misure tecniche*: interventi su ambienti di lavoro, arredi, macchine, attrezzature, impianti, sul ciclo tecnologico, sulle sostanze e sui preparati, adozione di mezzi di protezione collettiva o di dispositivi di protezione individuali (DPI), ecc.;
 - *misure organizzative, gestionali*: interventi ed azioni atti a migliorare le prestazioni del fattore umano (organizzazione, persone e relazioni, modalità operative, ecc.) ai fini della prevenzione o del contenimento dei rischi, come ad esempio le attività di informazione, formazione ed addestramento, il miglioramento dell'efficienza ed efficacia nelle comunicazioni, la segnalazione dei pericoli/rischi, ecc. gli interventi sull'organizzazione del lavoro per ridurre livelli e tempi di esposizione a pericoli e le attività di controllo, sia ambientale che sanitario;
 - *misure procedurali*: definizione di procedure operative di lavoro in sicurezza e loro implementazione e controllo all'interno dell'attività considerata (interventi sul sistema di lavoro).

Si precisa che sono stati considerati solo quei pericoli derivanti dall'attività lavorativa, ragionevolmente prevedibili e quelli derivanti da situazioni che il rilevatore, sulla base dell'esperienza e della professionalità ha potuto giudicare prevedibili.

Laddove non è stato possibile individuare in maniera immediata le possibili soluzioni per l'adeguamento ed il miglioramento, si è messo in atto un procedimento di studio ed approfondimento per identificare i migliori sistemi per l'eliminazione o la riduzione dei rischi.

Successivamente al lavoro di approfondimento, si possono verificare per alcuni tipi di rischio (rumore, vibrazioni, microclima, agenti chimici, ecc.) situazioni in cui il datore di lavoro affiderà a consulenti esterni, in possesso di capacità ed attitudini adeguate, lo studio di maggiore dettaglio comprese eventuali misurazioni e monitoraggi, nel quale, per ogni fattore di rischio da definire, sarà individuata la soluzione di prevenzione e/o protezione ritenuta più adeguata. Tali valutazioni dettagliate saranno allegate al presente documento e ne faranno parte integrante.

6.1. LUOGHI DI LAVORO

La FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO SQUASH, nella sede operativa di Riccione (RN) sita in viale Forlimpopoli n. 5 svolge la propria attività all'interno di un edificio articolato su due piani fuori terra di cui uno adibito a centro sportivo al cui interno opera anche la Società Sportiva Dilettantistica a r.l. SQUASH ITALIA e l'altro occupato dagli Uffici Federali, come meglio rilevabile dall'elaborato grafico allegato, e risulta suddiviso fra:

piano terra: Centro Sportivo (ingresso, atrio, spogliatoio atleti, spogliatoio istruttori, camera di pronto soccorso, campi squash, campo centrale, gradinate pubblico, servizi igienici, locali tecnici e di servizio, accesso uffici al primo piano);

piano primo: Uffici Federali (ingresso, segreteria, presidenza, sala consiglio, servizi igienici, sala didattica/assemblee) + piano soppalcato destinato a zona fitness.

Sia gli Uffici Federali che il Centro Sportivo sono dotati di due accessi indipendenti dall'esterno, mentre internamente sono tra loro collegati da una scala fissa a gradini e intercomunicanti con accesso comune dalla sala didattica/assemblee posta al primo piano.

Per la valutazione dei rischi dovuti agli ambienti di lavoro sono stati presi in considerazione i seguenti punti di verifica (in conformità all'allegato IV del D.Lgs. 81/08):

6.1.a. Stabilità e solidità

Situazione attuale: *i locali oggetto della presente valutazione risultano essere stabili e solidi per il tipo di impiego al quale sono adibiti i luoghi di lavoro e per le caratteristiche ambientali. Tali requisiti vengono garantiti nel tempo attraverso le ordinarie attività di manutenzione.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: *crolli, cedimenti (rischio basso/irrilevante).*

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- garantire nel tempo la stabilità e la solidità dell'edificio con ordinarie attività di manutenzione;
- i luoghi di lavoro destinati a deposito devono costantemente riportare, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo dei solai, espresso in chilogrammi per metro quadrato di superficie; i carichi non devono superare tale portata e devono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio;
- rendere sicuro ed agevole l'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi montapali o altri idonei dispositivi;
- mantenere costantemente puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori;
- nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, non tenere depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato.

6.1.b. Altezza, cubatura e superficie

Situazione attuale: *i limiti minimi di altezza, cubatura e superficie dei luoghi di lavoro oggetto della presente valutazione risultano generalmente rispettati. L'altezza netta è superiore ai 3 m, la cubatura è superiore ai 10 mc e la superficie ai 2 mq per ogni lavoratore. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: insalubrità dei locali di lavoro (quantità/qualità dell'aria), disagi da spazi non idonei allo svolgimento dell'attività (statica e/o dinamica) (rischio irrilevante).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- verificare la sussistenza dei requisiti minimi di altezza, cubatura e superficie previsti dall'allegato IV del D.Lgs. 81/08 per i locali lavorativi prima di adibirli a luoghi di lavoro con presenza di personale; per i locali da destinarsi ad uso ufficio, indipendentemente dall'attività lavorativa svolta, i limiti di altezza sono quelli individuati dalla normativa urbanistica vigente.

6.1.c. Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale

Situazione attuale: i locali lavorativi dell'edificio in oggetto risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, provvisti di un isolamento termico ed acustico adeguato al tipo di attività che ivi si svolge, asciutti e ben difesi contro l'umidità. Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene. I pavimenti dei locali sono fissi, stabili nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: urti, cadute, scivolamenti, distorsioni (rischio basso).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- controllare periodicamente che i pavimenti dei locali lavorativi siano fissi, stabili ed antiscivolo (con coefficiente di attrito dinamico $\geq 0,4$ secondo il metodo BCRA) nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi che possano causare cadute ai lavoratori;
- controllare periodicamente che nelle parti dei locali dove abitualmente si versano sul pavimento sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento mantenga sempre una superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico; qualora il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantenesse bagnato, esso deve essere munito in permanenza di palchetti o di graticolato, nel caso in cui i lavoratori non fossero provvisti di idonee calzature al fine di prevenire cadute e scivolamenti accidentali;
- segnalare costantemente le operazioni di lavaggio e sanificazione degli ambienti di lavoro (pavimenti, corridoi, scale, aree comuni, ecc.) in modo opportuno al fine di evitare cadute e scivolamenti accidentali;
- mantenere le pareti dei locali di lavoro a tinta chiara;
- prevedere costantemente affinché nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, tutte le pareti trasparenti o traslucide e quelle completamente vetrate siano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 m dal pavimento (o più in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora vadano in frantumi). Laddove ciò non sia possibile tali pareti devono essere separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le stesse, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi;
- prevedere costantemente affinché l'apertura, la chiusura, la regolazione e il fissaggio di finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione avvenga in tutta sicurezza; quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori. Le finestre e i lucernari devono essere concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentano la loro pulizia senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso;
- l'eventuale accesso ai tetti/coperture deve sempre essere autorizzato e può avvenire solo con l'utilizzo di attrezzature che permettano di eseguire il lavoro in tutta sicurezza;
- mantenere i pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplosivi, corrosive o infettanti, in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente depositarsi.

6.1.d. Vie di circolazione, passaggi, zone di pericolo

Situazione attuale: le vie di circolazione nell'edificio in oggetto sono mantenute in buono stato manutentivo, la pavimentazione è in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: urti, cadute, scivolamenti, distorsioni, investimenti, cadute di materiali dall'alto, schiacciamenti (rischio basso).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- prevedere che le vie di circolazione, comprese le scale fisse, siano situate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio;
- prevedere idonei dispositivi per impedire ai lavoratori non autorizzati di accedere a luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti;
- adottare costantemente idonee ed appropriate misure per proteggere i lavoratori autorizzati ad accedere alle zone di pericolo; mantenere le zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile;
- controllare periodicamente che sui pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non vi siano buche o sporgenze pericolose e mantenerli in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone;
- controllare periodicamente che i pavimenti ed i passaggi non siano ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione; qualora, per evidenti ragioni tecniche, non si possano completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori che tali zone devono percorrere, segnalare adeguatamente gli ostacoli.

6.1.e. Vie e uscite di emergenza

Situazione attuale: internamente all'edificio in oggetto sono presenti percorsi di scampo mantenuti costantemente liberi da materiali e privi di impedimenti, attraverso i quali è possibile raggiungere le uscite che immettono direttamente su spazio scoperto; queste ultime, posizionate come da planimetria allegata, sono costituite da porte di dimensioni minime di passaggio pari a (120x200) cm al piano terra e (90x200) cm al primo piano. Tutti i percorsi e le uscite di sicurezza sono stati segnalati con apposite lampade di emergenza munite di pittogramma con indicazione della via di fuga ("uomo che corre") e organizzati per garantire il deflusso in base al massimo affollamento ipotizzabile.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: difficoltà di evacuazione, intrappolamento (rischio basso).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- mantenere sempre le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, completamente libere da qualsiasi ostacolo in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti;
- mantenere le vie e le uscite di emergenza sempre evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;
- mantenere sempre in efficienza l'illuminazione di sicurezza sulle vie e le uscite di emergenza (illuminazione che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico);
- verificare costantemente che le porte delle uscite di emergenza non siano chiuse a chiave quando sono presenti dei lavoratori in azienda, tranne nei casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente.

6.1.f. Porte e portoni

Situazione attuale: le porte dei locali lavorativi in oggetto sono idonee per numero, dimensioni e posizione.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: urti, schiacciamenti, tagli e ferite (rischio basso).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- al fine di consentire una rapida evacuazione delle persone, mantenere durante l'attività lavorativa le porte dei locali di lavoro facilmente apribili dall'interno;
- prevedere affinché nei locali di lavoro tutte le superfici trasparenti o traslucide delle porte, dei portoni e delle pareti vetrate siano chiaramente segnalate ad altezza degli occhi e costituite da materiali di sicurezza; se sussiste il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di una loro rottura, queste devono essere protette contro lo sfondamento. Porte e portoni apribili nei due versi devono essere trasparenti o muniti di pannelli trasparenti (oblò) ad altezza occhi per evitare urti.

6.1.g. Scale

Situazione attuale: a servizio dell'edificio in oggetto è presente una scala interna di collegamento tra gli uffici al primo piano e il centro sportivo al piano terra di larghezza pari a 120 cm e con gradini dimensionati a regola d'arte. E' altresì presente una scala esterna di accesso al primo piano in corrispondenza dell'ingresso agli Uffici Federali.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: distorsioni, scivolamenti, cadute dall'alto (rischio basso).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- mantenere le scale fisse a gradini, protette sui lati aperti, con idoneo parapetto di altezza utile almeno un metro; mantenere sulle rampe delimitate da pareti idoneo corrimano (ad altezza di circa 90 cm dalla pianta dei gradini);
- mantenere le scale fisse destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per eventuali situazioni d'emergenza;
- mantenere la pavimentazione delle scale fissa, stabile ed antisdrucchiabile (con coefficiente di attrito dinamico $\geq 0,4$ secondo il metodo BCRA) nonché esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi che possano causare cadute ai lavoratori; i gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (la somma fra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa fra 62/64 cm con pedata minimo 30 cm);
- mantenere sempre in buono stato di conservazione i parapetti (ringhiere) e i corrimani delle scale; in particolare devono essere costruiti e fissati in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni loro parte, al massimo sforzo al quale possono essere assoggettati, tenendo conto delle condizioni ambientali e della loro specifica funzione.

6.1.h. Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni

Situazione attuale: alla data della presente valutazione non vengono svolte attività e/o non sono presenti posti di lavoro all'aperto.

6.1.i. Spogliatoi e armadi per il vestiario

Situazione attuale: alla data della presente valutazione le attività svolte dagli addetti della Federazione non richiedono la presenza di spogliatoio.

6.1.l. Servizi igienico - assistenziali

Situazione attuale: gli addetti della Federazione dispongono di gabinetti e di lavabi provvisti di acqua corrente calda e fredda e idonei mezzi detergenti e per asciugarsi.

Misure organizzative e gestionali:

- nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, mettere sempre a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi;
- per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua, osservare le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie;
- mantenere a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi con acqua corrente calda e fredda e dotati di idonei mezzi detergenti e per asciugarsi. I gabinetti devono essere separati per uomini e donne; quando ciò non sia possibile (per vincoli urbanistici o architettonici) è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi nelle aziende fino a dieci lavoratori;
- mantenere in stato di scrupolosa pulizia le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori;
- mantenere i servizi igienici del personale in buone condizioni igieniche con pulizie periodiche e regolari e verniciare periodicamente pareti e soffitti a tinta chiara e lavabile.

6.1.m. Microclima

Situazione attuale: alla data della presente valutazione le attività lavorative svolte non sono tali da esporre i lavoratori a problemi di comfort e di sicurezza dal punto di vista microclimatico (temperatura, umidità, velocità dell'aria) e non si sono rilevati oggettivi elementi di disagio o disturbo della qualità dell'aria. Dalle valutazioni soggettive degli occupanti dei diversi ambienti non si evincono segnalazioni di discomfort.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): insalubrità dei locali di lavoro (quantità/qualità dell'aria (rischio basso/irrilevante), disturbi respiratori da raffreddamento, disturbi muscolo-scheletrici e reumatici (rischio irrilevante).

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti, ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- le condizioni termo-igrometriche dei luoghi di lavoro;
- la presenza di aerazione naturale;
- la presenza di impianti di aerazione;
- lo stato di manutenzione degli impianti di aerazione;
- la presenza di celle frigorifere o di frigoriferi e/o congelatori in genere;
- la presenza di correnti d'aria;
- la temperatura dei locali in riferimento alle attività svolte;
- la coibentazione degli ambienti di lavoro;
- la posizione delle prese d'aria degli impianti di condizionamento;
- l'umidità relativa dei luoghi di lavoro;
- il tempo di permanenza dei lavoratori nei vari ambienti.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- mantenere nei luoghi di lavoro chiusi, tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, aria salubre in quantità/qualità sufficiente anche mediante impianti di aerazione;
- verificare costantemente il funzionamento degli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica affinché non esponano i lavoratori a correnti d'aria fastidiose;
- provvedere affinché gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica siano sottoposti periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia (filtri) e sanificazione;
- provvedere affinché qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata venga rapidamente eliminato;
- proteggere costantemente con adeguate protezioni (tende, ecc.) le finestre, i lucernari e le pareti vetrate onde evitare un soleggiamento eccessivo dei locali di lavoro, tenuto conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro;
- provvedere ad ulteriori approfondimenti della presente valutazione qualora fossero segnalati problemi di comfort da parte dei lavoratori.

6.1.n. Illuminazione

Situazione attuale: i locali di lavoro dell'attività in oggetto dispongono di illuminazione naturale ed artificiale.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): disagi dal livello di illuminamento, abbagliamenti, riflessi, fatica visiva (rischio irrilevante).

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti, ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- la presenza di illuminazione naturale nei vari ambienti richiesta dal regolamento edilizio;
- la presenza di lavoratori che lamentano la poca o troppa luce naturale o artificiale;
- la presenza di lavoratori che lamentano la scarsa qualità dell'ambiente luminoso (abbagliamenti, riflessi, cattiva percezione dei colori, fatica visiva);
- lo stato di manutenzione e pulizia delle vetrate e dei corpi illuminanti;
- la presenza di una illuminazione sussidiaria e di sicurezza;
- l'adeguatezza dell'intensità e del tipo di illuminazione in base all'attività da svolte.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- prevedere la manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione (con l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti danneggiati e/o non idoneamente funzionanti);
- mantenere sempre in buone condizioni di pulizia tutti i corpi illuminanti e le superfici vetrate;
- tingeggiare periodicamente pareti e soffitti con colori chiari e materiali opachi;
- verificare periodicamente la funzionalità dell'illuminazione di sicurezza (lampade di d'emergenza) con l'immediata sostituzione delle lampade danneggiate e/o non idoneamente funzionanti.

6.2. LAVORI IN QUOTA (**)/IN ALTEZZA

Situazione attuale: alla data della presente valutazione nessuna tipologia di lavoratori effettua lavori in quota. Gli addetti nello svolgimento delle attività potrebbero tuttavia avere la necessità di operare in altezza (a quote inferiori ai 2 metri) con l'ausilio di scale/sgabelli portatili.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): cadute dall'alto, schiacciamenti e contusioni da cadute di materiali dall'alto (rischio basso)(+).

(*) Per l'individuazione dei pericoli dovuti a lavori in quota, ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione l'esistenza e la natura di lavori in quota da parte dei vari lavoratori, nonché sono state prese in esame (se presenti):

- le scale fisse a gradini;
- le scale a pioli;
- le scale semplici portatili (a mano);
- le scale portatili composte da due o più elementi innestati;
- i ponti su ruote.

(+) Il rischio, in deroga al criterio generale, è stato definito *basso* e non *irrilevante* in quanto il pericolo di cadute dall'alto è sempre possibile anche in condizioni di assoluta regolarità delle protezioni, ad esempio in corrispondenza dei varchi per l'accesso o per necessità di manovre in prossimità dei parapetti.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali

- scegliere sempre le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, per lavori temporanei in quota che non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, in conformità ai seguenti criteri:
 - > priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - > dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi;
- scegliere sempre il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta;
- disporre affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare;
- disporre affinché siano impiegati sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi alle quali il lavoratore è direttamente sostenuto, soltanto in circostanze in cui, a seguito della valutazione dei rischi, risulta che il lavoro può essere effettuato in condizioni di sicurezza e l'impiego di un'altra attrezzatura di lavoro considerata più sicura non è giustificato a causa della breve durata di impiego e delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare. Inoltre prevedere l'impiego di un sedile munito di appositi accessori in funzione dell'esito della valutazione dei rischi ed, in particolare, della durata dei lavori e dei vincoli di carattere ergonomico;
- individuare sempre le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, insiti nelle attrezzature adottate, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. I predetti dispositivi devono presentare una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori. I dispositivi di protezione collettiva contro le cadute possono presentare interruzioni soltanto nei punti in cui sono presenti scale a pioli o a gradini;
- nel caso in cui l'esecuzione di un lavoro di natura particolare richieda l'eliminazione temporanea di un dispositivo di protezione collettiva contro le cadute, adottare misure di sicurezza equivalenti ed efficaci. Il lavoro è eseguito previa adozione di tali misure. Una volta terminato definitivamente o temporaneamente detto lavoro di natura particolare, i dispositivi di protezione collettiva contro le cadute devono essere ripristinati;
- effettuare i lavori temporanei in quota soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- disporre affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche ai lavoratori addetti ai lavori in quota;

- qualora si renda necessario lavorare in quota e non siano state attuate misure di protezione collettiva (prioritarie rispetto alle misure di protezione individuali) come previsto all'articolo 111, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. fornire ai lavoratori idonei sistemi di protezione per l'uso specifico composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, conformi alle norme tecniche, quali: assorbitori di energia, connettori, dispositivo di ancoraggio, cordini, dispositivi retrattili, guide o linee vita flessibili, guide o linee vita rigide, imbracature. Il sistema di protezione deve essere assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie. Nei lavori su pali il lavoratore deve essere munito di ramponi o mezzi equivalenti e di idoneo dispositivo anticaduta;
- verificare, tramite il personale preposto, il corretto utilizzo da parte del personale delle calzature di sicurezza in dotazione al fine di ridurre il rischio residuo da schiacciamento degli arti inferiori;
- verificare, tramite il personale preposto, la corretta adozione di tutte le misure organizzative e gestionali riportate nelle sezioni "IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E MATERIALI" e "ATTREZZATURE PER IL LAVORO IN QUOTA/ALTEZZA".

(**): per lavoro in quota si intende l'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

6.3. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E MATERIALI

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione sono presenti, all'interno dei locali tecnici e di servizio dell'attività in oggetto, scaffalature a ripiani per il deposito/stoccaggio materiali.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): *schiacciamenti, contusioni e traumi di varia natura da caduta accidentale dei materiali, cadute e scivolamenti sulle scale eventualmente utilizzate per accedere alle scaffalature (rischio basso).*

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- gli ambienti ed i luoghi di lavoro;
- l'adeguatezza delle scaffalature (stabilità, ancoraggi, protezioni contro possibili urti, indicazione del carico massimo ammissibile, ecc.)
- lo stato di manutenzione delle scaffalature;
- la presenza di segnaletica orizzontale e verticale nelle aree di deposito e stoccaggio.

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- garantire costantemente che gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro siano stabili e possiedano una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali. Gli stessi requisiti vanno garantiti nelle manutenzioni;
- verificare periodicamente che tutte le scaffalature siano saldamente ancorate agli elementi strutturali dell'edificio (pareti, pilastri, ecc.), protette frontalmente da possibili urti e dotate di apposita segnaletica indicante il carico massimo ammissibile per l'immagazzinamento sulla base delle istruzioni fornite dal costruttore (targhette della portata). Le scale eventualmente messe a disposizione dei lavoratori per accedere alle scaffalature devono essere conformi alle vigenti norme tecniche (norma UNI EN 131 parte 1 e 2);
- programmare con cadenza regolare accurati interventi manutentivi di controllo e verifica delle scaffalature con particolare riferimento agli elementi portanti, ai piani d'appoggio, agli ancoraggi, ecc.;
- vietare sempre di ricavare postazioni di lavoro e/o percorsi/vie di circolazione sotto scaffalature o in prossimità di cataste di materiali e delimitare e segnalare le aree destinate all'immagazzinamento, accatastamento e deposito;
- informare e formare periodicamente i lavoratori sulle modalità di stoccaggio e prelievo materiali da scaffalature, depositi e/o accatastamenti, con particolare riguardo:
 - al rispetto dei valori massimi di portata della scaffalatura, previsti dal costruttore ed indicati mediante apposite targhette;
 - al divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature;
- richiedere ai capi reparto o preposti di sorvegliare e vigilare affinché i singoli lavoratori rispettino gli obblighi di legge e le disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro e in caso di inosservanza informare i loro diretti superiori;
- sensibilizzare i lavoratori affinché segnalino eventuali condizioni di pericolo e/o deficienze rilevate e/o causate nello svolgimento delle loro attività;
- verificare, tramite il personale preposto, la corretta adozione di tutte le misure organizzative e gestionali riportate nella sezione "ATTREZZATURE PER IL LAVORO IN QUOTA/ALTEZZA".

6.4. LA SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La valutazione del rischio per carenza di segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo V, Capo I del D.Lgs. 81/08.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate non sono emerse carenze degne di nota in merito alla segnaletica.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): pericoli generati da carenza/mancanza di segnaletica (aspetti tecnici, organizzativi e gestionali) (rischio basso).

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo che ha preso in considerazione il tipo e l'adeguatezza della segnaletica di sicurezza e di salute installata.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

mantenere nei locali lavorativi la seguente segnaletica di sicurezza:

- in tutti i locali di lavoro ed aree comuni:
 - divieto di fumare
- sui quadri elettrici:
 - tensione elettrica pericolosa
 - vietato intervenire al personale non autorizzato
 - vietato spegnere incendi con acqua
- sui pulsanti di sgancio dell'impianto elettrico:
 - cartelli d'identificazione
- sui mezzi estinguenti (estintori):
 - cartelli di identificazione numerati in ordine progressivo
- in prossimità delle cassette di pronto soccorso:
 - cartelli di identificazione
- sulle uscite di sicurezza e lungo i percorsi d'esodo:
 - cartelli fotoluminescenti indicanti la via di fuga ("uomo che corre")
- sulle porte dei locali tecnici e di servizio:
 - destinazione d'uso del locale
 - divieto di accesso alle persone non addette
- in ogni piano dell'attività in prossimità dell'impianto di sollevamento (ascensore):
 - cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di incendio
 - procedure per il corretto utilizzo dell'ascensore
- sulle scaffalature:
 - portata dei ripiani espressa in kg/m²
 - divieto di arrampicarsi
- in prossimità degli impianti di riscaldamento:
 - cartello sulla valvola di intercettazione del combustibile
 - cartello sul pulsante di sgancio dell'elettricità.

Provvedere affinché:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo la segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'unità produttiva;
- i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

NOTA

Definizioni

- *segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di seguito indicata «segnaletica di sicurezza»:* una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;
- *segnale di divieto:* un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;

- *segnale di avvertimento*: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- *segnale di prescrizione*: un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- *segnale di salvataggio o di soccorso*: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- *segnale di informazione*: un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate alle lettere da b) ad e);
- *cartello*: un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente;
- *cartello supplementare*: un cartello impiegato assieme ad un cartello del tipo indicato sopra e che fornisce indicazioni complementari;
- *colore di sicurezza*: un colore al quale è assegnato un significato determinato;
- *simbolo o pittogramma*: un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa;
- *segnale luminoso*: un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa;
- *segnale acustico*: un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- *comunicazione verbale*: un messaggio verbale predeterminato, con impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- *segnale gestuale*: un movimento o posizione delle braccia o delle mani in forma convenzionale per guidare persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo attuale per i lavoratori.

I cartelli normalmente utilizzati sono:

- **cartelli di divieto** (caratteristiche intrinseche: forma rotonda, pittogramma nero su sfondo bianco, bordo e banda rossi);
- **cartelli di avvertimento** (caratteristiche intrinseche: forma triangolare, pittogramma nero su sfondo giallo, bordo nero);
- **cartelli di prescrizione** (caratteristiche intrinseche: forma rotonda, pittogramma bianco su sfondo azzurro);
- **cartelli di salvataggio** (caratteristiche intrinseche: forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su sfondo verde);
- **cartelli per le attrezzature antincendio** (caratteristiche intrinseche: forma quadrata o rettangolare, pittogramma bianco su sfondo rosso).

Per le dimensioni dei cartelli si consiglia di osservare la seguente formula $A > L^2/2000$ per distanze fino a 50 metri, dove A è la superficie del cartello (in mq), L è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere riconoscibile.

6.5. IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

6.5.a. Impianti ed apparecchiature elettriche

La valutazione del rischio nell'utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo III, Capo III del D.Lgs. 81/08.

Situazione attuale: *l'impianto elettrico nell'edificio sede dell'attività è stato progettato, realizzato e costruito a regola d'arte secondo le pertinenti norme tecniche ed è soggetto a revisione periodica da parte di ditta esterna specializzata. L'impianto elettrico di messa a terra è stato regolarmente denunciato ed è sottoposto alle verifiche periodiche ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 462 del 22/10/2001.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): *elettrocuzione, folgorazione (contatti diretti e indiretti) incendio, esplosione (rischio basso).*

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- gli ambienti ed i luoghi di lavoro;
- gli impianti tecnologici e non tecnologici;
- i requisiti di sicurezza;
- i lavori sotto tensione;
- i lavori in prossimità di parti attive;
- la protezione dai fulmini;
- la protezione di edifici, impianti, strutture, o di attrezzature, dai pericoli determinati dall'innesco elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive per la presenza o sviluppo di gas, vapori, nebbie o polveri infiammabili;
- la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte dell'impianto elettrico;
- lo stato di manutenzione e di conservazione degli impianti, delle macchine e delle attrezzature elettriche;
- la verifica ed il controllo degli impianti elettrici e degli impianti di protezione dai fulmini secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- garantire costantemente, contro i rischi elettrici, le seguenti misure minime ed indispensabili, di conformità alle normative di prevenzione, protezione e manutenzione:
 - non manomettere i dispositivi elettrici se non si dispone di sufficiente qualificazione tecnica e non farli manomettere da persona non qualificata, non competente e non specializzata;
 - riparare immediatamente le parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate evitando, ad esempio, di lasciare cavi con la guaina corrosa;
 - utilizzare solo apparecchi elettrici impermeabili all'acqua per impieghi in luoghi umidi o bagnati;
 - utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e certificato per ridurre le conseguenze negative dei sovraccarichi di corrente: tutti gli impianti elettrici, in tutti i loro componenti costitutivi (cabine, quadri elettrici, fili, cavi, prese, spine, interruttori) devono essere conformi alle norme CEI e costituiti in modo tale da rendere impossibile qualsiasi contatto accidentale con elementi sotto tensione;
 - non eliminare mai o modificare valvole, interruttori di sicurezza o altri dispositivi di protezione;
 - installare nel circuito elettrico interruttori protettivi a corrente di difetto particolarmente sensibili (salvavita);
 - non modificare mai spine e prese, evitare l'uso di prese volanti (ciabatte) ed evitare i grappoli di spine nella stessa presa multipla;
 - evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti e l'utilizzo di isolamenti approssimativi;
 - non aprire mai apparecchi elettrici senza prima averli disinseriti dalla corrente;
 - programmare con cadenza regolare accurati interventi manutentivi di controllo e verifica degli impianti elettrici;
 - non tollerare usi impropri di impianti o attrezzature elettriche;
 - rendere impossibile il contatto accidentale delle spine con le parti in tensione della presa e con la parte in tensione della spina durante le fasi di inserimento e disinserimento;
 - utilizzare cavi elettrici dotati di idonea resistenza, anche meccanica, in relazione alle condizioni di impiego che non devono costituire intralcio, non devono formare lunghi percorsi né presentare intrecci o grovigli;
 - evitare l'accumulo di carta o, peggio ancora, di materiale infiammabile nei pressi di cavi e spine;
 - controllare lo stato di cavi e prese e sostituirli quando consumati o lesionati;

- cercare di individuare la causa del guasto piuttosto che eliminare l'effetto in caso di bruciature di fusibili, scatti ripetuti degli interruttori "salvavita", od altre indicazioni di mal funzionamento dell'impianto;
- effettuare regolari manutenzioni dell'impianto elettrico di messa a terra, nonché a far sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni due anni (art. 4 D.P.R. n. 462 del 22/10/2001); per l'effettuazione della verifica, rivolgersi all'A.U.S.L. competente o ad eventuali Organismi Individuati dal Ministero delle attività produttive, sulla base di criteri stabiliti dalla normativa tecnica europea UNI CEI. Conservare in Azienda il verbale di verifica ed esibirlo a richiesta degli organi di vigilanza;
- fermo restando quanto previsto dal D.P.R. n. 462/01, provvedere affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza. L'esito dei controlli di cui sopra deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza; provvedere affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature relativamente alle scariche atmosferiche, siano costantemente protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica;
- aggiornare periodicamente l'informazione e la formazione dei lavoratori relativamente al rischio elettrico;
- autorizzare ad effettuare lavori elettrici su parti in tensione (quadri elettrici, installazione di macchine, manutenzione impianti, ecc.) e/o in prossimità di parti attive (lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche) solo lavoratori ABILITATI ai sensi della pertinente normativa tecnica, RICONOSCIUTI IDONEI per tale attività e SPECIFICAMENTE ADDESTRATI.

6.5.b. Impianti termici

Situazione attuale: per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e la produzione di acqua calda sanitaria sono presenti n. 3 caldaie alimentate a gas metano di rete ciascuna di potenzialità termica pari a circa 62 kW, ubicate in apposito locale indipendente al piano terra con accesso dall'esterno.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): fuga di gas, incendio, esplosione (rischio medio).

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- gli ambienti ed i luoghi di lavoro;
- gli impianti tecnologici e non tecnologici;
- i requisiti di sicurezza;
- la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti termico;
- lo stato di manutenzione e di conservazione degli impianti termici.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- programmare con cadenza regolare accurati interventi manutentivi di controllo e verifica degli impianti termici affidandoli a personale esterno in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalle vigenti norme tecniche e registrarla su apposito registro dei controlli;
- custodire sempre in azienda tutta la documentazione relativa agli impianti termici e quella relativa all'impianto di distribuzione del gas combustibile (progetti, schemi, dichiarazioni di conformità, denuncia ISPESL, ecc.);
- organizzare la manutenzione programmata dell'impianto di distribuzione del gas combustibile e registrarla su apposito registro dei controlli.

6.5.c. Impianti di sollevamento

Situazione attuale: a servizio dell'edificio in oggetto è presente un ascensore di collegamento tra il piano primo e il piano terra ad uso esclusivo di eventuali ospiti/utenti diversamente abili e dei loro accompagnatori. Tale ascensore è utilizzabile solo mediante apposita chiave in possesso del personale della Federazione.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): urti, schiacciamenti, cadute, difficoltà di evacuazione, intrappolamento (rischio basso). N.B. Gli utilizzatori dell'impianto, potenzialmente esposti agli stessi pericoli di cui sopra, devono rispettare il regolamento interno/procedure per il corretto utilizzo dell'ascensore.

(*) Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- gli ambienti ed i luoghi di lavoro;

- i requisiti di sicurezza dell'impianto;
- la dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto;
- lo stato di manutenzione e di conservazione.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- affidare la manutenzione dell'impianto di sollevamento a personale abilitato il quale a cadenza semestrale per gli ascensori deve provvedere ad eseguire le verifiche previste nell'art. 15, comma 4 del D.P.R. 162/1999 annotandone l'esito sugli appositi libretti ai fini anche del controllo effettuato dai tecnici verificatori dell'A.U.S.L. competente per territorio/Organismi notificati in sede di verifica periodica biennale;
- affidare la verifica periodica biennale dell'impianto di sollevamento a tecnici verificatori dell'A.U.S.L. competente per territorio o ad eventuali Organismi Notificati;
- prevedere una procedura da seguire nel caso in cui si blocchi l'ascensore con persone a bordo e che includa anche quelle operazioni da effettuare nel caso di emergenza (incendio su quadro elettrico o macchinario, incendio su impianti termici, fughe di gas, scosse telluriche, allagamenti, ecc.).

PROCEDURE PER IL CORRETTO UTILIZZO DELL'ASCENSORE

- L'uso dell'ascensore è vietato quando alle porte di piano sono applicati i cartelli: "in manutenzione" e/o "fuori servizio".
- Prima di entrare in cabina accertarsi sempre, con la porta aperta al piano d'ingresso, che la cabina sia realmente presente.
- È vietato l'uso dell'ascensore ai minori di anni 12 non accompagnati.
- Non superare il numero di persone o il peso per il quale è stato progettato l'ascensore, nonché evitare l'utilizzo per il trasporto di carichi pesanti.
- Non utilizzare l'ascensore per abbandonare l'edificio in caso di terremoti o incendi.
- È vietato aprire le porte durante la corsa.
- Nelle cabine sprovviste di porta d'accesso, non appoggiare o collocare oggetti contro la parete a vista del vano corsa.
- Non saltare in cabina durante la corsa dell'ascensore.
- Non gettare carta o materiale infiammabile all'interno del vano dell'ascensore.
- La manovra "a mano", da eseguire in caso di emergenza, va effettuata esclusivamente dal personale autorizzato dalla ditta manutentrice o dai Vigili del Fuoco.
- Eventuali anomalie di funzionamento devono essere immediatamente segnalate al responsabile della gestione dell'impianto, che disporrà la messa in fuori servizio fino all'avvenuta riparazione.
- Qualora si rimanga bloccati all'interno della cabina, è necessario mantenere la calma e richiedere aiuto azionando l'apposito pulsante di allarme; nell'eventualità di soste prolungate, e specie se in cabina sono presenti diverse persone, si può avere la sensazione che scarseggi l'aria per la respirazione. E' sufficiente: continuare a respirare normalmente evitando di agitarsi e tenendo presente che, in realtà, le aperture di cui è dotata la cabina sono più che sufficienti per il passaggio dell'aria necessaria alla sopravvivenza.

6.6. RISCHIO DI INCENDIO E PREVENZIONE INCENDI

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10/03/98.

Situazione attuale: *l'attività in oggetto risulta soggetta al controllo obbligatorio da parte dei Vigili del Fuoco di Rimini per le attività individuate ai punti 74.1.A ("impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW e fino a 350 kW" – centrale termica con potenzialità pari a circa 186 kW) e 65.1.B ("locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone e fino a 200 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m²") dell'allegato I al D.P.R. 151/2011 ("Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi").*

Mezzi antincendio

All'interno degli ambienti di lavoro in oggetto sono presenti i seguenti mezzi antincendio:

- *estintori portatili di "tipo approvato" per fuochi di classe "A", "B", "C", con capacità estinguente non inferiore a 34A – 233B, C; gli estintori sono stati posizionati e segnalati in modo uniforme su tutta la superficie dei locali e comunque in prossimità degli accessi, in vicinanza delle aree a maggior pericolo d'incendio con un minimo di estintori conforme a quanto stabilito dal D.M. 10/03/1998.*

Il controllo periodico dei presidi antincendio è affidato a Ditta esterna specializzata e registrato su apposito registro dei controlli mentre la sorveglianza (controllo visivo) degli stessi è svolta dalla squadra di emergenza interna.

Gestione dell'emergenza

Sono stati designati gli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, redatto il piano di emergenza e appese all'ingresso dei locali di lavoro le planimetrie con le indicazioni sulla rapida evacuazione.

Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10/03/1998.

Classificazione del livello di rischio d'incendio

*L'attività in oggetto, secondo quanto disposto dall'art. 2 del D.M. 10/03/1998 riportante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro", appartiene alla seguente classe di rischio incendio: **LIVELLO DI RISCHIO MEDIO.***

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: *incendio, esplosione (rischio medio).*

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- *provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:*
 - *sia garantita la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi;*
 - *tutti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza vengano mantenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'evacuazione delle persone o costituire rischio di propagazione dell'incendio;*
 - *prima dell'inizio dell'attività deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;*
 - *siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme tecniche;*
 - *siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento. In particolare il controllo dovrà essere finalizzato alla sicurezza antincendio e dovrà essere prevista una prova periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche devono essere affidate a personale qualificato, in conformità a quanto previsto dalle vigenti regole tecniche;*

- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni e/o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenza non superiore a 6 mesi;
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- sia fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti di lavoro;
- nelle aree di deposito, i materiali presenti siano disposti in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza non inferiore a 80/90 cm;
- i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano posizionati in modo da evitare danneggiamenti; le apparecchiature danneggiate siano prontamente riparate e/o sostituite;
- tutte le operazioni di manutenzione dei macchinari vengano effettuate in conformità a quanto previsto nel manuale d'uso e manutenzione; in particolare allontanare dalla zona di lavoro eventuali materiali combustibili e munirsi di estintore portatile;
- le aree normalmente non frequentate dal personale (depositi, ripostigli, ecc.) vengano tenute libere da materiali combustibili e/o infiammabili;
- non si depositino i rifiuti, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, disimpegni, ecc.), o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione ed evitare l'accumulo di scarti di lavorazione all'interno dell'edificio; eventuali scarti di lavorazione dovranno essere rimossi giornalmente;
- provvedere inoltre affinché:
 - in caso d'incendio o evento disastroso, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso;
 - il personale partecipi, almeno una volta all'anno, a riunioni di addestramento e di allertamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché ad esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base di un piano di emergenza opportunamente predisposto;
 - sia predisposto un registro dei controlli periodici dove siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro deve essere tenuto costantemente aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- provvedere affinché:
 - ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
 - i lavoratori incaricati delle attività di lotta agli incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza, ricevano un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

6.7. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nei macchinari e nelle attrezzature è stata effettuata attraverso una loro attenta osservazione durante l'attività lavorativa e avvalendosi di una dettagliata lista di controllo che ha preso in considerazione la presenza di:

- un dispositivo di arresto di emergenza;
- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando;
- elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possano causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazioni, crolli) cui possano conseguire danni alle persone;
- movimenti di macchinari e di veicoli;
- intrappolamento;
- protezioni nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi;
- protezioni nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti);
- protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili;

e verificato che siano:

- installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
- oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo precedente e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;
- curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

In questa sezione si è maggiormente tenuto conto di quelle sorgenti di rischio di tipo infortunistico provenienti da pericoli tipo meccanico, mentre gli altri tipi di pericolo sono stati analizzati più nel dettaglio nelle altre sezioni specifiche.

Inizialmente è stato effettuato un censimento di tutti i macchinari presenti nell'unità produttiva, suddivisi per reparto.

ATTREZZATURE DA UFFICIO (telefoni, fax, fotocopiatori, stampanti, PC, taglierini/e, ecc.)

Situazione attuale: i macchinari, al momento di elaborazione del presente documento, si presentano in buono stato di conservazione.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio:

- pericoli di natura meccanica (rischio basso)
- pericoli di natura elettrica (rischio basso)
- pericoli di natura chimica dovuti alla manipolazione del toner (rischio basso)
- pericoli generati da materiali e sostanze trattate, utilizzate o scaricate (rischio basso)
- pericoli generati da guasti dell'alimentazione elettrica, rotture di parti di macchina ed altri problemi funzionali (rischio basso)

Esposti al rischio: impiegati.

Misure organizzative e gestionali: adottare le misure necessarie affinché l'uso delle attrezzature da ufficio sia riservato al solo personale adeguatamente e specificatamente formato e informato, il quale dovrà attenersi nello svolgimento delle attività lavorative alle istruzioni di sicurezza impartite/predisposte dall'azienda.

ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA (scale portatili di vario tipo, sgabelli, ecc.)

Situazione attuale: le scale portatili al momento di elaborazione del presente documento si presentano in buono stato di conservazione e certificate secondo la norma europea UNI-EN 131 (parte I° - II°).

Pericoli per gli operatori e livello di rischio:

- pericoli di natura meccanica (rischio basso)
- pericoli generati dalla non applicazione di principi ergonomici (rischio basso)

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali: adottare le misure necessarie affinché l'uso delle attrezzature per lavori in altezza sia riservato al solo personale allo scopo incaricato, adeguatamente e specificatamente formato, informato ed addestrato, il quale dovrà attenersi nello svolgimento delle attività lavorative alle istruzioni/procedure di sicurezza impartite/predisposte dall'azienda.

Misure organizzative e gestionali da osservare per tutte le attrezzature di lavoro:

- mettere sempre a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere ovvero adatte a tali scopi ed idonee ai fini della sicurezza e della salute;
- garantire le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano sempre: installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso, oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione, assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;
- provvedere affinché, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e un addestramento adeguati in rapporto alla sicurezza relativamente alle condizioni di impiego e alle situazioni anormali prevedibili; provvedere altresì a informare costantemente i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati;
- provvedere sempre affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, ricevano una informazione, formazione, addestramento adeguati e specifici, tale da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone;
- richiedere ai capi reparto o preposti di sorvegliare e vigilare affinché i singoli lavoratori rispettino gli obblighi di legge e le disposizioni aziendali sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro e in caso di inosservanza informare i loro diretti superiori;
- sensibilizzare i lavoratori affinché segnalino eventuali condizioni di pericolo e/o deficienze rilevate sulle attrezzature di lavoro e/o causate nello svolgimento delle loro attività;

- provvedere affinché in caso di riparazione, manutenzione, o di trasformazione i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per effettuare tali operazioni;
- informare e formare costantemente i lavoratori sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) (ove richiesti).

NOTA

Si definisce:

- **macchina:**
 - 1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - 2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - 3) un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;
- **componente di sicurezza:** un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione Europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte;
- **immissione sul mercato:** la prima messa a disposizione sul mercato dell'Unione Europea, a titolo oneroso o gratuito, di una macchina o di un componente di sicurezza per la sua distribuzione o impiego. Si considerano altresì immessi sul mercato la macchina o il componente di sicurezza messi a disposizione dopo aver subito modifiche costruttive non rientranti nella ordinaria o straordinaria manutenzione;
- **messa in servizio:**
 - la prima utilizzazione della macchina o del componente di sicurezza sul territorio dell'Unione Europea;
 - l'utilizzazione della macchina o del componente di sicurezza costruiti sulla base della legislazione precedente e già in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento qualora siano stati assoggettati a variazioni delle modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore;
- **sicurezza di una macchina:** capacità di una macchina di svolgere la sua funzione e di essere trasportata, installata, mantenuta, smantellata ed eliminata nelle condizioni d'uso previste, specificate dal manuale d'istruzione senza provocare danni o lesioni alla salute;
- **attrezzatura di lavoro:** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- **uso di una attrezzatura di lavoro:** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- **zona pericolosa:** qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o sicurezza dello stesso;
- **lavoratore esposto:** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- **operatore:** il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Le protezioni (o ripari) sui macchinari si possono suddividere in:

- **protezioni fisse:** la loro funzione è quella di provvedere all'isolamento di singole parti delle macchine, degli organi in movimento o delle aree di lavoro. Tali ripari impediscono l'accesso alle zone pericolose: sono fissati alla macchina o in modo permanente (mediante saldatura) o per mezzo di elementi di fissaggio (viti, bulloni, ecc.) che ne rendono impossibile la rimozione/apertura senza l'ausilio di utensili, le eventuali aperture permettono solo il passaggio del materiale in lavorazione e possono essere rimossi solo a macchina ferma;
- **protezioni mobili:** sono dispositivi interconnessi ai comandi della macchina tali che: finché la protezione non è inserita la macchina non può operare; finché il movimento della macchina non è cessato completamente la protezione non può essere sbloccata; disinserendo la protezione, durante il funzionamento della macchina, questa si arresta;
- **protezioni regolabili:** nel caso sia impossibile applicare una protezione fissa, l'accesso alla zona pericolosa può essere impedito con una protezione regolabile. La regolazione rimane fissa durante una particolare lavorazione.

I dispositivi di comando dei macchinari devono essere sicuri e affidabili per evitare qualsiasi situazione pericolosa. Dal posto di comando deve essere possibile la verifica della presenza di altri eventuali operatori o persone nella zona pericolosa e, se ciò non fosse possibile, il comando di inizio della funzione pericolosa deve essere preceduto da un segnale di avvertimento sonoro e/o visivo.

Tutti i dispositivi di azionamento o messa in moto devono essere protetti contro i possibili azionamenti accidentali.

I dispositivi di comando si possono suddividere in:

- *arresto normale*: consente l'arresto di tutti gli elementi mobili della macchina o unicamente delle parti pericolose, ponendoli in situazione di sicurezza;
- *arresto di emergenza*: consente di evitare situazioni pericolose. Questo dispositivo deve essere chiaramente individuabile (ben visibile e accessibile), provocare l'arresto immediato o nel più breve tempo possibile. Lo sblocco del dispositivo deve avvenire mediante una apposita manovra da parte dell'operatore, e deve autorizzare la rimessa in funzione ma non il riavvio della macchina;
- *comando ad azione mantenuta*: permette l'avvio della macchina o di parti di suoi elementi, fino a quando tale comando manuale viene azionato da parte dell'operatore. Al suo rilascio la macchina si deve arrestare;
- *comando a due mani*: permette l'avvio della macchina soltanto se entrambi i due comandi vengono azionati simultaneamente. Tali comandi devono essere attivati fino a che l'azione pericolosa non sia cessata. Il rilascio anche temporaneo di uno dei due comandi deve porre la macchina in posizione di sicurezza;
- *dispositivo a pedale*: permette l'avvio della macchina alla pressione del piede sull'apposito dispositivo a leva, questo deve essere protetto sopra ed ai lati da una custodia che eviti l'azionamento accidentale;
- *dispositivi sensibili*: permettono il blocco della macchina quando l'operatore supera o va oltre il limite di sicurezza. Si possono suddividere in: azionati meccanicamente (dispositivi a fune, dispositivi sensibili alla pressione, ecc.) e azionati non meccanicamente (dispositivi fotoelettrici, dispositivi ad ultrasuoni);
- *dispositivi di interblocco*: sono utilizzati con i ripari mobili, in modo tale che:
 - finché la protezione non è inserita la macchina non può operare. La chiusura del riparo non deve comandare l'avvio della macchina;
 - finché il movimento della macchina non è cessato completamente, la protezione non può essere sbloccata;
 - disinserendo la protezione, durante il funzionamento della macchina, questa si arresta.

L'elenco dei pericoli che possono caratterizzare un macchinario si possono suddividere in:

- pericoli di natura meccanica (urti, schiacciamenti, cesoiamenti, amputazioni, tagli, trascinamenti, abrasioni, proiezione materiale solido (schegge, scintille), proiezioni di fluidi ad alta pressione, scivolamenti, inciampi e cadute, perdita di stabilità della macchina o sue parti);
- pericoli di natura elettrica (contatti diretti ed indiretti, spruzzi metallici da cortocircuiti, fenomeni elettrostatici);
- pericoli termici (bruciature e scottature);
- pericoli generati da rumore (perdita dell'udito e altri fattori psicologici, interferenze con la comunicazione verbale, con i segnali acustici);
- pericoli generati da vibrazioni (disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici e muscolari per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, lombalgie e traumi del rachide per vibrazioni trasmesse al corpo intero);
- pericoli generati da radiazioni (esposizione a raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR) generati dall'arco elettrico, laser);
- pericoli generati da materiali e sostanze trattate, utilizzate o scaricate (irritazioni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie, pericoli biologici (muffe) e microbiologici (virus e batteri), incendio o esplosione);
- pericoli generati dalla non applicazione di principi ergonomici sulla macchina (posizioni errate o sforzi eccessivi e ripetitivi, mancato uso dei dispositivi di protezione individuale, inadeguatezze dell'illuminazione locale, inadeguatezza dell'anatomia umana: mano-braccio o piede-gamba in quanto è con gli arti che vengono azionati i comandi, errori umani, ecc.);
- pericoli generati da guasti dell'alimentazione elettrica, rotture di parti di macchina ed altri problemi funzionali (errori di montaggio, proiezioni di parti di macchina, ecc.).

Requisiti di sicurezza

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs 81/08.

Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'art. 70 del D.Lgs. 81/08, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro deve prendere in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, deve adottare adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Il datore di lavoro deve adottare le misure necessarie affinché:

- le attrezzature di lavoro siano:
 - installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
 - oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
 - assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza;
- siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

Il datore di lavoro deve prendere le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

Il datore di lavoro, qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, deve prendere le misure necessarie affinché:

- l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati e specifici;
- in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

Il datore di lavoro secondo le indicazioni fornite dai fabbricanti ovvero, in assenza di queste, dalle pertinenti norme tecniche o dalle buone prassi o da linee guida deve provvedere affinché:

- le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;
- le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:
 - ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
 - ad interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro devono essere effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Qualora le attrezzature di lavoro siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

Il datore di lavoro deve sottoporre le attrezzature di lavoro riportate in allegato VII del D.Lgs. 81/08 (apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg, ponti mobili, ecc.) a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL che vi provvede nel termine di sessanta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi delle ASL o di soggetti pubblici o privati abilitati. Le successive verifiche sono effettuate dai soggetti di cui al precedente periodo che vi provvedono nel termine di 30 giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il datore di lavoro può avvalersi di soggetti pubblici o privati abilitati.

Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso

Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria macchine, apparecchi o utensili costruiti o messi in servizio al di fuori della disciplina di cui all'articolo 70, comma 1 (cioè non conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto), attesta sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggi o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all' allegato V.

Chiunque noleggi o conceda in uso attrezzature di lavoro senza operatore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni nel Titolo III, Capo I del D.Lgs. 81/08 e ove previsto della specifica abilitazione prevista.

Informazione e formazione

Nell'ambito degli obblighi informativi e formativi di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve provvedere affinché, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione e addestramento adeguati in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Il datore di lavoro deve provvedere altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari, ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

6.8. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La valutazione del rischio da movimentazione dei carichi è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo VI e l'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nella movimentazione manuale dei carichi è stata effettuata attraverso una attenta osservazione delle operazioni svolte dalle varie tipologie di lavoratori durante l'attività lavorativa.

Per l'individuazione completa dei pericoli effettivamente presenti sono stati presi in considerazione, in particolare, gli elementi elencati nell'allegato XXXIII al D.Lgs 81/08, soffermando particolarmente l'attenzione sulla presenza di carichi considerati troppo pesanti, ossia quei carichi il cui peso è pari o superiore a 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne - Norma ISO 11228 (parti. 1-2) e su quegli elementi di rischio, sempre riportati nell'allegato, che non riguardano unicamente l'aspetto del sovraccarico sul rachide dorso-lombare, ma che devono essere oggetto di una valutazione puntuale perché riguardano rischi di infortunio o di carattere igienistico quali le caratteristiche del carico, lo sforzo fisico richiesto, le caratteristiche dell'ambiente di lavoro e le esigenze connesse all'attività.

Situazione attuale: *sulla base delle valutazioni effettuate in conformità all'art. 168 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e alle norme tecniche ISO TR 12295 e ISO 11228 (parti 1-2), è emerso che i lavoratori non sono esposti a tale rischio poiché nello svolgimento delle proprie mansioni non effettuano azioni di sollevamento o trasporto manuale di oggetti di peso uguale o superiore ai 3 kg e non sono presenti azioni di spinta e traino di carichi a due mani o con tutto il corpo.*

Misure organizzative e gestionali:

- qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro e/o fosse necessario ricorrere alla movimentazione manuale dei carichi provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le seguenti misure di prevenzione e protezione:
 - fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico;
 - assicurare ai lavoratori una formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività;
 - fornire ai lavoratori un addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi;
 - adottare le seguenti misure per ridurre lo sforzo fisico:
 - mantenere le superfici dei pavimenti prive di irregolarità;
 - evitare di far ruotare ai lavoratori solo il tronco (torsione) nella movimentazione dei carichi, utilizzando gli arti inferiori.
 - evitare che i pesi unitari dei carichi superino i 20 kg per le donne e 25 kg per gli uomini;
 - far sollevare sempre da due operatori quei carichi che per la loro dimensione o forma non consentano di essere facilmente maneggiati specie se di peso superiore ai 20 Kg.

NOTA

Definizioni:

- *movimentazione manuale dei carichi:* le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
- *patologie da sovraccarico biomeccanico:* patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

6.9. POSTURE INCONGRUE, MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI

L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nelle posture incongrue e nei movimenti ripetuti degli arti superiori è stata effettuata attraverso una attenta osservazione dell'attività lavorativa. Per l'individuazione dei pericoli sono stati presi in considerazione:

- la ripetitività dei movimenti dei vari distretti dell'arto superiore (spalla, gomito, mano, polso);
- l'uso eccessivo di forza da parte degli arti superiori;
- le posture incongrue;
- l'ambiente e l'ergonomia delle postazioni di lavoro;
- fattori complementari (utilizzo di strumenti vibranti, ritmo di lavoro imposto dalla macchina, ecc.).

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate in conformità alle norme ISO TR 12295 e ISO 11228-3 è emerso che per tutti i lavoratori si è in presenza di un rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori da lavoro ripetitivo accettabile in quanto le mansioni svolte non prevedono una o più azioni ripetitive degli arti superiori con una durata totale di 1h o più a turno (dove la definizione di "azioni ripetitive" è: compiti caratterizzati da cicli lavorativi ripetuti, compiti durante i quali le stesse azioni lavorative vengono ripetute per più del 50% del tempo), pertanto non è necessario continuare con la valutazione più dettagliata del rischio.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: disturbi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, affaticamenti posturali (rischio basso/irrelevante).

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- adottare le misure organizzative, tecniche e procedurali per cercare di eliminare o comunque di ridurre al minimo il rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (SBAS) dei lavoratori (tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze insite nell'attività svolta dalla ditta);
- valutare costantemente la possibilità di istituire nuove misure organizzative, tecniche e procedurali (anche tenendo conto degli sviluppi della tecnica) allo scopo di migliorare le postazioni dei lavoratori dal punto di vista ergonomico;
- informare e formare i lavoratori sulla base della presente valutazione dei rischi con particolare riguardo:
 - ai fattori di rischio presenti nel posto di lavoro;
 - alle modalità corrette di operare al posto di lavoro, anche mediante indicazioni relative alla cura delle posture e all'economia articolare degli arti superiori nella manipolazione di oggetti;
 - alla corretta individuazione dei "primi sintomi" e riconoscimento delle patologie da sforzi ripetitivi.

NOTA

Definizioni:

- *postura*: complesso di meccanismi neuro muscolari per cui i muscoli striati ricevono sempre un'innervazione subliminale atta a mantenere gli atteggiamenti corporei caratteristici della specie, nonché a facilitare la contrazione muscolare di tipo fisico quando stimolazioni riflesse o intenzionali modificano la preesistente condizione di attività di riposo. Il fattore di RISCHIO è determinato dalla presenza di posture incongrue e/o da una stereotipia di movimenti;
- *azione tecnica*: azione comportante attività degli arti superiori; non va necessariamente identificata solo con il singolo movimento articolare, ma anche con il complesso di movimenti di uno o più segmenti corporei che consentono il compimento di un'operazione;
- *ciclo*: sequenza di azioni tecniche degli arti superiori di durata relativamente breve che viene ripetuta più volte sempre uguale a se stessa;
- *ciclo di lavoro*: sequenza completa di operazioni elementari necessarie a svolgere una specifica attività o un compito particolare;
- *fatica*: sforzo intenso e prolungato che porta all'indebolimento progressivo delle facoltà di resistenza fisiche o psichiche e ad una conseguente diminuzione della performance.

6.10. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

La valutazione dei rischi sull'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Situazione attuale: *nell'attività in oggetto sono presenti postazioni di lavoro a videoterminale all'interno degli uffici. Alla data della presente valutazione tutto il personale impiegato ricade nella definizione di lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art.175 del D.Lgs. 81/08; l'azienda ha provveduto ad adeguare le postazioni di lavoro ai requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/10/2000 e a sottoporre gli impiegati a sorveglianza sanitaria.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): *disturbi muscolo scheletrici, disturbi all'apparato visivo (rischio basso).*

(*): Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- il ciclo lavorativo con particolare riguardo ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale; gli aspetti di illuminazione (posizione del monitor rispetto alle finestre e alle fonti di illuminazione artificiale, schermatura delle finestre, caratteristiche di riflessione del piano di lavoro, livello di illuminamento sui singoli piani di lavoro);
- i monitor: regolabilità di luminosità e contrasto compresa la regolabilità spaziale quale distanza media occhi-monitor;
- i tavoli: caratteristiche dimensionali e di regolabilità (altezza da terra, larghezza, profondità, spazio per arti inferiori);
- le tastiere: caratteristiche intrinseche, possibilità di spazio antistante per supporto arti superiori;
- i sedili: stabilità, regolabilità (del piano e dello schienale), altezza dello schienale, caratteristiche di imbottitura e rivestimento;
- gli accessori: presenza (o necessità di presenza) di leggio portadocumenti, sostegno separato per monitor, poggiatesta, lampada da tavolo;
- le ore di lavoro giornaliere con VDT (e loro distribuzione temporale);
- la presenza di andamenti incostanti (nella settimana, nel mese) di lavoro con VDT;
- il tipo di lavoro: caricamento, acquisizione, word processing, dialogo, programmazione, CAD;
- i tempi di uso tastiera, mouse o altri sistemi di interfaccia;
- la presenza di compiti complementari con impegno visivo ravvicinato;
- lo stato di manutenzione e d'uso dei VDT;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro (microclima, rumore);
- i giudizi soggettivi dei lavoratori circa l'ambiente, il posto e il contenuto del lavoro.

Esposti al rischio: *impiegati.*

Misure organizzative e gestionali:

- informare e formare i lavoratori sulle modalità di svolgimento delle attività, le posture corrette e la protezione degli occhi e della vista;
- informare i lavoratori sul diritto a poter effettuare una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale;
- rispettare, nell'allestimento delle postazioni di lavoro a videoterminale, le indicazioni riportate nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08;
- sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art.175 del D.Lgs. 81/08.

Misure per ridurre l'affaticamento visivo:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino per intensità in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;

- disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, e' opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Misure per ridurre l'affaticamento muscolare:

- assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- disporre la tastiera davanti allo schermo salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria e il mouse od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

NOTA

Definizioni:

- *videoterminale (VDT)*: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;
- *posto di lavoro al VDT*: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;
- *lavoratore addetto al VDT*: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 del D.Lgs. 81/08.

Le norme del presente titolo non si applicano ai lavoratori addetti:

- ai posti di guida di veicoli o macchine;
- ai sistemi informatici montati a bordo di un mezzo di trasporto;
- ai sistemi informatici destinati in modo prioritario all'utilizzazione da parte del pubblico;
- alle macchine di videoscrittura senza schermo separato;
- alle macchine calcolatrici, ai registratori di cassa ed a tutte le attrezzature munite di un piccolo dispositivo di visualizzazione di dati o di misure, necessario all'uso diretto di tale attrezzatura.

Requisiti minimi (all. XXXIV del D.Lgs. 81/08)

Attrezzature

L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

Schermo

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Ambiente

■ Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

■ Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

■ Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

■ Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

■ Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

■ Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

6.11.a. RUMORE

La valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo VIII, Capo II del D.Lgs. 81/08.

Per la valutazione del rischio da rumore si è tenuto conto di quelle sorgenti che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente, un potenziale rischio di esposizione e delle misure di prevenzione e protezione esistenti, considerando sia:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione al rumore;
- l'esposizione al rumore di tipo impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- le interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che devono essere osservati al fine di ridurre il rischio per i lavoratori;
- il tipo di macchinari e attrezzature utilizzate;
- le informazioni fornite dai costruttori delle apparecchiature e delle macchine utilizzate;
- la presenza di dispositivi di attenuazione del rumore;
- le possibili interazioni tra rumore, vibrazioni e sostanze ototossiche;
- la presenza di forti segnali di allarme;
- l'esistenza di attrezzature rumorose;

sia le indicazioni fornite dall'ISPESL e dall'Assessorato Sanità-Igiene-Ambiente della Regione Lazio relativamente all'elenco delle attività e mansioni con Lep normalmente minori di 80 db(A) (inferiori ai valori inferiori di azione) contenute nei seguenti documenti:

- allegato n. 2 alla Circolare n°45/92 dell'Assessorato Sanità-Igiene-Ambiente della Regione Lazio avente per oggetto: "Primi indirizzi applicativi del Decreto Legislativo n. 277 del 15 agosto 1991", pubblicata in data 27 luglio 1992;
- "Linee Guida per la collocazione indicativa di attività e mansioni ai fini della definizione dell'obbligo di misurazione strumentale del rumore" concordato dal Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL di Modena con le locali associazioni imprenditoriali CNA - Confartigianato - Confcommercio - Confesercenti e CLAAI.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate non sono emerse fasi lavorative che comportano un'esposizione al rumore, né i macchinari e le attrezzature risultano rumorose; potendo escludere il superamento degli 80 db(A) di Lep sulla base di riscontri bibliografici e delle informazioni acustiche fornite dai costruttori, si è valutato che per tutti i lavoratori i valori inferiori di azione non possono essere superati, per cui non si ritiene di dover procedere alla misura dei livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: disturbi da esposizione al rumore, ipoacusia (rischio irrilevante).

Esposti al rischio: nessuno.

Misure organizzative e gestionali:

- ripetere la valutazione dei rischi di esposizione al rumore ogni quattro anni, fatta salva l'esigenza di ripeterla ogni qualvolta vengano apportate modifiche significative al ciclo lavorativo tali da influire in modo sostanziale sul rumore prodotto o l'organo di vigilanza lo disponga con provvedimento motivato.

NOTA

Valori limite di esposizione e valori di azione:

valori limite di esposizione: rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa);

valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa);

valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa).

6.11.b. VIBRAZIONI MECCANICHE

La valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni meccaniche è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Tit. VIII, Capo III del D.Lgs. 81/08.

In particolare, la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle *vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio* (HAV) è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A e la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle *vibrazioni trasmesse al corpo intero* (WBV), in base alle disposizioni di cui all'all. XXXV, parte B del D.Lgs 81/08.

Nel caso si manifesti assenza di sorgenti di vibrazioni o in situazioni nelle quali l'esposizione è certamente poco significativa (indicativamente per valori di esposizione giornaliera A(8) al di sotto di 1 m/s^2 per HAV e $0,25 \text{ m/s}^2$ per WBV) la valutazione si è conclusa con la "giustificazione" di mancati ulteriori approfondimenti.

In tutti gli altri casi si è effettuato il calcolo degli A(8) degli esposti ricorrendo:

- all'uso dei dati di accelerazione misurati sul campo e presenti nelle banche dati di Regioni, ISPESL, CNR, e in subordine, dei dati forniti dai produttori, associati a vari tempi di esposizione;
- alle misure delle accelerazioni rappresentative delle varie condizioni espositive, associate agli specifici tempi di esposizione.

Per la valutazione del rischio da esposizione dei lavoratori a vibrazioni è stato necessario:

- osservare le condizioni di lavoro specifiche;
- identificare le fasi lavorative comportanti esposizione a vibrazioni e valutare i tempi di esposizione effettiva a vibrazioni associati a ciascuna fase;
- individuare macchinari ed utensili utilizzati in ciascuna fase;
- analizzare le informazioni disponibili sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature in particolari condizioni di uso, incluse le informazioni fornite in materia dalle attrezzature.

Sono state quindi acquisite preliminarmente le seguenti informazioni:

- la tipologia di macchinari vibranti e i principali utensili ad essi collegati;
- le modalità per cui ciascun utensile è utilizzato;
- le modalità di impiego di ciascun utensile;
- le condizioni operative ove siano percepite le vibrazioni di maggior entità da parte degli operatori;
- i fattori che possono influenzare maggiormente l'esposizione a vibrazioni, quali condizioni operative, stato di manutenzione, vetustà dell'utensile, ecc.;
- la raccolta delle *misure tecniche, organizzative e procedurali* per la prevenzione e la protezione degli addetti esposti ai pericoli compresi i dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate si è arrivati alle conclusioni che per tutte le tipologie di lavoratori si è in assenza di rischio da esposizione a vibrazioni e non si è proceduto ad ulteriori approfondimenti.

Misure organizzative e gestionali:

- ripetere la valutazione dei rischi di esposizione alle vibrazioni ogni quattro anni, fatta salva l'esigenza di ripeterla ogni qualvolta vengano apportate modifiche significative al ciclo lavorativo tali da influire in modo sostanziale sulle vibrazioni prodotte o l'organo di vigilanza lo disponga con provvedimento motivato.

NOTA

Valori limite di esposizione e valori di azione per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

valore limite di esposizione giornaliero normalizzato a 8 ore: $A(8) = 5.0 \text{ m/s}^2$;

valore d'azione giornaliero normalizzato a 8 ore: $A(8) = 2.5 \text{ m/s}^2$;

Valori limite di esposizione e valori di azione per vibrazioni trasmesse al corpo intero:

valore limite di esposizione giornaliero normalizzato a 8 ore: $A(8) = 1.0 \text{ m/s}^2$ (per periodi brevi 1.5 m/s^2);

valore d'azione giornaliero normalizzato a 8 ore: $A(8) = 0.5 \text{ m/s}^2$.

6.12.a. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)

Il capo V del Titolo VIII del D. Lgs. 81/08 "protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali" prescrive metodiche di individuazione e valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare, dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

La radiazione ottica comprende le componenti dello spettro elettromagnetico di lunghezza d'onda minore dei campi elettromagnetici e maggiore di quelle delle radiazioni ionizzanti. L'intervallo delle lunghezze d'onda delle ROA è compreso tra 100 nm e 1 mm (con le bande spettrali degli infrarossi-IR-, del visibile-VIS- e dell'ultravioletto-UV-).

Le sorgenti di radiazioni ottiche possono inoltre essere classificate in coerenti e non coerenti.

Per la valutazione del rischio da esposizione dei lavoratori a radiazioni ottiche artificiali è stata prestata particolarmente attenzione:

- a) al livello, alla gamma di lunghezze d'onda e alla durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- b) ai valori limite di esposizione;
- c) qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- d) a qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle integrazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- e) a qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- f) all'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- g) alla disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- h) per quanto possibile, alle informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- i) a sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- j) a una classificazione dei laser stabilita conformemente alla pertinente norma IEC e, in relazione a tutte le sorgenti artificiali che possono arrecare danni simili a quelli di un laser della classe 3B o 4, tutte le classificazioni analoghe;
- k) alle informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti direttive comunitarie.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate non sono emerse fasi lavorative che comportano esposizione a radiazioni ottiche artificiali pertanto si può ragionevolmente concludere che il rischio connesso è da considerarsi irrilevante per tutti i lavoratori aziendali.

Misure organizzative e gestionali:

- ripetere la valutazione dei rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali ogni quattro anni, fatta salva l'esigenza di ripeterla ogni qualvolta vengano apportate modifiche significative al ciclo lavorativo tali da influire in modo sostanziale sulle radiazioni ottiche prodotte o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

6.12.b. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il rischio in oggetto è legato all'esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) durante il lavoro cioè a campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz. La valutazione del rischio è finalizzata alla protezione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dagli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia e da correnti di contatto e non riguarda la protezione da eventuali effetti a lungo termine e i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione. Alle frequenze più alte nel campo compreso tra 0 Hz e 300 GHz i rischi sono legati al riscaldamento dei tessuti mentre a frequenze più basse i rischi hanno origine dalle interferenze tra le correnti indotte dai campi e le correnti elettrofisiologiche associate alla percezione sensoriale ed alla motilità muscolare.

La valutazione del rischio da esposizione a campi elettromagnetici è effettuata seguendo le indicazioni di cui al Titolo VIII capo IV del D.Lgs. 81/08 (*pur considerando che il rispetto dei valori limite di esposizione stabiliti nell'allegato XXXVI del D.Lgs. 81/08 dovrà essere provato entro il 30/04/2012*) e seguendo le indicazioni applicative delle Linee Guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome in collaborazione con l'ISPESL, esaminando tutti gli aspetti attinenti il lavoro a partire dall'individuazione delle cause probabili di lesione o danno, al fine di eliminare il rischio o, in alternativa, di ridurlo ad un livello accettabile.

La valutazione viene effettuata preliminarmente con il censimento delle possibili sorgenti di emissione di campi elettromagnetici e con il successivo confronto con le condizioni espositive considerate all'interno della norma CENELEC EN 50499 (ratificata in via definitiva dal CENELEC a fine ottobre 2008):

- nella Tabella 1 elaborata a partire dal progetto di norma CENELEC EN 50499, sono riportate le condizioni espositive per le quali la valutazione del rischio può concludersi con la "giustificazione" secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dettagliata;
- nella Tabella dedicata alle situazioni che meritano un approfondimento, sono riportate tutte le situazioni lavorative che meritano ulteriori valutazioni.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate non sono emerse sorgenti di rischio specifiche pertanto si può concludere che tutti i lavoratori hanno una esposizione a campi elettromagnetici irrilevante, simile a quella di tutta la popolazione e pertanto non sono necessari interventi di prevenzione e protezione.

Misure organizzative e gestionali:

- ripetere la valutazione dei rischi di esposizione a campi elettromagnetici ogni quattro anni, fatta salva l'esigenza di ripeterla ogni qualvolta vengano apportate modifiche significative al ciclo lavorativo tali da influire in modo sostanziale sui campi elettromagnetici prodotti o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

NOTA

a) **campi elettromagnetici:** campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;

b) **valori limite di esposizione :** limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti; 1. I valori limite di esposizione sono riportati nell' ALLEGATO XXXVI, lettera A, tabella 1 D.Lgs. 81/08.

c) **valori di azione:** l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nel presente capo. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione. I valori di azione sono riportati nell' ALLEGATO XXXVI, lettera B, tabella 2 D.Lgs. 81/08.

6.13. AGENTI CHIMICI

La valutazione da agenti chimici pericolosi è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e ha lo scopo di determinare i requisiti di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività che comporti la presenza di agenti chimici.

Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti sono stati presi in considerazione tutti gli elementi o composti chimici, singoli o loro preparati, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti (compresi quelli smaltimenti come rifiuti), sia che siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano presenti sul luogo di lavoro.

Nel caso non siano presenti agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro la valutazione termina, in tutti gli altri casi sono stati valutati i rischi per la sicurezza e la salute degli esposti prendendo in considerazione:

- lo stato fisico degli agenti chimici;
- la natura, le proprietà pericolose degli agenti chimici e la loro classificazione;
- gli effetti sinergici dei vari agenti utilizzati;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1997, n.52 e 14 marzo 2003, n.65 e l'etichettatura dei singoli agenti chimici;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- gli eventuali valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- il livello, modo e la durata dell'esposizione di ogni singola tipologia di lavoratori;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria intraprese.

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione, non sono presenti agenti chimici pericolosi nei luoghi di lavoro, sia come sostanze direttamente presenti nel ciclo lavorativo sia come sostanze prodotte o liberate dall'attività. La pulizia dei locali è affidata a ditta esterna specializzata e lo stoccaggio dei detersivi avviene in appositi spazi dedicati.*

Negli uffici l'attività di fotocopiatura e stampa dei documenti (presenza di cartucce di toner e ozono che può svilupparsi durante i processi di fotocopiatura) avviene in ambienti sufficientemente aerati; inoltre gli apparecchi sono collocati il più distante possibile dalle postazioni di lavoro occupate continuamente dalle persone e vengono periodicamente sottoposti a interventi di manutenzione e pulizia. Per quanto riguarda l'esposizione a fumo passivo di sigaretta, all'interno dei locali di lavoro vige e viene fatto rispettare il divieto di fumo.

In relazione a quanto sopra, si ritiene che il livello di rischio per tutti gli agenti chimici elencati possa considerarsi assente per tutte le tipologie di lavoratori.

Misure organizzative e gestionali:

- aggiornare periodicamente la valutazione del rischio chimico e, comunque, qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro e/o fosse necessario ricorrere all'utilizzo di prodotti chimici per svolgere qualsiasi tipo di attività (manutenzioni, pulizie, ecc.) provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Definizioni:

- *agenti chimici:* tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- *agenti chimici pericolosi:*
 - agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;

- agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti di cui sopra, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- *attività che comporta la presenza di agenti chimici*: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- *valore limite di esposizione professionale*: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII del D.Lgs. 81/08;
- *valore limite biologico*: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX del D.Lgs. 81/08;
- *sorveglianza sanitaria*: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro;
- *pericolo*: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi;
- *rischio*: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

6.14. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

La valutazione da agenti cancerogeni e mutageni è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08 e ha come obiettivo principale quello di raggiungere misure di prevenzione che escludano quanto più possibile la presenza di lavoratori esposti e garantiscano che l'esposizione si attesti al livello più basso possibile.

Situazione attuale: dall'analisi delle sostanze utilizzate e delle lavorazioni effettuate alla data della presente valutazione, non è stata individuata alcuna sostanza, preparato o processo cancerogeno o mutageno (rischio assente o irrilevante per tutte le tipologie di lavoratori).

Misure organizzative e gestionali:

- aggiornare periodicamente la valutazione del rischio da agenti cancerogeni/mutageni e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

NOTA

Definizioni:

- *agente cancerogeno*: 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e s.m.i.; 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai D. Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e s.m.i.; 3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dallo stesso allegato;
- *agente mutageno*: 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal D. Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e s.m.i.; 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai D. Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e s.m.i.;
- *valore limite*: se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell'all. XLIII del D.Lgs. 81/08.

6.15. MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

La valutazione da materiali contenenti amianto è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX, Capo III del D.Lgs. 81/08, riguardante tutte le attività non comprese nella Legge 27 marzo 1992, n.257 che possano comportare per i lavoratori il rischio di esposizione ad amianto quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

La valutazione è stata effettuata sia per la tutela dei lavoratori occupati nell'unità produttiva sia per la tutela dei lavoratori in appalto.

Per l'individuazione della presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto si è proceduto attraverso un'ispezione visiva dei locali e degli impianti utilizzati durante l'attività lavorativa prendendo in considerazione (in conformità alle disposizioni del D.M. 6 settembre 1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, c. 3, e dell'art. 12, c. 2, della Legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto"):

- la presenza di:
 - materiali termo-isolanti di rivestimento di pareti e solai applicati a spruzzo o a cazzuola;
 - rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
 - coperture in cemento amianto;
 - tessuti, carta e pannelli ignifughi;
 - pavimenti in vinil amianto (linoleum);
 - guarnizioni di apparecchiature (caldaie e forni);
 - prodotti in amianto-cemento detti anche fibrocemento o eternit (tettoie, canne fumarie, serbatoi, cassoni, vasi d'espansione, ecc);
 - materiali per l'isolamento elettrico;
- le tipologie di lavoratori che potrebbero essere esposti.

Sulla base della valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione adottate, sono stati definiti gli interventi per conseguire le seguenti finalità:

- ricondurre il rischio a valori ammissibili o irrilevanti nel caso in cui la valutazione abbia evidenziato un rischio basso, medio, alto;
- mantenere, nel tempo, il livello di sicurezza raggiunto;
- mantenere nel tempo, la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Situazione attuale: sulla base delle valutazioni effettuate non è stata riscontrata la presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto all'interno dell'unità produttiva.

Misure organizzative e gestionali:

- aggiornare periodicamente la valutazione del rischio amianto e, comunque, qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Il termine *amianto* designa i seguenti silicati fibrosi:

- l'actinolite d'amianto, n. CAS 77536-66-4;
- la grunerite d'amianto (amosite), n. CAS 12172-73-5;
- l'antofillite d'amianto, n. CAS 77536-67-5;
- il crisotilo, n. CAS 12001-29-5;
- la crocidolite, n. CAS 12001-28-4;
- la tremolite d'amianto, n. CAS 77536-68-6.

6.16. AGENTI BIOLOGICI

La valutazione da agenti biologici è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute Titolo X, Capo I del D.Lgs. 81/08 il quale stabilisce i criteri per la classificazione degli agenti biologici, la valutazione del rischio e una serie di misure preventive volte ad annullare, o almeno minimizzare, il rischio per i lavoratori esposti.

Situazione attuale: *dall'analisi delle sostanze impiegate e dal ciclo produttivo si può concludere che l'attività in oggetto può rientrare nella categoria delle attività con presenza involontaria/incognita di agenti biologici del Gruppo 2 e 3 ed in cui il possibile contagio non costituisce rischio sistematico, ma legato al tipo di lavorazione effettuata. L'impianto di condizionamento viene sottoposto a manutenzioni periodiche (pulizia, ecc.).*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: *infezioni, micosi, allergie (rischio basso/irrilevante).*

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- predisporre, vista l'importanza della problematica, un programma di manutenzione, pulizia e disinfestazione delle attrezzature e degli impianti (in particolare gli elementi filtranti);
- informare e formare i lavoratori sui rischi biologici legati allo svolgimento delle attività e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare (ricambi d'aria adeguati, ecc.);
- aggiornare periodicamente la valutazione del rischio biologico e, comunque, qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Definizioni:

- *agente biologico:* qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- *microrganismo:* qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- *coltura cellulare:* il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- *agente biologico del gruppo 1:* un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- *agente biologico del gruppo 2:* un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- *agente biologico del gruppo 3:* un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- *agente biologico del gruppo 4:* un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

L'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.

6.17. ATMOSFERE ESPLOSIVE

Il Titolo XI, Capo I del D.Lgs. 81/08 prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Il presente titolo non si applica:

- alle aree utilizzate direttamente per le cure mediche dei pazienti, nel corso di esse;
- all'uso di apparecchi a gas di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661;
- alla produzione, alla manipolazione, all'uso, allo stoccaggio ed al trasporto di esplosivi o di sostanze chimicamente instabili;
- alle industrie estrattive a cui si applica il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624;
- all'impiego di mezzi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo per i quali si applicano le pertinenti disposizioni di accordi internazionali tra i quali il Regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), l'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN), l'Organizzazione per l'Aviazione civile internazionale (ICAO), l'Organizzazione marittima internazionale (IMO), nonché la normativa comunitaria che incorpora i predetti accordi. Il presente titolo si applica invece ai veicoli destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

Situazione attuale: *dall'analisi dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni effettuate, non sono state riscontrate aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive.*

Misure organizzative e gestionali:

- qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Definizione:

atmosfera esplosiva: si intende una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

6.18. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Situazione attuale: dall'analisi delle lavorazioni effettuate, non è stata riscontrata la necessità di utilizzare, da parte dei lavoratori, dispositivi di protezione individuale.

NOTA

Definizione:

- *dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato «DPI»:* qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Non costituiscono DPI:

- gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto;
- i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative;
- i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.

Obbligo di uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Requisiti dei DPI

I DPI messi a disposizione dei lavoratori devono rispettare i requisiti essenziali di salute e di sicurezza previsti dalla Direttiva Europea 89/686/CEE (D.Lgs. n. 475 del 04/12/1992) e quindi riportare, nell'etichettatura, la marcatura CE ed essere accompagnati dalla nota informativa (istruzioni per l'uso).

I DPI devono inoltre:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sè un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Obblighi del Datore di Lavoro

Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI deve:

- a) effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- b) individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- c) valutare, sulla base delle informazioni a corredo dei DPI fornite dal fabbricante e delle norme d'uso, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le deve raffrontare con quelle individuate alla lettera b);
- d) aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il datore di lavoro, anche sulle base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, deve individuare le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori i DPI conformi ai requisiti previsti sopra.

Il datore di lavoro deve:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere affinché i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

- informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

In ogni caso l'addestramento deve essere indispensabile:

- per ogni DPI che, ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;
- per i dispositivi di protezione dell'udito.

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori si devono sottoporre al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari.

I lavoratori devono utilizzare i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

I lavoratori devono:

- avere cura dei DPI messi a loro disposizione;
- non apportarvi modifiche di propria iniziativa.

Al termine dell'utilizzo i lavoratori devono seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

I lavoratori devono segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Criteri per l'individuazione e l'uso

Per l'individuazione e l'uso dei DPI l'allegato VIII del D. Lgs. 81/08 costituisce elemento di riferimento.

6.19. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve ricevere una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso, la lotta antincendio ed evacuazione dai luoghi di lavoro;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Ciascun lavoratore deve ricevere una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa deve avvenire previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Ciascun lavoratore deve ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento devono essere "continui" e vanno ripetuti in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento deve essere effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione specifica e l'addestramento delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. deve essere effettuato in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato – Regioni del 22/02/2012 in vigore dal 13/03/2013.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

La formazione dei lavoratori deve essere effettuata in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 in vigore dal 26/01/2012.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

La formazione dei dirigenti e preposti deve essere effettuata in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 in vigore dal 26/01/2012.

Situazione attuale: *l'azienda in oggetto, sulla base del proprio codice ATECO 2007 (come riportato nella precedente sezione 3), ai fini della formazione in conformità agli Accordi Stato Regioni del 21/12/2011 rientra nella seguente classe di rischio: BASSO.*

Pericoli per gli operatori e livello di rischio:

le fonti di pericolo prese in considerazione per la quantificazione del livello di rischio sono: grado di addestramento dei lavoratori, grado di coinvolgimento dei lavoratori, procedure interne, politica aziendale della sicurezza, efficienza del Servizio di Prevenzione e Protezione, ecc. (rischio basso).

Esposti al rischio: *tutti.*

Misure organizzative e gestionali:

- conservare in azienda tutta la documentazione attestante l'avvenuta informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, in particolare:
 - "registri della formazione" con l'indicazione di chi ha effettuato l'intervento formativo, gli argomenti e i contenuti della formazione, la durata, le firme dei lavoratori presenti, i test di verifica dell'apprendimento, ecc.;
 - attestati di partecipazione ai corsi di formazione in conformità agli Accordi Stato Regioni del 21/12/11;
 - il materiale didattico distribuito, le procedure di lavoro, ecc.;
- tutti i lavoratori neo assunti con qualsiasi tipologia contrattuale, qualora non sia possibile procedere alla formazione anteriormente o contestualmente all'assunzione, dovranno essere avviati quanto prima al percorso formativo il quale dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di assunzione;
- tutti i lavoratori che non hanno mai ricevuto formazione devono essere avviati ai rispettivi corsi immediatamente (porre particolare attenzione ai lavoratori a tempo determinato o che comunque prestano la propria attività lavorativa solo per alcuni periodi dell'anno).

6.20. PRIMO SOCCORSO

L'individuazione dei provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nell'art. 45 del D.Lgs. 81/08 e nel D.M. 388/03.

Situazione attuale: *l'azienda in oggetto sulla base della tipologia di attività svolta, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio appartiene, ai sensi dell'art. 1 del D.M. 388/03, al seguente gruppo: GRUPPO B.*

Alla data della presente valutazione sono stati adottati all'interno dell'attività i seguenti provvedimenti in materia di primo soccorso in conformità all'art. 45 del D.Lgs. 81/08:

- sono stati designati e formati gli addetti al primo soccorso in conformità al D.M. 388/03;
- sono stati aggiornati i contenuti minimi della cassetta di pronto soccorso in conformità al D.M. 388/03.

Misure organizzative e gestionali:

- aggiornare periodicamente con cadenza almeno triennale la formazione degli addetti al primo soccorso;
- controllare/revisionare ed aggiornare periodicamente il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso.

NOTA

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Confezioni ghiaccio pronto uso (2)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

6.21. SORVEGLIANZA SANITARIA

La valutazione ai fini dell'individuazione degli obblighi di sorveglianza sanitaria è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 81/08 verificando e quantificando, ove necessario, l'esposizione dei lavoratori alle seguenti sorgenti di rischio: *rumore* (con calcolo del Lep,d), *vibrazioni* (con calcolo dell'esposizione giornaliera A(8)), *radiazioni ionizzanti e sostanze radioattive, radiazioni ottiche artificiali, campi elettromagnetici, microclima, amianto, piombo, movimentazione manuale dei carichi, agenti chimici* (con calcolo del rischio per la salute), *presenza di agenti cancerogeni e mutageni, agenti biologici*, modalità e tempi d'uso dei *videoterminali, lavoro notturno*, ecc. La sorveglianza sanitaria viene effettuata altresì qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

La sorveglianza sanitaria comprende:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase preassuntiva. Le visite mediche preventive possono essere svolte in fase preassuntiva, su scelta del datore di lavoro, dal medico competente o dai dipartimenti di prevenzione delle ASL;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Le visite mediche non possono essere effettuate:

- per accertare stati di gravidanza;
- negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

Le visite mediche, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 81/08 secondo i requisiti minimi contenuti nell'Allegato 3A e predisposta su formato cartaceo o informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53 del D.Lgs. 81/08.

Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- idoneità;

- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- inidoneità permanente.

Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea vanno precisati i limiti temporali di validità.

Dei giudizi delle visite mediche, il medico competente esprime il proprio giudizio per iscritto dando copia del giudizio medesimo al lavoratore e al datore di lavoro.

Verso i giudizi del medico competente, ivi compresi quelli formulati in fase preassuntiva, è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.

Provvedimenti in caso di inidoneità alla mansione specifica

In considerazione di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, in relazione ai giudizi di cui all'articolo 41, comma 6, si devono attuare le misure indicate dal medico competente e qualora le stesse prevedano un'inidoneità alla mansione specifica si deve adibire il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza.

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione sussistono gli obblighi di sorveglianza sanitaria per le seguenti tipologie di addetti:*

- impiegati (fattori di rischio: *videoterminali*) (*).

Il protocollo sanitario unitamente agli accertamenti ed alla nomina del medico vengono conservati all'interno dell'attività.

(*) i fattori di rischio presi in considerazione ai fini della sorveglianza sanitaria tengono conto della totalità delle attività svolte dalla specifica mansione o gruppo omogeneo considerato. Tuttavia, operatori appartenenti ad uno stesso gruppo omogeneo possono intervenire solo in alcune fasi del ciclo lavorativo e quindi non essere esposti alla totalità dei fattori di rischio evidenziati.

Misure organizzative e gestionali:

- concordare con il medico competente, all'atto della nomina dello stesso, il luogo dove devono essere custodite, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, le cartelle sanitarie di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria con salvaguardia del segreto professionale, unitamente al protocollo degli accertamenti sanitari e alla nomina del medico competente;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- comunicare tempestivamente al medico competente eventuali nuove assunzioni (al fine di sottoporre gli addetti alla sorveglianza sanitaria prevista) e cessazioni del rapporto di lavoro (al fine di effettuare le visite di fine rapporto ove previste);
- conservare, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, l'originale della cartella sanitaria e di rischio nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del D.Lgs. n. 81/08.

6.22. RISCHI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Con la definizione di rischi organizzativi e gestionali si intendono tutte quelle situazioni organizzative e gestionali aventi una potenzialità di generare danni collegati a:

- presenza di lavoratrici in stato di gravidanza;
- presenza di lavoratori minorenni;
- stress lavoro – correlato;
- controlli, verifiche, manutenzioni;
- contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- presenza di categorie particolari di lavoratori;
- specifiche tipologie contrattuali attraverso le quali vengono rese le prestazioni lavorative;
- presenza di lavoratori portatori di invalidità;
- lavoro notturno;
- lavoro in solitudine;
- lavoro in ambienti confinati.

6.22.a. LAVORATRICI IN GRAVIDANZA O PUERPERIO

Nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, devono essere valutati tutti i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio e alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento fino al compimento dei 7 mesi di età, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui al D.Lgs. 151/01.

La valutazione dei rischi è stata effettuata verificando la presenza in azienda di attività vietate alle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio e alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento fino al compimento dei sette mesi di età del bambino.

Le lavorazioni vietate sono di seguito riassunte per punti in relazione allo stato delle lavoratrici o all'età del bambino:

1. durante il periodo di gestazione e fino al 7° mese di età del bambino, è vietato adibire le lavoratrici:

- a) al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa;
- b) ai lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, intendendosi per tali:
 - quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
 - quelli per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008);
 - quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni;
 - lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti;
 - lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali;
 - lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;
 - lavori che implicano l'esposizione al piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano;

2. durante il periodo di gestazione fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (3 mesi dopo la data presunta del parto o 4 mesi dopo), il divieto si applica anche a:

- a) ai lavori pericolosi, fastidiosi, o insalubri, intendendosi per tali:
 - i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;
 - lavori di manovalanza pesante;
 - i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante;
 - i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo;
 - i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni;
 - i lavori di monda e trapianto del riso;
 - i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto;

3. per il solo periodo di gestazione il divieto si applica anche a:

- a) lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) toxoplasma;

- c) virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- d) piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano;
- e) lavori sotterranei a carattere minerario;

4. per il solo periodo dopo il parto e fino al 7° mese di età del bambino il divieto si applica anche a:

- a) piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano;
- b) lavori sotterranei a carattere minerario;

5. per l'intero periodo di gravidanza e fino al compimento di un anno di età del bambino:

- a) lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6).

Nel caso che in azienda sia presente almeno una mansione a rischio, la ditta informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro questi DEVE verificare se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per la gravidanza, anche richiedendo eventualmente il parere del medico competente. Nel caso che la mansione svolta risulti a rischio devono essere modificate le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile devono essere individuate eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice gravida e deve essere verificata la compatibilità chiedendo eventualmente il parere al medico competente.

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata, deve essere informata la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo alla Direzione Provinciale del Lavoro/ Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL territorialmente competente, per le valutazioni di competenza, mediante trasmissione di apposito modulo.

Qualora non risulti possibile adibire la lavoratrice a mansioni non a rischio, deve essere sospesa l'attività della lavoratrice ed invitata la stessa a presentarsi alla Direzione Provinciale del Lavoro/Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL territorialmente competente, per la domanda di astensione anticipata per lavoro a rischio.

Deve essere comunicata alle lavoratrici in maternità obbligatoria la necessità di segnalare l'avvenuta nascita del figlio con un congruo periodo di anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto.

Quando una lavoratrice in astensione obbligatoria informa dell'avvenuta nascita del figlio il datore di lavoro, questi deve verificare se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per l'allattamento, anche richiedendo eventualmente il giudizio del medico competente. Nel caso che la lavorazione svolta risulti a rischio si devono modificare le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile si deve verificare la disponibilità di eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice in allattamento e verificarne la compatibilità chiedendo eventualmente il parere del medico competente.

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata deve essere informata la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e deve essere comunicato ciò alla Direzione Provinciale del Lavoro/Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL territorialmente competente, per le valutazioni di competenza, mediante trasmissione di apposito modulo debitamente compilato.

Qualora non risulti possibile adibire la lavoratrice ad una mansione non a rischio, la stessa lavoratrice deve essere invitata a presentarsi alla Direzione Provinciale del Lavoro/Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'Azienda USL territorialmente competente, per il rilascio del provvedimento di interdizione prolungata dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto.

Situazione attuale: alla data della presente valutazione non sono presenti nell'attività in oggetto lavoratrici in gravidanza o puerperio.

Nella tabella sottostante, alla luce delle mansioni presenti in azienda, vengono indicati i fattori di rischio per la gravidanza e la lattazione e i conseguenti provvedimenti di tutela. Si tratta di orientamenti che tengono conto delle condizioni di lavoro generalmente presenti nelle lavorazioni esaminate.

Reparto / Mansione	Fattori di rischio	Periodo in cui è necessario l'allontanamento dal rischio
Impiegate	Postura assisa prolungata	Eventuale mese anticipato (da valutare caso per caso)

Misure organizzative e gestionali:

- informare le lavoratrici e ai loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione attivate.

6.22.b. LAVORATORI MINORENNI

Nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, devono essere valutati tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori minori di diciotto anni, di seguiti indicati "minori", prima di adibirli al lavoro e a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, con particolare riguardo a:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

La valutazione dei rischi è stata effettuata verificando la presenza in azienda di lavorazioni, processi o lavori vietati ai minori in conformità alle vigenti normative in materia (Legge 977/67, D.Lgs. 345/99, D.Lgs. 262/2000).

E' vietato adibire i minori a:

I. mansioni che espongono ai seguenti agenti:

1. agenti fisici:

- a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n.321;
- b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 87 decibel LEP-d;

2. agenti biologici:

- a) agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 03/03/1993, n. 91 e 92;

3. agenti chimici:

- a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del D.Lgs. 52/97 e successive modifiche ed integrazioni e del D.Lgs. 285/98 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti di cui sopra e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
 1. pericoli di effetti irreversibili molto gravi (R 39);
 2. possibilità di effetti irreversibili (R40);
 3. può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
 4. può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
 5. può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
 6. pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
 7. può ridurre la fertilità (R60);
 8. può danneggiare i bambini non ancorati nati (R61);
- c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalle seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale:
 1. può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
- d) sostanze e preparati di cui al titolo IX capo II del D.Lgs. 81/2008 e succ. integrazioni (agenti cancerogeni - cat. 1 (R45) – cat. 2 (R49) – cat. (R 40) - o mutageni - cat. 1 e 2 (R46) cat. 3 (R68));

- e) piombo e composti;
- f) amianto di cui al titolo IX capo III del D.Lgs. 81/2008.

II. Processi e lavori:

1. processi e lavori di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.:
 - produzione di auramina con il metodo Michler;
 - i lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, nel catrame o nella pece di carbone;
 - lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il raffinamento del nichel a temperature elevate;
 - processo agli acidi forti nella fabbricazione di alcool isopropilico;
 - il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro;
2. lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302;
3. lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni;
4. lavori di mattatoio;
5. lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione;
6. lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto 5 della presente relazione;
7. lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni;
8. lavori comportanti rischi elettrici (lavori sotto tensione così come definiti dalla vigente normativa in materia: Titolo III – Capo III del D.Lgs. 81/2008);
9. lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo;
10. esercizio dei forni a temperatura superiore a 500°C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi;
11. lavorazioni nelle fonderie;
12. processi elettrolitici;
13. produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe;
14. produzione e lavorazione dello zolfo;
15. lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi;
16. lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere;
17. lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti;
18. lavorazione dei tabacchi;
19. lavori di costruzioni, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra;
20. produzione di calce ventilata;
21. lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno;
22. manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi;
23. lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili;
24. lavori nei magazzini frigoriferi;
25. lavorazione produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici;

26. condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori o motoveicoli fino a 125 cc, in base a quanto previsto dall'art. 115 del D.Lgs. 285/92, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto;
27. operazioni di metallizzazione a spruzzo;
28. legaggio ed abbattimento degli alberi;
29. pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione;
30. apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli;
31. produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali;
32. cernita e trituramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale;
33. lavori con impiego di: martelli pneumatici, mole ad albero flessibile, pistole fissachiodi di elevata potenza, altri strumenti vibranti (elettrodomotore, flessibili, ecc.);
34. produzione di polveri metalliche;
35. saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica;
36. lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare;
37. movimentazione manuale dei carichi pesanti (20 o 15 Kg a seconda del sesso maschile o femminile);
38. lavoro notturno (va inteso come l'attività svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino. Quindi il lavoro notturno è quello svolto consecutivamente tra: le ore 24 e le ore 7, le ore 23 e le ore 6, le ore 22 e le ore 5) salvo quanto previsto dell'art.11 del D.Lgs. 345/99.

Situazione attuale: alla data della presente valutazione non sono presenti nell'attività in oggetto lavoratori minorenni.

Misure organizzative e gestionali:

- qualora venissero assunti lavoratori minorenni, ovvero variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro si deve:
 - verificare l'idoneità lavorativa a seguito di visita medica preventiva;
 - non adibire i minori alle lavorazioni, ai processi e ai lavori vietati;
 - fornire ai minori e ai titolari della potestà genitoriale le informazioni sui rischi inerenti le attività svolte dal minore stesso.

6.22.c. STRESS LAVORO-CORRELATO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha definito i rischi psicosociali in termini di interazione tra contenuto del lavoro, gestione ed organizzazione del lavoro, condizioni ambientali e organizzative da un lato, competenze ed esigenze dei lavoratori dipendenti dall'altro. I rischi psicosociali possono incidere sia sulla salute fisica che psichica in modo diretto ed indiretto; tra i rischi sociali rientra sicuramente lo *stress*.

Alla metà degli anni 50 Hans Selye lo definì come la "sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/richieste (c.d. stressor) dell'ambiente" necessario alla sopravvivenza e alla vita.

Lo "*stress*", dunque, non è una malattia ma è la reazione adattiva generale di un organismo, attivato da stimoli esterni di svariata natura.

Lo "*stress*" è il risultato di un processo di adattamento che coinvolge l'individuo durante la sua interazione con l'ambiente: il soggetto valuta l'evento che deve essere affrontato (impegni lavorativi, conflitti familiari, difficoltà nelle relazioni sociali...) e cerca una strategia per farvi fronte.

Se è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, utilizzando le proprie strategie e risorse, ecco che queste pressioni possono essere considerate positive in quanto permettono lo sviluppo dell'individuo stesso: questo viene definito *eustress* o *stress positivo*.

Se, al contrario, le condizioni sfavorevoli superano le capacità e le risorse proprie oppure sono prolungate nel tempo, l'individuo diventa incapace di reagire e offre risposte poco adattive: questo viene definito *distress* o *stress negativo*. Comunemente è questa ultima la situazione che viene definita con il termine di "*stress*".

Nel processo di adattamento si possono individuare tre fasi:

- *fase di allarme*: l'organismo reagisce rapidamente allo stimolo stressorico, attraverso la mobilitazione di energie difensive (innalzamento della frequenza cardiaca, della tensione muscolare, diminuzione della secrezione salivata, ecc.) che hanno il compito di procurare una reazione immediata di attivazione e accomodamento da parte del sistema nervoso (shock e controshock);
- *fase di resistenza*: si attiva solamente se gli stressors (sono gli eventi che si devono affrontare) sono prolungati ed intensi. Consente un adattamento massimo ma le difese allertate nella prima fase sono in precario equilibrio. Si possono avere manifestazioni transitorie come la diminuzione delle difese immunitarie, inibizione delle reazioni infiammatorie, aumento dell'acidità gastrica, ipertensione arteriosa, ecc.;
- *fase di esaurimento*: si attiva se lo stato di adattamento della seconda fase viene prolungato oppure l'organismo non è in grado di mettere in atto risposte adeguate. È caratterizzato da squilibri di tipo funzionale e da patologie d'organo. L'organismo può andare incontro a danni irreversibili inclusa la morte.

Risulta quasi impossibile elencare le cause che determinano lo stress; si può tentare di semplificarle in:

- *fattori ambientali*: la mancanza di un'abitazione, sovrappopolazione cittadina, ambienti rumorosi, inquinati o particolarmente degradati dal punto di vista igienico e sociale; ma anche il caldo e il freddo intenso, cataclismi (guerra, terremoto, alluvioni, eruzioni vulcaniche, frane...), ecc.;
- *stili di vita, atteggiamenti riconducibili alla personalità dell'individuo*: abuso di fumo, di alcool o droghe, abuso di farmaci, scarsa attività fisica, alimentazione non equilibrata, scarso rispetto dei ritmi sonno-veglia, ecc.;
- *eventi della vita quotidiana*: matrimonio, gravidanza, morte del coniuge, licenziamento, pensionamento, ipoteca, divorzio, vacanze, ecc.;

- *malattie organiche*: quando il nostro corpo è affetto da determinate malattie, l'organismo intero nel tentativo di difendersi si pone in uno stato di tensione;
- *fatti mentali*: conflitti familiari, problemi socioeconomici, scolastici, affettivi, ecc.;
- *eventi e situazioni legate all'ambiente di lavoro*: costrittività organizzative.

Lo stress lavoro-correlato, nello specifico, può essere indotto da fattori diversi:

- *stress associato al contesto di lavoro*: comprende i flussi informativi, il ruolo, l'evoluzione e lo sviluppo di carriera, il livello di autonomia decisionale, i rapporti interpersonali e le problematiche connesse all'interfaccia casa/lavoro;
- *stress associato al contenuto del lavoro*: comprende le problematiche connesse all'ambiente di lavoro quali i rischi tradizionali (regolamentati per legge) intesi come rischi infortunistici, fisici, chimici, biologici, ergonomici ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro ed all'orario di lavoro.

Nella tabella che segue vengono riassunte le dieci categorie di potenziale rischio lavorativo comprendenti le caratteristiche dell'impiego, dell'organizzazione e degli ambienti di lavoro.

CONTESTO LAVORATIVO

Categoria	Condizioni di definizione del rischio
Funzione e cultura organizzativa	Scarsa comunicazione, livelli bassi di sostegno per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone
Evoluzione della carriera	Incertezza o blocco per la carriera, promozione insufficiente o eccessiva, retribuzione bassa, insicurezza dell'impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
Autonomia decisionale/controllo	Partecipazione ridotta al processo decisionale, mancanza di controllo sul lavoro (il controllo in particolare nella forma di partecipazione rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più alto respiro)
Rapporti interpersonali sul Lavoro	Isolamento fisico - sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale
Interfaccia casa/lavoro	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera

CONTENUTO DEL LAVORO

Categoria	Condizioni di definizione del rischio
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzo delle capacità, incertezza elevata
Carico di lavoro/ritmo di lavoro	Carico di lavoro eccessivo o ridotto, mancanza di controllo sul ritmo, livelli elevati di pressione in relazione al tempo
Orario di lavoro	Lavoro a turni, orari di lavoro senza flessibilità, orari imprevedibili, orari di lavoro lunghi

Tutto il personale aziendale è potenzialmente a rischio indipendentemente dal ruolo ricoperto, anche in relazione al rapido cambiamento delle condizioni e caratteristiche del lavoro che può incrementare fattori di stress, pertanto effettuare la valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell'impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

L'individuo quando è sottoposto ai fattori stressanti può esprimere disturbi a livello comportamentale, fisico e psicologico i quali, oggetto comunque di specifiche diagnosi mediche, possono essere riepilogati nella tabella che segue.

Disturbi e stati patologici correlabili a situazioni di stress

Disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	Ipertensione arteriosa, cardiopatia ischemica
Disturbi gastrointestinali	Alterazioni della funzione intestinale, ulcera peptica, pirosi, colite
Disturbi dell'apparato genitale	Alterazione del ritmo mestruale, amenorree
Disturbi della sfera sessuale	Impotenza, calo del desiderio
Disturbi dell'apparato muscoloscheletrico	Mialgie, dolori muscolo tensivi
Disturbi dermatologici	Arrossamenti, prurito, sudorazione, dermatiti, orticaria, psoriasi
Disturbi del sonno	Insonnia, incubi notturni, spossatezza al risveglio
Disturbi neurologici e della sfera intellettiva	Cefalee, ansia, depressione, attacchi di panico, irritabilità, aggressività, apatia, disturbi della memoria, difficoltà di concentrazione, errata percezione del rischio.

Lo stress lavoro correlato, inoltre, agisce come modulatore dei rischi tradizionali eventualmente presenti all'interno dell'azienda (agenti chimici, fisici, ecc.) aggravandone gli effetti.

La prevenzione o la riduzione dei problemi legati allo stress lavoro correlato comportano l'adozione di misure che possono essere di tipo organizzativo, gestionale o di entrambi i tipi le quali saranno introdotte sotto forma di specifiche misure mirate a modificare i fattori di rischio stress individuati (a titolo esemplificativo e non esaustivo: interventi di tipo organizzativo che mirano a modificare il contenuto del lavoro, interventi volti al miglioramento del contesto lavorativo, interventi trasversali ad ogni organizzazione del lavoro quali la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo e/o per adattarsi al cambiamento l'informazione, la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alle legislazioni europea e nazionale, ai contratti collettivi di lavoro e alle prassi, ecc.). Gli interventi eventualmente programmati all'esito della valutazione degli indicatori oggettivi (fase di valutazione preliminare sempre necessaria) potrebbero dover essere integrati con le misure necessarie all'esito della valutazione circa la percezione soggettiva da parte del lavoratore dello stress lavoro correlato (fase di valutazione approfondita ed eventuale in base all'esito della fase preliminare). La responsabilità di stabilire le misure da adottare spetta al datore di lavoro che integra la politica aziendale con la partecipazione e la collaborazione di tutta l'impresa.

Il *mobbing* consiste in un insieme di comportamenti miranti alla violazione della dignità di un soggetto-vittima. È un fenomeno che riguarda i rapporti interpersonali all'interno dei luoghi di lavoro, in cui una o più persone vengono fatte oggetto di violenza e molestie psicologiche quasi sempre con intento persecutorio ed intenzionalità lesiva, in modo sistematico e con modalità polimorfe, per un periodo determinato di tempo; nella gran parte dei casi questo viene fatto con la finalità di emarginare ed estromettere il lavoratore dall'ambiente di lavoro.

Il protrarsi delle azioni ostili dà luogo nella vittima a seri disagi psicologici, psicosomatici e sociali.

Si può affermare che l'atteggiamento persecutorio si scatena prevalentemente per 2 ragioni:

- per ragioni emozionali (es. quando un cattivo rapporto interpersonale viene portato all'eccesso), dove chi esercita il *mobbing* può contare su connivenze e omertà dei colleghi e all'interno di una cattiva organizzazione del lavoro;

- per ragioni strategiche, dove chi esercita il *mobbing* e mette in atto atteggiamenti persecutori è la dirigenza aziendale o chi la rappresenta (es. per ridurre il personale, cambio generazionale o per più convenienti forme contrattuali).

L'insorgenza del *mobbing* si associa anche alla presenza di condizioni lavorative stressanti che sono da ricercare prevalentemente nelle caratteristiche organizzative e ambientali dell'azienda (relative al contesto e al contenuto del lavoro):

- mancato riconoscimento o tolleranza verso il *mobbing*;
- insicurezza del posto di lavoro (dal punto di vista contrattuale);
- scarsa qualità del rapporto tra la direzione e il personale (inadeguatezza dei canali di comunicazione);
- basso livello di soddisfazione nei confronti della leadership nella sua funzione di gestione delle risorse umane;
- scarsa qualità del rapporto tra colleghi;
- carichi di lavoro eccessivi;
- carenza nella definizione di una politica di gestione del personale (es. ambiguità di ruolo);
- aumento generalizzato del livello di stress legato all'attività lavorativa.

Il fenomeno si può verificare in tutti i settori produttivi anche se risulta più frequente in particolari realtà lavorative (le realtà maggiormente a rischio sono la pubblica amministrazione e la difesa, la sanità e la scuola, gli alberghi e i ristoranti, i trasporti e il settore delle comunicazioni).

Il *mobbizzato* (cioè la vittima colui che subisce il *mobbing*) con il passare del tempo può accusare disturbi psicosomatici e relazionali. Relativamente agli effetti sulla salute si segnalano disturbi:

- *psicosomatici*: cefalea, tachicardia, gastroenteralgia, dolori osteoarticolari, mialgia, oppressione toracica, disturbi dell'equilibrio, diminuzione della libido;
- *emozionali*: tensione, disturbi del sonno e dell'umore (ansia, depressione);
- *comportamentali*: anoressia, bulimia, abuso di alcolici, farmacodipendenza, fumo, forme di violenza auto ed eterodiretta;
- *patologie d'organo* (effetti tardivi): cardiovascolari, gastro-intestinali, cutanee;
- *patologie psichiatriche*: sindromi ansioso-depressive, disturbo dell'adattamento e disturbo post-traumatico da stress (poco frequente e non condivisa in maniera univoca come conseguenza di una condizione di *mobbing*).

Le strategie di prevenzione del *mobbing* prevedono misure specifiche dirette ad impedire comportamenti vessatori e di violenza psicologica oltre ad interventi sul clima organizzativo aziendale orientati alla promozione di interazioni sociali positive come ad esempio:

- sollecitare l'impegno etico dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti a creare un ambiente in cui non ci sia posto per il *mobbing*;
- delineare i tipi di azione che sono accettabili e quelli che non lo sono;
- esporre le conseguenze dell'infrazione degli standard e dei valori dell'organizzazione, con le relative sanzioni;
- indicare dove e come le vittime possono trovare un aiuto;
- impegnarsi ad impedire che i fatti segnalati producano "rappresaglie";
- spiegare la procedura per la segnalazione degli episodi di *mobbing*;
- chiarire il ruolo di dirigenti, supervisori, colleghi di contatto/supporto, rappresentanti sindacali;
- dettagliare i servizi di consulenza e di supporto disponibili, per la vittima e per chi pratica il *mobbing*;
- mantenere la riservatezza.

Il termine *burn-out* (letteralmente "bruciato", "esaurito", "scoppiato") è stato introdotto per indicare un quadro sintomatologico caratterizzato da affaticamento, logoramento, insoddisfazione, con perdita di entusiasmo ed interesse per la propria attività lavorativa riscontrato prevalentemente in soggetti che svolgono attività professionali a carattere sociale, dal cui operato può dipendere il benessere di altri soggetti.

La sindrome del *burn-out* è un fenomeno legato allo stress lavorativo, focalizzatosi in specifiche categorie professionali che condividono un'elevata carica emotiva e di responsabilità professionale nei confronti dell'utenza.

Alla base del *burn-out* c'è lo stesso meccanismo che regola lo stress lavorativo, e cioè l'eccesso di stimolazioni esterne che incide negativamente sull'abilità adattiva della persona; è tipico delle professioni nelle quali risulta implicita la connotazione di rispondere alle molteplici richieste di quanti hanno bisogno di aiuto professionalmente qualificato.

Sono molti i professionisti del sociale a rischio di *burn-out*, ma quelli più "esposti" sono gli operatori della sanità (medici, psicologi ed infermieri), gli operatori di comunità, assistenti sociali e domiciliari, educatori, insegnanti ma anche poliziotti, vigili del fuoco, sacerdoti e suore.

Queste professioni sono definite "high-touch" (a contatto continuo), implicano cioè numerosi contatti diretti con persone in difficoltà fisica e psichica, spesso in particolari condizioni di tensione emotiva e di stress.

I sintomi del *burn-out* si manifestano a livello *fisico, psicologico e comportamentale*.

A livello fisico vi sono senso di esaurimento e fatica, frequenti mal di testa e disturbi gastrointestinali, insonnia, respiro corto, maggior vulnerabilità alle malattie talora con sintomi psicosomatici (ulcera gastro-duodenale, ipotensione, mal di schiena, sindromi influenzali), alterazioni della qualità del sonno che risulta spesso disturbato da pensieri tormentosi e da incubi.

A livello psicologico vi sono senso di colpa, depressione, pessimismo, isolamento e ritiro, rigidità di pensiero. Seguono le reazioni comportamentali di tipo negativo verso se stessi e il lavoro, quali assenze e ritardi frequenti, chiusura difensiva al disagio, scarsa creatività, distacco emotivo. I sintomi possono cronicizzarsi in una condizione di persistente esaurimento emotivo e ostilità verso se stessi, gli altri e la vita in generale.

Le strategie di prevenzione dal *burn-out* si dividono in:

- prevenzione a livello individuale: in questo ambito occorre elaborare progetti di prevenzione del fenomeno del *burn-out* che tengano conto di momenti di formazione atti a migliorare la professionalità dell'operatore, affinando anche le capacità relazionali; l'operatore dovrebbe inoltre acquisire nuove tecniche e strategie per la soluzione dei problemi. E' necessario infine che l'operatore mantenga spazi propri di tempo libero e relazioni sociali con persone al di fuori del lavoro;
- prevenzione ed interventi centrati sull'organizzazione: gli interventi in questo contesto sono intesi a modificare l'ambiente in cui lavora l'operatore e il suo stile di lavoro con gli altri. La prevenzione può essere attuata attraverso approcci organizzativi diretti a trovare nuovi rapporti tra persona e ambiente di lavoro, cioè prevedere interventi volti sia a contenere l'insorgenza dello stress, sia ad aumentare le occasioni di soddisfazione lavorativa dell'operatore. Deve essere garantito il rispetto dell'operatore e della sua professionalità con strutture adeguate e con il rispetto delle norme contrattuali, adeguando il numero degli utenti con cui gli operatori devono interagire, diminuendo o distribuendo meglio le ore di lavoro, attuando cambiamenti nel modo di gestire il lavoro.

La natura del rischio stress lavoro-correlato, diverso da altri rischi occupazionali (es: rumore, vibrazioni, esposizione ad agenti chimici, ecc.) affrontabili con metodi e strumenti di misura standardizzati richiede, più che uno strumento di valutazione "meccanicistico", l'applicazione di metodi condivisi di approccio al problema con la valutazione del rischio specifico attraverso strumenti differenti, articolati tra loro e la gestione degli interventi correttivi con il concorso di tutti gli attori del sistema di prevenzione e protezione interna (datore di lavoro, dirigenti, preposti, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, lavoratori).

Il metodo (metodologia) utilizzato per effettuare la valutazione dello stress lavoro-correlato i cui risultati sono di seguito riportati è quello proposto dalla Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ampiamente descritto e dettagliato nello specifico documento allegato al presente al quale si rinvia.

Gli indicatori di *stress lavoro-correlato* valutati sono:

I – EVENTI SENTINELLA (10 INDICATORI AZIENDALI)	II – AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 AREE DI INDICATORI)	III – AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 AREE DI INDICATORI)
Infortunati	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Funzione e cultura organizzativa
Assenza per malattia		
Assenze dal lavoro	Pianificazione dei compiti	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro – ritmo di lavoro	Evoluzione della carriera
Turnover	Orario di lavoro	
Procedimenti/Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro
Richieste visite mediche straordinarie		Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro
Segnalazioni stress lavoro-correlato		
Istanze giudiziarie		

Situazione attuale: alla data della presente valutazione l'azienda ha provveduto ad avviare il processo di valutazione dello stress lavoro-correlato secondo quanto previsto dall'Accordo Europeo del 08/10/2004, con riferimento alle linee guida ISPESL e alle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera Circolare prot. 15/SEGR/0023692 ("Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato").

Pericoli per gli operatori e livello di rischio: disturbi dell'apparato cardiocircolatorio, disturbi gastrointestinali, disturbi della sfera sessuale, disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico, disturbi dermatologici, disturbi del sonno, disturbi neurologici e della sfera intellettuale, aggravamento degli effetti degli altri rischi presenti in azienda (rischio (*)).

(*) per la determinazione del livello di rischio si rimanda a quanto riportato in apposito documento allegato al presente che verrà elaborato al termine del procedimento di valutazione.

Esposti al rischio: tutti i lavoratori sono potenzialmente esposti al rischio in oggetto.

Misure organizzative e gestionali:

- in base all'esito della valutazione specifica dello stress lavoro-correlato si deve:
 - se il rischio è NON RILEVANTE, informare i lavoratori dell'avvenuta valutazione e dei relativi esiti nonché della possibilità a loro riservata di effettuare segnalazioni in merito al rischio in oggetto, al datore di lavoro e/o ai dirigenti/preposti e/o al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e/o al medico competente (e di conseguenza al servizio di prevenzione e protezione) e provvedere ad aggiornare la valutazione stessa entro due anni;

- se il rischio è MEDIO, informare i lavoratori dell'avvenuta valutazione e dei relativi esiti e adottare le specifiche azioni indicate nella valutazione stessa che si rendano necessarie per ogni condizione di rischio identificata. Se le azioni adottate risulteranno efficaci, si provvederà ad effettuare nuovamente la valutazione specifica entro due anni; in caso contrario, se cioè gli interventi immediatamente adottati non avranno determinato un miglioramento, si dovrà procedere ad effettuare una valutazione più approfondita tesa ad analizzare la percezione soggettiva da parte dei lavoratori del benessere organizzativo aziendale mediante somministrazione di apposito questionario i cui risultati dovranno evidenziare le ulteriori specifiche azioni da adottare ad integrazione di quanto già realizzato;
- se il rischio è ALTO, informare i lavoratori dell'avvenuta valutazione e dei relativi esiti, adottare le specifiche azioni indicate nella valutazione stessa che si rendano necessarie per ogni condizione di rischio identificata ed effettuare contestualmente una valutazione più approfondita tesa ad analizzare la percezione soggettiva da parte dei lavoratori del benessere organizzativo aziendale mediante somministrazione di apposito questionario i cui risultati dovranno evidenziare le ulteriori specifiche azioni da adottare ad integrazione di quanto già realizzato.

6.22.d. CONTROLLI, VERIFICHE E MANUTENZIONI

I luoghi di lavoro, le attrezzature e i dispositivi devono essere sottoposti a idonea e regolare manutenzione tecnica al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e devono essere eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, devono essere sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento. Devono essere emanate opportune disposizioni affinché le operazioni di manutenzione dei locali e dei macchinari siano effettuate in conformità alle istruzioni del fabbricante da ditte fornite di idoneità tecnica professionale ed iscrizione alla CCIAA, che al termine del lavoro rilasceranno dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 22.01.2008, n.37 o Certificazione di corretta posa in opera e funzionamento secondo quanto previsto nell'appalto.

Misure organizzative e gestionali:

- effettuare la manutenzione ordinaria dei locali, con cadenza almeno annuale, mentre per le attrezzature ed i macchinari, con le cadenze previste dalla normativa vigente o dal libretto di manutenzione o dalle norme di buona tecnica (UNI, EN, ISO);
- conservare presso l'amministrazione dell'unità produttiva i documenti attestanti le varie operazioni di manutenzione effettuate (ordinarie e straordinarie), mentre le manutenzioni degli impianti e dei dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli di incendio, dovranno essere registrati nel Registro dei Controlli Antincendio, nel caso di rischio di incendio medio o elevato, od in un registro a ciò dedicato nel caso di rischio basso.

NOTA

Definizioni:

- *manutenzione ordinaria*: sono gli interventi periodici e programmati nel tempo per garantire il reale funzionamento degli impianti e dei macchinari;
- *manutenzione straordinaria*: sono gli interventi eseguiti secondo il bisogno in occasione di guasti o di mal funzionamento degli impianti e dei macchinari.

6.22.e. CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

L'individuazione degli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione è stata effettuata in ottemperanza alle disposizioni normative contenute nell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

In caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, deve essere verificata l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione attraverso l'acquisizione dei seguenti documenti:

- certificato di iscrizione alla camera di commercio delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi;
- un'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.

Devono inoltre essere fornite agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare, se connesso all'azienda o unità produttiva, e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Per promuovere la cooperazione ed il coordinamento sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto deve essere elaborato un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze (DUVRI). Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e fornitura.

Fermo restando gli obblighi di cui sopra, l'obbligo di elaborare il DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. n. 81/08. In particolare, l'obbligo di elaborare il DUVRI si applica comunque nei seguenti casi:

- lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura; dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera;
- lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria;
- lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti;
- lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione;
- lavori che espongono ad un rischio di annegamento;
- lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie;
- lavori subacquei con respiratori;
- lavori in cassoni ad aria compressa;
- lavori comportanti l'impiego di esplosivi;
- lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

Nei contratti di subappalto, di appalto o di somministrazione devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni pena nullità degli stessi. Tali costi non sono soggetti al ribasso.

Dal 1° settembre 2007, i lavoratori occupati nell'esecuzione di appalti e subappalti devono esporre apposita tessera di riconoscimento ovvero, per i datori di lavoro con meno di 10 dipendenti, se lo ritengono più agevole, mediante annotazione su apposito registro vidimato dalla competente Direzione Provinciale del Lavoro.

La tessera deve contenere:

- la fotografia del lavoratore;
- le generalità del lavoratore, da intendersi (almeno il nome, il cognome e la data di nascita);
- l'indicazione del datore di lavoro, da intendersi il nome o la ragione sociale;
- la data di assunzione;
- in caso di subappalto, l'autorizzazione al subappalto.

L'obbligo di munirsi della tessera di riconoscimento grava anche in capo ai lavoratori autonomi che svolgono la propria attività mediante un contratto di prestazione d'opera (art.2222 c.c.) nei locali del committente. La tessera deve contenere:

- la fotografia del lavoratore;
- le generalità del lavoratore, da intendersi (almeno il nome, il cognome e la data di nascita);
- l'indicazione del committente.

Situazione attuale: alla data della presente valutazione sono affidate in appalto a ditte esterne e/o lavoratori autonomi le attività di (elenco non esaustivo):

- manutenzione/installazione attrezzature, macchinari e impianti tecnologici;
- manutenzione presidi antincendio.

La gestione di tali attività avviene secondo le disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

Pericoli per gli operatori e livello di rischio (*): rischi da interferenze ("rischi interferenti") nel lavoro contemporaneo di più imprese nello stesso luogo di lavoro (rischio basso).

(*): Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si è avvalsi di una lista di controllo, che ha preso in considerazione:

- l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi basate su:
 - verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi;
 - predisposizione del DUVRI;
 - comunicazione ai lavoratori delle informazioni contenute del DUVRI;
 - verifica dell'acquisizione, da parte dei lavoratori, dei dati e delle informazioni loro trasmessi;
 - acquisizione delle segnalazioni dei lavoratori ed azioni conseguenti.

Esposti al rischio: tutti.

Misure organizzative e gestionali:

- per ogni appalto, adottare tutte le misure previste dall'art.26 del D.Lgs. 81/08 fra cui la redazione del DUVRI.

6.22.f. CATEGORIE PARTICOLARI DI LAVORATORI

La valutazione dei rischi è stata effettuata verificando la presenza in azienda di lavoratori provenienti da altri Paesi, anziani, ecc.. Per tali categorie di soggetti maggiormente sensibili ai pericoli e vulnerabili in caso di rischio è stato tenuto conto nella definizione delle misure di tutela.

Situazione attuale: alla data della presente valutazione non sono presenti nell'attività in oggetto lavoratori provenienti da altri paesi, anziani, ecc.

Misure organizzative e gestionali:

- qualora presenti prevedere specifici percorsi informativi e formativi per dette categorie di lavoratori; ove gli interventi informativi/formativi coinvolgono lavoratori stranieri essi devono avvenire previa verifica della comprensione della lingua utilizzata.

6.22.g. SPECIFICHE TIPOLOGIE CONTRATTUALI DI LAVORO

La valutazione dei rischi è stata effettuata verificando la presenza in azienda di specifiche tipologie contrattuali diverse dal contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno. In tali tipologie contrattuali i lavoratori possono presentarsi come soggetti maggiormente sensibili ai pericoli e vulnerabili in caso di rischio dovuti, a seconda della tipologia contrattuale considerata, ad: una minore presenza in azienda e, quindi, ad una minore conoscenza della stessa e dei rischi presenti; una carenza di informazione, formazione, addestramento; una maggiore esposizione al rischio di infortuni dovuti all'eccessivo carico psicofisico concentrato in orari di lavoro ridotti e contratti; ecc.. Di tali categorie di lavoratori è stato tenuto conto nella definizione delle misure di tutela.

Situazione attuale: *all'interno dell'attività possono essere presenti lavoratori impiegati con tipologie contrattuali specifiche e diverse da quella a tempo indeterminato e a tempo pieno (tempo determinato, part time, soci lavoratori, apprendisti, lavoro somministrato, lavoro a chiamata, ecc.) e/o con specifiche forme di inserimento lavorativo/alternanza tra studio e lavoro (stage, tirocini formativi, ecc.). Le condizioni di lavoro, le mansioni svolte e l'inserimento nell'ambiente lavorativo dell'azienda, portano a ritenere di poter assegnare ai lavoratori impiegati con le specifiche tipologie contrattuali e/o forme di inserimento lavorativo di cui sopra livelli di rischio relativi alla sicurezza, alla salute e all'organizzazione, analoghi a quelli dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno ivi impiegati.*

Misure organizzative e gestionali:

- prevedere specifici percorsi informativi e formativi per dette categorie di lavoratori che tengano conto della specificità e delle peculiarità dell'erogazione della prestazione lavorativa;
- adottare per dette categorie di lavoratori tutte le misure di tutela previste per i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno tenendo conto della specificità e delle peculiarità dell'erogazione della prestazione lavorativa

6.22.h. LAVORATORI PORTATORI DI INVALIDITA'

La valutazione dei rischi è stata effettuata verificando la presenza in azienda di lavoratori con invalidità note o riconosciute (per disabili si intendono persone in età lavorativa affette da una o più minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali e portatori di disabilità intellettiva, con un grado d'invalidità riconosciuta).

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione non sono presenti nell'attività in oggetto lavoratori con invalidità note o riconosciute.*

Misure organizzative e gestionali:

- nel caso in cui si venisse a conoscenza di lavoratori con invalidità acquisite durante il rapporto di lavoro o fosse comunque necessario inserire dei lavoratori in conseguenza degli obblighi che discendono dalla normativa sul collocamento obbligatorio (Legge n. 68/99), effettuare tramite il medico competente la valutazione di idoneità alla mansione e la valutazione dell'idoneità della struttura sia sotto il profilo della presenza di barriere architettoniche, sia sotto il profilo delle misure di prevenzione e protezione adottate (sistemi di allarme, gestione delle emergenze).

6.22.i. LAVORO NOTTURNO

La valutazione dei rischi derivanti da lavoro notturno è stata effettuata in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e alle specifiche norme che regolamentano questa tipologia di rischio (D.Lgs. 532/99 aggiornato dal D.Lgs. 66/03).

Numerosi studi epidemiologici e ricerche hanno riconosciuto la potenziale pericolosità del lavoro notturno per:

- bioritmi (sonno/veglia, ormonali ecc.);
- effetti sanitari a breve e lunga scadenza;
- effetti sul lavoro (performance, infortuni, assenteismo, turn over);
- effetti sociali (rapporti sociali, di coppia ecc.).

Il cambiamento dei ritmi provoca una situazione di stress, in quanto le condizioni psicofisiologiche dell'individuo debbono adattarsi al nuovo lavoro e all'inversione del ciclo sonno/veglia.

L'alterazione che si manifesta a seguito dello stress a cui il lavoratore è esposto, in alcuni casi può giungere a connotare una vera e propria sindrome che viene usualmente definita "shift lag" e si manifesta con una sensazione di fatica e stanchezza, irritabilità, perdita di concentrazione e motivazione, insonnia dopo il turno lavorativo e malumore.

Il lavoro notturno determina una condizione di riduzione dello stato di vigilanza e di allerta ed è proprio a causa di questi fattori che possono aumentare gli errori e conseguentemente gli infortuni sul lavoro.

Sono state distinte e identificate le diverse situazioni di svolgimento del lavoro notturno che, pur comportando un approccio analogo al processo di valutazione dei rischi, possono presentare diversità legate alle peculiari modalità lavorative.

Nella valutazione dei rischi lavorativi sono stati seguiti due approcci: il primo teso a valutare i rischi ambientali e organizzativi sotto l'aspetto di una loro eventuale modulazione in funzione dei possibili danni in relazione al lavoro notturno; il secondo teso ad individuare le misure atte a ridurre al minimo il fattore di rischio dovuto al lavoro notturno in sé.

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione non sono presenti nell'attività in oggetto lavoratori notturni.*

Misure organizzative e gestionali:

- qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro e/o fosse necessario ricorrere al lavoro notturno provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Definizioni:

- **lavoro notturno:** il lavoro notturno va inteso come l'attività svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino. Quindi il lavoro notturno è quello svolto consecutivamente tra:
 - le ore 24 e le ore 7;
 - le ore 23 e le ore 6;
 - le ore 22 e le ore 5.
- **lavoratore notturno:** è lavoratore notturno:
 - colui che svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;
 - colui che svolge, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi;
 - in assenza di disciplina collettiva – lavoratore notturno colui che svolga la propria attività per un minimo di 80 giorni all'anno e per almeno tre ore nel periodo notturno.

Misure di prevenzione e protezione

L'art. 11 del D.Lgs. 66/03 sancisce le limitazioni al lavoro notturno: è in ogni caso vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

Non sono inoltre obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;
- la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e successive modifiche.

Informazione e formazione: l'art. 9 del D.Lgs. 532/99 prevede che il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informi i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno.

L'informazione sui possibili effetti sulla salute del lavoro dovrà tendere a far conoscere sintomi e disturbi riconducibili alle interferenze sul piano biologico dello "sconvolgimento del ciclo sonno/veglia", in modo da accrescere la consapevolezza e la capacità di autotutela dei lavoratori che saranno in tal modo messi in grado di richiedere un eventuale controllo sanitario o un semplice colloquio con il medico competente, nell'intervallo di tempo, tra una visita periodica e la successiva.

Sorveglianza sanitaria: il D.Lgs. 66/03 prevede che il lavoratore, per poter svolgere prestazioni di lavoro notturno, deve essere ritenuto idoneo mediante accertamento ad opera delle strutture sanitarie pubbliche competenti o per il tramite del medico competente.

Le ipotesi di esclusione dall'obbligo di effettuare lavoro notturno, non differiscono da quelle previste dalla normativa previgente (lavoratrici in gravidanza e nel primo anno di età del figlio; lavoratrice madre con bambino di età inferiore a tre anni, ecc.).

L'unica novità a proposito delle esclusioni concerne la possibilità, da parte dei contratti collettivi nazionali di lavoro, di stabilire ulteriori ipotesi di limitazioni all'accesso al lavoro notturno.

I lavoratori notturni sono sottoposti a visita medica:

- prima di essere adibiti al lavoro notturno;
- successivamente almeno ogni due anni;
- immediatamente qualora manifestassero condizioni di salute incompatibili col lavoro notturno.

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

6.22.I. LAVORO IN SOLITUDINE

Si intende per lavoro in solitudine quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza nessun contatto diretto con altri lavoratori.

Il lavoro in solitudine, di per sé non è vietato, ma i lavoratori che svolgono quell'attività vanno particolarmente tutelati, specie se viene svolta di notte.

Il rischio da lavoro in solitudine, proprio di numerose attività e mansioni del settore primario, pone il singolo operatore nelle condizioni di non poter essere soccorso con tempestività in caso di infortunio, per cui a fronte di incidenti anche banali, il lavoratore è esposto a rischio gravissimo, dovuto al ritardo dei soccorsi, o, come nel caso esaminato, per mancanza di soccorso.

Situazione attuale: *alla data della presente valutazione non sono presenti attività in cui l'operatore si può trovare ad operare in solitudine.*

Misure organizzative e gestionali:

- qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

6.22.m. LAVORI ALL'INTERNO DI AMBIENTI CONFINATI

Un significativo numero di gravi infortuni sul lavoro si verifica in luoghi confinati in cui sono presenti o si formano accidentalmente atmosfere pericolose (asfissianti, tossiche, infiammabili o esplosive). L'analisi delle cause e delle dinamiche di tali incidenti ha evidenziato troppo spesso una scarsa consapevolezza del rischio da parte delle persone coinvolte associata generalmente all'insufficiente conoscenza dei fenomeni e delle possibili misure di prevenzione e protezione, nonché all'incapacità di mettere in atto appropriate procedure di intervento in caso di emergenza. Il D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., come già il previgente D.Lgs. 626/94, ha ribadito la necessità di effettuare la valutazione dei rischi ponendo specifica attenzione alle attività che espongono i lavoratori a fattori di rischio per la sicurezza e la salute a causa della presenza di sostanze tossiche, asfissianti o infiammabili. In particolare occorre far riferimento all'art. 66 (*"Lavori in ambienti sospetti di inquinamento"*) il quale stabilisce il *"divieto di accesso per i lavoratori in pozzi neri, fognie, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata previamente accertata l'assenza di pericolo, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei"*) ed individua alcune indicazioni riguardo le norme di sicurezza da adottare in caso di dubbio sulla qualità dell'atmosfera (*"cinture di sicurezza, mezzi di protezione, supervisione del lavoro, idoneità delle aperture di accesso, ecc."*), e all'art. 121 (*"Presenza di gas negli scavi"*) con specifico riferimento ai cantieri temporanei o mobili mentre maggiori indicazioni tecniche in merito alle misure di sicurezza e alle procedure da adottare sono contenute nell'allegato IV – *"Requisiti dei luoghi di lavoro"* – Capo III – *"Vasche canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos"*.

I principali rischi associati alla presenza di agenti chimici aerodispersi pericolosi (ad esempio: gas, vapori, polveri) in ambienti confinati di cui si è tenuto conto nella presente valutazione, sono essenzialmente:

A) rischio di asfissia (ovvero mancanza di ossigeno) a causa di:

- permanenza prolungata/sovrappollamento con scarso ricambio di aria;
- reazioni chimiche di ossidoriduzione di sostanze (ad esempio, combustione con rilascio di anidride carbonica, di ammoniaca, di acido cianidrico, di acido solfidrico).

I rischi associati alla carenza di ossigeno si possono verificare, ad esempio, nei seguenti casi:

- dove c'è una reazione tra rifiuti e l'ossigeno dell'atmosfera;
- a seguito della reazione tra l'acqua del terreno ed il calcare, con produzione di anidride carbonica, che va a sostituire l'aria;
- nelle stive delle navi, nei containers, nelle autobotti, e simili, come reazione delle sostanze contenute con l'ossigeno presente all'interno;
- all'interno di serbatoi di acciaio e recipienti quando si ossidano (formazione di ruggine);
- nell'uso di agenti estinguenti come l'anidride carbonica o agenti alogenati in ambienti non aerati;
- in presenza di solidi sfusi o in granuli che, accorrandosi a formare blocchi, possono improvvisamente collassare, soffocando le persone travolte;
- ambienti o recipienti in aziende vitivinicole.

B) rischio di avvelenamento per inalazione o per contatto epidermico a causa di:

- gas, fumi o vapori velenosi normalmente presenti (ad esempio, residui in recipienti di stoccaggio o trasporto di gas) o che possono penetrare da ambienti circostanti (ad esempio, rilascio di monossido di carbonio), in relazione all'evaporazione di liquidi o sublimazione di solidi normalmente presenti (ad esempio, serbatoi, recipienti) o che possono improvvisamente riempire gli spazi, o rilasciarvi gas, quando agitati o spostati (ad esempio, acido solforico, acido muriatico, zolfo solido).

I rischi associati alla presenza di sostanze tossiche quali *gas, fumi o vapori velenosi* possono verificarsi:

- nelle fogne, nelle bocche di accesso e nei pozzi di connessione alla rete;
- negli accessi ai serbatoi e nei recipienti con connessioni alle tubazioni;
- nelle combustioni in difetto d'ossigeno (stufe catalitiche, bracieri);
- negli ambienti confinati dove si effettuano processi di saldatura;
- negli scavi e nei fossi contenenti terreno contaminato, come scarichi di rifiuti;
- nei vecchi gasometri;
- nei serbatoi dove sono presenti residui di sostanze tossiche;
- negli ambienti confinati quando nelle immediate vicinanze si producono fumi tossici che possono entrare negli stessi.

I rischi associati alla presenza di sostanze tossiche quali *liquidi e solidi che possono rilasciare gas tossici* possono verificarsi:

- quando liquidi e solidi vengono agitati o spostati (ad esempio, acido cloridrico, oleum);
- quando si impiegano liquidi e solidi che emettono gas tossici in presenza di aria o vapori d'acqua (ad esempio, zolfo, fosfuri che emettono fosfina a contatto di acidi ed acqua o vapore);
- in presenza di liquidi che possono improvvisamente riempire gli spazi provocando annegamenti o altri inconvenienti in base alle loro caratteristiche di tossicità o corrosività.

C) rischio di incendio e esplosione in relazione alla presenza di:

- gas e vapori infiammabili (ad esempio, metano, acetilene, propano/butano, xilolo, benzene);
- liquidi infiammabili (ad esempio, benzine e solventi idrocarburici);

- polveri disperse nell'aria in alta concentrazione (ad esempio, farine nei silos, nerofumo, segatura);
- eccesso di ossigeno o di ossidanti in genere (ad esempio, a causa di violenta ossidazione di sostanze grasse/oleose; nitrato di ammonio con paglia o trucioli di legno);
- macerazione e/o decomposizione di sostanze organiche con autoriscaldamento della massa fino a raggiungere la propria temperatura di autoaccensione.

Il rischio di incendio o di esplosione a causa della *presenza di gas* può verificarsi:

- nelle vasche e nelle fosse biologiche, nei collettori fognari;
- nelle strutture dei depuratori, nei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei liquami (presenza di biogas, che è una miscela di vari tipi di gas, prodotti dalla fermentazione batterica di rifiuti, vegetali, liquami di fognatura e zootecnici, materiale organico in decomposizione). Ai fini del rischio di infiammabilità/esplosione interessa la percentuale di metano (CH₄), presente in quantità significativa, che può variare dal 50% all'80 %;
- nei silos e nei serbatoi di varia tipologia, possono essere presenti in quantità non facilmente stimabili gas che derivano da residui o di materiale stivato lasciato dopo lo svuotamento, la cui natura dipende dal materiale stoccato, o da residui di lavaggio e pulitura. In questi casi il tipo di gas è funzione delle sostanze che erano presenti o che vi sono state introdotte e quindi dipende dal caso specifico;
- nell'impiego in ambienti depressi di gas pesanti (densità maggiore di 0,8 rispetto all'aria) e quindi ristagnanti, come il propano/butano (gpl) usato come propellente nell'impiego di prodotti sanificanti o disinfettanti sotto forma di aerosol.

Il rischio di incendio o di esplosione a causa della *presenza di polveri* può verificarsi in luoghi confinati come:

- i silos;
- i serbatoi;
- i grandi contenitori di stoccaggio per polveri di varia natura: alimentare (ad esempio, farine, zuccheri, malto, amido), chimica (ad esempio, plastica, resine, detergenti, farmaceutica), metallurgica (ad esempio: alluminio, magnesio), per verniciare, proveniente da lavorazione del legno.

In questi ambienti è possibile che rimangano, dopo lo svuotamento, strati residuali di polvere che possono a loro volta diventare sorgenti di nubi pericolose; queste ultime possono essere anche generate nelle operazioni di carico e scarico del materiale. Strati di polvere, infine, possono essere anche presenti nelle zone adiacenti silos e serbatoi, aventi esse stesse caratteristiche da ambiente confinato.

Alcune delle condizioni sopra descritte possono già esistere in origine negli ambienti confinati, mentre altre possono sopraggiungere durante l'esecuzione dei lavori, a causa delle operazioni eseguite (ad esempio, esecuzione di saldature, ecc.), materiali o sostanze (ad esempio, utilizzo di colle, solventi, prodotti per la pulizia, ecc.), attrezzature di lavoro impiegate (ad esempio, uso di macchine elettriche che producono inneschi, ecc.), a causa dell'inefficienza dell'isolamento dell'ambiente confinato rispetto ad altri ambienti pericolosi (ad esempio, perdite da tubazioni presenti negli ambienti confinati o negli spazi limitrofi, ecc.).

Un elemento di amplificazione della gravità delle conseguenze dannose in caso di evento accidentale è presente in tutti i casi in cui gli accessi agli ambienti confinati sono particolarmente disagiati (ad esempio, attraverso passi d'uomo, cunicoli o aperture molto piccole, ecc.) poiché in tal caso la fuga o il soccorso d'emergenza risultano molto difficili.

Ai fini della presente valutazione dei rischi, inoltre, si è tenuto conto del fatto che, in un medesimo ambiente confinato, potrebbe verificarsi una combinazione di rischi sopra descritti associati alla presenza di uno o più agenti che possono avere più di un effetto concomitante, sequenziale o indipendente.

Situazione attuale: alla data della presente valutazione nessun addetto svolge attività lavorative in ambienti confinati.

Misure organizzative e gestionali:

- qualora variassero le condizioni e/o l'organizzazione del lavoro e/o fosse necessario accedere ad ambienti confinati per svolgere qualsiasi tipo di attività (manutenzioni, ispezioni, riparazioni, pulizie, ecc.) provvedere a rivedere la presente valutazione del rischio e ad attivare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

NOTA

Definizioni:

- *ambiente confinato*: spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (ad esempio, gas, vapori, polveri).

Termini e definizioni per sostanze tossiche e asfissianti:

- *agenti chimici*: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- *agenti chimici pericolosi*:
 - agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti di cui sopra, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- *attività che comporta la presenza di agenti chimici*: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- *valore limite di esposizione professionale*: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXVIII del D.Lgs. 81/08;
- *valore limite biologico*: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato XXXIX del D.Lgs. 81/08;
- *sorveglianza sanitaria*: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro;
- *pericolo*: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi;
- *rischio*: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione;
- *reattività*: affinità di due o più prodotti mescolati che reagiscono liberando delle sostanze (ad es.: l'ipoclorito di sodio, comunemente conosciuto come varechina o candeggina, in presenza di acido, libera cloro gassoso molto tossico);
- *corrosività*: facilità con la quale un prodotto chimico attacca uno o più metalli.

Termini e definizioni per sostanze combustibili:

- *combustione*: reazione chimica molto rapida che si manifesta con elevato sviluppo di calore, emissione di luce, fumo, vapori e gas di combustione. Essa avviene tra una sostanza combustibile (che può essere solida, liquida o gassosa) ed una sostanza comburente, solo quando queste sostanze sono combinate tra loro in appropriate proporzioni ed opportunamente innescate. La combustione è una reazione di ossidazione in cui il combustibile rappresenta la sostanza ossidabile e il comburente (generalmente l'ossigeno dell'aria) la sostanza ossidante;
- *combustibile*: sostanza in grado di bruciare in condizioni ambientali normali. La sostanza può essere allo stato solido (ad esempio, carbone, legno, carta), liquido (ad esempio, alcool, benzina, gasolio) o gassoso (ad esempio, metano, idrogeno, propano). Eccettuati i metalli, e poche altri elementi particolari, il combustibile è sempre un composto organico. La sua combustione avviene per ossidazione dei suoi componenti, idrogeno e carbonio;

- *comburente*: sostanza che permette al combustibile di bruciare. Generalmente si tratta dell'ossigeno contenuto nell'aria allo stato di gas (21%);
- *innesco*: elemento che, a contatto con la miscela infiammabile, avvia la combustione. Può essere costituito da qualsiasi sorgente di calore (fiamme, scintille, materiali caldi) che abbia i seguenti requisiti: temperatura uguale o superiore a quella di accensione della miscela, apporto di energia calorica, durata nel tempo del contatto.
- *temperatura di infiammabilità*: temperatura minima, nel campo compreso tra i valori normali di ambiente e quello di accensione, alla quale il combustibile libera in aria vapori ad una concentrazione tale da formare una miscela incendiabile. Oltre tale valore la possibilità di innesco non si limita alle sole immediate vicinanze del combustibile, potendosi estendere all'intero spazio interessato dalla presenza del combustibile stesso e dei suoi vapori;
- *temperatura di accensione*: temperatura minima alla quale un combustibile, in presenza d'aria, brucia senza necessità d'innesco.

Termini e definizioni per il rischio di esplosione:

- *atmosfera esplosiva*: miscela in aria, in condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'innesco, la combustione si propaga a tutta la miscela incombusta;
- *sostanze infiammabili*: sostanze prevalentemente allo stato di gas, vapore, liquido, o solido (ad esempio, esplosivi solidi, alcuni metalli quali sodio, magnesio, fosforo) o miscele di questi, capaci di sviluppare una reazione esotermica con l'aria in presenza di innesco;
- *polvere combustibile*: polvere in grado di bruciare o ardere in aria e di formare miscele esplosive con l'aria a pressione atmosferica e a temperature normali;
- *campo e limite di infiammabilità*: la miscela combustibile-comburente (allo stato gassoso) risulta infiammabile quando vengono rispettate determinate proporzioni. Per ogni sostanza (liquida o gassosa) esiste un campo di valori percentuali di miscela con l'aria per i quali la miscela risulta infiammabile. I valori limite del campo sono definiti "limiti di infiammabilità superiore ed inferiore". Al di sotto o al di sopra di questi limiti, la miscela risulta troppo povera rispettivamente di gas combustibile o di comburente, per cui la combustione non può avvenire;
- *esplosione*: violenta reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento di temperatura, pressione, o di entrambi simultaneamente (UNI EN 13237- 2006);
- *lavori caldi*: lavori in cui è usata una fiamma o può essere prodotta una sorgente d'innesco come scintille, surriscaldamenti, elevati attriti.

Normativa:

Lavori in ambienti sospetti di inquinamento (Art. 66 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

1. È vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata previamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori medesimi, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione. L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

Presenza di gas negli scavi (Art. 121 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

1. Quando si eseguono lavori entro pozzi, fogne, cunicoli, camini e fosse in genere, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivanti dalla presenza di gas o vapori tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi, specie in rapporto alla natura geologica del terreno o alla vicinanza di fabbriche, depositi, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas, che possono dar luogo ad infiltrazione di sostanze pericolose.

2. Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica, i lavoratori devono essere provvisti di idonei dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie, ed essere muniti di idonei dispositivi di protezione individuale collegati ad un idoneo sistema di salvataggio, che deve essere tenuto all'esterno dal personale addetto alla sorveglianza. Questo deve mantenersi in continuo collegamento con gli operai all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno il lavoratore colpito dai gas.

3. Possono essere adoperate le maschere respiratorie, in luogo di autorespiratori, solo quando, accertate la natura e la concentrazione dei gas o vapori nocivi o asfissianti, esse offrano garanzia di sicurezza e sempre che sia assicurata una efficace e continua aerazione.

4. Quando si sia accertata la presenza di gas infiammabili o esplosivi, deve provvedersi alla bonifica dell'ambiente mediante idonea ventilazione; deve inoltre vietarsi, anche dopo la bonifica, se siano da temere emanazioni di gas pericolosi, l'uso di apparecchi a fiamma, di corpi incandescenti e di apparecchi comunque suscettibili di provocare fiamme o surriscaldamenti atti ad incendiare il gas.

5. Nei casi previsti dai commi 2, 3 e 4, i lavoratori devono essere abbinati nell'esecuzione dei lavori.

Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos (Allegato IV, punto 3, – D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – “Requisiti dei luoghi di lavoro”)

- 3.1. Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo, riparazione, manutenzione o per altri motivi dipendenti dall'esercizio dell'impianto o dell'apparecchio, devono essere provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.
- 3.2.1. Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi di cui al punto precedente, chi sovrintende ai lavori deve assicurarsi che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa e deve, qualora vi sia pericolo, disporre efficienti lavaggi, ventilazione o altre misure idonee.
- 3.2.2. Colui che sovrintende deve, inoltre, provvedere a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli.
- 3.2.3. I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi predetti devono essere assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso.
- 3.2.4. Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso al fondo dei luoghi predetti è disagiata, i lavoratori che vi entrano devono essere muniti di cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e, se necessario, di apparecchi idonei a consentire la normale respirazione.
- 3.3. Qualora nei luoghi di cui al punto 3.1 non possa escludersi la presenza anche di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, oltre alle misure indicate nell'articolo precedente, si devono adottare cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione, quali la esclusione di fiamme libere, di corpi incandescenti, di attrezzi di materiale ferroso e di calzature con chiodi. Qualora sia necessario l'impiego di lampade, queste devono essere di sicurezza.
- 3.4.1. Le vasche, i serbatoi ed i recipienti aperti con i bordi a livello o ad altezza inferiore a cm 90 dal pavimento o dalla piattaforma di lavoro devono, qualunque sia il liquido o le materie contenute, essere difese, su tutti i lati mediante parapetto di altezza non minore di cm 90, a parete piena o con almeno due correnti. Il parapetto non è richiesto quando sui bordi delle vasche sia applicata una difesa fino a cm 90 dal pavimento.
- 3.4.2. Quando per esigenze della lavorazione o per condizioni di impianto non sia possibile applicare il parapetto di cui al punto 3.4.1, le aperture superiori dei recipienti devono essere provviste di solide coperture o di altre difese atte ad evitare il pericolo di caduta dei lavoratori entro di essi.
- 3.4.3. Per le canalizzazioni nell'interno degli stabilimenti e dei cantieri e per quelle esterne limitatamente ai tratti che servono da piazzali di lavoro non adibiti ad operazioni di carico e scarico, la difesa di cui al punto 3.4.1 deve avere altezza non minore di un metro.
- 3.4.4. *Quanto previsto ai punti 3.4.1, 3.4.2 e 3.4.3 non si applica quando le vasche, le canalizzazioni, i serbatoi ed i recipienti, hanno una profondità non superiore a metri uno e non contengono liquidi o materie dannose e sempre che siano adottate altre cautele.*
- 3.5. Nei serbatoi, tini, vasche e simili che abbiano una profondità di oltre 2 metri e che non siano provvisti di aperture di accesso al fondo, qualora non sia possibile predisporre la scala fissa per l'accesso al fondo dei suddetti recipienti devono essere usate scale trasportabili, purché provviste di ganci di trattenuta.
- 3.6.1. Le tubazioni e le canalizzazioni e le relative apparecchiature accessorie ed ausiliarie devono essere costruite e collocate in modo che:
- 3.6.1.1. in caso di perdite di liquidi o fughe di gas, o di rotture di elementi dell'impianto, non ne derivi danno ai lavoratori;
- 3.6.1.2. in caso di necessità sia attuabile il massimo e più rapido svuotamento delle loro parti.
- 3.6.2. Quando esistono più tubazioni o canalizzazioni contenenti liquidi o gas nocivi o pericolosi di diversa natura, esse e le relative apparecchiature devono essere contrassegnate, anche ad opportuni intervalli se si tratta di reti estese, con distinta colorazione, il cui significato deve essere reso noto ai lavoratori mediante tabella esplicativa.
- 3.7. Le tubazioni e le canalizzazioni chiuse, quando costituiscono una rete estesa o comprendono ramificazioni secondarie, devono essere provviste di dispositivi, quali valvole, rubinetti, saracinesche e paratoie, atti ad effettuare l'isolamento di determinati tratti in caso di necessità.
- 3.8. I serbatoi tipo silos per materie capaci di sviluppare gas o vapori, esplosivi o nocivi, devono, per garantire la sicurezza dei lavoratori, essere provvisti di appropriati dispositivi o impianti accessori, quali chiusure, impianti di ventilazione, valvole di esplosione.
- 3.9.1. I serbatoi e le vasche contenenti liquidi o materie tossiche, corrosive o altrimenti pericolose, compresa l'acqua a temperatura ustionante, devono essere provvisti:
- 3.9.1.1. di chiusure che per i liquidi e materie tossiche devono essere a tenuta ermetica e per gli altri liquidi e materie dannose essere tali da impedire che i lavoratori possano venire a contatto con il contenuto;
- 3.9.1.2. di tubazioni di scarico di troppo pieno per impedire il rigurgito o traboccamento.
- 3.9.2. Qualora per esigenze tecniche le disposizioni di cui al punto 3.9.1.1 non siano attuabili, devono adottarsi altre idonee misure di sicurezza.

3.10. I recipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materie infiammabili, corrosive, tossiche o comunque dannose devono essere provvisti:

3.10.1. di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

3.10.2. di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;

3.10.3. di accessori di presa, quali maniglie, anelli, impugnature, atti a rendere sicuro ed agevole il loro impiego, in relazione al loro uso particolare;

3.10.4. di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

3.11.1. I recipienti di cui al punto 3.10, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in posti appositi e separati, con l'indicazione di pieno o vuoto se queste condizioni non sono evidenti.

3.11.2. Quelli vuoti, non destinati ad essere reimpiegati per le stesse materie già contenute, devono, subito dopo l'uso, essere resi innocui mediante appropriati lavaggi a fondo, oppure distrutti adottando le necessarie cautele.

3.11.3. In ogni caso è vietato usare recipienti che abbiano già contenuto liquidi infiammabili o suscettibili di produrre gas o vapori infiammabili, o materie corrosive o tossiche, per usi diversi da quelli originari, senza che si sia provveduto ad una preventiva completa bonifica del loro interno, con la eliminazione di ogni traccia del primitivo contenuto o dei suoi residui o prodotti secondari di trasformazione.

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO PER MANSIONE O SERVIZI

Viene riportato nella tabella che segue un prospetto riassuntivo dei rischi ai quali sono esposti le diverse tipologie di lavoratori raggruppati per mansione o servizi.

FATTORI DI RISCHIO	PERICOLI	MANSIONI		
		1		
LUOGHI DI LAVORO (stabilità/solidità, altezza, cubatura, superficie, pavimenti, passaggi, finestre, scale, vie di circolazione, uscite di emergenza, porte, portoni, microclima, illuminazione, ecc.)	Crolli, cedimenti, urti, cadute, distorsioni, scivolamenti, schiacciamenti, cadute dall'alto, difficoltà di evacuazione, disturbi respiratori e reumatici, abbagliamenti, riflessi, fatica visiva	X		
LAVORI IN ALTEZZA	Cadute dall'alto	X		
IMMAGAZZINAMENTO OGGETTI E MATERIALI	Schiacciamenti, contusioni e traumi di varia natura	X		
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Pericoli generati da carenza di segnaletica (aspetti tecnici, organizzativi e gestionali)	X		
IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Elettrocuzione, folgorazione, incendio, esplosione	X		
IMPIANTI TERMICI	Fuga di gas, incendio, esplosione	X		
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	Urti, schiacciamenti, cadute, difficoltà di evacuazione, intrappolamento	X		
INCENDIO	Incendio, esplosione	X		
USO DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO	Pericoli di natura meccanica, pericoli di natura elettrica (contatti diretti ed indiretti), pericoli termici (bruciature e scottature), pericoli generati da rumore, pericoli generati da vibrazioni, pericoli generati da radiazioni, pericoli generati da materiali e sostanze trattate, utilizzate o scaricate, pericoli generati dalla non applicazione di principi ergonomici sulla macchina, pericoli generati da guasti dell'alimentazione elettrica, rotture di parti di macchina ed altri problemi funzionali.	X		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Disturbi dorso lombari			
POSTURE INCONGRUE, MOVIMENTI RIPETITIVI	Disturbi da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, affaticamenti posturali			
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	Disturbi muscolo scheletrici, disturbi all'apparato visivo	X		
RUMORE	Disturbi da esposizione al rumore, ipoacusia			
VIBRAZIONI MECCANICHE	Disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici e muscolari per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, lombalgie e traumi del rachide per vibrazioni trasmesse al corpo intero			
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Disturbi all'occhio (fotocheratite, fotocongiuntivite, cataratta fotochimica, bruciatura della retina), disturbi alla pelle (eritema, reazione di fotosensibilità)			
CAMPI ELETTROMAGNETICI	Disturbi vascolari determinati da un aumento di temperatura, problemi di cattiva percezione sensoriale e cattiva motilità muscolare			
AGENTI CHIMICI	Incendio, scoppio, esplosione; irritazioni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie, intossicazioni			
AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni			
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	Esposizione a fibre di amianto			
AGENTI BIOLOGICI	Infezioni, micosi, allergie			
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Scoppio, esplosione			
INFORMAZIONE, FORMAZIONE LAVORATORI	Grado di addestramento dei lavoratori, grado di coinvolgimento dei lavoratori, procedure interne, efficienza Servizio di Prevenzione e Protezione	X		
STRESS LAVORO - CORRELATO	Disturbi a livello comportamentale, fisico e psicologico			
LAVORO NOTTURNO	Disturbi sul ritmo biologico			
LAVORO IN SOLITUDINE	Rischi per ritardi nei soccorsi in caso di infortunio			
LAVORI ALL'INTERNO DI AMBIENTI CONFINATI	Intrappolamento, asfissia, avvelenamento per inalazione o contatto epidermico, incendio, esplosione			

LEGENDA:

1 = Impiegati

ALLEGATI

**Allegato I – ELENCO del PERSONALE e RELATIVE MANSIONI
(organigramma nominativo)**

COGNOME e NOME	MANSIONE	SPI
On. ZANELLA SIRO	Datore di lavoro	
MONTI DAVIDE	Segretario Generale	
TOSI SARA	Impiegata	
MARCHINI STELLA	Impiegata	
BABINI LUIGI	Impiegato	
BABINI DAVIDE	Impiegato	
TAMBURINI EMANUELE	Impiegato	
MONTANARI ALBERTO	Impiegato	
MICHIEZZI DANIELE	Impiegato	

Allegato II – PLANIMETRIA LUOGHI di LAVORO

Allegato III – PROGRAMMA degli INTERVENTI

Per il programma delle *misure tecniche e organizzative/gestionali*, queste ultime ad integrazione di quanto indicato in ogni singola voce di rischio, per migliorare, ai sensi del D.Lgs. 81/08, le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro in oggetto si rinvia agli specifici documenti allegati o già in possesso dell'Azienda (*Piano degli interventi: Rev. n. 00 del 23/07/2009 – Rev. n. 01 del 09/11/2015*) che costituiscono parte integrante del presente documento.

Allegato IV – ANALISI degli INFORTUNI

Prospetto riassuntivo degli infortuni								
Anno	N° (1) lavoratori totali (interinali inclusi)	N° lavoratori interinali	N° infortuni totali	N° infortuni stradali	N° infortuni non stradali	N° infortuni con postumi permanenti	N° infortuni mortalità	N° infortuni a lavoratori interinali
2015								
2016								
2017								
2018								
2019								
2020								

Legenda:

(1) " N° lavoratori totali" è da intendere: la media aritmetica del numero dei lavoratori durante l'anno, considerando come unità di tempo minimo il periodo di 15 gg; ovvero, in un'Azienda che in un anno abbia 4 lavoratori per 12 mesi, 3 per 4 mesi ,3 per 17 giorni, 2 per 14 giorni, il calcolo sarà il seguente:

N° lavoratori dipendenti nell'anno = $4 + 3 \times (\text{gg.lavorativi in 3 mesi})/(\text{gg.lavorati anno}) + 3 \times (17 \text{ gg})/(\text{gg.lavorati anno}) + 0$

Parametri per la classificazione degli infortuni					
Anno	N° (2) ore lavorate nell'anno	Indice di Frequenza IF	Indice di Gravità IG	Indice di Incidenza II	Durata Media DM
2015					
2016					
2017					
2018					
2019					
2020					

Indice di frequenza: la norma UNI 7249 "statistiche degli infortuni sul lavoro" definisce l'indice di frequenza come:

$$IF = \frac{\text{n° infortuni}}{\text{ore lavorate}} 1.000.000$$

L'indice dunque fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate. In alcuni casi l'indice di frequenza è calcolato ponendo al denominatore il numero di operai (o di addetti) anziché le ore lavorate. Questa soluzione, benché sia più agevole, è teoricamente meno accurata, dovendo produrre un indicatore del rischio di infortuni.

Indice di gravità: la norma UNI 7249 "statistiche degli infortuni sul lavoro" definisce l'indice di gravità come:

$$IG = \frac{gT + gP + gM}{\text{ore lavorate}} 10000$$

dove:

gT = somma dei giorni di inabilità temporanea

$$gP = \frac{\sum_i \text{perc}_i}{100} 7.500$$

(somma dei giorni convenzionali di invalidità permanente)

con perc_i = grado di inabilità permanente del casi i , espresso in percentuale

$gM = 7.500M$

(somma dei giorni convenzionali di invalidità dei casi mortali)

con M = n° dei casi di morte

L'indice di incidenza (II) si calcola come segue:

$$II = \frac{\text{N° infortuni non stradali}}{\text{N° lavoratori dipendenti}} \times 100$$

La durata media (DM) si calcola come segue:

$$DM = \frac{\text{N° giorni di infortunio (non stradali)}}{\text{N° infortuni non stradali}}$$

Allegato V –RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. n. 285/92 D.P.R. n. 495/92 D.M. 10/07/02	Codice della Strada Regolamento di attuazione del Codice della Strada Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo
D.M. 26/08/1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
Legge 17 novembre 1967 n. 977 D. Lgs. 4 agosto 1999 n.345 CM Lavoro n.1 del 5/01/2000 D.Lgs. 18/08/2000 n. 262	Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti
Decreto 6 settembre 1994	Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, c.3, e dell'art.12, c.2, della Legge 27 marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
D.M. 18/03/1996 come modificato e integrato dal D.M. 06/06/2005 D.M. 12/04/1996	Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi
D.M. 19/08/1996	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, co-struzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.
D.Lgs. 25 novembre 1996 n. 624	Attuazione della direttiva 1992\91\CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 1992\104\CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto e sotterranee
D.M. 16 gennaio 1997	Individuazione dei Contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162	Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
D.M. 20 agosto 1999	Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art.5, c.1, lett.f), della Legge 27 marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
Decreto 23 marzo 2000	Riconoscimento di conformità della costruzione e impiego delle scale portatili
D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità
Circ. Min. Int. 1 marzo 2002 n. 4	Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili
D.M. 18 settembre 2002 D.Lgs. 8 aprile 2003 n. 66	Regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (Supplemento Ordinario n. 61 alla G.U. 14 aprile 2003, n. 87)
D.M. 15 luglio 2003 n. 388 Testo Coordinato del D.M. 9/04/'94 con il D.M. 6/10/'03 D.M. 27 aprile 2004	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico alberghiere Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 e s.m.i. (G.U. 134 del 10 giugno 2004)
D.M. 21 giugno 2004	Norme tecniche e procedurali per la classificazione di resistenza al fuoco ed omologazione di parte ed altri elementi di chiusura (G.U. 155 del 5 luglio 2004)

Legge Regione Abruzzo 11 agosto 2004 n. 26	Intervento per contrastare e prevenire il fenomeno mobbing e lo stress psico – sociale sui luoghi di lavoro
Accordo europeo 8 ottobre 2004 (siglato da CES – sindacato Europeo; UNICE – “confindustria europea”; UEAPME – associazione europea artigiano e PMI; CEEP – associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale) - Lettera circolare del 18/11/2010 (in ordine all’approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro correlato di cui all’art. 28, c. 1/bis, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)	Accordi sui rischi di stress lavoro – correlato – Approvazione indicazioni metodologiche per la valutazione dei rischi da stress lavoro correlato.
D.M. 3 novembre 2004	Disposizioni relative all’installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l’apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d’incendio (G.U. 271 del 8 novembre 2004)
D.M. 7 gennaio 2005	Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio (G.U. 28 del febbraio 2005)
Legge Regione Umbria 28 febbraio 2005 n. 18	Prevenzione del fenomeno del mobbing
D.M. 10 marzo 2005	Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d’incendio (G.U. 73 del 30 marzo 2005)
D.M. 15 marzo 2005	Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo (G.U. 73 del marzo 2005)
D.M. 28 aprile 2005	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi (G.U. 116 del 20 maggio 2005)
D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 187	Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche (G.U. 220 del 21 settembre 2005)
D.Lgs. 10 aprile 2006 n. 195	Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore) (G.U. 124 del 30 maggio 2006)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006	Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
Linee Guida Coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome – ISPESL (vers. 22 dicembre 2006)	Linee guida sui decreti legislativi 187/2005 e 195/2006 sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all’esposizione a vibrazioni e rumore nei luoghi di lavoro
Legge 6 febbraio 2007 n. 13	Legge Comunitaria 2006
D.M. 16 febbraio 2007	Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione
Circ. Min. Int. 28 febbraio 2007 n. 4	Oggetto: problematiche inerenti alla sicurezza dei lavoratori nel caso di mere forniture di materiali in un cantiere edile o di ingegneria civile
D.M. 9 marzo 2007	Prestazione di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
D.M. 24 luglio 2007	Istruzioni tecniche per disciplinare l’organizzazione operativa in ordine alla gestione in sicurezza radiologica delle attività ed alla tutela contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti
Legge 3 agosto 2007 n. 123	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia

D.M. 14 gennaio 2008	Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con il D.P.R. del 30/06/1965 n. 1124 e s.m.i.
Decreto 22 gennaio 2008 n. 37	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. come integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 81/08.
Circ. Reg. Lomb. 30 maggio 2008	Primi indirizzi applicativi sul D.Lgs. 81/2008
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/2008	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP)
Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione del 20/05/2010	Regolamento (SDS) recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006
Lettera Circolare Min . Lav. del 25/01/2011	Approvazione degli Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità (ESEDI) all'amianto nell'ambito delle attività previste dall'art. 249, c. 2 e 4, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Decreto del 11/04/2011 e circolare n. 11 del 25/05/2012 recante chiarimenti in materia	Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, co.13, del medesimo Decreto
Decreto del 13/04/2011	Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – Disposizioni relative alle cooperative sociali e alle organizzazioni di volontariato della protezione civile
Lettera circolare del 30/06/2011	Circolare esplicativa sull'applicazione dei regolamenti REACH, CLP e SDS nell'ambito del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122
D.P.R. n. 177 del 14 settembre 2011	Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'art. 6, c. 8, lett. g) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	Accordo sui corsi per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, c. 1 e 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Accordo Stato Regioni del 21/12/2011	Accordo per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Decreto del 16/02/2012	Regolamento recante disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza degli uffici all'estero ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Accordo Stato Regioni del 25/07/2012	Adeguamento e linee applicative degli Accordi Stato-Regioni del 21/12/2011
Decreto del 30/11/2012	Recepimento delle procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi di cui all'art. 29, c.5, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 6, c. 8, lett. f), del medesimo decreto.
Norma UNI EN ISO 12100:2010	Sicurezza del macchinario Principi generali di progettazione Valutazione del rischio e riduzione del rischio
Norma UNI EN ISO 13857:2008	Sicurezza del macchinario Distanze di sicurezza per impedire il raggiungimento di zone pericolose con gli arti superiori ed inferiori
Norma CEI EN 60204-1 – CEI 44-5	Sicurezza del macchinario Equipaggiamento elettrico delle macchine

Norma CEI EN 60079 -10	Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas Classificazione dei luoghi pericolosi
Norma CEI EN 61241-10 Norma CEI EN 50281-3	Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
Norma UNI EN ISO 14122-1	Sicurezza del macchinario Mezzi di accesso permanenti al macchinario Scelta di un mezzo di accesso fisso tra due livelli
Norma UNI EN ISO 14122-2	Sicurezza del macchinario Mezzi di accesso permanenti al macchinario Piattaforme di lavoro e corridoi di passaggio
Norma UNI EN ISO 14122-3	Sicurezza del macchinario Mezzi di accesso permanenti al macchinario Scale, scale a castello e parapetti
Norme CEI	in materia di impianti elettrici
Norme UNI-CIG	in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile
Regolamento edilizio e di igiene del Comune di appartenenza	

Allegato VI – ELENCO DOCUMENTI

Allegare alla presente valutazione i seguenti documenti:

- nomina del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio
- elenco macchinari, impianti e attrezzature e relativi libretti di uso e manutenzione e dichiarazione di conformità per quelli marchiati CE
- Documentazione di Prevenzione Incendi in conformità al D.P.R. 151/2011
- piano di emergenza antincendio e planimetrie di evacuazione
- valutazione rischio incendio
- registro dei controlli antincendio
- valutazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori
- valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni
- valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.)
- valutazione del rischio stress lavoro-correlato
- certificazione di conformità dell'impianto elettrico
- denuncia di messa a terra dell'impianto elettrico, contratto di verifica periodica, verbali delle verifiche periodiche (DPR 462/2001)
- certificazione di conformità degli impianti termici
- nomina degli addetti alla gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione/aggiornamento
- elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e relativi attestati di formazione/aggiornamento
- documenti attestanti l'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- documento di valutazione dei rischi con l'indicazione delle misure per eliminare le interferenze (i rischi interferenti) (DUVRI)
- depliant, opuscoli informativi, consegnati ai lavoratori
- valutazione rischio chimico
- nomina Medico Competente, protocollo sanitario, relazione sanitaria annuale, verbali di sopralluogo negli ambienti di lavoro e cartelle sanitarie dei lavoratori.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Gestione Aziendale Privacy
D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196
“Codice in materia di trattamento
dei dati personali”
Regolamento Europeo (UE)
2016/679

MANUALE ORGANIZZATIVO TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Manuale organizzativo trattamento dei dati personali

Redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34, comma 1, lettera G) del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali",

Il Manuale organizzativo trattamento dati personali contiene informazioni circa i dati trattati all'interno del sistema informativo aziendale, le persone nominate responsabili ed incaricati del trattamento, i rischi che incombono sui dati e le contromisure preventive e di recupero dei dati programmate.

Il presente documento si presenta all'interno di "**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**" come un utile strumento di analisi della sicurezza dei dati trattati nonché una misura di sicurezza in linea con quella che è la politica adottata dall'azienda.

Il Manuale organizzativo trattamento dati personali rappresenta una misura di sicurezza, predisposta da "**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**" ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 - "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" nonché da:

- ✚ Regolamento n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- ✚ Allegato B) al Codice in materia di Protezione dei dati personali: "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (Art.li da 33 a 36 del codice)";
- ✚ Legge 23 dicembre 1993 n. 547 - Modificazioni ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica(G. U. n. 305 del 30 dicembre 1993);
- ✚ Guida operativa per redigere il Manuale organizzativo trattamento dati personali- 11 giugno 2004;
Linee guida per il trattamento di dati dei dipendenti privati – Garante per la protezione dei dati personali - 23 novembre 2006 (G.U. 7 dicembre 2006, n. 285);
- ✚ Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali per la posta elettronica ed internet Gazzetta Ufficiale n. 58 del 10 marzo 2007;
- ✚ Provvedimento a carattere generale - 27 novembre 2008 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di Amministratore di Sistema";
- ✚ Provvedimento a carattere generale Garante per la protezione dei dati personali 8 aprile 2010 "Videosorveglianza";
- ✚ Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- ✚ Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- ✚ Decreto Legislativo 28 maggio 2012, n. 69.

Il suddetto documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 34 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 nonché dal punto 19 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza.

Il presente Manuale organizzativo trattamento dati personali contiene le disposizioni attuative del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza nell'ambito della società "**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**", Titolare del trattamento dei dati, con lo scopo di garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali di tutti gli interessati che hanno rapporti con la Società. Scopo di questo documento è di delineare altresì il quadro delle misure di sicurezza, tecnico – informatiche, organizzative e logico – procedurali da adottare per il trattamento dei dati personali effettuati da "**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**", con sede legale in Via Nino Oxilia, 21 – 00197 Roma (Rm) e sede operativa in Via Forlimpopoli, 5 – 47838 Riccione (Rn), P.Iva 02149711000, d'ora in poi denominato Titolare.

2. Titolare del trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento, ai sensi degli artt. art. 4, comma 1, lett. f) e 28 del Codice, è “**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**”, rappresentato dal Presidente federale On. Bartoletti Piero che dovrà provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in oggetto

3. Informazioni generali

Conformemente a quanto prescrive il punto 19 del Disciplinare tecnico, allegato sub b) al Decreto Legislativo n. 196/2003, nel presente documento si forniscono idonee informazioni riguardanti:

- Elenco dei trattamenti di dati personali;
- Individuazione dei tipi di dati personali trattati;
- Descrizione delle strutture che effettuano il trattamento, eventuali strutture esterne che concorrono al trattamento, tipologia di strumenti utilizzati;
- La distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- Elenco strumenti elettronici;
- L'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- Le misure, già adottate e da adottare, per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati;
- I soggetti a cui vengono comunicati i dati in caso di trattamenti di dati affidati all'esterno;
- I criteri e le modalità di ripristino dei dati (salvataggio);
- Revisione - dichiarazione d'impegno e firma;
- Informazioni complementari al Manuale organizzativo trattamento dati personali.

4. Trattamento dei dati personali

Con l'espressione trattamento, ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera a) del Codice, s'intende qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca dati.

5. Definizioni

Ai fini del presente Manuale organizzativo trattamento dati personali s'intende per:

"Trattamento", qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;

"Dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;

"Dati identificativi", i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato;

"Dati sensibili", i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;

"Dati giudiziari", i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;

"Titolare", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;

"Responsabile", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;

"Incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;

"Interessato", la persona fisica cui si riferiscono i dati personali;

"Comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

"Diffusione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

"Dato anonimo", il dato che in origine, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;

"Blocco", la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione del trattamento;

"Banca di dati", qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti;

"Garante", l'autorità di cui all'articolo 153, istituita dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675;

"Comunicazione elettronica", ogni informazione scambiata o trasmessa tra un numero finito di soggetti tramite un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico. Sono escluse le informazioni trasmesse al pubblico tramite una rete di comunicazione elettronica, come parte di un servizio di radiodiffusione, salvo che le stesse informazioni siano collegate ad un contraente o utente ricevente, identificato o identificabile;

"Chiamata", la connessione istituita da un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico che consente la comunicazione bidirezionale;

"Reti di comunicazione elettronica", i sistemi di trasmissione e, se del caso, le apparecchiature di commutazione o di instradamento e altre risorse, inclusi gli elementi di rete non attivi, che consentono di trasmettere segnali via cavo, via radio, a mezzo di fibre ottiche o con altri mezzi elettromagnetici, comprese le reti satellitari, le reti terrestri mobili e fisse a commutazione di circuito e a commutazione di pacchetto, compresa Internet, le reti utilizzate per la diffusione circolare dei programmi sonori e televisivi, i sistemi per il trasporto della corrente elettrica, nella misura in cui siano utilizzati per trasmettere i segnali, le reti televisive via cavo, indipendentemente dal tipo di informazione trasportato;

"Rete pubblica di comunicazioni", una rete di comunicazione elettronica utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, che supporta il trasferimento di informazioni tra i punti terminali di reti;

"Servizio di comunicazione elettronica", i servizi consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazioni elettroniche, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, nei limiti previsti dall'articolo 2, lettera c), della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002;

"Contraente", qualunque persona fisica, persona giuridica, ente o associazione parte di un contratto con un fornitore di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico per la fornitura di tali servizi, o comunque destinatario di tali servizi tramite schede prepagate;

"Utente", qualsiasi persona fisica che utilizza un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, per motivi privati o commerciali, senza esservi necessariamente abbonata;

"Dati relativi al traffico", qualsiasi dato sottoposto a trattamento ai fini della trasmissione di una comunicazione su una rete di comunicazione elettronica o della relativa fatturazione;

"Dati relativi all'ubicazione", ogni dato trattato in una rete di comunicazione elettronica o da un servizio di comunicazione elettronica che indica la posizione geografica dell'apparecchiatura terminale dell'utente di un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico;

"Servizio a valore aggiunto", il servizio che richiede il trattamento dei dati relativi al traffico o dei dati relativi all'ubicazione diversi dai dati relativi al traffico, oltre a quanto è necessario per la trasmissione di una comunicazione o della relativa fatturazione;

"Posta elettronica", messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmessi attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.

"Misure minime", il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto in relazione ai rischi previsti nell'articolo 31;

"Strumenti elettronici", gli elaboratori, i programmi per elaboratori e qualunque dispositivo elettronico o comunque automatizzato con cui si effettua il trattamento;

"Autenticazione informatica", l'insieme degli strumenti elettronici e delle procedure per la verifica anche indiretta dell'identità;

"Credenziali di autenticazione", i dati ed i dispositivi, in possesso di una persona, da questa conosciuti o ad essa univocamente correlati, utilizzati per l'autenticazione informatica;

"Parola chiave", componente di una credenziale di autenticazione associata ad una persona ed a questa nota, costituita da una sequenza di caratteri o altri dati in forma elettronica;

"Profilo di autorizzazione", l'insieme delle informazioni, univocamente associate ad una persona, che consente di individuare a quali dati essa può accedere, nonché i trattamenti ad essa consentiti;

"sistema di autorizzazione", l'insieme degli strumenti e delle procedure che abilitano l'accesso ai dati e alle modalità di trattamento degli stessi, in funzione del profilo di autorizzazione del richiedente;

"Violazione di dati personali": violazione della sicurezza che comporta anche accidentalmente la distruzione, la perdita, la modifica, la rivelazione non

autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, memorizzati o comunque elaborati nel contesto della fornitura di un servizio di comunicazione accessibile al pubblico.

"**Scopi storici**", le finalità di studio, indagine, ricerca e documentazione di figure, fatti e circostanze del passato;

"**Scopi statistici**", le finalità di indagine statistica o di produzione di risultati statistici, anche a mezzo di sistemi informativi statistici;

"**Scopi scientifici**", le finalità di studio e di indagine sistematica finalizzata allo sviluppo delle conoscenze scientifiche in uno specifico settore.

All'interno della "**FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH**", vengono trattati dati sia con strumenti elettronici che cartacei, riguardanti:

1. DIPENDENTI
2. CLIENTI - TESSERATI
3. FORNITORI
4. SOCI
5. CANDIDATI
6. CONTATTI POSTA ELETTRONICA
7. STAGISTI – TIROCINANTI

Al fine di elaborare l'elenco dei trattamenti dei dati posti in essere dal Titolare si fa riferimento alle tabelle sottostanti:

Interessati	Banca dati Dipendenti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Dipendenti	Anagrafica Dipendenti	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione del personale
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Consulenze servizi (Privacy, ISO, D.lgs n. 81/2008 ecc.)
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Servizi assicurativi (Responsabilità civile, TFR, Infortuni, danni cagionati a terzi nell'esercizio dell'attività lavorativa ecc.)
		S	Adesione a sindacati o organizzazioni a carattere sindacale	Adempimenti connessi al versamento delle quote di iscrizione a sindacati o all'esercizio di diritti sindacali (gestione di permessi, distacchi, ecc.)
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Formazione professionale (partecipazione a corsi di formazione obbligatori quali in materia di salute e sicurezza del lavoro ecc)
		C	Dati relativi alla famiglia e a situazioni personali	Trattamento giuridico ed economico del personale (calcolo e pagamento di retribuzioni ed emolumenti vari applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale cassa integrazione guadagni)
	Certificati e altri dati medici	S	Certificati relativi alle assenze per malattia, maternità, infortunio, malattie professionali, invalidità, gravidanza, puerperio, allattamento, registro infortuni, esposizione a fattori a rischio ecc.	Trattamento giuridico ed economico del personale (calcolo e pagamento di retribuzioni ed emolumenti vari applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale cassa integrazione guadagni)

Interessati	Banca dati Dipendenti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
	Curricula	C	Istruzione e cultura	Programmazione delle attività (pianificazione e montaggio dei compiti, del volume di lavoro e delle prestazioni lavorative)
		S	Dati idonei a rivelare l'appartenenza a categorie protette	Trattamento giuridico ed economico del personale (calcolo e pagamento di retribuzioni ed emolumenti vari applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale cassa integrazione guadagni)
	Dati per la retribuzione	C	Lavoro (occupazione attuale e precedente, informazioni sul reclutamento, sul tirocinio o sulla formazione professionale, competenze professionali, retribuzioni, assegni, integrazioni salariali e trattenute, benefit e altro, dati sulla gestione e sulla valutazione delle attività lavorative ecc.)	Trattamento giuridico ed economico del personale (calcolo e pagamento di retribuzioni ed emolumenti vari applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale cassa integrazione guadagni)
		C	Competenze professionali, retribuzioni, assegni, integrazioni salariali e trattenute. Coordinate bancarie	Servizi finanziari (concessione e gestione di crediti, mutui e finanziamenti). Pagamenti mediante Banche e Istituti di credito
	Note spese	C	Altro	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Lettere di richiamo	C/S	Dati identificativi	Lettere di richiamo finalizzate ad adottare provvedimenti disciplinari
	Rilevazione presenze	C	Dati identificativi per redazione libro presenze o badge	Controllo ore di attività svolta al fine del calcolo e pagamento della retribuzione ed eventuali straordinari
	Ex-Dipendenti	S	Lavoro (occupazione attuale e precedente, competenze professionali, retribuzioni, assegni, integrazioni salariali e trattenute, benefit e altro)	Gestione del personale
	Registrazioni immagini	C	Dati idonei a rivelare immagini o suoni	Videosorveglianza
Interessati	Banca dati Clienti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Clienti	Anagrafica dei clienti	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione della clientela (amministrazione della clientela, amministrazione di contratti, ordini, spedizioni e fatture controllo dell'affidabilità e solvibilità)

Interessati	Banca dati Clienti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Consulenze servizi (Privacy, ISO, D.lgs n. 81/2008 ecc.)
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Attività promozionali (Invio di materiale pubblicitario attraverso posta ordinaria, fax, indirizzo mail ecc)
	Contratti con i clienti	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione della clientela (amministrazione della clientela, amministrazione di contratti, ordini, spedizioni e fatture controllo dell'affidabilità e solvibilità)
	Dati contabili clienti	C	Attività economiche, commerciali, finanziarie e assicurative (dati contabili, fatture, ordini, contratti, accordi, identificativi finanziari, solvibilità)	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
		C	Coordinate bancarie, dati contabili, identificativi finanziari	Pagamenti tramite Banche e Istituti di Credito (emissione RIBA ecc.)
		C	Dati relativi all'affidabilità o puntualità nei pagamenti	Gestione della clientela (amministrazione della clientela, amministrazione di contratti, ordini, spedizioni e fatture controllo dell'affidabilità e solvibilità)
		Ss	Dati relativi allo svolgimento di attività economiche e altre informazioni commerciali (Es. fatturato, bilanci, aspetti economici, finanziari, organizzativi, produttivi, industriali.)	Gestione della clientela (prevenzione eventuali comportamenti illeciti o fraudolenti, corretto adempimento di obbligazioni)
	Preventivi a cliente	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione della clientela (amministrazione della clientela, amministrazione di contratti, ordini, spedizioni e fatture controllo dell'affidabilità e solvibilità)
	Reclami dei clienti	C	Altro	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Storico fatture e giustificativi	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili

Interessati	Banca dati Clienti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
	Storico fatt. e giust. Anno corrente	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Storico fatt. e giust. Anno prec.	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
Registrazioni immagini	C	Dati idonei a rivelare immagini o suoni	Videosorveglianza	Registrazioni immagini
Interessati	Banca dati Fornitori	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Fornitori	Anagrafica dei fornitori	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione dei fornitori (amministrazione dei fornitori amministrazione di contratti, ordini, arrivi, fatture selezione in rapporto alle necessità dell'impresa)
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Attività promozionali (Invio di materiale pubblicitario attraverso posta ordinaria, fax, indirizzo mail ecc)
		C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Consulenze servizi (Privacy, ISO, D.lgs n. 81/2008 ecc.)
	Dati sulla affidabilità dei fornitori	Ss	Dati relativi allo svolgimento di attività economiche e altre informazioni commerciali (Es. fatturato, bilanci, aspetti economici, finanziari, organizzativi, produttivi, industriali, commerciali, imprenditoriali, accordi, transazioni, redditi, beni patrimoniali, investimenti, passività, prestiti, mutui, ipoteche, crediti, indennità, benefici, concessioni, donazioni, sussidi, contributi ecc.)	Gestione dei fornitori (prevenzione eventuali comportamenti illeciti o fraudolenti, corretto adempimento di obbligazioni)
	Contratti con i fornitori	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione dei fornitori (amministrazione dei fornitori amministrazione di contratti, ordini, arrivi, fatture selezione in rapporto alle necessità dell'impresa)
	Dati contabili fornitori	C	Attività economiche, commerciali, finanziarie e assicurative (dati contabili, fatture, ordini, contratti, accordi, identificativi finanziari, solvibilità)	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
		C	Coordinate bancarie, dati contabili, identificativi finanziari	Pagamenti tramite Banche ed Istituti di Credito (Bonifici bancari ecc.)

Interessati	Banca dati Fornitori	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
	Preventivi da fornitore	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail ecc)	Gestione dei fornitori (amministrazione dei fornitori amministrazione di contratti, ordini, arrivi, fatture selezione in rapporto alle necessità dell'impresa)
	Reclami da fornitore	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Storico fatture e giustificativi	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Storico fatt. e giust. Anno corrente	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
	Storico fatt. e giust. Anno precedente	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Adempimento di obblighi fiscali o contabili
Registrazioni immagini	C	Dati idonei a rivelare immagini o suoni	Videosorveglianza	Registrazioni immagini
Interessati	Banca dati Soci	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Soci	Anagrafica dei soci	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Gestione dei soci (amministrazione dei soci, amministrazione quote associative, fatture, selezione in rapporto alle necessità dell'impresa)
	Dati contabili dei soci	C/S	Retribuzioni	Adempimenti amministrativo contabili
Interessati	Banca dati Curriculum	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Candidati	Curriculum vitae	C/S	Dati idonei a rivelare caratteristiche o idoneità psico-fisiche (controversie con precedenti datori di lavoro, stato di invalidità, dati idonei a rivelare convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere ecc)	Possibile costituzione di un rapporto contrattuale
Interessati	Banca dati Posta elettronica aziendale	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Elenco contatti posta elettronica	Gestione posta elettronica aziendale	C/S/G	Documenti contenenti diverse tipologie di dati (comuni, sensibili, giudiziari e semi sensibili)	Gestione della posta elettronica in entrata ed in uscita

Interessati	Banca dati Posta elettronica aziendale	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
	Anagrafica contatti sito web	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale	Gestione Indirizzi IP o i nomi a dominio dei computer utilizzati dagli utenti che si connettono al sito, gli indirizzi in notazione URI (Uniform Resource Identifier) delle risorse richieste, l'orario della richiesta, il metodo utilizzato nel sottoporre la richiesta al server, la dimensione del file ottenuto in risposta, il codice numerico indicante lo stato della risposta data dal server (buon fine, errore, ecc.) ed altri parametri relativi al sistema operativo ed all'ambiente informatico dell'Utente. Gestione del servizio di newsletter e/o mailing list
Interessati	Banca dati Stagisti Tirocinanti	Tipo dati	Categoria di dati	Finalità del trattamento
Stagisti Tirocinanti	Gestione attività di tirocinanti o stagisti	C	Nominativo, indirizzo o altri elementi di identificazione personale (numero telefono, indirizzo mail, curriculum vitae, esperienze professionali ecc)	Gestione attività tirocinanti e/o stagisti
LEGENDA TIPO DATI: C COMUNI / G GIUDIZIARI / S SENSIBILI / Ss SEMI SENSIBILI				

Descrizione sintetica del Trattamento		Natura dei dati trattati		Struttura di riferimento	Altre Strutture che concorrono al trattamento	Descrizione degli strumenti utilizzati
Finalità perseguita o attività svolta	Categorie di interessati	S	G			
Affiliazione	Società Sportive	Si	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Tesseramento	Atleti	Si	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Mailing vario	Società e soggetti privati	No	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Contabilità tesoreria acquisti	Società e soggetti privati	No	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Archiviazione atti statutari	Società Sportive e tesserati	No	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Centro Tecnico Federale	Società Sportive e tesserati	No	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Protocollo corrispondenza	Società tesserati Soggetti privati	Si	No	Funzionamento	No	PC in rete locale
Classificazioni tecniche	Atleti	No	No	Organizzazione Attività agonistica	No	PC in rete locale
Organizzazione Gare	Società Sportive	No	No	Organizzazione Attività agonistica	No	PC in rete locale
Designazioni Arbitrali	Società Sportive e tesserati	No	No	Attività tecnico sportiva	No	PC in rete locale
Procedimenti disciplinari	Società Sportive e tesserati	Si	No	Attività tecnico sportiva	No	PC in rete locale
Formazione Tecnica	Società Sportive e tesserati	Si	No	Attività tecnico sportiva	No	PC in rete locale
Antidoping	Società Sportive e tesserati	Si	No	Attività tecnico sportiva	No	PC in rete locale
Attività squadre nazionali	Società Sportive e tesserati	Si	No	Squadre nazionali Alto livello	No	PC in rete locale

Finalità perseguita o attività svolta	Categorie di interessati	S	G			
Attività giovanile	Società Sportive e tesserati	Si	No	Squadre nazionali Alto livello	No	PC in rete locale
Sponsor e contribuzioni	Società e soggetti privati	No	No	Relazioni esterne	No	PC in rete locale
Rapporti Enti pubblici	Società Sportive tesserati Enti Pu	No	No	Segreteria	No	PC in rete locale
Rapporti Coni	Società Sportive e tesserati	No	No	Segreteria	No	PC in rete locale

La tabella riporta in maniera sintetica le strutture esterne che concorrono al trattamento e la descrizione degli strumenti utilizzati:

Struttura di riferimento	Altre strutture (anche esterne) che concorrono al trattamento	Descrizione degli strumenti utilizzati
<p>Consiglio – Revisore dei conti</p> <p>Direzione Amministrazione</p> <p>Tecnico federale</p> <p>Commissario tecnico</p> <p>Preparatore atletico</p> <p>Massaggiatore</p> <p>Medico</p> <p>Analisi dati</p>	<p>- Studi professionali –cui è stato conferito mandato per la gestione degli adempimenti amministrativo – contabili</p> <p>- Società a cui è stato conferito mandato per la gestione elaborazione delle buste paga</p> <p>-Studi professionali /enti a cui è stato conferito mandato per la gestione dell’assistenza legale</p> <p>- Compagnie assicurative con cui sono state stipulate polizze per responsabilità civile ecc.</p> <p>- Ditte incaricate della gestione e manutenzione strumenti elettronici</p> <p>-Ditta a cui è stato conferito il mandato di gestione e assistenza sito web aziendale.</p> <p>Studio professionale a cui è stato conferito mandato per la gestione degli adempimenti relativi al D.Lgs n. 196/03/Regolamento Europeo (UE) 2016/679</p> <p>Studio professionale a cui è stato conferito mandato per la gestione degli adempimenti relativi al D.Lgs n. 81/2008 ex D.Lgs n. 626/94</p> <p>Commissione Unica Appello</p> <p>Commissione Giudicante</p> <p>Giudice Sportivo Nazionale</p> <p>Procuratore Federale</p>	<p>Cartaceo - Elettronico</p>

6. Distribuzione dei compiti e delle responsabilità

Per il trattamento dei dati personali, il Titolare ha provveduto ad effettuare le seguenti nomine:

- **Legale rappresentante:** On. Bartoletti Piero;
- **Responsabile del trattamento:** è stato nominato un Responsabile del trattamento. Nello svolgimento dei propri compiti dovrà garantire il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dati, ivi compreso il profilo della sicurezza, nella persona del Dott. Monti Davide;
- **Amministratore di sistema:** cui è conferito il compito di sovrintendere alle risorse del sistema informativo e di consentirne l'utilizzazione, nella persona del Sig. Tamburini Emanuele;
- **Custode delle Parole Chiave:** cui è conferito il compito di custodire le parole chiave ai sensi del punto 10 Allegato b) D.Lgs. 196/2003 nella persona della Sig.ra Tosi Sara;
- **Incaricato alla realizzazione delle copie di back – up:** cui è conferito il compito di effettuare e controllare il corretto salvataggio dei dati nella persona del Sig. Tamburini Emanuele.

Sono state effettuate le nomine ad Incaricati del trattamento per unità organizzativa:

- ↓ CONSIGLIO – REVISORE DEI CONTI
- ↓ DIREZIONE
- ↓ AMMINISTRAZIONE
- ↓ MASSAGGIATORE
- ↓ PREPARATORE ATLETICO
- ↓ COMMISSARIO TECNICO
- ↓ TECNICO FEDERALE
- ↓ MEDICO
- ↓ ANALISI DATI

Il trattamento dei dati personali viene effettuato solo da **soggetti che hanno ricevuto un formale incarico**, mediante designazione per iscritto di ogni singolo incaricato e/o unità organizzativa , con la quale si individua puntualmente l'ambito del trattamento consentito. documentata collocazione di ogni persona ad una unità, per la quale sia stato previamente individuato per iscritto l'ambito del trattamento, consentito agli addetti all'unità medesima o, in taluni casi, designazione per iscritto di un singolo incaricato, con la quale si individua puntualmente l'ambito del trattamento consentito.

Oltre alle istruzioni generali , su come devono essere trattati i dati personali, agli incaricati vengono fornite esplicite istruzioni in merito ai seguenti punti, aventi specifica attinenza con la sicurezza :

- Procedure da seguire per la classificazione dei dati, al fine di distinguere quelli sensibili e giudiziari, per garantire la sicurezza dei quali occorrono maggiori cautele, rispetto a quanto previsto per i dati di natura comune;
- Modalità di reperimento dei documenti, contenenti dati personali, e modalità da osservare per la custodia degli stessi e la loro archiviazione, al termine dello svolgimento del lavoro per il quale è stato necessario utilizzare i documenti;
- Modalità per elaborare e custodire le password , necessarie per accedere agli elaboratori ed ai dati in essi contenuti, nonché per fornire una copia al preposto alla custodia delle parole chiave;
- Prescrizione per non lasciare incustoditi e accessibili gli strumenti elettronici, mentre è in corso una sessione di lavoro.
- Procedure e modalità di utilizzo degli strumenti e dei programmi atti a proteggere sistemi informativi;
- Procedure per il salvataggio dati;
- Modalità di custodia ed utilizzo dei supporti removibili, contenenti dati personali;
- Doveri di aggiornarsi, utilizzando il materiale e gli strumenti forniti dal Titolare, sulle misure di sicurezza.

Sono previsti **interventi formativi degli incaricati del trattamento**, finalizzati a renderli edotti dei seguenti aspetti:

- Profili della disciplina sulla protezione dei dati personali, che appaiono più rilevanti per l'attività svolta dagli incaricati, e delle conseguenti responsabilità che ne derivano.
- Rischi che incombono sui dati
- Misure disponibili per prevenire eventi dannosi
- Modalità per aggiornarsi sulle misure di sicurezza, adottate dal titolare

Tali interventi formativi sono programmati in modo tale, da avere luogo al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- Già al momento dell'ingresso in servizio
- In occasione di cambiamenti di mansioni, che implicino modifiche rilevanti rispetto al trattamento di dati personali
- In occasione della introduzione di nuovi significativi strumenti, che implicino modifiche rilevanti nel trattamento dei dati personali
- Al fine di verificare lo stato di apprendimento degli argomenti trattati, sarà consegnato agli incaricati che hanno partecipato al corso un test a risposta multipla.

La formazione interesserà sia le norme generali in materia di privacy, sia gli aspetti peculiari dei trattamenti effettuati. Per il trattamento dei dati il Titolare ha nominato responsabile del trattamento il Dott. Monti Davide che ha il compito di progettare, realizzare e mantenere in efficienza le misure minime di sicurezza adottate.

Al fine di evidenziare compiti, trattamenti e responsabilità in capo alla struttura si fa riferimento alla tabella sottostante nonché all'Allegato 1 al Manuale organizzativo trattamento dati personali.

Struttura	Trattamenti effettuati dalla struttura	Descrizione dei compiti e delle responsabilità della struttura
Organizzazione Attività agonistica	Gestione Gare Gestione Classifiche Attività giovanile Attività territoriale Rapporti con affiliati	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi
Attività tecnico sportive	Organi di Giustizia Ufficiali di gara Designazioni Tecnici federali Formazione Commissione Medica Antidoping	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi
Squadre nazionali Alto livello	Squadre nazionali Attività internazionale Trasferte e logistica Attività giovanile Magazzino tecnico Centro tecnico federale	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi
Relazioni esterne	Ufficio Stampa Marketing Grandi eventi Promozione Relazioni con Affiliati Sito Web	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi
Segreteria	Segreteria Presidente Segreteria generale Rapporti internazionali Rapporti Coni Rapporti Enti Pubblici	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi
Funzionamento	Affiliazioni Tesseramento Amministrazione Contabilità e tesoreria Organi periferici Consiglio federale Commissioni federali Centro federale Ufficio legale Acquisti Protocollo	Acquisizione e caricamento dei dati, consultazione, comunicazione a terzi, gestione tecnica operativa della base dei dati, manutenzione tecnica dei programmi

7. Elenco degli strumenti elettronici utilizzati per il trattamento dati

1) Elaboratori non in rete

Per elaboratori non in rete si intendono quelli non accessibili da altri elaboratori, terminali o, più in generale, da altri strumenti elettronici.

Essi sono costituiti da:

- numero _____ computer portatili.
- Si precisa che i computer sopra specificati sono dotati di scheda di rete wireless e pertanto quando vengono utilizzati in sede entrano a far parte delle apparecchiature indicate al punto seguente.

2) Elaboratori in rete privata

Per elaboratori in rete privata si intendono quelli accessibili da altri elaboratori o più in generale da altri strumenti elettronici solo attraverso reti proprietarie, sulle quali possono viaggiare unicamente i dati del titolare del sistema.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH dispone di una rete, realizzata mediante collegamenti interni via cavo e wireless, costituita da:

- numero _____ server localizzato nell'ufficio operativo comune (sempre ad accesso controllato)
- numero _____ postazioni PC, dislocate nei vari uffici;
- numero _____ stampanti, di cui solo _____ collegate alla rete aziendale;
- numero _____ fax;
- numero _____ fotocopiatrici

3) – Elaboratori in rete pubblica

Per elaboratori in rete pubblica si intendono quelli che utilizzano, anche solo per alcuni tratti, reti di telecomunicazione disponibili al pubblico, ivi inclusa la rete Internet.

Tutte le apparecchiature sopra indicate al punto B e C accedono alla rete Internet attraverso linee Adsl

La tabella sottostante e l'Allegato 3 al Manuale organizzativo trattamento dati personali forniscono ulteriori elementi con cui vengono descritti gli strumenti elettronici con cui vengono trattati i dati personali

Identificativo del trattamento	Eventuale banca dati	Ubicazione fisica dei supporti di memorizzazione	Tipologia di dispositivi di accesso	Tipologia di interconnessione
Affiliazione	Microsoft Access [MENU GENERALE]	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Tesseramento	Microsoft Access [MENU GENERALE]	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Mailing vario	Microsoft Access [MENU GENERALE]	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Contabilità tesoreria acquisti	Microsoft Access [MENU GENERALE]	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Archiviazione atti statutari	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Centro Tecnico Federale	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Protocollo corrispondenza	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Classificazioni tecniche	Microsoft Access [MENU GENERALE]	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Organizzazione Gare	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Designazioni Arbitrali	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Procedimenti disciplinari	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale
Formazione Tecnica	Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Sede Operativa Riccione V. le Forlimpopoli, 5	Personal Computer	Rete locale

Qui di seguito sono riportate le modalità e le procedure previste per il salvataggio dei dati ed il ripristino in caso di malfunzionamento degli strumenti elettronici

Ripristino Banca /data base/archivio di dati	Criteri e procedure per il salvataggio e il ripristino dei dati	Pianificazione delle prove di ripristino
Microsoft Access [MENU GENERALE]	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Una volta alla settimana viene effettuata la verifica dei dati salvati, mentre ogni due settimane vengono effettuate prove di ripristino dati.
Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Una volta alla settimana viene effettuata la verifica dei dati salvati, mentre ogni due settimane vengono effettuate prove di ripristino dati.
Docuware su Server Server > Docuware	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Una volta alla settimana viene effettuata la verifica dei dati salvati, mentre ogni due settimane vengono effettuate prove di ripristino dati.
Posta Elettronica su Serverone > Outlook express	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Una volta alla settimana viene effettuata la verifica dei dati salvati, mentre ogni due settimane vengono effettuate prove di ripristino dati.
Microsoft Access [MENU GENERALE]	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Segreteria Operativa Figs L'Unità esterna di Backup è conservata chiusa a chiave
Microsoft Word Documenti su Serverone > FIGS	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Segreteria Operativa Figs Unità esterna di Backup è conservata chiusa a chiave
Docuware su Server Server > Docuware	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Segreteria Operativa Figs Unità esterna di Backup è conservata chiusa a chiave
Posta Elettronica su Serverone > Outlook express	Salvataggio quotidiano dei dati tramite software Cobian Backup su Hard Disk esterno collegato a serverone	Segreteria Operativa Figs Unità esterna di Backup è conservata chiusa a chiave

8. Analisi dei rischi

Al fine di predisporre ogni misura minima ed idonea prevista dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di trattamento dei dati personali”, è stato predisposto un “Piano operativo per la sicurezza dei sistemi elettronici e non elettronici, ivi allegato.

Tabella dei rischi software e hardware				
Categoria del rischio	Tipo di rischio	Alta	Media	Bassa
Rischi software	Sottrazione di credenziali (password): Le credenziali (userID/Password) possono essere sottratte al legittimo possessore con vari metodi, anche grazie alla negligenza nella conservazione da parte del possessore stesso.			X
Rischi software	Carenza di consapevolezza: A causa di negligenza, scarsa conoscenza degli strumenti a disposizione o distrazione, gli addetti al trattamento possono compiere operazioni errate o specificare dati errati.			X
Rischi software	Disattenzione o incuria: A causa di negligenza, scarsa conoscenza degli strumenti a disposizione o distrazione, gli addetti al trattamento possono compiere operazioni errate o trascrivere dati errati. Tale comportamento può produrre conseguenze finanziarie, legali o comunque problemi che possono intralciare il regolare funzionamento del sistema informatico.			X
Rischi software	Errore materiale: A causa di negligenza, scarsa conoscenza degli strumenti a disposizione o distrazione, gli addetti al trattamento possono compiere operazioni errate o trascrivere dati errati.			X
Rischi software	Azione di virus o di altri programmi: Sul sistema su cui si trova la banca dati interessata all'evento o il software utilizzato per accedervi, può venirsi ad installare o essere semplicemente eseguito dal software spurio del tipo “virus” informatico.			X
Rischi software	Spamming: Il sistema di posta utilizzato dagli incaricati del trattamento potrebbe essere obiettivo di invii di posta spuria generata anche con strumenti automatizzati. Tali messaggi possono contenere false notizie.			X
Rischi software	Interruzione di corrente			X
Rischi hardware	Malfunzionamento: I sistemi HW/SW con i quali vengono manipolati i dati oggetto dell'evento da parte degli incaricati, possono avere malfunzionamenti da cui possono derivare azioni reali sui dati parzialmente o totalmente diverse da quelle che si volevano operare.			X
Rischi hardware	Degrado degli strumenti: I sistemi HW/SW con i quali vengono manipolati i dati oggetto dell'evento da parte degli incaricati, possono essere soggetti a degrado naturale conseguente all'uso o al solo funzionamento. Da ciò possono derivare azioni reali sui dati parzialmente o totalmente diverse da quelle che si volevano operare.			X

Categoria del rischio	Tipo di rischio	Alta	Media	Bassa
Rischi hardware	Accessi esterni non autorizzati: Soggetti in possesso di credenziali di accesso al sistema, o intenzionati a sferrare un attacco informatico ad uno dei sistemi HW/SW da cui è possibile intervenire su una banca dato obiettivo, possono accedere al sistema individuato da una postazione non utilizzata in condizioni normali di operatività per accedere a tale sistema.			X
Rischi hardware	Intercettazione di informazioni in rete: Soggetti malintenzionati possono catturare, mediante vari sistemi fisici, parte delle informazioni che transitano sulla rete informatica dell'Ente. Ciò può avvenire in un qualunque tra il sistema utilizzato e il sistema HW/SW degli incaricati.			X
Rischi hardware	Altro evento			X
Tabella degli altri	Rischi relativi al contesto			X
Altri rischi	Accesso non autorizzato ai locali: Sebbene un soggetto sia stato autorizzato, può comunque accedere fisicamente ai locali presso i quali è accessibile e manipolabile la banca dati interessata all'evento.			X
Altri rischi	Sottrazione di dati o documenti: I sistemi HW/SW e/o i supporti di memorizzazione, nei quali sono immagazzinati i dati relativi alla banca dati interessata all'evento, possono venire sottratti illecitamente da parte di altri soggetti non aventi diritto di accedere a tale banca dati.			X
Altri rischi	Eventi distruttivi naturali (incendi, terremoti ecc.): I sistemi HW/SW e/o i supporti di memorizzazione, nei quali sono immagazzinati i dati relativi alla banca dati interessata all'evento, possono essere interessati da eventi distruttivi di origine sia fortuita che dolosa.			X

9. Contromisure adottate per contrastare i rischi

Rischio riscontrato	Contromisura	Struttura o persone addette all'adozione	Trattamenti interessati	Misura attiva	Misura da attivare	Valutazione del rischio
Accessi esterni non autorizzati	Sistema d'allarme	Titolare Ditta manutenzione allarme	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Eventi distruttivi naturali (incendi, terremoti ecc.)	Antincendio Estintori I locali/vani sono dotati di appositi estintori da utilizzarsi per l'estinzione delle fiamme in caso di incendio	Titolare Ditta manutenzione estintori	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Porta blindata	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	NO		
Accessi esterni non autorizzati	Inferriate alle finestre	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	NO		
Accessi esterni non autorizzati	Vetri antisfondamento	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Accesso controllato alla struttura	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Vigilanza sede	Titolare Istituto vigilanza	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Videoregistrazioni	Titolare Installatore sistema videosorveglianza	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	NO		
Furto del mezzo e/o del dispositivo	Geolocalizzazione	Titolare Ditta manutenzione software geolocalizzazione	Dati relativi all'utilizzo del sistema di geolocalizzazione	NO		
Accessi esterni non autorizzati in aree particolari	Biometria	Titolare Ditta manutenzione software rilevazione dati biometrici	Dati relativi all'utilizzo del sistema di rilevazione biometrica	NO		
Accessi esterni non autorizzati	Chiusura area perimetrale	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Gestione delle chiavi L'accessibilità ai locali in cui sono ubicati i server e gli archivi contenenti i dati sensibili è garantita dall'utilizzazione di una apposita chiave disponibile solo ai soggetti appositamente autorizzati	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Cassaforti, armadi Ignifughi, armadi chiusi a chiave, armadi non accessibili	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		

Rischio riscontrato	Contromisura	Struttura o persone addette all'adozione	Trattamenti interessati	Misura attiva	Misura da attivare	Valutazione del rischio
Accessi esterni non autorizzati	Armadi con serratura per la conservazione di documenti contenenti dati sensibili	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Definizione profili accesso Lettere d'incarico	Titolare Consulente esterno in materia di privacy	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Formazione incaricati	Titolare Consulente esterno in materia di privacy	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Consegna istruzioni dettagliate agli incaricati: istruzioni scritte finalizzate al controllo ed alla custodia dei documenti cartacei	Titolare Consulente esterno in materia di privacy	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Accessi non autorizzati agli strumenti elettronici ed utilizzo erraneo degli stessi	Assegnazione codici identificativi	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Accessi non autorizzati agli strumenti elettronici ed utilizzo erraneo degli stessi	Registrazione numero copie - fotocopiatrici	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Uso non autorizzato degli atti	Sanzioni disciplinari	Titolare Consulente in materia juslavoristica	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Apparecchi distruggi-documenti	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti cartacei	NO		
Sottrazione di dati o documenti	Stipula polizze assicurative	Titolare Broker Agenzia	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza nel trattamento dati	Regolamenti - Circolari	Titolare Consulente esterno in materia di privacy	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Accessi esterni non autorizzati	Cartelli segnaletici	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Guasto ai sistemi di alimentazione	Gruppi di continuità	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Intercettazione di informazioni in rete	Programmi antivirus	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Malfunzionamenti ed attacchi alla rete	Aggiornamenti regolari dei programmi antivirus	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Malfunzionamenti ed attacchi alla rete	Aggiornamento software semestrale (annuale)	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		

Rischio riscontrato	Contromisura	Struttura o persone addette all'adozione	Trattamenti interessati	Misura attiva	Misura da attivare	Valutazione del rischio
Accessi non autorizzati agli strumenti elettronici	Sospensione automatica delle sessioni di lavoro	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Accessi non autorizzati agli strumenti elettronici	Sospensione manuale delle sessioni di lavoro	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo - Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema - 27 novembre 2008 (G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008 – Modificato in base al provvedimento del <u>25 giugno 2009</u>)	Verifica ed eventuale nomina degli amministratori di sistema	Titolare Responsabile	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici			
Rispetto del dettato normativo - Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema - 27 novembre 2008 (G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008 – Modificato in base al provvedimento del <u>25 giugno 2009</u>)	Verifica e registrazione degli accessi dell'amministratore di sistema se questi è nominato direttamente dall'Azienda	Titolare Responsabile	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici			
Rispetto del dettato normativo - Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema - 27 novembre 2008 (G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008 – Modificato in base al provvedimento del <u>25 giugno 2009</u>)	Verifica annuale operata Amministratori di sistema	Titolare Responsabile	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici			
Mappatura degli accessi agli strumenti elettronici	Descrizione scritta degli interventi effettuati da terzi	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Intercettazione di informazioni in rete Sabotaggio	Firewall	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		

Rischio riscontrato	Contromisura	Struttura o persone addette all'adozione	Trattamenti interessati	Misura attiva	Misura da attivare	Valutazione del rischio
Intercettazione di informazioni in rete Sabotaggio	Crittografia	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Accesso ai dati da parte di soggetti non autorizzati a leggerlo.	Cifrature dei dati trasmessi	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Rispetto del dettato normativo (Regolamento 2016/675) nonché garantire che soggetti non autorizzati possano avere accesso ai dati	Pseudoanonimizzazione	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Alterazione dati	Firma digitale	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Spamming	Antispamming	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo	Verifica periodica dell'ambito dei trattamenti e dei profili di autorizzazione	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Accessi esterni non autorizzati ai dati	Controllo dei documenti con dati sensibili o giudiziaria da parte degli incaricati	Titolare Responsabile Incaricati	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici e non elettronici	SI		
Carenza di consapevolezza	Password personali modificate ogni 3 mesi (dati sensibili) 6 mesi (dati comuni)	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Accesso non autorizzato ai locali	Sala Server chiusa a chiave	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Temperatura elevata sala server	Condizionatori per il controllo della temperatura all'interno della sala Server	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Errori umani nella gestione della sicurezza	Back up dei dati settimanale	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati giornaliero	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		

Rischio riscontrato	Contromisura	Struttura o persone addette all'adozione	Trattamenti interessati	Misura attiva	Misura da attivare	Valutazione del rischio
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati su disco rigido	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati eseguito manualmente o automatico	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati completo	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati sullo stesso supporto	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Back up dei dati esternalizzato in cloud	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Procedure per il ripristino dei dati	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Distruzione dei supporti removibili	Titolare Amministratore di sistema Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	NO		
Rispetto del dettato normativo e salvaguardia del patrimonio informativo	Individuazione estremi identificativi delle persone fisiche preposte quali amministratori di sistema dell'azienda di outsourcing esterna	Titolare	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		
Malfunctionamenti Degradamento strumenti	Manutenzione degli strumenti hardware	Titolare Ditta manutenzione strumenti elettronici	Tutta la tipologia dei dati trattati con strumenti elettronici	SI		

*** INDICARE EVENTUALI CONTROMISURE CHE SONO STATE ADOTTATE PER CONTRASTARE I RISCHI**

Per valutare il rischio degli eventi potenzialmente pregiudizievoli utilizzare una scala di "gravità" che si ispira alla metodologia Mehari (*Méthode Harmonisée d'analyse des Risques*), un approccio di analisi e gestione del rischio informatico compatibile con le norme ISO 17799 e ISO 27001. Il punto di partenza di MEHARI sono le **best practice di sicurezza**, rispetto alle quali si calcola un punteggio corrispondente all'esposizione al rischio, secondo la scala di criticità seguente:

- Livello 4 (Vitale);
- Livello 3 (Molto Grave);
- Livello 2 (Importante);
- Livello 1 (Non significativo).

L'approccio di MEHARI è compatibile con quello delle norme **ISO 17799 e 27001** perché, come recita la documentazione ufficiale:

- Livello 4: rischio gravissimo (vitale per l'azienda);
- Livello 3: rischio molto grave;
- Livello 2: rischio importante;
- Livello 1: rischio non significativo;

10. Trattamenti di dati affidati all'esterno

Nei casi in cui i trattamenti di dati personali vengono affidati, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 196/2003, all'esterno della struttura del Titolare, si adottano i seguenti criteri, atti a garantire che il soggetto destinatario adotti misure di sicurezza conformi a quelle minime, previste dagli articoli da 33 a 35 Dlgs 196/2003 e dal disciplinare tecnico, allegato b) al Codice.

Per la generalità dei casi, in cui il trattamento di dati personali, **di qualsiasi natura**, venga affidato all'esterno della struttura del titolare, sono impartite istruzioni per iscritto al terzo destinatario, di rispettare quanto prescritto per il trattamento dei dati personali dal D.Lgs 196/2003.

Nel caso in cui il trattamento, di dati sensibili o giudiziari, avvenga con strumenti elettronici, si esige inoltre che il destinatario rilasci la dichiarazione di aver redatto il documento programmatico sulla sicurezza o un documento simile, nel quale abbia attestato di aver adottato le misure minime previste dal disciplinare tecnico.

Si è provveduto a nominare i seguenti Responsabili del trattamento:

Studio LM S.r.l.	Via Nino Oxilia, 21 – 00197 Roma (Rm)	Gestione adempimenti amministrativo - contabili. Responsabile del trattamento
C.O.N.I. – Ufficio Amministrazione, Studi e Sistemi Informativi del Personale	Largo Lauro de Bosis, 15 - 00135 Roma (Rm)	Gestione adempimenti elaborazione buste paga. Responsabile del trattamento
PROFESSIONAL SOFTWARE S.r.l. Unipersonale	Via Conegliano, 74 - 31058 Susegana (TV)	Gestione adempimenti assistenza hardware. Responsabile del trattamento
SPES Terminal Services S.r.l.	Via G. Amendola, 8 - 40121 Bologna (Bo)	Gestione adempimenti assistenza software. Responsabile del trattamento
ADA Consulting S.r.l.	Via Emilia, 47 – 47838 Riccione (Rn)	Gestione adempimenti assistenza hardware e software. Responsabile del trattamento
Commissione Unica d'Appello	c/o F.I.G.S. - Viale Forlimpopoli, 5 - 47838 Riccione (RN)	Gestione adempimenti assistenza legale. Responsabile del trattamento
Commissione Giudicante	c/o F.I.G.S. - Viale Forlimpopoli, 5 - 47838 Riccione (RN)	Gestione adempimenti assistenza legale. Responsabile del trattamento
Giudice Sportivo Nazionale	c/o F.I.G.S. - Viale Forlimpopoli, 5 - 47838 Riccione (RN)	Gestione adempimenti assistenza legale. Responsabile del trattamento

Procuratore Federale	c/o F.I.G.S. - Viale Forlimpopoli, 5 - 47838 Riccione (RN)	Gestione adempimenti assistenza legale. Responsabile del trattamento
Willis Italia S.p.A.	Piazzale Don Luigi Sturzo, 31 - 00144 Roma	Gestione adempimenti pratiche assicurative. Responsabile del trattamento
Studio Consulenza Privacy Dott.Ssa Gloriamaria Paci	Via Edelweiss Rodriguez Senior, 13 – 47924 Rimini (Rn)	Gestione adempimenti D.Lgs n. 196/03/Regolamento Europeo (UE) 2016/679. Responsabile del trattamento
Dott. Luca Montanari	Viale Tripoli, 12 – 47923 Rimini (Rn)	Gestione adempimenti D.Lgs n. 81/08 - Responsabile del trattamento
Dott. Franco Ciotti	Via Aldo Moro, 1 – 61011 Gabicce Mare (Pu)	Gestione Adempimenti Sorveglianza Sanitaria – Responsabile del trattamento
MAG JLT S.P.A.	Via Francesco Crispi, 74 – 80121 Napoli (Na)	Gestione adempimenti pratiche assicurative. Responsabile del trattamento
ConiNet S.p.A.	Via Fiume delle Perle, 24 – 00144 Roma (Rm)	Gestione adempimenti assistenza sito web aziendale - Responsabile del trattamento

11. Revisione - Dichiarazione d'impegno e firma

Numero revisione	Data	Verificato	Approvato
00	18/03/2013	Titolare	Titolare
01	27/03/2014	Titolare	Titolare
02	27/03/2015	Titolare	Titolare
03	22/03/2016	Titolare	Titolare
04	27/03/2017	Titolare	Titolare
05	08/11/2018	Titolare	Titolare
06		Titolare	Titolare
07		Titolare	Titolare
08		Titolare	Titolare

L'introduzione del Decreto semplificazioni (Decreto Legge 09 Febbraio 2012 n. 5, così come convertito con modificazioni dalla Legge 04 Aprile 2012 n. 35, denominato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), ha soppresso l'obbligo di predisporre del Documento programmatico sulla sicurezza.

Pertanto, il suddetto elaborato, non rappresenta semplicemente una sostituzione del Documento programmatico sulla sicurezza ma uno strumento molto più completo ed aggiornato dal titolo "**Manuale Organizzativo trattamento dati personali**", compilato dal titolare, con l'assistenza del Gruppo Privacy composto dai responsabili del trattamento di dati personali, se nominati, e da specialisti del settore.

Per l'adozione delle misure di sicurezza applicabili si è provveduto a non effettuare una differenziazione critica tra dati personali e dati sensibili. Tale atteggiamento prudenziale è in linea con le esigenze di efficienza, efficacia ed economia delle misure; permetterà di trattare le categorie predette allo stesso modo e con lo stesso livello di sicurezza anche in fase di aggiornamento.

L'aggiornamento del Manuale è continuo sia in relazione all'evoluzione dei trattamenti, sia in relazione ai rischi; viene predisposto dal responsabile del trattamento che si avvale dell'assistenza di incaricati specializzati nel settore della gestione del sistema informativo. Successivamente, il documento viene sottoposto al Titolare del trattamento per la formalizzazione ufficiale.

L'aggiornamento del Manuale è continuo sia in relazione all'evoluzione dei trattamenti, sia in relazione ai rischi; viene predisposto dal responsabile del trattamento che si avvale dell'assistenza di incaricati specializzati nel settore della gestione del sistema informativo. Successivamente, il documento viene sottoposto al Titolare del trattamento per la

formalizzazione ufficiale.

Il presente Manuale Organizzativo trattamento dati personali è strutturato in sezioni che rimandano a specifici allegati.

Il Manuale viene aggiornato dal Gruppo Privacy aziendale che cura:

- La revisione annuale, formulando le proposte di modificazione e integrazione, che provvede alla loro approvazione;
- La corretta applicazione e conservazione del Manuale;
- La distribuzione anche per via telematica.

Il Manuale è uno strumento utile sia per far maturare e far crescere una cultura aziendale della privacy

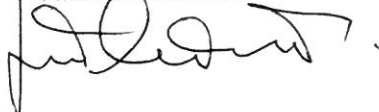
Il presente **Manuale Organizzativo trattamento dati personali**, redatto nel novembre 2018, viene firmato in calce da:

On. Bartoletti Piero in qualità di rappresentante legale della Società. L'originale del presente documento viene custodito presso la sede della società, per essere esibito in caso di controlli. Si riferirà nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio del presente documento e negli anni successivi dell'avvenuto aggiornamento.

Riccione, 09/11/2018

Firma del rappresentante legale del Titolare

Federazione Italiana Giuoco Squash
Sede Legale: Via Nino Oxilia, 21 - 00197 ROMA
Sede Operativa: Viale Forlimpopoli n°5
47838 RICCIONE (RN)
C.F.: 96 072 950 585
P.IVA: 02-149 711 000



12. Informazioni complementari al Manuale organizzativo trattamento dati personali

Titolare del trattamento

Il titolare del trattamento è la Federazione Italiana Giuoco Squash, nella persona del Presidente federale: **On. Bartoletti Piero**.

Responsabile del trattamento dei dati personali

Il responsabile del trattamento dei dati personali nominato dal titolare del trattamento è il Segretario generale della Federazione: **Sig. Davide Monti**.

Incaricati al trattamento

Il personale interno ed esterno alla Federazione che ha accesso a dati dei quali la Federazione è titolare è stato debitamente incaricato per le loro rispettive competenze.

Trattamento dei dati

Il trattamento dei dati personali di tutti i vari interlocutori della Federazione Italiana Giuoco Squash avviene, esclusivamente presso la segreteria operativa sita in viale Forlimpopoli, n° 5, in Riccione, tramite un sistema di gestione computerizzato composto da _____ postazioni. Il sistema computerizzato è composto da un server contenente tutte le banche dati. Al server sono connessi _____ personal computer, che operano in rete locale, ed un unità esterna per il salvataggio dei dati. Il server è inoltre dotato di un doppio disco rigido, che consente di operare anche in caso di danneggiamento di uno dischi rigidi. Al server, posizionato nell'ufficio operativo, sempre chiuso a chiave, vi ha accesso sempre tramite autenticazione personale solo il segretario della federazione (responsabile del trattamento). Ogni postazione è assegnata ad un solo incaricato che attiva la stessa postazione tramite una credenziale di autenticazione personale. Ogni postazione può quindi essere attivata solamente con una sola credenziale di autenticazione. Le credenziali di autenticazione consistono in un username ed in una password di almeno otto caratteri alfanumerici non facilmente riconducibili all'incaricato. Le credenziali di autenticazione, custodite come di seguito specificato, sono modificate ogni tre mesi e non vengono assegnate nemmeno in futuro ad altri incaricati. Le credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno sei mesi sono disattivate. Agli incaricati sono impartite istruzioni per non lasciare incustodita e accessibile la postazione a loro assegnata, quali la protezione della postazione tramite una password di screen saver, o la disconnessione dal proprio account utente. La manutenzione tecnica del sistema di gestione computerizzato è affidata ad un ufficio esterno che procede tramite collegamento remoto denominato "Inquero – SPES Terminal Service". L'operatore incaricato alla gestione dispone di una credenziale di autenticazione personale. Per effettuare la manutenzione l'operatore deve, necessariamente, ottenere il consenso del responsabile del trattamento dei dati, che è il Segretario Generale della Figs, il quale autorizza l'attivazione del collegamento. Tutti i dati sono raccolti previo consenso dell'interessato e sono dati identificativi (Cognome e Nome; luogo e data di nascita; residenza; recapiti telefonici ed indirizzo e-mail. ecc.)

Le certificazioni mediche degli atleti delle squadre nazionali e le schede mediche personali di tali atleti, la documentazione relativa ai prelievi antidoping e le buste paga dei dipendenti della Federazione, sono prodotte esclusivamente su supporto cartaceo, possono contenere dati sensibili e/o relativi allo stato di salute e sono custodite in apposito armadio dotato di serratura ubicato nell'ufficio operativo.

Si precisa che l'allegato 2 al Manuale organizzativo trattamento dati personali riporta le caratteristiche delle sedi e degli uffici in cui si svolge il trattamento dei dati personali.

SOGGETTI BANCHE DATI

N		COGNOME E NOME	INDIRIZZO	UNITA' ORGANIZZATIVA	PERMESSI DI ACCESSO AI DATI													
					TRATTAMENTO DATI CON STRUMENTI ELETTRONICI					TRATTAMENTO DATI CON STRUMENTI NON ELETTRONICI CARTACEO								
		SOCIETA'	FORNITORI	TESSERATI	CANDIDATI	CONTATTI	DEPENDENTI	SOCIETA'	FORNITORI	TESSERATI	CANDIDATI	CONTATTI	DEPENDENTI	SOCIETA'	FORNITORI	TESSERATI	CANDIDATI	CONTATTI
1	Bartolotti Piro	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
2	Zanella Siro	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
3	Monti Davide	c/o F.I.G.S.	DIREZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
4	Babini Davide	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
5	Babini Luigi	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
6	Tosi Sara	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
7	Tamburini Emanuele	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
8	Montanari Alberto	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
9	Michienzi Daniele	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
10	Berrett Marcus Ashley	c/o F.I.G.S.	AMMINISTRAZIONE		T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
11	Sisti Giuseppe	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
12	Cipolletta Massimiliano	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
13	Ortolano Rocco	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
14	Spetoli Pier Maria	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
15	Micoli Marco	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
16	Speranza Pasquale	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO										B	B	B	B	B	B
17	Adinolfi Vincenzo	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO - REVISORE DEI CONTI										B	B	B	B	B	B
18	Ragone Luciano	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO - REVISORE DEI CONTI										B	B	B	B	B	B
19	Vicini Manuela	c/o F.I.G.S.	CONSIGLIO - REVISORE DEI CONTI										B	B	B	B	B	B
20	Berrett Marcus Ashley	c/o F.I.G.S.	COMMISSARIO TECNICO SQ. NAZ.															
21	Simpson Timothy James	c/o F.I.G.S.	DIRETTORE TECNICO SQ. NAZ. - ALLENATORE NAZ. SENIORES															
22	Santoro Eugenio	c/o F.I.G.S.	MEDICO SQ. NAZ.															
23	Lasciarrea Andrea	c/o F.I.G.S.	ASSISTENTE MEDICO SQ. NAZ. - RESP. SANITARIO FED. ATTIVITÀ GIOV.															
24	Albo Francesco	c/o F.I.G.S.	MEDICO ORTOPEDICO E TRAUMATOLOGO SQ. NAZ.															
25	Franceschi Francesco	c/o F.I.G.S.	MEDICO ORTOPEDICO E TRAUMATOLOGO SQ. NAZ.															
26	Mancini Giacomo	c/o F.I.G.S.	PREPARATORE ATLETICO SQ. NAZ.															
27	Monti Walter	c/o F.I.G.S.	MASSAGGIATORE SQ. NAZ.															
28	Zaza Giancarlo	c/o F.I.G.S.	OSTEOPATA SQ. NAZ.															
29	Procaccino Antonio	c/o F.I.G.S.	ANALISI DATI ATTIVITÀ GIOV.															

LEGENDA PERMESSI DI ACCESSO	
A	INSERIMENTO
B	ACCESSO/STAMPA
C	MODIFICA
D	ANNULLAMENTO
T	TUTTI

* Si precisa che ai Tecnici Federali, al Commissario Tecnico, al Preparatore Atletico ed al Massaggiatore delle Squadre Nazionali, possono essere inviate mail con comunicazioni relative ai tesserati Allegato 1 - Manuale organizzativo trattamento dati personali

UFFICI

<i>N</i>	<i>DESCRIZIONE UFFICIO</i>	<i>SEDE</i>	<i>INCARICATO ACCESSO</i>	<i>ACCESSO CONSENTITO AL PUBBLICO</i>	<i>ACCESSO CONTROLLATO</i>	<i>ALLARME</i>	<i>DOTAZIONI</i>	<i>CHIUSURA CON SERRATURA</i>	<i>SISTEMA ANTINCENDIO</i>	<i>N. ESTINTORI</i>
1	Ufficio operativo comune	c/o F.I.G.S.	Babini Luigi	NO	SI	SI	D, E, H, I, L	SI	NO	2
2	Sala del Consiglio - Ufficio corsi	c/o F.I.G.S.	Tamburini Emanuele	NO	SI	SI	D, E, H, I	SI	NO	0
3	Ufficio del Segretario	c/o F.I.G.S.	Tosi Sara	NO	SI	SI	E, F, H	SI	NO	0
4	Sala riunioni	c/o F.I.G.S.	Babini Davide	NO	SI	SI	H	SI	NO	0
5	Ufficio del Presidente	c/o F.I.G.S.	Tosi Sara	NO	SI	SI	E, H, L	SI	NO	0

LEGENDA	
A	Armadi blindati
B	Armadi ingnifughi con serratura
C	Armadi ingnifughi senza serratura
D	Altri armadi con serratura
E	Altri armadi senza serratura
F	Cassaforse
G	Finestre con inferriate
H	Finestre senza inferriate
I	Scaffalature
L	Cassetti con Serratura

SISTEMI DI ELABORAZIONE (computer e server)

SERVER																			
Barriera la risposta con una X																			
	SERVER	PROCESSORE	SISTEMA OPERATIVO	MARCA	UTILIZZATORE	UFFICIO	DISCO RIGIDO	DISCO RIMOVIBILE	MASTRO MAGNETICO	LETT. CD	STAND ALONE	RETE	Accesso ad Internet	ANTI VIRUS	AUTOMOD. PASSIV	TIPO ANTI VIRUS	VERSIONE ANTI VIRUS	DATA INST. ANTI VIRUS	FREQ. AGG. ANTI VIRUS
1	Server 1	TS-670PRO		Quipap	Nessuno	Uff. Segretario	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	SI				
2	Server di Backup	MA3211+		Synology	Nessuno	Uff. Segretario	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	SI				
3	Server Streaming	TS-212P		Quipap	Nessuno	C.T.F.	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	SI				

ALTRI LABORATORI

Barriera la risposta con una X																			
N.	DESCRIZIONE (per es. pc, contabilità 01; pc contabilità 02; pc reception; o nome dato nella nota di spesa)	PROCESSORE	SISTEMA OPERATIVO	MARCA	UTILIZZATORE	UFFICIO	DISCO RIGIDO	DISCO RIMOVIBILE	MASTRO MAGNETICO	LETT. CD	STAND ALONE	RETE	Accesso ad Internet	ANTI VIRUS	AUTOMOD. PASSIV	TIPO ANTI VIRUS	VERSIONE ANTI VIRUS	DATA INST. ANTI VIRUS	FREQ. AGG. ANTI VIRUS
1	Ufficio6	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Babini Luigi	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
2	Ufficio5	Intel Core i7-4790T @ 2.70GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Babini Davide	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
3	Ufficio2	Intel Core i7-4790T @ 2.70GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Tamburini Emanuele	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
4	Ufficio1	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Montanari Alberto	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
5	Ufficio3	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Mecheri Daniele	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
6	Ufficio4	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Toi Sara	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
7	Ufficio8	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Mancini Giacomo	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
8	Ufficio7	Intel Core i5-4570S @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 10	HP	Beretti Marcus	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
9	Postmaster/ops	Intel Core i5-7500 CPU @ 3.30GHz - 12.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 7	Dell	Uso comune	Uff. segretario	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
10	Davide Monti	2,70 Ghz Intel Core i5 quad-core - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	OSX Yosemite	Macintosh	Monti Davide	Uff. segretario	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
11	FFS-PC	Intel Core i3-2350M CPU @ 2.30GHz - 1.73 GHz - 0,96 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 7	Acer	Monti Davide	Uff. segretario	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
12	Notebook/PCS	Intel Celeron CPU -530 @ 1.73GHz - 1.73 GHz - 0,96 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows XP	Acer	Uso comune	Uff. operativo comune	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			
13	PC-Rogin	Intel Core i7-4510U @ 2.90GHz - 8.00 GB di RAM - Sistema operativo a 64 bit	Windows 7	HP	Uso comune	C.T.F.	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	NO32			

SOFTWARE

	FINALITA
1	Viva Libera
2	Word
3	Excel
4	Access
5	Word/Power
6	Microsoft
7	Office
8	Adobe Illustrator
9	Software per lavoro di posta elettronica
10	Software per lavoro di posta elettronica
11	Applicativo ComNet
12	Adobe Acrobat Pro DC
13	File/Zilla
14	Applicativo web Nazionali

UTILIZZO DI DISPOSITIVI MOBILI DA PARTE DEI DIPENDENTI

	MARCA	PROCESSORE	SISTEMA OPERATIVO	BANCA DATI TRATTATI	MEMORIA	FINALITA
1	Samsung	Marvel Armada PVA1908 quad-core a 1,7GHz, Cortex A52	Android 4.4.4	Rubrica (comunicazioni)	4 GB	Lavoro
2	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.2	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	32 GB	Lavoro
3	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.2	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	32 GB	Lavoro
4	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.4	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	34 GB	Lavoro
5	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.5	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	35 GB	Lavoro
6	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.6	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	36 GB	Lavoro
7	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.7	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	37 GB	Lavoro
8	Axsis	Snapdragon S4 Pro Qualcomm APQ8064 quad-core a 1,5GHz	Android 4.4.8	Tesserati agenti ed Ufficiali di Gara	38 GB	Lavoro

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019**

Premessa

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nell'espletamento del mandato affidatogli, ha provveduto ad eseguire tutte le attività di controllo e vigilanza previste dai principi e criteri del regolamento di contabilità delle FSN e DSA emanati dal CONI, che trovano applicazione nei punti di seguito indicati.

1. Controllo amministrativo – gestionale

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio Federale e della Giunta esecutiva svoltesi nel rispetto delle norme statutarie che ne disciplinano il funzionamento, ha ottenuto informazioni dallo stesso Consiglio sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Federazione, e quindi può ragionevolmente assicurare che le decisioni adottate dal Consiglio sono conformi alla legge e allo statuto Federale.

Il Collegio, in corso d'anno, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e non ha particolari osservazioni da riferire.

2. Controllo contabile

Preso atto che della revisione legale è incaricata la società di revisione Deloitte come da direttive CONI, il Collegio, comunque, sulla base della legge e dello statuto, ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

Il Collegio ha esaminato il bilancio trasmesso dagli uffici amministrativi compilato nel rispetto dei Principi e Criteri deliberati dal Consiglio Nazionale del CONI.

Il bilancio d'esercizio è composto dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati.

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio, con riferimenti ai seguenti aspetti:

- osservanza delle norme che presiedono la formazione, l'impostazione del bilancio dell'esercizio e la relazione sulla gestione predisposta dal Presidente della Federazione;
- correttezza dei risultati economici della gestione e della situazione patrimoniale di fine esercizio;
- esattezza e chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati..

Il Collegio ha anche preso visione del documento prodotto dalla federazione in ordine alla valutazione della continuità aziendale al 31/12/2019.

Le risultanze del Bilancio si compendiano nei seguenti valori:

A		B		DIFF A - B	
STATO PATRIMONIALE 31.12.2019		STATO PATRIMONIALE 31.12.2018		€	%

SPA ATTIVO

SPA.B IMMOBILIZZAZIONI

		A	B	DIFF A - B	%
SPA.B I					
Immobilitazioni immateriali					
SPA.B I.01	Concessioni, licenze, marchi o diritti simili	-	-	-	-
SPA.B I.02	Costi di sviluppo	-	-	-	-
SPA.B I.03	Opere dell'ingegno (royalties) licenze d'uso - software	11.647	6.657	4.990	70%
SPA.B I.04	Immobilitazioni immateriali in corso	-	-	-	-
SPA.B I.05	Altri costi plurennali	1.131	1.491	-360	100%
Totale immobilizzazioni immateriali (I)		€ 12.778	€ 8.349	€ 4.430	53%
SPA.B II					
Immobilitazioni materiali					
Terreni e fabbricati					
SPA.B II.01	Terreni e fabbricati	950.021	1.042.000	-91.979	-9%
SPA.B II.01.01	Impianti sportivi	950.021	1.042.000	-91.979	9%
SPA.B II.01.02	Fabbricati	-	-	-	-
Attrezzature sportive					
SPA.B II.02	Attrezzature sportive	10.441	16.463	-6.023	-37%
Attrezzature scientifica					
SPA.B II.03	Attrezzature scientifica	-	-	-	-
Altri beni					
SPA.B II.04.01	Mobili e arredi	18.251	26.453	-8.203	-31%
SPA.B II.04.02	Macchine d'ufficio	10.081	12.830	-2.749	-21%
SPA.B II.04.03	Automezzi	8.169	13.623	-5.454	-40%
SPA.B II.04.04	Altre immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
SPA.B II.05	Immobilitazioni in corso ed accenti	-	7.971	-7.971	-100%
Totale immobilizzazioni materiali (II)		€ 978.712	€ 1.092.888	-€ 114.175	-10%
SPA.B III					
Immobilitazioni finanziarie					
SPA.B III.01	Partecipazioni in società	-	-	-	-
SPA.B III.02	Crediti verso società partecipate	-	-	-	-
SPA.B III.03	Titoli	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)		€ -	€ -	€ -	-
Totale immobilizzazioni (B)		€ 991.491	€ 1.101.236	-€ 109.746	-10%

SPA.C ATTIVO CIRCOLANTE

		A	B	DIFF A - B	%
SPA.C I					
Rimanenze di materiale di consumo					
SPA.C I.01	Rimanenze di materiale di consumo	-	-	-	-
Totale Rimanenze (I)		€ -	€ -	-	-
SPA.C II					
Crediti					
Crediti verso clienti					
SPA.C II.01	Crediti verso clienti	30.936	30.936	-0	0%
SPA.C II.01.01	Crediti verso clienti	30.936	30.936	-0	0%
Crediti verso altri (Nota 1)					
SPA.C II.05	Crediti verso altri (Nota 1)	71.099	81.569	-10.470	-13%
SPA.C II.05.01	Crediti verso CONI	30.657	20.266	10.389	51%
SPA.C II.05.02	Crediti verso Stato, Regioni, Enti locali	-	-	-	-
SPA.C II.05.03	Crediti verso Famis	750	801	-51	-6%
SPA.C II.05.04	Crediti verso altri soggetti (Società ed associazioni sportive, arbitri e commissioni, personale, tesserati, depositi cauzionali, etc.)	39.692	60.500	-20.808	-34%
SPA.C II.05.10	Crediti verso società partecipate	-	-	-	-
SPA.C II.06	Fondo svalutazione crediti verso clienti e verso altri	19.246	22.213	-2.967	-13%
Totale Crediti (II)		€ 82.688	€ 90.292	-€ 7.604	-8%
SPA.C III					
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
SPA.C III.02	Titoli	-	-	-	-
Totale attività finanziarie non immobilizzate (III)		€ -	€ -	€ -	-
SPA.C IV					
Disponibilità liquide					
Depositi bancari e postali					
SPA.C IV.01	Depositi bancari e postali	63.103	143.028	-79.925	-56%
SPA.C IV.01.01	circ. bancari	63.103	143.028	-79.925	-56%
SPA.C IV.01.02	circ. postali	-	-	-	-
Cassa					
SPA.C IV.03	Cassa	3.312	2.698	614	23%
SPA.C IV.03.01	Cassa	1.024	2.420	-1.396	-56%
SPA.C IV.03.02	Fondo Cassa Segretario	2.288	278	2.010	100%
Totale disponibilità liquido (IV)		€ 66.415	€ 145.726	-€ 79.311	-54%
Totale attivo circolante (C)		€ 149.103	€ 236.018	-€ 86.915	-37%
SPA.D RATEI E RISCONTI					
SPA.D 01.01.01	Risconti attivi	-	-	-	-
SPA.D 01.02.01	Risconti attivi	39.079	51.491	-12.412	-24%
Totale ratei e risconti (D)		€ 39.079	€ 51.491	-€ 12.412	-24%
TOTALE ATTIVO		€ 1.179.672	€ 1.388.745	-€ 209.074	-16%

SPP

PASSIVO

SPP.A PATRIMONIO NETTO

SPP.A.I.01.01	Fondo di dotazione	5.347	27.489	22.159	81%
SPP.A.II.01.01	Riserve	-	-	-	-
SPP.A.III.01.01	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
SPP.A.IV.01.01	Risultato d'esercizio	132.627	22.139	154.765	69%
Totale Patrimonio netto (A)		€ 137.974	€ 5.347	€ 132.627	2480%

SPP.B FONDO PER RISCHI ED ONERI

SPP.B.03	Altri	-	-	-	-
SPP.B.03.01.01	Contributi versati per programmi	-	-	-	-
SPP.B.03.02.01	Fondo altri fondi rischi e oneri	-	-	-	-
SPP.B.03.03.01	Fondo cause legali in corso	-	-	-	-
Totale Fondo per rischi ed oneri (B)		€ -	€ -	€ -	-

SPP.C TRATTAMENTO DI FINE RAPP.

SPP.C.01.01	Debiti per trattamento fine rapporto	99.724	99.438	6.286	7%
Totale Trattamento fine rapporto (C)		€ 99.724	€ 99.438	€ 6.286	7%

SPP.D DEBITI

SPP.D.03	Debiti verso Banche	50.593	161.183	-110.600	-69%
SPP.D.03.01	Debiti verso Banche	50.593	161.183	-110.600	-69%
SPP.D.04	Debiti verso altri finanziatori	430.893	551.261	-120.368	-28%
SPP.D.04.01	Debiti verso I.C.S. per mutui passivi	430.893	551.261	-120.368	-28%
SPP.D.04.02	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
SPP.D.05	Accconti	-	-	-	-
SPP.D.05.01	Acconti da clienti	-	-	-	-
SPP.D.06	Debiti verso fornitori	75.186	111.546	-36.360	-33%
SPP.D.06.01	Debiti verso fornitori	75.186	111.546	-36.360	-33%
SPP.D.08	Debiti verso Società partecipate	-	-	-	-
SPP.D.08.01	Debiti verso Società partecipate	-	-	-	-
SPP.D.11	Eranio	33.643	53.251	-19.608	-37%
SPP.D.11.01	Eranio c imposta	33.643	53.251	-19.608	-37%
SPP.D.11.02	Eranio c/trattando	-	-	-	-
SPP.D.12	Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	23.836	17.731	6.105	34%
SPP.D.12.01	Inps	22.710	16.181	6.029	34%
SPP.D.12.02	Inail	1.626	1.550	76	5%
SPP.D.13	Altri debiti (Nota 2)	136.009	229.343	-93.334	-41%
SPP.D.13.01	Debiti verso CGIA - Anticipazioni da CONI	-	130.319	130.379	100%
SPP.D.13.02	Debiti verso Altre Federazioni	-	-	-	-
SPP.D.13.03	Debiti verso Stato - Programmi - Enti locali	-	-	-	-
SPP.D.13.04	Debiti verso Personale dipendente	74.231	35.937	38.294	107%
SPP.D.13.05	Debiti verso Altri soggetti (Società ed associazioni sportive, arbitri e commissari, depositi cauzionali, etc.)	61.778	63.027	-1.249	-2%
Totale Debiti (D)		€ 750.161	€ 1.124.315	-€ 374.164	-33%

SPP.E RATEI E RISCOINTI

SPP.E.01.01.01	Risconti passivi	-	-	-	-
SPP.E.01.02.01	Risconti passivi	194.823	168.645	26.178	16%
Totale Ratei e Risconti (E)		€ 194.823	€ 168.645	€ 26.178	16%

TOTALE PASSIVO

€ 1.179.672	€ 1.388.745	-€ 209.073	-15%
--------------------	--------------------	-------------------	-------------

A		B		DIFF. A-B	
CONTO EC. 2019	CONTO EC. 2018			€	%

VALORE DELLA PRODUZIONE

Attività centrale:

Contributi CONI	€ 1.502.293	€ 1.323.473	€ 178.820	14%
Contributi dello Stato, Regione, Enti Locali	€ -	€ -	€ -	-
Quote degli associati	€ 64.450	€ 62.464	€ 1.986	3%
Ricavi da Manifestazioni Internazionali	€ -	€ -	€ -	-
Ricavi da Manifestazioni Nazionali	€ 18.610	€ 54.665	-€ 36.055	-66%
Ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni	€ 25.986	€ 37.886	-€ 11.900	-31%
Altri ricavi della gestione ordinaria	€ 42.363	€ 31.801	€ 10.562	33%
Contributi Comitato Italiano Paralimpico	€ -	€ -	€ -	-
Valore della produzione Attività Centrale	€ 1.653.701	€ 1.510.289	€ 143.412	9%
<i>In % sul Valore della produzione</i>	100%	100%		

Attività Struttura Territoriale:

Contributi dello Stato, Enti Locali, altri soggetti	€ -	€ -	€ -	-
Quote degli associati:	€ -	€ -	€ -	-
Ricavi da manifestazioni:	€ -	€ -	€ -	-
Altri ricavi della gestione:	€ -	€ -	€ -	-
Valore della produzione Strutt. Terr.	€ -	€ -	€ -	-
<i>In % sul Valore della produzione</i>	0%	0%		

VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 1.653.701	€ 1.510.289	€ 143.412	9%
--------------------------------	--------------------	--------------------	------------------	-----------

COSTO DELLA PRODUZIONE

Attività sportiva

Attività sportiva centrale:

COSTI PO/AL

Preparazione Olimpica/Alto livello	€ 244.084	€ 162.916	€ 81.168	50%
Rappresentative Nazionali	€ 124.013	€ 79.723	€ 44.290	56%
TOTALE COSTI PO/AL	€ 368.097	€ 242.639	€ 125.458	52%

COSTI ATTIVITA' SPORTIVA

Organizzazione Manifestaz. Sportive Intern.li	€ -	€ 11.748	-€ 11.748	-100%
Organizz. Manifestazione Sportive Nazionali	€ 112.556	€ 156.496	-€ 43.940	-28%
Partecipazione ad organismi internazionali	€ 4.192	€ 9.510	-€ 5.318	-56%
Formazione ricerca e documentazione	€ 11.227	€ 3.126	€ 8.101	259%
Promozione Sportiva	€ 78.253	€ 92.099	-€ 13.846	-15%
Contributi per l'attività sportiva	€ 24.068	€ 66.777	-€ 42.709	-64%
Gestione impianti sportivi	€ -	€ 24.730	-€ 24.730	-100%
Altri costi per l'attività sportiva	€ 30.661	€ 36.862	-€ 6.201	-17%
Ammortamenti attività sportiva	€ 105.788	€ 114.342	-€ 8.554	-7%
Δ rimanenze di mat. di consumo per att. sportiva	€ -	€ -	€ -	-
TOTALE COSTI ATTIVITA' SPORTIVA	€ 366.744	€ 515.690	-€ 148.946	-€ 0

COSTI ATTIVITA' PARALIMPICA

Costi Preparazione Paralimpica	€ -	€ -	€ -	-
Attività Sportiva Paralimpica	€ -	€ -	€ -	-
TOTALE COSTI ATTIVITA' PARALIMPICA	€ -	€ -	€ -	-

Totale costi attività sportiva centrale	€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-€ 0
--	------------------	------------------	------------------	-------------

In % sul Costo della produzione

50%	51%
-----	-----

Attività sportiva Struttura Territoriale:

Costi att. sportiva Strutt. Terr. (dettaglio in Allegato)	€ -	€ -	€ -	-
---	-----	-----	-----	---

In % sul Costo della produzione

0%	0%
----	----

Totale Costi Attività Sportiva	€ 734.840	€ 758.329	-€ 23.489	-3%
---------------------------------------	------------------	------------------	------------------	------------

In % sul Valore della produzione

44%	48%
-----	-----

In % sul Costo della produzione

50%	49%
-----	-----

Funzionamento e costi generali

Funz. e costi gen. attività centrale:

Costi per il personale e collaborazioni	€ 419.619	€ 453.179	-€ 33.560	-7%
Organi e Commissioni federali	€ 146.648	€ 162.747	-€ 16.099	-10%
Costi per la comunicazione	€ 2.562	€ -	€ 2.562	-
Costi generali	€ 80.442	€ 87.182	-€ 6.740	-8%
Ammortamenti per funzionamento	€ 12.578	€ 12.957	-€ 379	-3%
Δ rimanenze di materiale di consumo per funzionamento	€ -	€ -	€ -	-

Funz. e costi gen. attività centrale:

In % sul Costo della produzione

45%	48%
-----	-----

Funz. e costi gen. Struttura Territoriale:

Funz. e costi gen. Struttura Territoriale

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

In % sul Costo della produzione

0%	0%
----	----

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

€ -	€ -	€ -	-
-----	-----	-----	---

ACCANTONAMENTI PER SVALUTAZIONE CREDITI

€ 2.664	€ 2.895	-€ 231	-8%
---------	---------	--------	-----

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

€ 83.551	€ 16.631	€ 66.920	943%
----------	----------	----------	------

COSTI DELLA PRODUZIONE

€ 1.482.904	€ 1.493.920	-€ 11.016	-1%
-------------	-------------	-----------	-----

In % sul Valore della produzione

99%	106%
-----	------

DIFF. VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE

€ 170.797	€ 16.369	€ 154.428	943%
-----------	----------	-----------	------

In % sul Valore della produzione

10%	1%
-----	----

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

-€ 22.296	-€ 23.440	€ 1.144	-5%
-----------	-----------	---------	-----

IMPOSTE SUL REDDITO

-€ 15.873	-€ 15.068	-€ 805	5%
-----------	-----------	--------	----

RISULTATO D'ESERCIZIO

€ 132.627	-€ 22.139	€ 154.766	-699%
-----------	-----------	-----------	-------

Con riguardo ai criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio, il Collegio segnala quanto segue:

- i criteri di valutazione, illustrati in nota integrativa, sono conformi a quanto previsto negli Indirizzi e Norme di Contabilità del CONI e nella relativa circolare illustrativa;
- i suddetti criteri di valutazione sono stati correttamente applicati dalla Federazione;
- i criteri di valutazione sono i medesimi del bilancio relativo all'esercizio precedente ed è quindi possibile procedere alla comparazione fra i due bilanci.

Dall'analisi delle risultanze di bilancio, emerge che:

- La Federazione ha chiuso con un risultato positivo di oltre 130 mila Euro rispetto al risultato negativo di circa 22 mila euro dell'esercizio precedente, principalmente per l'effetto del contributo integrativo "da parametri" assegnato da Sport & Salute Spa per Euro 261.728 di cui Euro 221.728 a favore dell'esercizio 2019.
- La Federazione è in **equilibrio economico** avendo registrato un risultato positivo d'esercizio, ancorchè per effetto del contributo integrativo "da parametri" assegnato da Sport & Salute Spa che ha consentito la ricostituzione piena del fondo dotazione patrimoniale, dopo gli accantonamenti proposti del risultato di esercizio, pari a Euro 47.570 (pari al 3% della media aritmetica dei costi della produzione + oneri finanziari + oneri straordinari + imposte sul reddito degli ultimi 3 esercizi)
- La Federazione ha chiuso l'esercizio in **equilibrio finanziario**, come evidenziato dalla situazione di tesoreria dalla quale emerge che il saldo finale è positivo per Euro 66.415; tuttavia, considerate le risorse finanziarie "vincolate" alla garanzia dei debiti verso il personale, l'equilibrio in parola non è da considerarsi di tranquillità.
- Le principali aree che hanno generato risorse finanziarie sono state le seguenti:
Contributi Coni per Euro 1.502.293;
ricavi da pubblicità e sponsorizzazione per Euro 25.986;
ricavi manifestazioni nazionali per Euro 52.630;
quote associative per Euro 64.450;
altre entrate di gestione economica per Euro 142.383;
- Le principali aree che hanno assorbito risorse finanziarie sono state le seguenti:
pagamenti a fornitori per Euro 979.832
pagamenti al personale per Euro 431.719;
altri pagamenti per Euro 151.352;
imposte per Euro 35.481;
interessi pagati per Euro 22.296;
uscite per investimenti per Euro 8.621;
uscite nette finanziarie per Euro 237.571.
- La Federazione ha chiuso l'esercizio in **equilibrio patrimoniale**, come evidenziato dallo stato patrimoniale dal quale risulta un patrimonio netto positivo pari a Euro 137.974 di cui, dopo la destinazione del risultato di esercizio, Euro 47.570 di fondo dotazione ed Euro 90.405 di riserve facoltative.
- Il fondo patrimoniale è in linea con le prescrizioni CONI (fondo dotazione pari al 3% della media aritmetica dei costi degli ultimi tre esercizi)
- Le principali cause delle variazioni del valore della produzione e dei costi di produzione sono adeguatamente illustrate nell'apposita relazione del Presidente al bilancio consuntivo.

3. Giudizio / parere

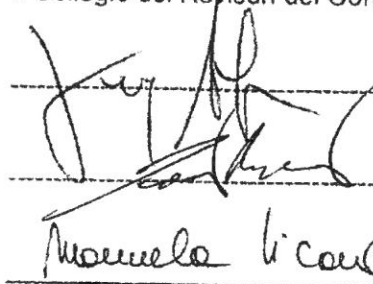
In conclusione, per quanto di competenza del Collegio, e preso atto della relazione positiva della società di revisione incaricata, esprimiamo il nostro giudizio positivo sulla rappresentazione veritiera del bilancio nonché della relazione sulla gestione e formuliamo quindi parere favorevole all'approvazione del bilancio economico – patrimoniale al 31 dicembre 2019 ed alla destinazione del risultato di esercizio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Vincenzo Adinolfi

Luciano Ragone

Manuela Vicini



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal dashed line. The signatures are: Vincenzo Adinolfi (top), Luciano Ragone (middle), and Manuela Vicini (bottom). The signature of Manuela Vicini is written in a cursive style and is underlined with a solid line.

Videoconferenza 20 aprile 2020



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Spettabile
Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/a
00135 Roma

Riccione, 24/04/2020

Con riferimento all'incarico di revisione contabile a titolo volontario del bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH (di seguito anche "la Federazione") al 31 dicembre 2019 che mostra un patrimonio netto di euro 137.974, comprensivo di un utile di euro 132.627, Vi confermiamo le seguenti attestazioni, già portate alla Vostra attenzione nello svolgimento del Vostro lavoro:

1. La finalità dell'incarico a Voi conferito è di esprimere il Vostro giudizio professionale che il suddetto bilancio presenti la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH in conformità al quadro normativo di riferimento. In relazione al Vostro incarico di revisione contabile vi confermiamo che è nostra la responsabilità che il bilancio d'esercizio sia redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Federazione.
2. Nell'ambito dell'incarico a Voi conferito esprimerete altresì il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, sulla conformità della stessa alle norme di legge e rilascerete una dichiarazione circa l'identificazione di eventuali errori significativi.

E' nostra la responsabilità della redazione della relazione sulla gestione relativa al bilancio d'esercizio al 31/12/2019 in conformità alle norme di legge e ai regolamenti; la stessa presenta tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente ed è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato. Inoltre, è nostra responsabilità che la relazione sulla gestione non contenga errori significativi. Siamo consapevoli che l'attività di vostra competenza circa la relazione sulla gestione comporta lo svolgimento delle procedure, poste in essere secondo quanto previsto dal Principio di Revisione (SA Italia) 720B, volte all'espressione di un giudizio sulla coerenza con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato della relazione sulla gestione e sulla sua conformità rispetto alle richieste delle norme di legge, nonché il rilascio della dichiarazione circa l'identificazione di eventuali errori significativi. Siamo infine consapevoli che il giudizio sulla coerenza e conformità non rappresenta un giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della relazione sulla gestione rispetto alle norme di legge e regolamenti che ne disciplinano il contenuto e che la dichiarazione circa l'identificazione di eventuali errori significativi non costituisce l'espressione di un giudizio professionale.

3. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità della Federazione; in particolare, Vi confermiamo che riteniamo appropriato il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura bilancio e che riteniamo adeguata la relativa informativa fornita nelle note esplicative.
4. La responsabilità di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nonché di implementare e adottare le necessarie misure per la sua attuazione appartiene al Consiglio Federale. Vi confermiamo altresì che ad oggi, da tali nostre attività, non sono emersi elementi rilevanti che possano incidere sulla correttezza del bilancio. Inoltre, è nostra responsabilità l'implementazione e il funzionamento di un adeguato sistema di controllo interno sul reporting finanziario volto, tra l'altro, a prevenire e ad individuare frodi e/o errori.
5. Vi abbiamo fornito, anche avvalendoci di strumenti di comunicazione e trasmissione a distanza:



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

- i. accesso a tutte le informazioni pertinenti alla redazione del bilancio, quali registrazioni, documentazione e altri aspetti;
 - ii. i libri sociali completi e correttamente tenuti, nonché i verbali e le bozze delle riunioni non ancora trascritte nei libri in questione in forma comunque sostanzialmente definitiva;
 - iii. le ulteriori informazioni che ci avete richiesto ai fini della revisione contabile;
 - iv. la possibilità di contattare senza limitazioni i soggetti nell'ambito della Federazione dai quali Voi ritenevate necessario acquisire elementi probativi.
6. Tutte le operazioni sono state registrate nelle scritture contabili e riflesse in bilancio.
7. Alcune delle attestazioni incluse nella presente lettera sono descritte come aventi natura limitata agli aspetti rilevanti. In proposito, Vi confermiamo che siamo consapevoli che le omissioni o gli errori nelle voci di bilancio e nell'informativa contenuta nella nota integrativa sono rilevanti quando possono, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio stesso. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o dell'errore valutata a seconda delle circostanze. La dimensione o la natura della voce interessata dall'omissione o dall'errore, o una combinazione delle due, potrebbe costituire il fattore determinante.
8. Con riferimento alla relazione sulla gestione, Vi confermiamo che siamo consapevoli che: un'incoerenza è significativa se, considerata singolarmente o insieme ad altre incoerenze, potrebbe influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori del bilancio assumono sulla base del bilancio stesso; la mancanza di conformità è rappresentata dall'assenza, nella relazione sulla gestione di informazioni richieste dalle norme di legge; un errore è significativo se, considerato singolarmente o insieme ad altri errori, potrebbe influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori del bilancio assumono sulla base del bilancio stesso.

Inoltre, per quanto di nostra conoscenza:

9. Vi confermiamo:
- a. che non siamo a conoscenza di casi di frodi o sospetti di frodi, con riguardo alla Federazione, che hanno coinvolto:
 - la direzione;
 - i dipendenti con ruoli significativi nell'ambito del controllo interno; o
 - altri soggetti, anche terzi, la cui frode o sospetta frode potrebbe avere un effetto rilevante sul bilancio.
 - b. che non siamo a conoscenza di segnalazioni di frodi o di sospetti di frodi, che influenzano il bilancio della Società, comunicate da dipendenti, ex-dipendenti, analisti, autorità di vigilanza o altri soggetti;
 - c. che, come già portato alla Vostra conoscenza, la nostra valutazione del rischio che il bilancio possa contenere errori rilevanti dovuti a frodi ci ha portato a concludere che tale rischio è da ritenersi non rilevante;
 - d. che siamo consapevoli che il termine "frode" fa riferimento agli errori in bilancio derivanti da appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa e agli errori derivanti da una falsa informativa finanziaria.
10. Vi confermiamo di aver adottato un modello organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla Federazione o dai soggetti sottoposti alla sua direzione e/o vigilanza.
11. Non vi sono state operazioni di entità o incidenza eccezionale oltre a quelle contabilizzate e evidenziate in bilancio.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

12. Vi confermiamo che gli effetti degli errori da Voi riscontrati e non corretti non sono rilevanti, sia singolarmente sia nel loro insieme, per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato nel suo complesso. L'elenco degli errori non corretti è allegato alla lettera di attestazione.
13. Vi confermiamo, con la precisazione di cui al precedente paragrafo 8, che la relazione sulla gestione relative al bilancio d'esercizio non contiene incoerenze ed errori e/o significativi.
14. Vi confermiamo che non vi sono state comunicazioni del Collegio dei Revisori o denunce di fatti censurabili relativamente alla Federazione, ulteriori rispetto a quelle già riportate sui libri sociali di riferimento, né segnalazioni di fatti o circostanze anomali che potrebbero, in caso di riscontro, rappresentare fatti censurabili.
15. Vi abbiamo informato di tutti i casi noti di non conformità o di sospetta non conformità a leggi o regolamenti i cui effetti dovrebbero essere tenuti in considerazione nella redazione del bilancio.
Peraltro non vi sono state, limitatamente agli aspetti che possono avere un effetto rilevante sul bilancio:
 - a. irregolarità da parte di Amministratori, Dirigenti ed altri dipendenti della Federazione che rivestano posizioni di rilievo nell'ambito del sistema di controllo interno amministrativo;
 - b. irregolarità da parte di altri dipendenti della Federazione;
 - c. notifiche da parte di amministrazioni pubbliche, autorità giurisdizionali o inquirenti, organismi di controllo pubblico o autorità di vigilanza aventi ad oggetto richieste di informazioni o chiarimenti, nonché provvedimenti inerenti l'inosservanza delle vigenti norme;
 - d. violazioni o possibili violazioni di leggi o regolamenti;
 - e. inadempienze di clausole contrattuali;
 - f. violazioni del Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007 (Legge Antiriciclaggio);
 - g. violazioni della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 (cosiddetta Antitrust);
 - h. operazioni al di fuori dell'oggetto sociale;
 - i. violazioni della Legge sul finanziamento ai partiti politici.
16. Vi confermiamo che, limitatamente agli aspetti che possono avere un effetto rilevante sul bilancio, la Federazione opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale, salute sicurezza e igiene del lavoro nonché di privacy stabilite dai regolamenti comunitari, dalle leggi nazionali e/o regionali vigenti.
17. Non vi sono, in aggiunta a quanto illustrato in nota integrativa:
 - a. potenziali richieste di danni o accertamenti di passività che, a parere dei nostri legali, possano probabilmente concretizzarsi e quindi tali da dover essere evidenziate nel bilancio come passività, così come definite nel successivo punto b);
 - b. passività rilevanti, perdite potenziali per le quali debba essere effettuato un accantonamento in bilancio d'esercizio e/o consolidato, oppure evidenziate nelle note integrative, e utili potenziali che debbano essere evidenziati nelle note integrative. Tali potenzialità non includono le incertezze legate ai normali processi di stima necessari per valutare talune poste di bilancio in una situazione di normale prosecuzione dell'attività aziendale;
 - c. eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella predisposta dal Presidente della Federazione, tale da richiedere rettifiche o annotazioni integrative al bilancio d'esercizio;
 - d. atti compiuti in violazione dell'art. 2357 e successivi del Codice Civile in materia di acquisto di azioni proprie e di azioni della controllante;
 - e. accordi con istituti finanziari che comportino compensazioni fra conti attivi o passivi o accordi che possano provocare l'indisponibilità di conti attivi, di linee di credito, o altri accordi di natura similare;



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

- f. accordi di riacquisto di attività precedentemente alienate;
 - g. vincoli sul capitale sociale e sulla disponibilità delle riserve;
 - h. perdite che si devono sostenere in relazione all'evasione o incapacità di evadere gli impegni assunti;
 - i. perdite che si devono sostenere in relazione ad impegni assunti per l'acquisto di voci di magazzino eccedenti il normale fabbisogno o a prezzi superiori a quelli di mercato, o relative alla valutazione di giacenze di magazzino obsolete;
 - j. programmi futuri circa l'interruzione di determinate linee di prodotti o altri programmi o intendimenti che possano dar luogo a un'eccedenza o all'obsolescenza delle rimanenze di magazzino. Le rimanenze non sono contabilizzate a un importo superiore al valore netto di realizzo;
 - k. impegni di acquisto o vendita a termine o contratti similari su valuta estera, titoli, merci o altri beni;
 - l. perdite durevoli di valore relative ad immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie ed investimenti fissi non utilizzati e/o obsoleti aventi un valore di bilancio rilevante che debbano essere svalutati per perdite di valore.
18. Non sono previsti programmi futuri o intendimenti che possano alterare in modo rilevante il valore di carico delle attività o delle passività o la loro classificazione o la relativa informativa nel bilancio d'esercizio.
19. Le assunzioni significative da noi utilizzate per effettuare le stime contabili sono ragionevoli. Vi abbiamo fornito tutti gli elementi e le informazioni in nostro possesso utili ai fini delle valutazioni da noi effettuate.
20. Sono state portate a Vostra conoscenza tutte le informazioni relative ai seguenti punti, ove applicabili: a) intestazioni fiduciarie; b) impegni assunti o accordi stipulati in relazione ad acquisti o cessioni di crediti, di partecipazioni, di rami d'azienda o di altri beni, e garanzie di redditività sui beni venduti o accordi per il riacquisto di attività precedentemente alienate; c) impegni assunti o accordi stipulati in relazione a strumenti derivati riguardanti valute, tassi d'interesse, beni (ad es. merci o titoli) e indici; d) impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali ovvero impegni di acquisto, di vendita o di altro tipo di natura straordinaria e di ammontare rilevante; e) perdite o penalità su ordini di vendita o di acquisto e su contratti in corso di esecuzione; f) impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, gli agenti o altri; g) impegni esistenti per contratti di affitto o di leasing; h) affidamenti bancari ed accordi sui tassi di interesse; i) impegni cambiari, avalli, fidejussioni date o ricevute; l) effetti di terzi ceduti allo sconto od in pagamento, ma non ancora scaduti; m) Opzioni di riacquisto di azioni proprie o accordi a tale fine, azioni soggette a opzioni, "Warrant", obbligazioni convertibili o altre fattispecie similari. Le operazioni effettuate e le situazioni esistenti relative ai sopraccitati punti sono state correttamente contabilizzate nei bilanci e/o evidenziate nella nota integrativa.
21. La Federazione esercita pieni diritti su tutte le attività possedute e non vi sono pegni o vincoli su di esse, né alcuna attività è soggetta a ipoteca o altro vincolo (ad eccezione di quelli evidenziati nella nota integrativa).
22. Tutti i ricavi riconosciuti alla data di bilancio sono stati realizzati (o sono realizzabili), ed effettivamente acquisiti, non vi sono accordi collaterali con clienti né altre condizioni che consentano la restituzione delle merci, fatta eccezione per i casi che rientrano tra le garanzie usuali.
23. Vi abbiamo fornito tutte le informazioni e gli elementi rilevanti da noi considerati per valutare se le attività abbiano subito una perdita di valore durevole.
24. Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio, abbiamo rispettato i requisiti patrimoniali derivanti da normativa di settore.
25. Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono state fornite le informazioni in tema di strumenti finanziari e strumenti finanziari derivati richieste dall'art. 2427-bis, del Codice Civile. Tutte le attività e passività



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

finanziarie, ed in particolare tutti gli strumenti finanziari derivati, compresi gli strumenti finanziari derivati impliciti ("embedded"), sono state rilevate e classificate in accordo con i principi contabili di riferimento, nonché corredate dall'informativa richiesta dai principi stessi. Tutta la documentazione a supporto è stata messa a Vostra disposizione.

26. Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta interpretazione della normativa fiscale vigente tenuto anche conto delle strategie di ottimizzazione del carico fiscale poste in essere. Si è tenuto conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto. Non sono previste nel breve periodo operazioni che possano portare alla tassazione dei saldi attivi di rivalutazione e delle altre riserve in regime di sospensione d'imposta. Le assunzioni rilevanti da noi utilizzate nell'analisi dei redditi tassabili attesi allo scopo di determinare la probabilità del recupero delle attività per imposte anticipate sono ragionevoli. Tutta la documentazione a supporto è stata messa a Vostra disposizione.

Non abbiamo ricevuto informazioni o pareri che sono in contraddizione con gli importi contabilizzati in bilancio nonché con le informazioni fornite nelle note esplicative relativamente alle imposte sul reddito. Vi attestiamo inoltre che Vi abbiamo fornito tutti gli elementi e le informazioni rilevanti necessari per comprendere gli accantonamenti relativi alle imposte della Federazione ed ogni altro aspetto rilevante ad esso correlato.

27. Vi confermiamo che nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e consolidato sono state fornite le informazioni in tema di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 22-ter) del Codice Civile. In particolare sono stati indicati la natura e l'obiettivo economico di tali accordi, con indicazione del loro effetto patrimoniale, finanziario ed economico, qualora i rischi e i benefici da essi derivanti siano stati considerati rilevanti e l'indicazione degli stessi sia stata ritenuta necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Federazione. Tutta la documentazione a supporto è stata messa a Vostra disposizione.

28. Vi abbiamo informato dell'identità delle parti correlate dell'impresa e di tutti i rapporti e operazioni realizzate con le medesime.

Vi confermiamo che nella nota integrativa del bilancio sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 22-bis) del Codice Civile in tema di operazioni realizzate con parti correlate. Infine, nel caso di operazioni atipiche o inusuali con parti correlate, è stato esplicitato l'interesse della Federazione al compimento dell'operazione. Tutta la documentazione a supporto è stata messa a Vostra disposizione.

29. Vi confermiamo di: i) avere effettuato l'analisi degli impatti futuri, correnti e potenziali, del COVID-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Federazione, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, e di aver considerato l'esito della stessa nelle valutazioni effettuate con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019; ii) di aver riflesso gli esiti di tale analisi nell'informativa di bilancio che descrive l'incertezza circa gli effetti del COVID-19; iii) di avervi fornito tutte le informazioni rilevanti relative alla suddetta analisi.

30. Vi confermiamo che il bilancio d'esercizio, i relativi allegati e la relazione sulla gestione che Vi trasmettiamo unitamente alla presente lettera sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede federale. Ci impegniamo inoltre a darVi tempestiva comunicazione delle eventuali modifiche che fossero apportate ai suddetti documenti prima della trasmissione degli stessi a Sport & Salute e della loro pubblicazione sul sito della Federazione.

E' nostra la responsabilità di informare il revisore circa l'emergere di eventi che possano avere un effetto sul bilancio tra la data di rilascio della relazione e la data di approvazione del bilancio.



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

Con la presente dichiarazione la FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH riconosce e conferma inoltre che la completezza, attendibilità e autenticità di quanto sopra specificamente attestato, anche con riferimento a quanto fornito avvalendoci di strumenti di comunicazione e trasmissione a distanza, costituisce, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 1227 e 2049 Cod. Civ., presupposto per una corretta possibilità di svolgimento della Vostra attività di revisione e per l'espressione del Vostro giudizio professionale, mediante l'emissione della relazione sul bilancio.

Cordiali saluti.


FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH



Segretario Generale



Legale rappresentante anche per conto del
Consiglio Federale

Da: Mercuri, Sergio smercuri@DELOITTE.IT 
Oggetto: Federazione Italiana Giuoco Squash - Rilascio della relazione di revisione in formato elettronico
Data: 24 aprile 2020 12:40
A: presidente@federsquash.it, dmonti@federsquash.it
Cc: Tombolini, Luca ltombolini@DELOITTE.IT, Papiccio, Giacomo gpapiccio@deloitte.it, Bianchi, Federica febianchi@deloitte.it

Egredi Signori,
con la presente Vi trasmettiamo la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della **Federazione Italiana Giuoco Squash**, emessa in data odierna.

La relazione di revisione potrà essere utilizzata ai fini dell'inserimento nel fascicolo di bilancio a stampa. Per quanto attiene alla pubblicazione sul sito internet della Federazione, la relazione di revisione dovrà essere inserita all'interno del fascicolo di bilancio. La relazione di revisione non potrà essere riprodotta parzialmente o totalmente o utilizzata per un fine diverso da quelli precedentemente indicati, né potrà circolare separatamente dal bilancio cui si riferisce.

Seguirà originale fascicolato.

Cordiali saluti.

Sergio Mercuri

Director

Deloitte & Touche S.p.A.

Via della Camilluccia, 589/a , Roma, 00135, Italia
Tel. Mobile +39 3488898362
Tel. +39 06 36749233 | Fax +39 02 83343323
smercuri@deloitte.it | www.deloitte.com

Deloitte.

Please consider the environment before

Emergenza COVID-19

Fondazione  sostiene
Deloitte Protezione Civile

This communication is from Deloitte & Touche S.p.A., a company, registered in Italy with registered number 03049560166 and its registered office at Via Tortona no. 25, 20144, Milan, Italy. Deloitte & Touche S.p.A. is an affiliate of Deloitte Central Mediterranean S.r.l., a company limited by guarantee registered in Italy with registered number 09599600963 and its registered office at Via Tortona no. 25, 20144, Milan, Italy.

Deloitte Central Mediterranean S.r.l. is the affiliate for the territories of Italy, Greece and Malta of Deloitte NSE LLP, a UK limited liability partnership and member firm of Deloitte Touche Tohmatsu Limited, a UK private company limited by guarantee ("DTTL"). DTTL and each of its member firms are legally separate and independent entities. DTTL, Deloitte NSE LLP and Deloitte Central Mediterranean S.r.l. do not provide services to clients. This communication contains information, which is confidential and may also be privileged. It is for the exclusive use of the intended recipient(s). If you are not the intended recipient(s), please notify security@deloitte.it and destroy this message immediately. Email communications cannot be secure or free from error or viruses. All emails sent to or from a @deloitte.it email account are securely archived and stored by an external supplier within the European Union. You can understand more about how we collect and use (process) your personal information in our privacy notice (https://www2.deloitte.com/it/it/footerlinks1/privacy.html?icid=bottom_privacy).

Deloitte & Touche S.p.A. does not accept any liability for use of or reliance on the contents of this email by any person save by the intended recipient(s) to the extent agreed in a Deloitte & Touche S.p.A. engagement contract. Opinions, conclusions and other information in this email which have not been delivered by way of the business of Deloitte & Touche S.p.A. are neither given nor endorsed by it.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Presidente Federale della Federazione Italiana Giuoco Squash

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Federazione Italiana Giuoco Squash (la Federazione) costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione Italiana Giuoco Squash al 31 dicembre 2019 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Federazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa a titolo volontario stante il fatto che lo statuto della Federazione stabilisce che il controllo contabile sia conferito al Collegio dei Revisori dei Conti.

Responsabilità del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti per il bilancio d'esercizio

Il Presidente Federale è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Presidente Federale è responsabile per la valutazione della capacità della Federazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Presidente Federale utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Federazione o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Federazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

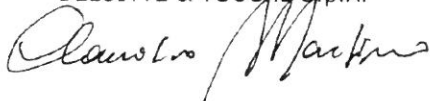
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Federazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Presidente Federale, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Presidente Federale del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Federazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Federazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Martino
Director

Roma, 24 aprile 2020



FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO SQUASH

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE
N° 009/2020 del 24 aprile 2020

Oggetto: Bilancio Consuntivo 2019

IL CONSIGLIO FEDERALE

Preso atto:

- dello schema dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019;
- dello schema del conto economico dell'esercizio 2019;
- dello schema del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019;
- della relazione del Presidente Federale sulla gestione dell'esercizio 2019;
- della nota integrativa e degli allegati al bilancio consuntivo 2019;
- dell'inventario dei beni federali al 31 dicembre 2019;
- della relazione del Segretario Generale sull'attività di controllo ed analisi effettuate nell'anno 2019;
- del documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- del documento sulla Gestione Aziendale della privacy redatto ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- della certificazione al Bilancio 2019 della Figs, consegnata dalla Società Deloitte & Touche S.p.a.;
- della relazione dei Revisori dei Conti al bilancio consuntivo 2019;

dopo ampia ed esauriente discussione:

DELIBERA

di approvare, all'unanimità dei voti espressi, il bilancio consuntivo 2019, composto dai seguenti schemi e relazioni, allegati alla presente delibera:

- stato patrimoniale al 31 dicembre 2019;
- conto economico dell'esercizio 2019;
- rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019;
- relazione del Presidente Federale sulla gestione dell'esercizio 2019;
- nota integrativa ed allegati al bilancio consuntivo 2019;
- inventario al 31 dicembre 2019;
- relazione del Segretario Generale sull'attività di controllo ed analisi effettuate nell'anno 2019;
- documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- documento sulla Gestione Aziendale della privacy redatto ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;
- relazione della Società Deloitte & Touche S.p.a. per la certificazione del bilancio consuntivo 2019;
- relazione dei Revisori dei Conti al bilancio consuntivo 2019.

IL SEGRETARIO

Daide Monti

IL PRESIDENTE

Piero Bartoletti